Spedizione in abbonamento postale
Legge 662/96, articolo 2, comma 20/c - Filiale di La Spezia
In caso di mancato recapito inviare
al detentore del conto, per la restituzione al mittente
che si impegna a pagare la relativa tariffa

Anno XXXIX - N. 7

BOLLETTINO UFFICIALE
DELLA
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

TRIESTE, 13 febbraio 2002 **€ 1,50**

DIREZIONE E REDAZIONE: PRESIDENZA DELLA GIUNTA REGIONALE - TRIESTE - PIAZZA UNITÀ D'ITALIA, 1 - TEL. 3773607

AMMINISTRAZIONE: SERVIZIO DEL PROVVEDITORATO - TRIESTE - CORSO CAVOUR, 1 - TEL. 3772037

Il «Bollettino Ufficiale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia» si pubblica di regola il mercoledì; nel caso di festività la pubblicazione avviene il primo giorno feriale successivo. La suddivisione in parti, l'individuazione degli atti oggetto di pubblicazione, le modalità ed i termini delle richieste di inserzione e delle relative pubblicazioni sono contenuti nelle norme regolamentari emanate con D.P.G.R. 8 febbraio 1982, n. 043/Pres., pubblicato in B.U.R. 17 marzo 1982, n. 26, modificato con D.P.G.R. 7 ottobre 1991, n. 0494/Pres., pubblicato in B.U.R. 10 marzo 1992, n. 33 e con D.P.G.R. 23 dicembre 1991, n. 0627/Pres., pubblicato in B.U.R. n. 50 del 22 aprile 1992. Per quanto in esse non previsto si applicano le norme statali o regionali in materia di pubblicità degli atti.

La versione integrale dei testi contenuti nel Bollettino Ufficiale è consultabile gratuitamente, a partire dal Bollettino Ufficiale della Regione n. 11 del 17 marzo 1999, sul seguente sito Internet della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia:

http://www.regione.fvg.it

L'archivio relativo ai numeri dall'aprile 1998 al marzo 1999 propone il sommario delle singole parti di cui è composto il Bollettino stesso e relativi supplementi.

La riproduzione del Bollettino sul sito Internet ha carattere meramente informativo ed è, pertanto, priva di valore giuridico.

SOMMARIO

PARTE PRIMA
LEGGI, REGOLAMENTI E ATTI DELLA REGIONE

2001

2002

PRESIDENZA DELLA GIUNTA REGIONALE
Servizio del Libro fondiario
Ufficio Tavolare
di
MONFALCONE

PARTE SECONDA

LEGGI, REGOLAMENTI, ATTI DELLO STATO E PROVVEDIMENTI DELLE COMUNITÀ EUROPEE

AVVOCATURA GENERALE DELLO STATO
CORTE COSTITUZIONALE

PARTE TERZA

CONCORSI E AVVISI

PARTE PRIMA

LEGGI, REGOLAMENTI E ATTI DELLA REGIONE

2001

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 5 novembre 2001, n. 0411/Pres.

Legge regionale 13/1998, articolo 118. Regolamento per l'assegnazione dei contributi a favore delle Associazioni per la tutela dei consumatori e degli utenti. Approvazione.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

PREMESSO che la legge regionale 9 novembre 1998, n. 13, all'articolo 118, autorizza - tra l'altro - l'Amministrazione regionale a erogare contributi alle Associazioni per la tutela dei consumatori e degli utenti per la realizzazione di programmi e di progetti di attività per l'informazione, l'educazione, la formazione, l'assistenza e la tutela del cittadino, in termini individuali e collettivi, in quanto consumatore e utente;

CONSIDERATO che con decreto n. 0190/Pres. del 17 giugno 1999, registrato alla Corte dei conti il 13 luglio 1999, Registro 1, foglio 286, sono state disciplinate le modalità di presentazione delle domande di contributo da parte delle Associazioni in parola per gli esercizi finanziari 1999-2000;

RITENUTO di procedere all'approvazione del Regolamento concernente i criteri e modalità per l'assegnazione dei contributi, come disposto dall'articolo 30, comma 1, della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 3449 del 18 ottobre 2001;

DECRETA

E' approvato, ai sensi dell'articolo 30 della legge regionale 7/2000, il «Regolamento per l'assegnazione dei contributi a favore delle Associazioni per la tutela dei consumatori e degli utenti», nel testo allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale.

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.

Il presente decreto verrà (*) *inviato alla Corte dei conti per la registrazione e successivamente* pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, lì 5 novembre 2001

TONDO

(*) Disposizione soppressa in applicazione della deliberazione della Giunta regionale n. 4083 del 27 novembre 2001.

Allegato

Regolamento per l'assegnazione dei contributi a favore delle Associazioni per la tutela dei consumatori e degli utenti (articolo 118 della legge regionale 13/1998)

Art. 1

(Assegnazione annuale contributi)

1. La Direzione regionale del commercio e del turismo provvedere ad assegnare annualmente alle associazioni per la tutela dei consumatori e degli utenti in possesso dei requisiti di cui all'articolo 118, comma 2, della legge regionale 13/1998, contributi per la realizzazione di programmi e di progetti di attività per l'informazione, l'educazione, la formazione, l'assistenza e la tutela del cittadino.

Art. 2

(Criteri e modalità di concessione dei contributi)

1. Le domande - da presentarsi entro il 1° marzo - devono essere sottoscritte dal legale rappresentante e corredate dai seguenti allegati:

- copia dell'atto costitutivo e dello statuto;
- preventivo di spesa e programma di attività;
- dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, sottoscritta dal legale rappresentante, attestante il possesso dei requisiti di cui all'articolo 118, comma 2, della legge regionale 13/1998.

2. I contributi sono assegnati in parti eguali tra le associazioni, nei limiti del 60% della spesa ritenuta ammissibile come previsto dall'articolo 118, comma 1, lettera «b», della legge regionale 13/1998.

3. Entro il 1° giugno la Direzione regionale del commercio e del turismo provvede alla concessione dei contributi e all'erogazione di un'anticipazione del 70% sui medesimi.

4. Il saldo del contributo viene erogato all'atto della rendicontazione della spesa, resa ai sensi dell'articolo 41, comma 1, della legge regionale 7/2000.

Art. 3

(Norma transitoria)

1. Per l'anno 2001 le domande presentate sono considerate valide purché rispondEnti ai requisiti di legge e ai criteri di cui all'articolo 2.

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 20 novembre 2001, n. 0442/Pres.

Regolamento recante modalità e criteri di concessione dei contributi per il potenziamento dei raccordi ferroviari gestiti dai Consorzi ed Enti di sviluppo industriale in applicazione dell'articolo 1 della legge regionale 16/2001. Approvazione.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

VISTO l'articolo 1 della legge regionale 26 giugno 2001, n. 16, che prevede la concessione di finanziamenti (misura massima del contributo 100 per cento) per favorire l'ammodernamento e gli interventi di manutenzione straordinaria, anche al fine dell'adeguamento agli standard comunitari, dei raccordi ferroviari che sono gestiti dai Consorzi ed Enti di sviluppo industriale e che sono utilizzati come binari di collegamento tra le unità produttive insediate nelle zone industriali e la rete ferroviaria gestita dalle Ferrovie dello Stato S.p.A.

VISTI gli articoli 8 e 9 della legge regionale 31 ottobre 1986 n. 46;

VISTO l'articolo 30 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 con cui si dispone che i criteri e le modalità ai quali l'Amministrazione regionale deve attenersi per la concessione di incentivi sono predeterminati con Regolamento;

VISTO il testo regolamentare predisposto dalla Direzione regionale della viabilità e dei trasporti;

VISTO l'articolo 42 dello Statuto regionale di autonomia;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale dell'8 novembre 2001, n. 3794;

DECRETA

E' approvato il «Regolamento recante modalità e criteri di concessione dei contributi per il potenziamento dei raccordi ferroviari gestiti dai Consorzi ed Enti di sviluppo industriale in applicazione dell'articolo 1 della legge regionale 26 giugno 2001, n. 16», nel testo allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale.

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.

Il presente decreto verrà (*) *inviato alla Corte dei conti per la registrazione e successivamente* pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, lì 20 novembre 2001

TONDO

(*) Disposizione soppressa in applicazione della deliberazione della Giunta regionale n. 4083 del 27 novembre 2001.

Allegato

Regolamento recante modalità e criteri di concessione dei contributi per il potenziamento dei raccordi ferroviari gestiti dai Consorzi ed Enti di sviluppo industriale in applicazione dell'articolo 1 della legge regionale 16/2001.

Art. 1

(Finalità)

1. Il presente Regolamento, in attuazione al disposto di cui all'articolo 1 della legge regionale 26 giugno 2001, n. 16 che autorizza l'Amministrazione regionale a concedere contributi anche in concorso con le Ferrovie dello Stato S.p.A. nella misura massima del 100 per cento, regola priorità e criteri per il raggiungimento delle finalità di legge, tese a favorire l'ammodernamento, la manutenzione straordinaria e l'adeguamento agli standard comunitari, dei raccordi ferroviari che sono gestiti dai Consorzi ed Enti di sviluppo industriale e che sono utilizzati come binari di collegamento tra le unità produttive insediate nelle zone industriali e la rete ferroviaria gestita dalle Ferrovie dello Stato S.p.A.

Art. 2

(Priorità)

1. Nel rispetto delle finalità di cui all'articolo 1 per la concessione dei relativi contributi si applicano le seguenti priorità:

a) interventi volti alla riapertura di raccordi ferroviari chiusi, in quanto obsoleti;

b) interventi localizzati in zone montane in quanto caratterizzate da strutture di collegamento inadeguate ed inefficienti per le necessità del sistema produttivo ubicato in tali zone;

c) altri interventi finalizzati alla manutenzione straordinaria ed all'ammodernamento, anche ai fini dell'adeguamento agli standard comunitari, dei raccordi ferroviari.

Art. 3

(Criteri)

1. Nel rispetto delle priorità indicate dall'articolo 2, per la concessione dei contributi si applicano i seguenti criteri:

a) concessione nella misura del 100% della spesa ritenuta ammissibile per gli interventi che rispondano ad entrambe le priorità indicate ai punti a) e b) dell'articolo precedente;

b) concessione nella misura dell'80% della spesa ritenuta ammissibile per gli interventi che rispondano solo ad una delle priorità indicate ai punti a) e b) dell'articolo precedente;

c) concessione nella misura del 50% della spesa ritenuta ammissibile per gli interventi che rispondono alle priorità indicate al punto c) dell'articolo precedente.

2. Nell'ipotesi in cui vi siano più interventi potenzialmente beneficiari di contribuzione con la medesima priorità e le risorse disponibili risultassero insufficienti, si procede ad una riduzione proporzionale della percentuale contributiva.

3. Nel caso di concorso con interventi finanziari delle Ferrovie dello Stato i medesimi criteri si applicano sulla parte di spesa ammissibile non coperta da detti interventi.

Art. 4

(Spese ammissibili)

1. Sono considerate ammissibili le spese di manutenzione straordinaria, di ammodernamento e di adeguamento agli standard comunitari dei raccordi ferroviari che sono gestiti dai Consorzi ed Enti di sviluppo industriale e che sono utilizzati come binari di collega-

mento tra le unità produttive insediate nelle zone industriali e la rete ferroviaria gestita dalle Ferrovie dello Stato S.p.A., comprendenti anche le eventuali spese di acquisizione delle relative aree, le spese tecniche e generali nei limiti consentiti dalla normativa regionale in materia di opere pubbliche e l'I.V.A., qualora costituisca un costo che resta a carico del beneficiario.

Art. 5

(Modalità di presentazione delle domande)

1. Le domande per l'ottenimento del contributo sono presentate alla Direzione regionale della viabilità e dei trasporti - Servizio del trasporto merci, entro il 31 marzo di ogni anno.

2. Alle domande vanno allegate una relazione illustrativa dell'iniziativa, una planimetria dell'area interessata e una dettagliata previsione di spesa che, nell'ipotesi di cui all'articolo 3, comma 3, dovrà indicare la partecipazione finanziaria delle Ferrovie dello Stato S.p.A..

Art. 6

(Prima applicazione)

1. In sede di prima applicazione e con riferimento alle risorse disponibili per gli esercizi 2001 e 2002 le istanze di cui al comma 1 dell'articolo 5 vanno presentate entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore del presente Regolamento.

Art. 7

(Modalità di concessione ed erogazione e rendicontazione)

1. La determinazione della spesa ammissibile e le modalità di concessione, erogazione e rendicontazione dei contributi, sono quelle previste dagli articoli 8 e 9 della legge regionale 31 ottobre 1986, n. 46 e successive modifiche ed integrazioni.

Art. 8

(Entrata in vigore)

1. Il presente Regolamento entra in vigore il giorno della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 20 novembre 2001, n. 0443/Pres.

Regolamento recante modalità e criteri di concessione dei contributi per completamento infrastrutturale dei centri merci polifunzionali in applicazione dell'articolo 2 della legge regionale 16/2001. Approvazione.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

VISTO l'articolo 2 della legge regionale 26 giugno 2001, n. 16, che prevede la concessione di finanziamenti (misura massima del contributo 100 per cento) a favore dei soggetti gestori dei centri merci polifunzionali a servizio di tutta l'utenza, siano, tali soggetti, pubblici o società a prevalente capitale pubblico, a copertura delle spese necessarie per il finanziamento di interventi di completamento funzionale e di messa in sicurezza delle opere, impianti ed attrezzature.

VISTI gli articoli 8 e 9 della legge regionale 31 ottobre 1986 n. 46;

VISTO l'articolo 47, comma 2 della legge regionale 9 novembre 1998, n. 13;

VISTO l'articolo 30 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 con cui si dispone che i criteri e le modalità ai quali l'Amministrazione regionale deve attenersi per la concessione di incentivi sono predeterminati con Regolamento;

VISTO il testo regolamentare predisposto dalla Direzione regionale della viabilità e dei trasporti;

VISTO l'articolo 42 dello Statuto regionale di autonomia;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale dell'8 novembre 2001, n. 3796;

DECRETA

E' approvato il «Regolamento recante modalità e criteri di concessione dei contributi per il completamento infrastrutturale dei centri merci polifunzionali in applicazione dell'articolo 2 della legge regionale 16/2001», nel testo allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale.

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.

Il presente decreto verrà (*) *inviato alla Corte dei conti per la registrazione e successivamente* pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, lì 20 novembre 2001

TONDO

(*) Disposizione soppressa in applicazione della deliberazione della Giunta regionale n. 4083 del 27 novembre 2001.

Allegato

Regolamento recante modalità e criteri di concessione dei contributi per il completamento infrastrutturale dei centri merci polifunzionali in applicazione dell'articolo 2 della legge regionale 16/2001.

Art. 1

(Finalità)

1. Il presente Regolamento, in attuazione al disposto di cui all'articolo 2 della legge regionale 16/2001 che autorizza l'Amministrazione regionale a concedere a favore di soggetti gestori di centri merci polifunzionali, a servizio di tutta l'utenza, siano essi Enti pubblici o società a prevalente capitale pubblico, contributi in conto capitale nella misura massima del 100%, regola priorità e criteri per il raggiungimento delle finalità di legge, tese a favorire gli interventi di completamento funzionale e di messa in sicurezza delle opere, impianti ed attrezzature nei centri merci polifunzionali siti nel territorio regionale.

Art. 2

(Priorità)

1. Nel rispetto delle finalità di cui all'articolo 1 per la concessione dei relativi contributi si applicano le seguenti priorità:

a) interventi di riconversione degli autoporti confinari in previsione dell'allargamento ad est dell'Unione europea, con particolare riferimento ad iniziative di sviluppo dell'intermodalità e alla creazione di centri - servizi a favore dell'autotrasporto;

b) altri interventi finalizzati al completamento funzionale e alla messa in sicurezza di opere, impianti e attrezzature dei centri merci polifunzionali siti in altre zone del territorio regionale.

Art. 3

(Criteri)

1. Nel rispetto delle priorità indicate dall'articolo 2, per la concessione dei contributi si applicano i seguenti criteri:

a) concessione nella misura del 100% della spesa ritenuta ammissibile per gli interventi che rispondano alla priorità indicata al punto a) dell'articolo precedente;

b) concessione nella misura del 70% della spesa ritenuta ammissibile per gli interventi che rispondono alle priorità indicate al punto b) dell'articolo precedente.

2. Nell'ipotesi in cui vi siano più interventi potenzialmente beneficiari di contribuzione con la medesima priorità e le risorse disponibili risultassero insufficienti, si procede ad una riduzione proporzionale della percentuale contributiva.

Art. 4

(Spese ammissibili)

1. Sono considerate ammissibili le spese di realizzazione di immobili quali capannoni, magazzini, depositi, le spese di realizzazione di impianti, opere ed attrezzature ferroviarie, arredamento funzionale di piazzali, comprese le eventuali spese di acquisizione delle relative aree, acquisizione di attrezzature per il sollevamento di containers e casse mobili, attrezzature informatiche quali software, hardware e consulenze informatiche, spese tecniche e generali nei limiti consentiti dalla normativa regionale in materia di opere pubbliche e l'I.V.A., qualora costituisca un costo che resta a carico del beneficiario.

Art. 5

(Modalità di presentazione delle domande)

1. Le domande per l'ottenimento del contributo vengono presentate alla Direzione regionale della viabilità e dei trasporti - Servizio del trasporto merci, entro il 31 marzo di ogni anno.

2. Alle domande vanno allegate una relazione illustrativa dell'iniziativa, una planimetria dell'area interessata ed una previsione dettagliata della spesa.

Art. 6

(Prima applicazione)

1. In sede di prima applicazione e con riferimento alle risorse disponibili per gli esercizi 2001 e 2002 le istanze di cui al comma 1 dell'articolo 5 vanno presentate entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore del presente Regolamento.

Art. 7

(Modalità di concessione, erogazione e rendicontazione)

1. La determinazione della spesa ammissibile e le modalità di concessione, erogazione e rendicontazione dei contributi, sono quelle previste dagli articoli 8 e 9 della legge regionale 31 ottobre 1986, n. 46 e successive modifiche ed integrazioni.

Art. 8

(Entrata in vigore)

1. Il presente Regolamento entra in vigore il giorno della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 20 novembre 2001, n. 0444/Pres.

Regolamento per la definizione dei criteri e modalità per la concessione dei contributi previsti dalla legge regionale 72/1979, come integrata dall'articolo 13 della legge regionale 16/2001 a favore delle imprese concessionarie di autoservizi e di servizi marittimi internazionali. Approvazione.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

VISTA la legge regionale 14 dicembre 1979 n. 72, come integrata dall'articolo 13 della legge regionale 26 giugno 2001, n. 16, concernente le provvidenze regionali a favore degli autoservizi e dei servizi marittimi internazionali;

VISTO l'articolo 30 della legge regionale 20 marzo 2000 n. 7 con cui si dispone che i criteri e le modalità ai quali l'Amministrazione regionale deve attenersi per la concessione di incentivi sono predeterminati con Regolamento;

VISTO il testo regolamentare predisposto dalla Direzione regionale della viabilità e dei trasporti;

VISTO l'articolo 42 dello Statuto regionale di autonomia;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 3791 dell'8 novembre 2001;

DECRETA

E' approvato il «Regolamento per la definizione dei criteri e modalità per la concessione dei contributi previsti dalla legge regionale 14 dicembre 1979 n. 72, come integrata dall'articolo 13 della legge regionale 26 giugno 2001, n. 16 a favore delle imprese concessionarie di autoservizi e di servizi marittimi internazionali», nel testo allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale.

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare come Regolamento della Regione.

Il presente decreto sarà (*) *inviato alla Corte dei conti per la registrazione e successivamente* pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, lì 20 novembre 2001

TONDO

(*) Disposizione soppressa in applicazione della deliberazione della Giunta regionale n. 4083 del 27 novembre 2001.

Allegato

Regolamento per la definizione dei criteri e modalità per la concessione dei contributi previsti dalla legge regionale 14 dicembre 1979 n. 72, come integrata dall'articolo 13 della legge regionale 26 giugno 2001, n. 16 a favore delle imprese concessionarie di autoservizi e di servizi marittimi internazionali.

Art. 1

(Ambito di applicazione)

1. Il presente Regolamento disciplina i criteri e le modalità per la concessione dei contributi regionali a favore delle imprese con sede nel territorio del Friuli Venezia Giulia che svolgono autoservizi e servizi marittimi internazionali per il trasporto di passeggeri con le repubbliche di Slovenia e Croazia ai sensi della legge regionale 14 dicembre 1979, n. 72 come da ultimo integrata con legge regionale 26 giugno 2001, n. 16.

Art. 2

(Ripartizione delle risorse)

1. Gli stanziamenti annuali disposti a bilancio per le finalità di cui all'articolo 1 sono destinati nella misura di:

a) 65 per cento agli autoservizi;

b) 35 per cento ai servizi marittimi.

2. I contributi di cui al comma 1 sono ammessi nel limite del disavanzo di gestione dei servizi internazionali. Conformemente al Piano regionale del trasporto pubblico locale le spese generali, compreso l'utile d'esercizio, sono ammesse nella misura forfettaria del 9% di tutti gli altri costi

Art. 3

(Criteri e modalità per la concessione dei contributi agli autoservizi)

1. Fermo restando il limite di cui al comma 2 dell'articolo 2, i contributi di cui all'articolo 2, comma 1, lettera a) vengono determinati secondo i seguenti criteri:

a) viene assegnato per ogni addetto impiegato negli autoservizi un contributo nella misura non superiore al 65 per cento del costo annuo contrattuale del conducente di linea riferito all'anno precedente;

b) il numero di addetti ritenuto ammissibile per gli autoservizi viene determinato in rapporto di un addetto ogni trentamila chilometri di percorrenza;

c) nel caso di disponibilità residua delle risorse viene assegnato un contributo ulteriore in proporzione alla percorrenza svolta limitatamente ai percorsi svolgentisi in territorio nazionale, salvo che si tratti

di autolinee che non esplicano servizio locale sul percorso in territorio estero, nel qual caso il contributo è esteso all'intero percorso.

Art. 4

(Criteri e modalità per la concessione dei contributi ai servizi marittimi)

1. Fermo restando il limite di cui al comma 2 dell'articolo 2, i contributi di cui all'articolo 2, comma 1, lettera b) vengono determinati secondo i seguenti criteri:

a) viene assegnato per ogni addetto impiegato nei servizi marittimi un contributo nella misura non superiore al 65 per cento del costo annuo contrattuale del meccanico navale di prima categoria riferito all'anno precedente;

b) il numero di addetti ritenuto ammissibile per i servizi marittimi viene determinato secondo le tabelle ufficiali di armamento del natante utilizzato.

Art. 5

(Presentazione delle domande)

1. Le domande di contribuzione di cui al presente Regolamento devono essere presentate alla Direzione regionale della viabilità e dei trasporti in carta legale entro e non oltre il 31 marzo di ogni anno.

2. Le domande devono essere corredate dalla seguente documentazione:

a) dichiarazione sostitutiva di certificazione relativa all'iscrizione alla Camera di Commercio, Industria, Agricoltura, Artigianato e Agricoltura;

b) relazione sul servizio da svolgersi corredato dal programma di esercizio;

c) autorizzazione all'esercizio del servizio;

d) bilancio preventivo di gestione del servizio.

3. I contributi vengono concessi in via provvisoria sulla base del preventivo di gestione e liquidati nell'anno successivo in base ai dati a consuntivo presentati.

Art. 6

(Norme transitorie)

1. Per la ripartizione delle risorse finanziarie dell'esercizio 2001 le domande per l'ottenimento dei contributi a favore dei servizi marittimi devono essere presentate entro e non oltre trenta giorni dall'entrata in vigore del presente Regolamento.

2. Sono fatte salve le domande presentate nei termini per l'anno 2001 per l'ottenimento dei contributi a favore delle autolinee internazionali.

Art. 7

(Entrata in vigore)

1. Il presente Regolamento entra in vigore il giorno della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

2002

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 11 gennaio 2002, n. 09/Pres.

Regolamento per l'individuazione dei criteri e delle modalità nella concessione degli incentivi di cui alla legge regionale 4/2001, articolo 4, commi 66 e seguenti. Approvazione.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

VISTA la legge regionale 22 febbraio 2000, n. 2, che all'articolo 3, commi 21 e seguenti, allo scopo di perseguire gli obiettivi afferenti alla promozione della crescita del ragazzo e alla prevenzione del disagio e disadattamento giovanile, consente all'Amministrazione regionale di sostenere le iniziative poste in essere dagli Enti locali e dalle comunità parrocchiali da soggetti pubblici e privati per il recupero, la sistemazione e l'adeguamento dei ricreatori, degli oratori e di centri di aggregazione giovanile alle esigenze dei giovani nonchè per l'acquisto e il recupero di edifici da adibire a tali scopi;

RILEVATO che la legge regionale 26 febbraio 20001, n. 4, all'articolo 4, commi 66 e seguenti, autorizzando l'Amministrazione regionale, per le finalità di cui alla citata legge regionale 2/2000, articolo 3, commi 21 e seguenti, a concedere contributi pluriennali, per un periodo non superiore a venti anni, a favore dei soggetti ivi indicati, dispone altresì che le domande per l'accesso ai contributi debbano essere presentate al Servizio della attività ricreative e sportive e che ad esso vengano trasmesse anche le domande già presentate nell'anno 2000 alla Direzione regionale della sanità e delle politiche sociali, all'epoca competente a riceverle in applicazione della citata legge regionale 2/2000, articolo 3, comma 22;

VISTA la legge regionale 20 marzo 2000, n. 7, recante «Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso», la quale

all'articolo 30 dispone che i criteri e le modalità ai quali l'Amministrazione regionale e gli Enti regionali devono attenersi per la concessione di incentivi sono predeterminati con regolamento, qualora non siano già previsti dalla legge;

RITENUTA pertanto indispensabile l'adozione di un opportuno regolamento al fine di individuare criteri e modalità di cui al citato articolo 30 della legge regionale 7/2000;

VISTO il testo regolarmente predisposto dal Servizio delle attività ricreative e sportive;

VISTO l'articolo 42 dello Statuto regionale;

VISTI la legge ed il Regolamento per la contabilità generale dello Stato;

VISTE le leggi regionali 19 aprile 1999, n. 7; 20 marzo 2000, n. 7; 23 febbraio 2000 n. 3, articolo 8, comma 91 e seguenti;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 4564 del 28 dicembre 2001;

DECRETA

E' approvato il «Regolamento per l'individuazione dei criteri e modalità nella concessione degli incentivi di cui alla legge regionale 26 febbraio 2001, n. 4, articolo 4, commi 66 e seguenti», nel testo allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, lì 11 gennaio 2002

p. Il Presidente:
IL VICEPRESIDENTE: GUERRA

Allegato

Regolamento per l'individuazione dei criteri e delle modalità nella concessione degli incentivi di cui alla legge regionale 26 febbraio 2001, n. 4, articolo 4, commi 66 e seguenti.

Art. 1

(Finalità)

1. Le seguenti disposizioni regolano la ripartizione delle risorse di cui alla legge regionale 26 febbraio 2001, n. 4, articolo 4, commi 66 e seguenti che, allo scopo di perseguire gli obiettivi afferenti alla promozione della crescita del ragazzo e alla prevenzione del disagio e disadattamento giovanile, consente all'Amministrazione regionale di sostenere le iniziative poste in essere dagli Enti locali e dalle comunità parrocchiali da soggetti pubblici e privati per il recupero, la sistemazione e l'adeguamento dei ricreatori, degli oratori e di centri di aggregazione giovanile alle esigenze dei giovani nonchè per l'acquisto e il recupero di edifici da adibire a tali scopi.

Art. 2

(Modalità per l'istanza e la concessione dei contributi)

1. Le istanze per la concessione dei contributi regionali vanno presentata al Servizio delle attività ricreative e sportive, entro il 31 marzo di ciascun anno, corredate del progetto di massima dell'intervento e del relativo preventivo di spesa.

2. I contributi sono concessi con decreto del Direttore del Servizio autonomo delle attività ricreative e sportive e possono essere erogati in via anticipata ed in'unica soluzione.

3. I decreti di concessione dei contributi ne stabiliscono i termini e le modalità di rendicontazione in conformità alle disposizioni di cui agli articoli 42 e 43 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 e di cui alla legge regionale 46/1986, in relazione alla natura giuridica dei soggetti beneficiari.

4. Sugli immobili per i quali sono concessi i contributi è costituito vincolo di destinazione d'uso ai sensi dell'articolo 32 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7.

Art. 3

(Comitato consultivo di cui alla legge regionale 4/1999, articolo 5, comma 30)

1. Se le risorse poste in bilancio non sono adeguate a soddisfare tutte le istanze pervenute, ai fini della ripartizione dei contributi viene sentito il parere che il Comitato di cui all'articolo 5, comma 30 della legge regionale 15 febbraio 1999, n. 4, composto dai rappresentanti delle Diocesi di Trieste, Gorizia, Udine e Pordenone Concordia e della sezione regionale dell'ANCI.

2. Detto Comitato esprime un ordine di priorità nel soddisfacimento delle istanze pervenute tenendo presente prioritariamente le istanze delle parrocchie, quelle relative al completamento di opere già avviate e di adeguamento alle nuove norme.

Art. 4

(Misura del contributo regionale)

1. Agli Enti locali ed alle comunità parrochiali, ai soggetti pubblici e privati che presentano istanza ritenuta ammissibile e prioritaria, viene concesso un contributo annuo ventennale nella misura del 5% dell'importo ritenuto ammissibile, al fine di assicurare la copertura sia del capitale che degli oneri passivi.

Art. 5

(Rinvio)

1. In materia edilizia sono applicate, ove compatibili, le disposizioni di cui alla legge regionale 48/1988 e successive modificazioni ed integrazioni.

2. Per quanto non espressamente previsto, si osservano, in quanto applicabili, le disposizioni di legge e del regolamento di contabilità dello Stato.

VISTO: IL VICEPRESIDENTE: GUERRA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 29 gennaio 2002, n. 024/Pres.

Nomina Commissario straordinario dell'Ente regionale per la promozione e lo sviluppo dell'agricoltura (ERSA).

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

VISTA la legge regionale 25 gennaio 2002, n. 3, che all'articolo 8, comma 21, nell'ottica del riordino delle funzioni e competenze regionali in materia di agricoltura, prevede l'istituzione, con apposita legge, di un organismo che sostituirà l'Ente regionale per la promozione e lo sviluppo dell'agricoltura (ERSA), il quale, alla data di entrata in vigore della legge medesima, verrà pertanto soppresso;

VISTO altresì il comma 22 del citato articolo 8 che dispone, a decorrere dalla data di entrata in vigore della legge regionale n. 3/2002, lo scioglimento degli organi dell'ERSA di cui all'articolo 7 della legge regionale 11 maggio 1993, n. 18;

ATTESO il disposto di cui all'articolo 8, comma 23, legge regionale n. 3/2002 che prevede, con decorrenza dalla data di scioglimento degli organi suddetti, la nomina di un Commissario straordinario, che durerà in carica sino al 30 novembre 2002, con il compito di adottare gli atti necessari all'attività dell'Ente secondo le direttive impartite dalla Giunta regionale;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 28 gennaio 2002, n. 243;

ATTESA la necessità di provvedere alla nomina del Commissario suddetto;

DECRETA

a decorrere dalla data di entrata in vigore della legge regionale 25 gennaio 2002, n. 3, il signor Bruno Augusto Pinat è nominato Commissario straordinario dell'Ente regionale per la promozione e lo sviluppo dell'agricoltura (ERSA), con il compito di adottare gli atti necessari all'attività dell'Ente secondo le direttive che saranno impartite dalla Giunta regionale.

Al predetto Commissario compete un'indennità mensile lorda di carica pari a quella attribuita al Presidente dell'ERSA.

Il presente decreto sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, addì 29 gennaio 2002

TONDO

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 30 gennaio 2002, n. 025/Pres.

Legge regionale 30/1999, articolo 3, comma 4. Identificazione della superficie agro-silvo-pastorale della Regione Friuli Venezia Giulia ai fini faunistici.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

VISTA la legge regionale 31 dicembre 1999, n. 30, concernente «Gestione ed esercizio dell'attività venatoria nella Regione Friuli Venezia Giulia»;

VISTO in particolare l'articolo 3, comma 4 della suddetta legge regionale che rimette al Presidente della Giunta regionale, in armonia con i dati forniti dall'Istituto nazionale di statistica (I.S.T.A.T.) elaborati a seguito dei censimenti generali dell'agricoltura, il compito di identificare il territorio agro-silvo-pastorale del Friuli Venezia Giulia;

VISTO il proprio decreto 23 novembre 2000 n. 0422/Pres. con il quale è stata identificata la superficie agro-silvo-pastorale regionale in 490.329 ettari;

PRESO ATTO che il suddetto decreto identifica la superficie agro-silvo-pastorale considerando solo il territorio regionale occupato dalle aziende agricole, forestali e zootecniche;

CONSIDERATO che tale delimitazione comporta l'esclusione di ampie porzioni di territorio di rilevante interesse faunistico quali le zone umide, i corsi d'acqua, i laghi, le rocce, i ghiacciai e altri incolti;

PRESO ATTO che il territorio da individuare come agro-silvo-pastorale ai fini della programmazione faunistico-venatoria deve comprendere tutte le aree potenzialmente idonee per la fauna;

RITENUTO di dover identificare la superficie ai fini faunistici sulla base dei dati in possesso del Servizio autonomo per la gestione faunistica e venatoria, aggiornati al 31 dicembre 2001, in armonia con i dati forniti dall'I.S.T.A.T.;

DECRETA

In attuazione dell'articolo 3, comma 4, della legge regionale 31 dicembre 1999, n. 30, la superficie agro-silvo-pastorale ai fini faunistici della Regione Friuli Venezia Giulia, è identificata in ettari 682.778.

Il presente decreto sostituisce il decreto 23 novembre 2000 n. 0422/Pres.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, lì 30 gennaio 2002

TONDO

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 30 gennaio 2002, n. 028/Pres.

Banca di Credito Cooperativo di Fiumicello ed Aiello del Friuli (Udine) - Soc. coop. a r. l. con sede a Fiumicello (Udine). Approvazione modifiche statutarie a seguito delle conversione del capitale sociale in euro.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

VISTO l'articolo 42 dello Statuto di autonomia;

VISTO il D.P.R. 30 ottobre 1969, n. 871;

VISTO il decreto legislativo 1 settembre 1993, n. 385;

VISTO il decreto legislativo 24 giugno 1998, n. 213 ed in particolare l'articolo 17;

VISTA la nota della «Banca di Credito Cooperativo di Fiumicello ed Aiello del Friuli (Udine) - società cooperativa a responsabilità limitata» prot. n. 6396/610 del 28 novembre 2001, con la quale la stessa ha chiesto di modificare il proprio Statuto, limitatamente all'articolo 20 riguardante il capitale sociale;

VISTO l'allegato estratto del verbale della seduta del Consiglio di amministrazione del 26 ottobre 2001, nella quale si è deliberata la conversione del capitale sociale in euro, secondo la procedura prevista dall'articolo 17 del decreto legislativo 24 giugno 1998, n. 213;

VISTA la nota prot. n. 007999 del 10 dicembre 2001, della Filiale di Udine della Banca d'Italia, con la quale, al riguardo, si comunica che l'Istituto esprime parere favorevole in ordine alla modifica statutaria proposta, ai sensi dell'articolo 159, 2° comma, del decreto legislativo 1 settembre 1993, n. 385;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 7 dell'11 gennaio 2002;

VISTA la nuova formulazione del testo dell'articolo 20 dello Statuto della «Banca di Credito Cooperativo di Fiumicello ed Aiello del Friuli (Udine) - società cooperativa a responsabilità limitata», sul quale è stato espresso parere vincolante da parte della Banca d'Italia;

DECRETA

- E' approvato l'articolo 20 dello Statuto della «Banca di Credito Cooperativo di Fiumicello ed Aiello del Friuli (Udine) - società cooperativa a responsabilità limitata» con sede a Fiumicello, nel testo che assume il seguente integrale nuovo tenore:

«Art. 20

Capitale sociale

Il capitale sociale è variabile ed è costituito da azioni del valore nominale di euro 2,58 ciascuna, che possono essere emesse, in linea di principio, illimitatamente.».

Il presente decreto verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, lì 30 gennaio 2002

TONDO

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 30 gennaio 2002, n. 029/Pres.

Banca di Credito Cooperativo Sud Friuli - Latisana (Udine) - Soc. coop. a r. l. con sede a Pertegada di Latisana (Udine). Approvazione modifiche statutarie a seguito della conversione del capitale sociale in euro.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

VISTO l'articolo 42 dello Statuto di autonomia;

VISTO il D.P.R. 30 ottobre 1969, n. 871;

VISTO il decreto legislativo 1 settembre 1993, n. 385;

VISTO il decreto legislativo 24 giugno 1998, n. 213 ed in particolare l'articolo 17;

VISTA la nota della «Banca di Credito Cooperativo Sud Friuli - Latisana (Udine) - società cooperativa a responsabilità limitata» del 10 dicembre 2001, con la quale la stessa ha chiesto di modificare il proprio Statuto, limitatamente all'articolo 20 riguardante il capitale sociale;

VISTO l'allegato verbale della seduta del Consiglio di amministrazione del 12 novembre 2001, nella quale si è deliberata la conversione del capitale sociale

in euro, secondo la procedura prevista dall'articolo 17 del decreto legislativo 24 giugno 1998, n. 213;

VISTA la nota prot. n. 008001 del 10 dicembre 2001, della Filiale di Udine della Banca d'Italia, con la quale, si comunica che l'Istituto esprime ai sensi dell'articolo 159, 2° comma, del decreto legislativo 1 settembre 1993, n. 385 parere favorevole in ordine alla modifica statutaria proposta;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 8 dell'11 gennaio 2002;

VISTA la nuova formulazione del testo dell'articolo 20 dello Statuto della «Banca di Credito Cooperativo Sud Friuli - Latisana (Udine) - società cooperativa a responsabilità limitata», sul quale è stato espresso parere vincolante da parte della Banca d'Italia;

DECRETA

- E' approvato l'articolo 20 dello Statuto della «Banca di Credito Cooperativo Sud Friuli - Latisana (Udine) - società cooperativa a responsabilità limitata» con sede a Pertegada di Latisana (Udine), nel testo che assume il seguente integrale nuovo tenore:

«Art. 20

Il capitale sociale è variabile ed è costituito da azioni del valore nominale di euro 5,16 ciascuna, che possono essere emesse, in linea di principio, illimitatamente.».

Il presente decreto verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, lì 30 gennaio 2002

TONDO

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 30 gennaio 2002, n. 030/Pres.

Legge regionale 30/1999, articolo 27, commi 2 e 3. Aggiornamento tassa annuale di concessione regionale dovuta dalle aziende faunistico-venatorie e zone cinofile e dalle aziende agri-turistico-venatorie per ogni ettaro o frazione di ettaro.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

VISTA la legge regionale 31 dicembre 1999, n. 30 concernente «Gestione ed esercizio dell'attività venatoria nella Regione Friuli Venezia Giulia» ed in particolare l'articolo 27 che, ai commi 2 e 3, dispone una tassa annuale di concessione regionale pari a 5,165 euro per ogni ettaro o frazione di ettaro per le aziende faunistico-venatorie e zone cinofile e una tassa annuale di concessione regionale pari a 25,82 euro per ogni ettaro o frazione di ettaro per le aziende agri-turistico-venatorie;

CONSIDERATO che il versamento delle tasse di concessione regionale deve essere effettuato entro il 31 marzo di ogni anno sul conto corrente postale intestato alla Tesoreria della Regione Friuli Venezia Giulia;

VISTO in particolare il comma 5 dell'articolo 27 citato, secondo cui gli importi delle tasse di concessione regionale previsti ai commi 2 e 3 vengono aggiornati con decreto del Presidente della Regione, tenuto conto dell'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati, calcolato dall'Istituto nazionale di statistica (I.S.T.A.T.);

CONSIDERATO che la variazione degli indici I.S.T.A.T. con riferimento al mese di dicembre dei due anni precedenti, espressa in termini percentuali, risulta pari al 5,1%;

RITENUTO di aggiornare gli importi della tassa annuale di concessione regionale che devono essere versati per l'annata venatoria 2002-2003, dovuti dalle aziende faunistico-venatorie, zone cinofile e aziende agri-turistico-venatorie;

DECRETA

Gli importi delle tasse di concessione regionale di cui all'articolo 27, commi 2 e 3 della legge regionale 30/1999 sono aggiornati per l'annata venatoria 2002-2003 in:

- 5,43 euro per ettaro o frazione di ettaro per le aziende faunistico-venatorie e zone cinofile;
- 27,13 euro per ettaro o frazione di ettaro per le aziende agri turistico venatorie.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, lì 30 gennaio 2002

TONDO

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 30 gennaio 2002, n. 031/Pres.

Legge regionale 4/1999, articolo 5, comma 32. Approvazione Accordo di programma in materia di aree naturali protette e parchi naturali regionali, tra il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

ATTESO che la Giunta regionale, con deliberazione n. 3805 dell'8 novembre 2001, ha autorizzato il Pre-

sidente della Regione a stipulare ed approvare l'Accordo di programma, secondo lo schema allegato alla deliberazione stessa, tra la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia ed il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio in materia di aree naturali protette e parchi naturali regionali in attuazione della legge 6 dicembre 1991 n. 394, ed ha incaricato l'Assessore regionale ai parchi e l'Azienda dei parchi e delle foreste regionali di provvedere agli atti conseguenti all'approvazione dell'Accordo stesso nonché di curare la sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione;

VISTO l'Accordo di programma fra la Regione ed il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio in materia di aree naturali protette, parchi naturali regionali, in attuazione della legge 6 dicembre 1991 n. 394, - comprensivo del documento programmatico (allegato A) e delle schede attività/intervento (allegato B) - che promuove la realizzazione di interventi di tutela e di valorizzazione delle aree naturali protette del territorio Friuli Venezia Giulia nel triennio 2001-2003 e disciplina forme concordate tra il Ministero e la Regione per il coordinamento dell'attuazione, il sostegno finanziario e il monitoraggio dei risultati;

RITENUTO di condividere le finalità proprie dell'Accordo di programma in argomento così come puntualmente espresse dall'articolato e dai documenti allegati e di approvare pertanto l'accordo stesso il cui testo viene a far parte integrante e contestuale del presente provvedimento;

VISTA la legge regionale 30 settembre 1996 n. 42;

VISTA la legge regionale 16 aprile 1999 n. 7;

VISTA la legge regionale 20 marzo 2000 n. 7 ed in particolare l'articolo 19 comma 6;

VISTA la legge regionale 26 febbraio 2001 n. 5;

VISTO l'articolo 42 dello Statuto di autonomia;

Su conforme deliberazione della Giunta regionale n. 3805 dell'8 novembre 2001;

DECRETA

E' approvato l'Accordo di programma tra la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia ed il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio in materia di aree naturali protette e parchi naturali regionali in attuazione della legge 6 dicembre 1991 n. 394, nel testo allegato al presente decreto quale sua parte integrante e contestuale, stipulato ai sensi dell'articolo 19 della legge regionale 7/2000, dal Presidente della Regione dott. Renzo Tondo e dal Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio Onorevole Altero Matteoli.

L'Assessore regionale ai parchi e l'Azienda dei parchi e delle foreste regionali provvederanno agli atti necessari conseguenti alla approvazione dell'Accordo che sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, lì 30 gennaio 2002

TONDO

ACCORDO DI PROGRAMMA IN MATERIA DI AREE NATURALI PROTETTE

Parchi naturali regionali

PREMESSO:

che con la stipula del presente Accordo di programma si vuole dare attuazione alle politiche nazionali e regionali di tutela del patrimonio naturale e di promozione della rete internazionali che hanno costruito su questa tematica un vasto e consapevole consenso;

che la necessità di operare secondo i principi dello sviluppo sostenibile, secondo le indicazioni emerse a partire dalla Conferenza di Rio de Janeiro nel 1992 e negli atti di indirizzo e programmatici dell'Unione europea, costituisce un riferimento chiave per la definizione delle esigenze di valorizzazione e sviluppo delle comunità locali all'interno delle aree protette;

che l'obiettivo strategico di uno sviluppo sostenibile all'interno delle aree naturali protette e più in generale nel territorio di particolare valore ambientale, paesistico e storico-culturale, può essere raggiunto più efficacemente con un'azione congiunta tra i vari soggetti pubblici e privati che operano sul territorio;

che le parti riconoscono l'esigenza di intensificare l'azione di tutela del patrimonio naturale del Friuli Venezia Giulia attraverso un insieme coordinato di interventi, coerente con il quadro normativo e programmatico nazionale e regionale;

VISTA la legge 6 dicembre 1991, n. 394 recante «Legge quadro sulle aree protette», e successive modifiche ed integrazioni, che detta principi fondamentali per l'istituzione e la gestione delle aree naturali protette, al fine di garantire e di promuovere, in forma coordinata, la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturale del paese;

VISTA la direttiva n. 79/409/CE «Uccelli» del Consiglio del 2 aprile 1979 concernente la conservazione degli uccelli selvatici;

VISTA la direttiva 92/43 CEE (Habitat) del Consiglio del 21 maggio 1992 relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatica;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357 di attuazione della direttiva 92/43 CEE (Habitat);

VISTO il decreto ministeriale del 3 aprile 2000 con cui si rende pubblico l'elenco dei siti di importanza comunitaria (SIC) e delle zone di protezione speciali (ZPS), individuati ai sensi delle direttive 92/43/CEE e 79/409/CEE;

VISTA le legge regionale 30 settembre 1996, n. 42 recante «Norme in materia di parchi e riserve naturali regionali», e successive modifiche ed integrazioni, che disciplina il sistema regionale delle aree naturali protette;

VISTO il decreto del Ministero dell'ambiente del 21 settembre 2000, ed in particolare l'articolo 4 che ha assegnato al Direttore del Servizio della conservazione della natura del medesimo Ministero risorse finanziarie pari a 100.000 milioni di lire per il finanziamento di programmi regionali di tutela e valorizzazione ambientale nei parchi, a valere sulle risorse iscritte sull'unità previsionale di base 1.2.1.4 (Interventi di tutela ambientale) - Cap. 7082 - C.D.R. I dello stato di previsione del Ministero dell'ambiente per l'anno finanziario 2000;

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241 recante «Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi», e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 recante il: Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso;

VISTA la legge 23 dicembre 2000, n. 388 (legge finanziaria 2001);

VISTA la legge 23 dicembre 2000, n. 389 (Bilancio di previsione per lo Stato per l'anno finanziario 2001 e bilancio pluriennale per il triennio 2001-2003);

VISTA la legge regionale 26 febbraio 2001, n. 4 (legge finanziaria regionale 2001);

VISTA la legge regionale 26 febbraio 2001, n. 5 (Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2001 e bilancio pluriennale per il triennio 2001-2003) e in particolare il capitolo 3142 «Contributi all'Ente gestore del Parco naturale regionale delle Dolomiti Friulane per le spese di funzionamento ed il conseguimento di fini istituzionali», il capitolo 3143 «Contributi all'Ente gestore del Parco naturale regionale delle Prealpi Giulie)» ed il capitolo 2940 Spese per la realizzazione di opere di sistemazione idraulico-forestale ivi comprese le opere a difesa delle valanghe;

VISTA la legge regionale 8 aprile 1982, n. 22, e successive modificazioni ed integrazioni (Interventi in funzione di tutela idrogeologica e dell'ambiente;

VISTA la legge regionale 6 novembre 1995 n. 42 (Delegazione amministrativa intersoggettiva);

VISTA la legge regionale 16 aprile 1999, n. 7 recante «Nuove norme in materia di bilancio e di contabilità regionale e modifiche alla legge regionale 1 marzo 1988, n. 7»;

DATO ATTO che l'Accordo di programma di che trattasi è stato approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 3805 dell'8 novembre 2001;

DATO ATTO che il presente Accordo di programma viene stipulato, attesa l'urgenza, nelle more della registrazione della Corte dei conti della predetta deliberazione giuntale;

CONSIDERATO che l'Accordo di programma costituisce un impegno tra le parti contraenti per porre in essere ogni misura necessaria per la programmazione, la progettazione e l'attuazione delle azioni concertate, secondo le modalità previste nell'Accordo stesso;

TENUTO CONTO che il quadro della programmazione regionale in materia di tutela e sviluppo sostenibile delle aree protette si integra con gli obiettivi del presente Accordo;

RITENUTO opportuno definire intese improntate alla semplificazione procedurale e alla valorizzazione delle responsabilità di coordinamento, di attuazione e di monitoraggio;

Il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio (di seguito il Ministero) e la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia (di seguito la Regione) stipulano il seguente

ACCORDO DI PROGRAMMA

Art. 1

Recepimento del documento programmatico e delle schede attività/intervento

Il presente Accordo di programma (di seguito Accordo), che comprende il documento programmatico (allegato A) e le schede attività/intervento (allegato B, promuove la realizzazione di interventi di tutela e di valorizzazione delle aree naturali protette del territorio Friuli Venezia Giulia nel triennio 2001-2003 e disciplina forme concordate tra il Ministero e la Regione per il coordinamento dell'attuazione, il sostegno finanziario e il monitoraggio dei risultati.

Art. 2

Impegno dei soggetti sottoscrittori

I soggetti sottoscrittori si impegnano:

- a vigilare sull'attuazione del presente Accordo di programma, attraverso una stretta collaborazione con gli Enti di gestione delle aree naturali protette regionali affinchè vengano attivati e portati a compimento gli interventi stabiliti ed approvati, nel rispetto delle finalità e dei termini indicati nel presente Accordo;

- a procedere periodicamente alla verifica dell'Accordo e, se necessario, ad apportare eventuali modifiche o aggiornamenti;
- a rimuovere ogni ostacolo procedurale in ogni fase di realizzazione degli interventi.

Art. 3

Semplificazione amministrativa

Le parti si impegnano a collaborare affinché gli interventi programmati possano realizzarsi con modalità e termini ridotti per gli adempimenti procedurali.

Art. 4

Programmazione degli interventi

Gli interventi sono finalizzati alla tutela e alla valorizzazione dei Parchi naturali regionali: «delle Dolomiti Friulane» e «delle Prealpi Giulie» e allo sviluppo prioritario di azioni:

- di restauro ambientale e valorizzazione del patrimonio naturale esistente;
- di valorizzazione e sviluppo sostenibile della rete regionale delle aree protette;
- di informazione, divulgazione, promozione ambientale e delle politiche di sviluppo sostenibile locale.

Non sono ammissibili interventi non conformi agli strumenti di pianificazione territoriale regionale;

Il presente Accordo è costituito da n. 27 interventi, dettagliatamente illustrati nelle schede attività/intervento allegate, che riportano i dati identificativi del progetto, i costi di realizzazione.

Art. 5

Quadro finanziario

Le risorse finanziarie previste dal presente accordo sono attribuite soltanto ed esclusivamente agli interventi riportati nelle schede intervento/attività dell'allegato B.

Il costo complessivo dell'accordo è di euro 5.870.565,57 (lire 11.367.000.000)

di cui euro 2.935.282,79 (lire 5.683.500.000) con fondi del Ministero dell'ambiente (legge 394/1991)

ed euro 2.935.282,79 (lire 5.683.500.000) con fondi regionali.

Per l'attivazione delle risorse tecniche ed organizzative necessarie all'attuazione dell'accordo, i responsabili dell'attuazione dell'accordo si avvarranno di professionalità interne e/o esterne alle proprie Amministrazioni, il cui onere finanziario sarà comunque a carico delle Amministrazioni stesse, imputabile sui rispettivi bilanci annuali.

Il quadro finanziario complessivo è riportato nella tabella 1, ripartita per annualità e soggetto finanziatore, mentre nella successiva tabella 2 sono riportati più analiticamente i dati finanziari dettagliati per i singoli interventi.

Tabella 1

Quadro finanziario complessivo per soggetto finanziatore ed annualità

Fondi/Soggetto finanziatore	Annualità (Importi in Euro)			
	2001	2002	2003	TOTALE
Fondi Ministero Ambiente	761.773,93 (£ 1.475.000.000)	1.047.632,82 (£ 2.028.500.000)	1.384.104,49 (£ 2.680.000.000)	2.935.282,79 (£ 5.683.500.000)
Fondi Regione	761.773,93 (£ 1.475.000.000)	1.047.632,82 (£ 2.028.500.000)	1.384.104,49 (£ 2.680.000.000)	2.935.282,79 (£ 5.683.500.000)
TOTALE	1.523.547,85 (£ 2.950.000.000)	2.095.265,64 (£ 4.057.000.000)	2.251.752,08 (£ 4.360.000.000)	5.870.565,57 (£ 11.367.000.000)

Tabella 2

Quadro finanziario analitico per intervento

PARCO NATURALE DELLE DOLOMITI FRIULANE

Intervento	Comuni	Importi in Euro			
		2001	2002	2003	TOTALE
Messa in sicurezza e recupero ambientale della viabilità di accesso alle Tronconere	Frisanco	0	0	103.291,38 (£ 200.000.000)	103.291,38 (£ 200.000.000)
Realizzazione carta escursionistica	Andreis, Cimolais, Claut, Erto e Casso, Forni di Sopra, Forni di Sotto, Frisanco, Tramonti di Sopra	25.822,85 (£ 50.000.000)	0	0	25.822,85 (£ 50.000.000)
Riqualificazione e ripristino ambientale Val Meluzzo-Ciol de Mont	Cimolais	0	258.228,45 (£ 500.000.000)	0	258.228,45 (£ 500.000.000)
Manutenzione ordinaria della rete sentieristica	Andreis, Cimolais, Claut, Erto e Casso, Forni di Sopra, Forni di Sotto Frisanco,Tramonti di Sopra	98.126,81 (£ 190.000.000)	60.425,46 (£ 117.000.000)	0	158.552,27 (£ 307.000.000)
Recupero/ristrutturazione della casera Valine per attività di vigilanza	Frisanco	0	139.443,36 (£ 270.000.000)	0	139.443,36 (£ 270.000.000)
Riqualificazione e messa in sicurezza della viabilità turistico-escursionistica del territorio del Parco	Cimolais, Claut, Erto e Casso, Forni di Sopra, Forni di Sotto, Frisanco	0	309.874,14 (£ 600.000.000)	0	309.874,14 (£ 600.000.000)

Intervento	Comuni	Importi in Euro			
		2001	2002	2003	TOTALE
Realizzazione aree di sosta per escursionisti	Cimolais, Claut	0	206.582,76 (£ 400.000.000)	0	206.582,76 (£ 400.000.000)
Realizzazione sede Ente Parco	Cimolais	284.051,29 (£ 550.000.000)	0	0	284.051,29 (£ 550.000.000)
Realizzazione Centro Visite ed ufficio informazioni	Tramonti di Sopra	0	0	516.456,90 (£ 1.000.000.000)	516.456,90 (£ 1.000.000.000
Recupero e miglioramento della sentieristica	Andreis, Cimolais, Claut, Erto e Casso, Forni di Sopra, Forni di Sotto, Frisanco, Tramonti di Sopra	98.126,81 (£ 190.000.000)	154.937,07 (£ 300.000.000)	103.291,38 (£ 200.000.000)	356.355,27 (£ 690.000.000)
Sistemazione idraulico-forestale del torrente Senons	Claut	774.685,35 (£ 1.500.000.000)	0	0	774.685,35 (£ 1.500.000.000)
Attrezzature e mezzi per monitoraggio ambientale e servizi informativi	Andreis, Cimolais, Claut, Erto e Casso, Forni di Sopra, Forni di Sotto Frisanco, Tramonti di Sopra	0	61.974,83 (£ 120.000.000)	0	61.974,83 (£ 120.000.000)
Realizzazione Centro visite ed ufficio informazioni	Claut	0	0	516.456,90 (£ 1.000.000.000)	516.456,90 (£ 1.000.000.000)
Recupero/ristrutturazione della Casera Ciarpen	Tramonti di Sopra	0	98.126,82 (£ 190.000.000)	0	98.126,82 (£ 190.000.000)
Realizzazione ed allestimento foresteria ad uso Centro Visite	Forni di Sotto	0	0	464.811,21 (£ 900.000.000)	464.811,21 (£ 900.000.000)
Riqualificazione ambientale ambito Val Postegae-Meluzzo	Cimolais	0	413.165,52 (£ 800.000.000)	0	413.165,52 (£ 800.000.000)
Totali Parco delle Dolomiti Friulane		1.280.813,11 (£ 2.480.000.000)	1.702.758,40 (£ 3.297.000.000)	1.704.307,77 (£ 3.300.000.000)	4.687.879,27 (£ 9.077.000.000)

PARCO NATURALE REGIONALE DELLE PREALPI GIULIE

Intervento	Comuni	Importi in Euro			
		2001	2002	2003	TOTALE
Sistemazione Casera Nischiuarc	Resia	154.937,07 (£ 300.000.000)	0	0	154.937,07 (£ 300.000.000)
Sentieristica ed immobili per la realizzazione del Trekking del Parco	Resia, Resiutta, Venzone, Moggio, Chiusaforte, Lusevera	0	154.937,07 (£ 300.000.000)	0	154.937,07 (£ 300.000.000)

Intervento	Comuni	Importi in Euro			
		2001	2002	2003	TOTALE
Sentiero Natura Valle di Musi	Lusevera	0	20.658,28 (£ 40.000.000)	0	20.658,28 (£ 40.000.000)
Sentiero tematico-geologico del Foran del Muss	Chiusaforte	0	129.114,22 (£ 250.000.000)	0	129.114,22 (£ 250.000.000)
Interventi sulla sentieristica e viabilità del Parco	Resia, Resiutta, Venzone, Moggio Ud., Lusevera, Chiusaforte	72.303,97 (£ 140.000.000)	0	0	72.303,97 (£ 140.000.000)
Sistemazione del sentiero della Val Resartico	Resiutta	15.493,71 (£ 30.000.000)	0	0	15.493,71 (£ 30.000.000)
Sentiero botanico del Monte Plauris	Venzone	0	0	30.987,41 (£ 60.000.000)	30.987,41 (£ 60.000.000)
Sistemazione dell'accesso alla miniera del Rio Resartico	Resiutta	0	0	516.456,90 (£ 1.000.000.000)	516.456,90 (£ 1.000.000.000)
Raccolta e catalogazione di reperti per un Ecomuseo in Val Resia	Resia	0	30.987,41 (£ 60.000.000)	0	30.987,41 (£ 60.000.000)
Acquisto Bus-navetta	Resia, Resiutta, Venzone, Moggio, Chiusaforte, Lusevera	0	30.987,41 (£ 60.000.000)	0	30.987,41 (£ 60.000.000)
Realizzazione Carta escursionistica	Resia, Resiutta, Venzone, Moggio, Chiusaforte, Lusevera	0	25.822,84 (£ 50.000.000)	0	25.822,84 (£ 50.000.000)
Totali Parco delle Prealpi Giulie		242.734,74 (£ 470.000.000)	392.507,24 (£ 760.000.000)	547.444,31 (£ 1.060.000.000)	1.182.686,30 (£ 2.290.000.000)

Successivamente all'approvazione dell'Accordo, il Direttore generale del Servizio della conservazione della natura trasferisce le indicate risorse a favore della Regione.

A fronte del trasferimento delle risorse statali, la Regione provvede all'istituzione degli appositi capitoli di entrata e di spesa nel Bilancio regionale nonché all'avvio delle procedure finalizzate all'erogazione dei finanziamenti a favore delle aree protette.

Le eventuali risorse finanziarie derivanti da economie di spesa o ribassi d'asta, nonché le risorse non utilizzabili, potranno essere riprogrammate e riallocate, nel rispetto delle finalità e degli obiettivi specifici di cui al precedente articolo 3.

Art. 6

Responsabili dell'Accordo

Ai fini del coordinamento e della vigilanza sull'attuazione del presente Accordo di programma si individuano quali soggetti responsabili della sua attuazione:

- il Direttore generale del Servizio conservazione della natura del Ministero dell'ambiente;
- il Direttore regionale dell'Azienda dei parchi e delle foreste regionali.

I responsabili dell'Accordo hanno il compito di:

- rappresentare in modo unitario gli interessi dei soggetti sottoscrittori e degli altri soggetti direttamente coinvolti nell'attuazione degli interventi;
- coordinare il processo complessivo di realizzazione degli interventi;
- promuovere di concerto con i responsabili dei singoli interventi - individuati così come indicato al comma 1 dell'articolo 7 del presente Accordo - le eventuali azioni ed iniziative necessarie a garantire il rispetto degli impegni e degli obblighi dei soggetti sottoscrittori dell'Accordo;
- assegnare, in caso di ritardo, inerzia o inadempimento, al soggetto inadempiente un congruo termine per provvedere; decorso tale termine, esercitare i poteri sostitutivi necessari all'esecuzione degli interventi, oppure proporre l'esclusione dell'intervento e le relative misure correttive dell'Accordo.

Art. 7

Responsabili degli interventi

Gli Enti gestori delle aree protette regionali, in qualità di responsabili dell'attuazione degli interventi proposti, nominano, per ciascuno di essi, un responsabile di procedimento dandone comunicazione scritta ai responsabili dell'Accordo.

I responsabili degli interventi hanno il compito di:

- attuare gli interventi proposti e segnalare ai responsabili dell'Accordo gli eventuali ritardi o vincoli tecnico-amministrativi che ne impediscano l'attuazione;
- compilare, con cadenza almeno semestrale, le schede di monitoraggio degli interventi, trasmettendole alla Regione;
- fornire ai responsabili dell'Accordo ogni altra informazione necessaria e utile a definire lo stato di attuazione dell'intervento.

Art. 8

Liquidazione

Le Parti individuano nella Regione il soggetto competente alla liquidazione della quota assegnata ad ogni area protetta, secondo le seguenti modalità:

a) Il quaranta per cento, contestualmente alla concessione del finanziamento a favore delle aree protette;

b) Il cinquanta per cento alla presentazione di una dichiarazione del legale rappresentante dell'Ente beneficiario, che attesta:

- la corrispondenza degli interventi alle azioni di cui all'articolo 4;
- l'avvenuta esecuzione e liquidazione degli interventi programmati per un importo pari all'ottanta per cento delle somme erogate in precedenza;
- il rimanente dieci per cento, quale saldo, a presentazione di una dichiarazione del legale rappresentante dell'Ente beneficiario, che attesta l'avvenuto completamento degli interventi programmati, la corretta esecuzione e la funzionalità degli interventi ultimati.

Alle attestazioni di cui alle lettere b) e c) del comma 1 sono allegati appositi piani finanziari riepilogativi a firma del responsabile finanziario dell'Ente beneficiario.

Art. 9

Termini di esecuzione

La Regione adotta le iniziative necessarie affinché gli Enti beneficiari provvedano:

- all'avvio dell'esecuzione degli interventi programmati ed ammessi a finanziamento entro duecentosettanta giorni dalla concessione del finanziamento;
- all'ultimazione dei medesimi interventi entro novecento giorni dalla concessione del finanziamento.

Per la verifica dell'avvio dell'esecuzione degli interventi programmati, il legale rappresentante del-

l'Ente beneficiario attesta l'avvenuta attivazione e lo stato di avanzamento finanziario.

Per eventi eccezionali o cause di forza maggiore, non riferibili in alcun modo al medesimo Ente di gestione, può essere disposta dai responsabili dell'Accordo una proroga motivata del termine finale, non superiore a centottanta giorni.

Art. 10

Rendiconto finanziario

La Regione comunica al Ministero i dati finanziari riepilogativi entro sessanta giorni dal termine dell'esercizio finanziario, per ciascuna annualità di riferimento, sulla base della dimostrazione contabile della spesa disposta dagli Enti beneficiario attraverso apposito piano finanziario, corredato da idonea documentazione giustificativa, a firma del responsabile finanziario del medesimo Ente beneficiario.

Art. 11

Disposizioni generali

Il monitoraggio dell'attività ha periodicità semestrale, con decorrenza dalla concessione del finanziamento, sulla base di relazioni illustrative dei risultati raggiunti e delle opere realizzate.

Entro trenta giorni dal ricevimento delle schede dei monitoraggi da parte dei responsabili degli interventi, la Regione provvederà ad inoltrarli al Ministero unitamente ad una relazione sullo stato di attuazione dell'Accordo, individuando i progetti non attivabili o non completati e dichiarando le risorse non utilizzate ai fini dell'assunzione di eventuali iniziative correttive o di riprogrammazione, revoca e/o rimodulazione degli interventi.

Art. 12

Verifica dell'Accordo

Nell'ambito di una conferenza convocata con periodicità almeno annuale i responsabili dell'Accordo verificano congiuntamente l'attuazione complessiva dell'Accordo, potendo autorizzare, per comprovate ragioni, parziali modifiche e integrazioni agli interventi programmati.

Art. 13

Revoca dei finanziamenti

Le Parti concordano nel prevedere che la revoca della quota di finanziamento e il contestuale recupero dei fondi eventualmente erogati sia disposta nei confronti degli Enti beneficiari nei seguenti casi:

- rinuncia da parte dell'Ente beneficiario;
- inosservanza dei termini previsti per l'avvio degli interventi programmati;
- inosservanza dei termini previsti per l'ultimazione degli interventi programmati;
- utilizzo, anche parziale, delle risorse finanziarie per scopi diversi dagli interventi programmati.

Art. 14

Procedimento di conciliazione o definizione dei conflitti

In caso di contrasti in ordine all'interpretazione o all'esecuzione delle obbligazioni previste dal presente Accordo, le Parti si incontrano per l'esperimento di un tentativo di conciliazione.

Qualora in tale sede si raggiunga un'intesa idonea a comporre il conflitto si redige processo verbale nel quale sono riportati i termini della conciliazione. La sottoscrizione del verbale impegna i firmatari all'osservanza dell'Accordo raggiunto.

Ove in ordine alle predette controversie sia adita l'Autorità giudiziaria, le Parti concordano di stabilire la competenza del Foro di Roma.

Art. 15

Disposizioni finali

L'Accordo dispone per il triennio 2001-2003, mantiene la sua validità fino alla completa attuazione degli interventi programmati ammessi a finanziamento e può essere modificato od integrato per concorde volontà dei partecipanti in conformità ai principi di verifica e aggiornamento, come previsto dall'articolo 2 del presente Accordo.

Il presente atto viene redatto e sottoscritto in 2 (due) originali ad un unico effetto ad uso delle due parti contraenti.

per il Ministero dell'ambiente
Il Ministro: Matteoli

per la Regione Friuli Venezia Giulia
Il Presidente: Tondo

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

ALLEGATO A

DOCUMENTO PROGRAMMATICO

Premessa

L'Amministrazione regionale conferma, a fondamento del presente accordo di Programma, come il permanente obiettivo strategico della propria azione sia lo sviluppo delle aree protette regionali in attuazione della legge 6 dicembre 1991 n. 394 ed in armonia con gi indirizzi dettati dalla Commissione europea:

- nella «comunicazione del 4 febbraio 1998 al Consiglio e al Parlamento europeo sulla strategia comunitaria per la diversità biologica»;
- nel «Quinto Programma d'azione a favore dell'ambiente e dello sviluppo sostenibile»;
- nel documento «Agenda 2000».

Criterio fondamentale ed imprescindibile di orientamento, per il concreto dispiegarsi di tale azione, resta il consenso delle popolazioni residenti che, fin dalla fase iniziale di istituzione dei Parchi e delle Riserve naturali regionali, sono state coinvolte direttamente nella responsabilità gestionali.

Nel presente Accordo di programma si concretizza l'intesa per un forte sostegno dello Stato all'azione della Regione, tesa a dare adeguata capacità operativa agli Enti Parco delle Dolomiti Friulane e delle Prealpi Giulie, quali soggetti istituzionali che meglio possono promuovere e rilanciare lo sviluppo sostenibile di aree particolarmente deboli del territorio regionale.

Il Quadro di riferimento

La struttura portante del presente Accordo di programma è fondata sui caposaldi costituiti: dalle convenzioni internazionali sulla biodiversità, sul cambiamento climatico e sulla desertificazione, dalle conferenze sulle aree protette dell'Unione internazionale per la conservazione della natura e delle risorse naturali (I.U.C.N.); dalle direttive 92/43 CEE «Habitat» e 109/79 CEE «Uccelli»; dalla legge regionale 30 settembre 1996, n. 42 e sue successive modifiche ed integrazioni.

Il sistema delle aree naturali protette del Friuli Venezia Giulia

Già nei primi anni dopo la sua istituzione la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia ha avviato politiche specifiche in materia di Parchi e Riserve naturali. Nel corso di un trentennio la normativa regionale è stata più volte modificata ed ha trovato, infine, una cornice compiuta ed organica nella legge regionale 30 settembre 1996 n. 42, pienamente adeguata alle disposizioni della legge quadro sulle aree protette, 6 dicembre 1991 n. 394. In Regione Friuli Venezia Giulia il sistema delle aree protette attualmente risulta quindi incardinato su: 2 Parchi naturali regionali, 11 Riserve naturali regionali, 2 Riserve naturali statali, 1 Riserva marina statale.

AREE PROTETTE DELL'ELENCO UFFICIALE LEGGE 394/1991 ARTICOLO 3 NELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

Parchi e Riserve naturali istituiti dalla Regione autonoma Friuli Venezia Giulia (legge regionale 42/1996)

Denominazione	*Superficie in ha*
Parco naturale regionale delle Dolomiti Friulane	36.950
Parco naturale regionale delle Prealpi Giulie	9.402
Riserva naturale regionale Lago di Cornino	510
Riserva naturale regionale Valle Canal Novo	124
Riserva naturale regionale Foci dello Stella	1.357
Riserva naturale regionale Valle Cavanata	341
Riserva naturale regionale Foce dell'Isonzo	2.338
Riserva naturale regionale Laghi di Doberdò e Pietrarossa	726
Riserva naturale regionale Falesie di Duino	107
Riserva naturale regionale Monte Lanaro	285
Riserva naturale regionale Monte Orsario	156
Riserva naturale regionale Val Rosandra	746

Riserve naturali istituite dallo Stato (D.M. 2 dicembre 1975)

Riserva naturale statale integrale di Cucco	21
Riserva naturale statale integrale di Rio Bianco	378

Riserva marina istituita dallo Stato (D.I. 12 novembre 1986)

Riserva Marina di Miramare	127

Complessivamente il territorio compreso entro i perimetri dei Parchi e delle Riserve naturali regionali e delle Riserve naturali dello Stato è pari al 7% della superficie della Regione. Del sistema regionale fa anche parte la Riserva naturale regionale della Forra del torrente Cellina, della superficie di 304 ha, gestita dall'Ente Parco delle Dolomiti Friulane, che ancora non è stata inclusa nell'Elenco ufficiale nazionale delle aree protette.

Nel corso degli anni, con l'impiego di rilevanti risorse finanziarie derivanti dal bilancio regionale o dai Programmi comunitari: 5B obiettivo 2 o Interreg II tutte le aree protette sono state dotate, in varia misura, di strutture funzionali rispondenti alle molteplici esigenze gestionali per: l'accoglienza e la fruizione, la didattica, la sorveglianza, la manutenzione del territorio, la ricerca scientifica e il monitoraggio delle valenze naturalistiche, l'amministrazione. In tutti i Parchi e le Riserve naturali regionali sono operanti gli organi di gestione che, avvalendosi delle risorse finanziarie messe a disposizione sugli appositi capitolo del bilancio regionale, danno attuazione ai programmi annuali e pluriannuali di gestione, specifici per ogni singolo ambito. Per 6 di queste aree protette sono poi in fase di elaborazione i Piani di conservazione e sviluppo con valenza di Piani territoriali, elaborazione alla quale sono chiamate a partecipare in forma determinante le Amministrazioni locali. E' quindi rilevabile come dato di fatto che, nella Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, in forza

della normativa in vigore, è a regime una procedura istituzionale-amministrativa che dà stabilità e prospettiva per l'ordinaria gestione delle aree protette secondo i principi fondamentali della legge 394/1991.

Nelle aree protette regionali sono inclusi territori naturali delle varie regioni: alpina, prealpina e subalpina, planiziale, lagunare e carsica. connotati da caratteri morfologici e climatici diversi e dalla presenza di Habitat ed emergenze botaniche, faunistiche e geologiche di assoluta rilevanza in ambito comunitario; di conseguenza sono stati anche individuati e proposti quali siti di importanza comunitaria e zone di protezione speciale ai sensi delle direttive 92/43 CEE «Habitat» e 109/79 CEE «Uccelli». A tutt'oggi, per la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, sono stati proposti 62 siti di importanza comunitaria e 7 zone di protezione speciale, a comprendere il 15% dell'intero territorio regionale.

Finalità ed obiettivi specifici dell'Accordo

Il presente Accordo prevede l'assegnazione alla Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, di risorse finanziarie per interventi straordinari, di tutela, di recupero e valorizzazione ambientale, nei Parchi naturali regionali: delle Dolomiti Friulane e delle Prealpi Giulie. Tale destinazione di risorse è fortemente motivata dalle riscontrate necessità di adeguamento e completamento di strutture, attrezzature, mezzi e dotazioni funzionali per le molteplici attività di gestione, fruizione e manutenzione del territorio, di tutela e divulgazione del patrimonio culturale, di restauro e conservazione di assetti territoriali di grande valenza naturalistica nei due parchi naturali regionali, valutate in riferimento alla strategia perseguita dalla Regione per le aree protette. I due Parchi naturali regionali comprendono ambiti montani caratterizzati da eccezionali valenze naturalistiche ma inclusi in parti del territorio marcate da processi di spopolamento e progressiva marginalizzazione del contesto socio-economico. Dall'istituzione delle aree protette, con l'avvio e l'entrata a regime della loro gestione, sono tangibili le prime positive ricadute sulle deboli economie locali per effetto del graduale affermarsi di attività legate all'utilizzo compatibile delle risorse naturalistiche, paesaggistiche, storico-culturali, vigorosamente promosse e sostenute dagli Enti Parco. Operano da protagoniste in questi Enti, con la loro determinante presenza, le Amministrazioni locali che, nell'esercizio di queste responsabilità, maturano una crescente consapevolezza della rispondenza dei principi dello sviluppo sostenibile alle proprie peculiari esigenze di sviluppo.

E' quindi obiettivo prioritario dell'Amministrazione regionale consolidare ed ampliare il consenso delle Comunità locali nei riguardi dei due parchi naturali regionali, perseguendo una definita strategia di allocazione di risorse in programmi di valorizzazione delle potenzialità insite nelle risorse ambientali locali coniugata con la loro rigorosa tutela. Nella serie articolata di interventi che si andranno ad attuare nei Parchi naturali: delle Dolomiti Friulane e delle Prealpi Giulie, riportata nelle schede di sintesi dell'allegato B, è delineato un concreto programma per la effettiva valorizzazione delle risorse ambientali, naturali e storico-culturali, come fulcro per la crescita delle comunità locali.

Criteri informatori per l'attuazione dell'accordo

Il programma di interventi prefigurato nel presente Accordo sarà portato ad esecuzione dagli Enti Parco: delle Dolomiti Friulane e delle Prealpi Giulie e, per le proprie specifiche competenze, dalla Direzione regionale delle Foreste - Servizio della tutela del suolo montano tramite la Comunità montana del Cellina Meduna. In tale impegno le strutture sopraindicate attiveranno tutte le sinergie possibili per il coinvolgimento delle risorse umane, tecniche ed imprenditoriali del territorio, la cui mobilitazione sarà promossa con una puntuale informazione. L'esecuzione del programma sarà accompagnata da un'accurata divulgazione dei risultati conseguiti nel contesto delle attività istituzionali delle aree protette.

per il Ministero dell'ambiente:
Il Ministro: Matteoli

per la Regione Friuli Venezia Giulia:
Il Presidente: Tondo

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

ALLEGATO B

PARCO DELLE DOLOMITI FRIULANE

Intervento n. 1

Messa in sicurezza e recupero ambientale della viabilità di accesso alle tronconere

Finalità

Obiettivo dell'intervento è migliorare la percorribilità della strada di accesso di fondovalle con finalità di gestione sostenibile e di sicurezza. Obiettivo principale è rendere percorribile una strada, da tempo interrotta a seguito di franamenti, che consentirà di rendere fruibile al pubblico un interessante ambito naturalistico. In secondo luogo con il ripristino completo di quest'area si consentirà un più facile accesso ai mezzi utilizzati per l'attività di sorveglianza, diminuendo consistentemente i tempi di collegamento con aree disperse e servite unicamente da sentieri.

Descrizione

L'intervento prevede il miglioramento sede stradale (interventi sulla pavimentazione anche con asfaltature di alcuni tratti), recupero delle scarpate e di aree franose (interventi di stabilizzazione dei versanti con tec-

niche di ingegneria naturalistica), smaltimento delle acque meteoriche (realizzazione di guadi, canalette, cunette, tombotti), messa in sicurezza della percorribilità nei punti a più alta pericolosità (realizzazione parapetti e barriere in legname dei quali è già stata testata l'affidabilità).

I Comuni interessati sono Frisanco e Tramonti di Sopra.

Previsione di spesa

Il costo totale del singolo intervento ammonta a lire 200.000.000 (euro 103.291,38), di cui lire 100.000.000 (euro 51.645,69) fondi Ministero dell'ambiente e lire 100.000.000 (euro 51.645,69) fondi regionali.

Intervento n. 2

Realizzazione carta escursionistica

Finalità

Nell'ambito delle attività riguardanti la comunicazione e la informazione nei confronti dei fruitori e della popolazione locale, l'Ente Parco ha sempre considerato di importanza fondamentale la redazione e divulgazione di materiale illustrativo e documentativo il più possibile coerente, corretto, preciso e di consultazione immediata. La realizzazione di una carta escursionistica (scala 1:25.000) andrebbe ad integrare la già ricca proposta di materiale che viene offerta a chi è desideroso di conoscere meglio il territorio del Parco e che vuole visitarlo e nella maniera più appropriata possibile, e costituirebbe allo stesso tempo un importante documento nel quale raccogliere dati significativi ed aggiornati per quanto riguarda la geografia del territorio.

Descrizione

L'intervento consiste nella stampa e divulgazione di una carta escursionistica a fini informativi, divulgativi e comunicativi e prevede acquisizione di dati sulla geografia del territorio, con particolare cura della toponomastica, della verifica delle informazioni esistenti e della ricerca ed aggiornamento di quelle non conosciute cartograficamente, individuazione ed evidenziazione delle informazioni riguardanti gli accessi e le strutture presenti, aggiornamento e selezione a due livelli della sentieristica (primaria e secondaria), al fine di razionalizzare e contribuire a gestire sostenibilmente la fruizione turistico-escursionistica.

I Comuni interessati sono: Andreis, Cimolais, Claut, Erto e Casso, Forni di Sopra, Forni di Sotto, Frisanco, Tramonti di Sopra.

Previsione di spesa

Il costo totale del singolo intervento ammonta a lire 50.000.000 (euro 25.822,85), di cui lire 25.000.000 (euro 12.911,42) fondi Ministero dell'Ambiente e lire 25.000.000 (euro 12.911,42) fondi regionali.

Intervento n. 3

Riqualificazione e ripristino ambientale Val Meluzzo-Ciol de Mont

Finalità

Obiettivo dell'intervento è ripristinare l'originario deflusso delle acque e del materiale ghiaioso con fini di conservazione e di gestione adeguata, sostenibile ed in sicurezza delle presenze turistiche-escursionistiche nella testata della Val Cimoliana. L'intervento consentirà inoltre di ricavare alcuni aree utilizzabili per ricavare parcheggi per auto in condizioni di sicurezza. In quest'area i parcheggi sono sicuramente indispensabili, per il fatto che si è nelle vicinanze di un rifugio ed in corrispondenza dell'inizio di alcuni itinerari escursionistici da percorrersi a piedi.

Descrizione

L'intervento prevede la riqualificazione ambientale e sistemazione idraulica attraverso interventi di bioingegneria naturalistica di un ambito particolarmente frequentato dall'utenza turistica. L'intervento consiste nella movimentazione di masse ghiaiose con recupero e rimodellamento dell'alveo originario di corsi d'acqua attualmente deviati a seguito delle copiose precipitazioni di questi ultimi anni e causa di danni ingenti e minaccia di distruzione della viabilità di fondovalle; si provvederà a bonificare e riqualificare le aree boschive attualmente invase da ghiaie e materiali lapidei provenienti in seguito al notevole trasporto idrico. Sono previsti interventi di riqualificazione secondo le più moderne tecniche di ingegneria naturalistica. Si provvederà inoltre con la riqualificazione degli ambiti circostanti all'area interessata dai movimenti con il ricavo di parcheggi in sicurezza nei pressi dell'accesso al Rifugio Pordenone, atti a garantire la fruibilità turistica dell'area protetta. La movimentazione delle ghiaie di superficie ed il modellamento delle scarpate, consentirà la realizzazione di alcune gradonature utilizzabili per le notevoli necessità di parcheggio dell'area.

Il Comune interessato è Cimolais.

Previsione di spesa

Il costo totale del singolo intervento ammonta a lire 500.000.000 (euro 258.228,45), di cui lire 250.000.000 (euro 129.114,22) fondi Ministero dell'ambiente e lire 250.000.000 (euro 129.114,22) fondi regionali.

Intervento n. 4

Manutenzione ordinaria della rete sentieristica

Finalità

L'Ente Parco ha posto come prioritario un piano di recupero e conservazione di tutta le sentieristica dell'area protetta, definendo, per mezzo di un Documento Programmatico (approvato dal Consiglio diretti-

vo dell'Ente con delibera n. 171 del 30 dicembre 1998), le priorità di intervento tenendo presenti l'evoluzione della pianificazione generale, il caratterizzarsi dei problemi delle valenze naturalistiche del territorio, le caratteristiche e le esigenze dei fruitori e le tipologie principali di utilizzo (naturalistici, escursionistici, alpinistici). L'azione di recupero e conservazione della rete sentieristica del Parco si esplica attraverso il continuo monitoraggio ed aggiornamento dello stato di fatto dei sentieri, il quale determina le scelte operative di intervento gestite attraverso manutenzioni ordinarie (nel caso di interventi localizzati e circoscritti).

Descrizione

L'intervento prevede il recupero e miglioramento del piano di calpestio dei sentieri (risagomatura, gradunatura, eliminazione tratti a forte pendenza), delle scarpate e delle piccole opere relazionate (muri a secco, guadi, canalette, ecc.). Verranno migliorati i tratti degradati o in fase di degrado dei sentieri inseriti nel piano degli interventi previsti dal Parco: si tratta di interventi puntuali e localizzati: decespugliamenti e interventi sulla vegetazione di intralcio alla percorribilità dei sentieri, recupero delle scarpate attraverso interventi di stabilizzazione con l'uso di tecniche di ingegneria naturalistica, smaltimento delle acque meteoriche con la realizzazione di guadi, canalette, cunette, tombotti (piccole opere da inserirsi adeguatamente nel contesto ambientale), messa in sicurezza della percorribilità della rete sentieristica principale (realizzazione parapetti e barriere in legname), recupero di tutte le piccole opere di architettura rurale ancora esistenti (muri a secco, canalette in pietrame, ecc.). I Comuni interessati sono: Andreis, Cimolais, Claut, Erto e Casso, Forni di Sopra, Forni di Sotto, Frisanco, Tramonti di Sopra.

Previsione di spesa

Il costo totale del singolo intervento ammonta a lire 307.000.000 (euro 158.552,27), di cui lire 153.500.000 (euro 79.276,13) fondi Ministero dell'ambiente e lire 153.500.000 (euro 79.276,13) fondi regionali.

Intervento n. 5

Recupero/ristrutturazione della Casera Valine per attività di vigilanza

Finalità

Obiettivo dell'intervento è conservare e ripristinare i luoghi favorendo il monitoraggio e la fruizione turistica eco-sostenibile in media e alta quota. L'intervento consente inoltre di garantire un punto di riferimento per l'attività di sorveglianza in questa area del Parco; la struttura diventerà parte della rete di siti utilizzati per l'attività di sorveglianza, dislocati in quota su tutto il territorio del Parco e ricavati a seguito di interventi di ristrutturazione e riqualificazione di edifici rurali.

Descrizione

L'intervento prevede il recupero, ristrutturazione e riqualificazione dell'edificio esistente (ex casera Valine, in Comune di Frisanco), dei luoghi immediatamente adiacenti e degli accessi per un utilizzo con finalità di gestione e manutenzione del territorio, sorveglianza, nonché per eventuale riutilizzo ai fini della monticazione. Si prevede la sistemazione generale della muratura con il mantenimento della tipologia architettonica originaria, il rifacimento della copertura in scandole, l'ampliamento per consentire la realizzazione di un vano separato per l'attività di sorveglianza. Saranno ricavati n. 9 posti letto per la fruizione turistico/escursionistica e n. 4 posti letto nella parte dedicata alla sorveglianza, saranno ricavati punti di cottura e per il riscaldamento; la vicinanza di sorgenti d'acqua consentirà l'approvvigionamento idrico attraverso la realizzazione di un piccolo acquedotto. E' inoltre previsto il recupero dei luoghi circostanti (area del pascolo) e degli accessi (sentieri principali).

Previsione di spesa

Il costo totale del singolo intervento ammonta a lire 270.000.000 (euro 139.443,37), di cui lire 135.500.000 (euro 69.721,68) fondi Ministero dell'ambiente e lire 135.500.000 (euro 69.721,68) fondi regionali.

Intervento n. 6

Riqualificazione e messa in sicurezza della viabilità turistico-escursionistico del territorio del Parco

Finalità

Obiettivo dell'intervento è migliorare la percorribilità delle strade di accesso di fondovalle con finalità di gestione sostenibile e di sicurezza. La viabilità di fondovalle, aperta all'uso pubblico, è limitata rispetto all'intero territorio del Parco (ha 39.000), obiettivo dell'Ente Parco è quello di garantire il più possibile i minimi parametri di sicurezza della viabilità in aree montane.

Descrizione

Gli interventi prevedono il recupero e miglioramento della sede stradale, delle scarpate, messa in sicurezza della percorribilità.

Gli interventi consisteranno principalmente, a seconda dell'itinerario lungo il quale è indispensabile intervenire, in opere di sistemazione del piano viario anche attraverso asfaltature di alcuni tratti, in opere di stabilizzazione dei versanti e nel posizionamento di strutture per garantire la sicurezza della percorribilità. Il miglioramento della sede stradale, attraverso interventi sulla pavimentazione, dovrà garantire lo smaltimento delle acque meteoriche; il recupero delle scarpate verrà fatto con interventi di stabilizzazione e l'utilizzo di tecniche di ingegneria naturalistica; gli interventi per lo smaltimento delle acque verranno consisteranno

nella realizzazione di guadi in pietrame, di canalette trasversali, di cunette in pietrame e di tombotti; le opere per la messa in sicurezza della percorribilità si realizzeranno con la ristrutturazione di murature, la posa di parapetti e di barriere in legname dei quali è già stata testata l'affidabilità.

I Comuni interessati sono: Andreis, Cimolais, Claut, Erto e Casso, Forni di Sopra, Forni di Sotto.

Previsione di spesa

Il costo totale del singolo intervento ammonta a lire 600.000.000 (euro 309.874,14), di cui lire 300.000.000 (euro 154.937,07) fondi Ministero dell'ambiente e lire 300.000.000 (euro 154.937,07) fondi regionali.

Intervento n. 7

Realizzazione aree di sosta per escursionisti

Finalità

Obiettivo dell'intervento è migliorare ed adeguare la rete delle aree di sosta attrezzate al fine di organizzare la fruibilità turistica dell'area protetta. Questo intervento si inserisce tra le principali iniziative che l'Ente Parco intende proporre per consentire una fruibilità dell'area protetta consona al valore naturalistico del territorio. Obiettivo principale è quello di creare dei punti di concentrazione dell'utenza turistica del Parco, al fine di garantire un più agevole servizio di sorveglianza e controllo e un minor impatto antropico generalizzato.

Descrizione

L'intervento prevede la razionalizzazione e l'adeguamento delle aree di sosta esistenti, nonché la realizzazione di ulteriori aree. Si procederà ad ampliamento e realizzazione di strutture integrative (parcheggi, servizi igienici, giochi, segnaletica) in alcune delle aree di sosta esistenti, eliminazione delle aree ritenute poco idonee e sottoutilizzate, realizzazione di ulteriori aree in siti ritenuti idonei consistenti in: miglioramento dell'ambito, posizionamento di tavoli, servizi igienici, recinzione delle aree, predisposizione di adeguata segnaletica e cartellonistica. Le aree saranno dislocate lungo la viabilità di penetrazione dell'area protetta, il più possibile in posizioni defilate, causando il minimo impatto visivo rispetto all'ambiente circostante.

I Comuni interessati all'intervento sono Andreis, Cimolais, Claut, Erto e Casso, Forni di Sopra, Forni di Sotto, Frisanco, Tramonti di Sopra.

Previsione di spesa

Il costo totale del singolo intervento ammonta a lire 400.000.000 (euro 206.582,76), di cui lire 200.000.000 (euro 103.291,38) fondi Ministero dell'ambiente e lire 200.000.000 (euro 103.291,38) fondi regionali.

Intervento n. 8

Realizzazione sede Ente Parco

Finalità

L'intervento permetterà di realizzare la sede amministrativa ed operativa dell'Ente Parco con spazi disponibili per attività di rappresentanza e per le iniziative gestionali.

Descrizione

L'intervento consiste nel recupero e ristrutturazione di edificio esistente, messo a disposizione dal Comune di Cimolais, un tempo utilizzato come scuole elementari e sede municipale. Sono previste opere di ristrutturazione atte ad organizzare l'edificio affinché questo possa essere utilizzato quale sede amministrativa dell'Ente Parco. L'intervento è a completamento di una prima fase di finanziamento garantita dal bilancio corrente dell'Ente; il completamento della struttura è previsto per il futuro in seguito all'ottenimento di ulteriori disponibilità finanziarie. L'intervento di ristrutturazione, condotto con finalità di recupero e restauro conservativo, prevede il ricavo di una autorimessa e di un magazzino sotterranei, l'adeguamento del piano terra per realizzare spazi espositivi ed informativi da utilizzare durante le attività didattico/educative che vengono condotte con le scolaresche in visita all'area protetta (il piano terra sarà allestito come centro visite); il ricavo al primo piano di una serie di uffici per l'attività amministrativa e tecnica dell'Ente, nonché di una piccola saletta riunioni e di spazi di rappresentanza; la ristrutturazione ipotizza il recupero anche di un vano sottotetto nel quale ricavare una sala riunioni plurifunzionale per le attività di rappresentanza e promozionali dell'Ente Parco.

Previsione di spesa

Il costo totale del singolo intervento ammonta a lire 550.000.000 (euro 284.051,30), di cui lire 275.000.000 (euro 142.025,65) fondi Ministero dell'ambiente e lire 275.000.000 (euro 142.025,65) fondi regionali.

Intervento n. 9

Realizzazione centro visite ed ufficio informazioni

Finalità

Obiettivo dell'intervento è accogliere adeguatamente l'utenza turistica, in particolare dell'ambito scolastico, al fine di introdurla correttamente alla fruizione dell'area protetta.

Descrizione

L'intervento prevede il recupero e la ristrutturazione di un edificio esistente messo a disposizione dal Comune di Tramonti di Sopra. Sono previsti interventi atti ad organizzare la struttura perché questa possa acco-

gliere ed ospitare gruppi di minimo 50 persone, ed essere utilizzata con finalità di educazione (laboratorio territoriale, allestimenti didattici) e comunicazione sia nei confronti dell'utenza turistica (ufficio informazioni) che nei confronti della popolazione residente (spazi dedicati all'organizzazione e gestione di attività compatibili legate alla tradizione locale). L'edificio sarà riorganizzato nel suo assetto interno al fine di ricavare uno spazio espositivo, una sala riunioni e un ufficio informazioni. Il centro visite verrà allestito illustrando temi non ancora trattati dalle altre strutture, al fine di diventare uno dei nodi della rete di centri già operativi all'interno del Parco (attualmente 5) nei quali vengono illustrate tutte le peculiarità della area protetta (naturalistiche, architettoniche, etnografiche, ecc.).

Previsione di spesa

Il costo totale del singolo intervento ammonta a lire 1.000.000.000 (euro 516.456,90), di cui lire 500.000.000 (euro 258.228,45) fondi Ministero dell'ambiente e lire 500.000.000 (euro 258.228,45) fondi regionali.

Intervento n. 10

Recupero e miglioramento della sentieristica

Finalità

L'Ente Parco ha posto come prioritario un Piano di recupero e conservazione di tutta le sentieristica dell'area protetta, definendo, per mezzo di un Documento Programmatico (approvato dal Consiglio direttivo dell'Ente con delibera n. 171 del 30 dicembre 1998), le priorità di intervento tenendo presenti l'evoluzione della pianificazione generale, il caratterizzarsi dei problemi delle valenze naturalistiche del territorio, le caratteristiche e le esigenze dei fruitori e le tipologie principali di utilizzo (naturalistici, escursionistici, alpinistici). L'azione di recupero e conservazione della rete sentieristica che presenta situazioni di forte degrado generalizzato viene definita nel dettaglio per mezzo di progettazioni e di affidamento di lavori in appalto al fine di razionalizzare e ridurre i tempi di intervento al meglio.

Descrizione

L'intervento prevede il recupero del Piano di calpestio dei sentieri (risagomatura, gradunatura, eliminazione tratti a forte pendenza), dei tratti franati, delle scarpate e delle piccole opere relazionate (muri a secco, guadi, canalette, ecc.). Il recupero dei sentieri inseriti nel piano degli interventi previsti dal Parco verrà realizzato attraverso una serie di interventi che riguardano interi percorsi: decespugliamenti e interventi sulla vegetazione di intralcio alla percorribilità dei sentieri, recupero delle scarpate attraverso interventi di stabilizzazione con l'uso di tecniche di ingegneria naturalistica, smaltimento delle acque meteoriche con la realizzazione di guadi, canalette, cunette, tombotti (piccole opere da inserirsi adeguatamente nel contesto ambientale), messa in sicurezza della percorribilità della rete sentieristica principale (realizzazione parapetti e barriere in legname), recupero di tutte le piccole opere di architettura rurale ancora esistenti (muri a secco, canalette in pietrame, ecc.).
I Comuni interessati sono: Andreis, Cimolais, Claut, Erto e Casso, Forni di Sopra, Forni di Sotto, Frisanco, Tramonti di Sopra.

Previsione di spesa

Il costo totale del singolo intervento ammonta a lire 690.000.000 (euro 356.355,27), di cui lire 345.000.000 (euro 178.177,63) fondi Ministero dell'ambiente e lire 345.000.000 (euro 178.177,63) fondi regionali.

Intervento n. 11

Sistemazione idraulico-forestale del Torrente Senons

Finalità

La Val Settimana costituisce uno degli accessi principali al territorio del Parco.

La profonda incisione formata dal corso principale, congiuntamente alle scarse qualità fisiche della roccia costituente i rilievi circostanti, determina un'accentuata torrenzialità del sistema idrografico, con frequenti fenomeni di ingente trasporto solido.

Gli effetti di scavo o di deposito sulle conoidi di deiezione degli affluenti e sullo stesso corso principale sono molto evidenti e rendono difficoltoso il mantenimento della viabilità necessaria alle attività silvo-pastorali e alle attività relative alla fruizione del parco.

Scopo degli interventi di sistemazione è quello di stabilire un livello minimale di sicurezza idrogeologica, coordinata e compatibile con quella più ampia dell'intero bacino del Torrente Cellina.

Descrizione

L'intervento programmato prevede la costruzione di opere trasversali e longitudinali, che possano coadiuvare i processi di erosione e di scavo da una parte e di deposito dall'altra. Quindi, il governo delle pendenze d'equilibrio del fondo d'alveo, la concentrazione, se necessario, del filone liquido, l'azione di difesa delle sponde e le altre azioni possibili consentono di contenere i danni causati dal deflusso idrico.

Tutti le opere saranno costruite in modo tale da minimizzarne l'impatto ambientale.

Coerenza con la programmazione regionale.

Numerosi interventi sistematori sono già stati eseguiti su altri tratti del corso principale del Torrente Settimana e sui suoi affluenti.

La realizzazione dell'intervento in esame è prevista a carico del capitolo 2940 per l'esercizio finanziario 2001.

Previsione di spesa

Il costo complessivo ammonta a lire 1.500.000.000 (euro 774.685,35), di cui lire 750.000.000 (euro 387.342,67) fondi Ministero dell'ambiente e lire 750.000.000 (euro 387.342,67) fondi regionali. lire 750.000.000 (euro 387.342,67) sono già finanziati sul capitolo di spesa di cui sopra.

Intervento n. 12

Attrezzature e mezzi per monitoraggio ambientale e servizi informativi

Finalità

Obiettivo dell'intervento è gestire con maggiore efficacia l'area protetta potenziando le attività di monitoraggio e di sorveglianza, garantendo rapidi e puntuali interventi. L'area protetta è vasta e con poche vie di penetrazione, uno degli obiettivi dell'Ente Parco è quello di creare dei metodi di fruizione del territorio alternativi (bus navetta) che consentano di diminuire l'impatto antropico.

Descrizione

L'intervento prevede la valutazione ed acquisizione di attrezzature tecniche (quali ad esempio binocoli, cannocchiali, GPS, telemetro, altimetro) utilizzabili per le consuete attività di gestione. Acquisto di mezzi (quali ad esempio miniescavatore-minipala con varie applicazioni, verricello a motore, camioncino fuoristrada, furgone fuoristrada a nove posti) indispensabili le attività ordinarie di gestione, manutenzione, sorveglianza e fruizione del territorio del Parco.

I Comuni interessati sono: Andreis, Cimolais, Claut, Erto e Casso, Forni di Sopra, Forni di Sotto, Frisanco, Tramonti di Sopra.

Previsione di spesa

Il costo totale del singolo intervento ammonta a lire 120.000.000 (euro 61.974,83), di cui lire 60.000.000 (euro 30.987,41) fondi Ministero dell'ambiente e lire 60.000.000 (euro 30.987,41) fondi regionali.

Intervento n. 13

Realizzazione centro visite ed ufficio informazioni

Finalità

L'intervento permetterà di accogliere adeguatamente l'utenza turistica, in particolare dell'ambito scolastico, al fine di introdurla correttamente alla fruizione dell'area protetta.

Descrizione

L'intervento prevede il recupero e la ristrutturazione di un edificio esistente messo a disposizione dal Comune di Claut. Sono previsti interventi atti ad organizzare la struttura perché questa possa accogliere ed ospitare gruppi di minimo 50 persone, ed essere utilizzata con finalità di educazione (laboratorio territoriale, allestimenti didattici) e comunicazione sia nei confronti dell'utenza turistica (ufficio informazioni) che nei confronti della popolazione residente (spazi dedicati all'organizzazione e gestione di attività compatibili legate alla tradizione locale). L'edificio sarà riorganizzato nel suo assetto interno al fine di ricavare uno spazio espositivo, una sala riunioni e un ufficio informazioni. Il centro visite verrà allestito illustrando temi non ancora trattati dalle altre strutture, al fine di diventare uno dei nodi della rete di centri già operativi all'interno del Parco (attualmente 5) nei quali vengono illustrate tutte le peculiarità della area protetta (naturalistiche, architettoniche, etnografiche, ecc.).

Previsione di spesa

Il costo totale del singolo intervento ammonta a lire 1.000.000.000 (euro 516.456,90), di cui lire 500.000.000 (euro 258.228,45) fondi Ministero dell'ambiente e lire 500.000.000 (euro 258.228,45) fondi regionali.

Intervento n. 14

Recupero/ristrutturazione Casera Ciarpen

Finalità

L'intervento mira a conservare e ripristinare i luoghi favorendo il monitoraggio, la sorveglianza e la fruizione turistica eco sostenibile in media e alta quota. L'intervento è indispensabile per garantire un punto di riferimento sia per la sorveglianza che per la fruizione turistica in un'area del Parco molto distante da ogni accesso carrabile (oltre 6 ore di cammino). La struttura diventerà inoltre parte della rete di siti utilizzati per l'attività di sorveglianza, dislocati in quota su tutto il territorio del Parco.

Descrizione

L'intervento prevede il recupero della struttura (rudere di casera) dei luoghi immediatamente adiacenti e degli accessi ed adeguamenti al fine che questa possa essere utilizzata con finalità di gestione, manutenzione del territorio e di sorveglianza. Si prevede il rifacimento della struttura secondo la tipologia architettonica tradizionale dei luoghi (cordolo in pietrame, struttura in tronchi di abete e copertura in scandole), il recupero dei luoghi circostanti (area del pascolo) e degli accessi (sentieri principali). All'interno saranno ricavati n. 4 posti letto, un angolo per la cottura ed il riscaldamento; la vicinanza di sorgenti d'acqua consentirà inoltre la realizzazione di un piccolo acquedotto.

Il Comune interessato è Tramonti di Sopra.

Previsione di spesa

Il costo totale del singolo intervento ammonta a lire 190.000.000 (euro 98.126,82), di cui lire 95.000.000 (euro 49.063,41) fondi Ministero dell'ambiente e lire 95.000.000 (euro 49.063,41) fondi regionali.

Intervento n. 15

Realizzazione ed allestimento foresteria ad uso centro visite

Finalità

L'intervento permetterà di sostenere la presenza di gruppi scolastici nell'ambito dei programmi educativi di soggiorno nell'area protetta in un ambito del Parco dove non vi è alcun tipo di struttura recettiva.

Descrizione

L'intervento consiste nel recupero di un edificio esistente messo a disposizione dal Comune di Forni di Sotto, comprendente la ristrutturazione e riqualificazione della struttura affinché questa possa accogliere ed ospitare pernottamenti di gruppi di minimo 50 persone. L'edificio sarà a completamento del centro visite già operativo a Forni di Sotto; si prevede la realizzazione e l'arredamento di camere con annessi servizi igienici, l'allestimento di saletta mensa, tale da consentire un uso autonomo della struttura da parte dei gruppi che saranno ospitati, la realizzazione di una saletta studio dedicata agli incontri ed alle attività didattiche.

Previsione di spesa

Il costo totale del singolo intervento ammonta a lire 900.000.000 (euro 464.811,21), di cui lire 450.000.000 (euro 232.405,60) fondi Ministero dell'ambiente e lire 450.000.000 (euro 232.405,60) fondi regionali.

Intervento n. 16

Riqualificazione ambientale ambito Val Postegae-Meluzzo

Finalità

Obiettivo dell'intervento è ripristinare l'originario deflusso delle acque e del materiale ghiaioso con finalità di conservazione dell'elevata biodiversità locale. L'intervento ha lo scopo di garantire il mantenimento di alcuni pascoli e radure ancora utilizzate dalle attività di monticazione estiva. Obiettivo ultimo è garantire la continuità dell'approvvigionamento idrico al laghetto Meluzzo al fine di mantenere le caratteristiche di biodiversità dell'area.

Descrizione

L'intervento prevede la sistemazione idraulica e riqualificazione ambientale attraverso interventi di bioingegneria naturalistica e movimento terra, in particolare movimentazione di masse ghiaiose con recupero e rimodellamento dell'alveo originario di corsi d'acqua attualmente deviati in seguito alle copiose precipitazioni di questi ultimi anni e causa di danni ingenti e minaccia di distruzione di microambienti ad elevata biodiversità, di aree pascolive e della viabilità di fondovalle. Sono previsti interventi di riqualificazione secondo le più moderne tecniche di ingegneria naturalistica. Viene ipotizzato l'incanalamento del rio Postegae lungo il suo abituale percorso, attraverso la creazione di scarpate in ghiaia e opere miste; si provvederà a bonificare e riqualificare le aree boschive attualmente invase da ghiaie e materiali lapidei provenienti in seguito al notevole trasporto idrico; si procederà con interventi di miglioramento del cotico erboso esistente e con opere di bioingegneria naturalistica a protezione delle aree prative.

Il Comune interessato all'intervento è Cimolais.

Previsione di spesa

Il costo totale del singolo intervento ammonta a lire 800.000.000 (euro 413.165,52), di cui lire 400.000.000 (euro 206.582,76) fondi Ministero dell'ambiente e lire 400.000.000 (euro 206.582,76) fondi regionali.

PARCO DELLE PREALPI GIULIE

Intervento n. 1

Sistemazione Casera Nischiuarch

Finalità

Casera Nischiuarch, sita in Comune di Resia e compresa nel perimetro del Parco, è uno degli alpeggi storici della piccola catena montuosa che separa l'area di Carnizza dall'alta valle del Mea.

Attualmente in disuso, l'edificio si presenta in discrete condizioni di conservazione.

Il suo recupero permetterebbe il completamento della dotazione di strutture interne all'area protetta a disposizione di turisti e ricercatori.

Descrizione

L'intervento prevede il recupero dei due stabili di cui si compone la Casera da destinare a funzioni di accoglienza, tipo bivacco, e punto di osservazione naturalistico.

Verrà conservata la tipologia tradizionale, rafforzandola con funzione antisismica, ed eliminando gli esistenti interventi non conformi e non rispondenti alle caratteristiche locali. Si provvederà a fornire la Casera di una dotazione minima di arredi.

Una volta ristrutturato lo stabile diverrà punto di riferimento del percorso denominato «Trekking del Parco»

Previsione di spesa

Lire 300.000.000 (euro 154.937,07), di cui lire 150.000.000 (euro 77.468,53) fondi Ministero dell'ambiente e lire 150.000.000 (euro 77.468,53) fondi regionali.

Intervento n. 2

Sentieristica ed immobili per la realizzazione del trekking del Parco

Finalità

Alla luce delle esperienze maturate in altre realtà omologhe e dell'emergente domanda evidenziata dai frequentatori dell'area protetta, l'Ente parco intende organizzare un trekking di tipo escursionistico che interessi l'intera area protetta e raggiunga i suoi punti più significativi.

Ciò sarà possibile mettendo in rete i punti di appoggio (bivacchi, rifugi, casere) già esistenti sul territorio e collegati da una diffusa sentieristica.

Descrizione

L'intervento prevede una serie di azioni di miglioramento della sentieristica (manutenzioni straordinarie, apposizione di segnaletica, apertura di un piccolo tratto di raccordo nell'area sotto il Monte Canin) e di adeguamento (manutenzioni straordinarie e dotazioni informative) di alcune strutture di appoggio al fine di favorire la fruibilità dei percorsi proposti e l'informazione sugli stessi.

Previsione di spesa

Lire 300.000.000 (euro 154.937,07), di cui lire 150.000.000 (euro 77.468,53) fondi Ministero dell'ambiente e lire 150.000.000 (euro 77.468,53) fondi regionali.

Intervento n. 3

Sentiero Natura Valle di Musi

Finalità

Viene proposta la realizzazione di un sentiero a Valle Musi come intervento pilota di una serie di sentieri natura, di cui il Parco è attualmente sprovvisto, al fine di incentivare il turismo escursionistico e scolastico.

Descrizione

Si prevede la realizzazione di un sentiero nella Valle di Musi individuato per il suo valore didattico, in quanto evidenzia più di altri le relazioni tra i vari fattori naturali ed il ruolo delle componenti antropiche.

Sarà contraddistinto da idonea segnaletica ed attrezzato alla partenza con tabelle che illustreranno, mediante grafici e disegni ed un testo sintetico, le caratteristiche dei luoghi attraversati. Per essere fruibile da tutti, scolaresche comprese, il tempo di percorrenza non supererà le 4-5 ore e il tracciato avrà caratteristiche di basso e medio livello di difficoltà. Nei punti più interessanti del sentiero saranno inserite delle targhette numerate, alle quali si farà esplicito riferimento in un'apposita guida per descrivere fenomeni o manifestazioni naturali che richiedono un'osservazione diretta.

Previsione di spesa

Il costo complessivo riguardante lo studio, la progettazione e la realizzazione dei 3 sentieri natura individuati ammonta a lire 40.000.000 (euro 20.658,28), di cui lire 20.000.000 (euro 10.329,14) fondi Ministero dell'ambiente e lire 20.000.000 (euro 10.329,14) fondi regionali.

Intervento n. 4

Sentiero tematico-geologico del Foran del Muss

Finalità

L'altopiano del Foran dal Muss rappresenta un'area di altissimo valore geologico che ben si presta ad ospitare un itinerario con finalità didattiche e divulgative, grazie alle numerose manifestazioni legate al carsismo (campi solcati, canne d'organo, pozzi, ecc.) ed alla facilità di osservazione delle stesse. Di particolare rilievo sono le specificità collegate ai fenomeni carsici ed alle cavità presenti che rendono l'area una delle più ambite mete internazionali per gli speleologi ed i ricercatori del settore.

L'intervento proposto si prefigge la realizzazione di un sentiero tematico con accesso guidato ad una delle numerose cavità presenti nell'area.

Descrizione

L'ambito è localizzato ad una quota compresa tra i 1.800 ed i 2.000 m. ed è agevolmente raggiungibile da Sella Nevea per mezzo della funivia che conduce al Rifugio Gilberti. Da quest'ultima struttura lungo il sentiero CAI 632 si giunge al Bivacco Marussich e da qui ci si inoltra sulla distesa carsica del Foran dal Muss. Si tratta anche in questo caso di un sentiero autoguidato con funzione divulgativa da percorrersi nell'arco di una giornata.

L'itinerario sarà evidenziato con opportune tabelle e marcato con uno specifico segnavia del Parco. La posa di pannelli illustrativi al di fuori delle strutture edilizie (casere, rifugi, bivacchi, ecc.) sarà limitata alle zone in cui essi risultino realmente essenziali alla divulgazione degli aspetti naturalistici e collocati in modo da limitare il loro impatto sull'ambiente.

Previsione di spesa

Il costo complessivo riguardante lo studio, la progettazione e la realizzazione ammonta a lire 250.000.000 (euro 129.114,22), di cui lire 125.000.000 (euro 64.557,11) fondi Ministero dell'ambiente e lire 125.000.000 (euro 64.557,11) fondi regionali.

Intervento n. 5

Interventi sulla sentieristica e viabilità del Parco

Finalità

Il Parco è dotato di una discreta rete di sentieri e di piste forestali che lo attraversano e, evitando le aree maggiormente sensibili, permettono una sua fruizione da parte di escursionisti ed amanti della natura. Tale rete è però, per la natura stessa dell'area, facilmente soggetta a fenomeni di degrado e dissesto che ne compromettono l'utilizzo e richiedono una costante manutenzione.

Descrizione

Il progetto prevede una serie di azioni che andranno a toccare tutti i comuni interessati dall'area protetta; queste in sintesi saranno:

- operazioni di sfalcio della vegetazione erbacea e di taglio di quella arbustiva insistente sul piano viario;
- ripristino della transitabilità nei punti continuamente soggetti a movimenti franosi e fenomeni erosivi;
- manutenzione e/o sostituzione ed implementazione delle strutture e attrezzature di supporto;
- manutenzione straordinaria della pista forestale della Venzonassa.

Gli interventi verranno eseguiti durante il periodo che va dalla primavera all'autunno e modulati in base alle altimetrie esistenti.

Previsione di spesa

Il costo complessivo ammonta a lire 140.000.000 (euro 72.303,97), di cui lire 120.000.000 (euro 61.974,83) fondi Ministero dell'ambiente e lire 120.000.000 (euro 61.974,83) fondi regionali.

Intervento n. 6

Sistemazione del sentiero della Val Resartico

Finalità

Negli ultimi anni l'Ente Parco ha effettuato un intervento di recupero testimoniale del Borgo minerario del Resartico in Comune di Resiutta.

Questa iniziativa si colloca all'interno di un progetto più ampio di conoscenza e valorizzazione dell'intera area mineraria del Resartico-Serai che comprende la sistemazione della sentieristica di accesso, la creazione di uno spazio espositivo in località Resiutta e la messa in sicurezza ai fini della sua fruibilità dell'accesso alla miniera.

Tali azioni si rivolgono in modo particolare al mondo della scuola.

Descrizione

L'intervento prevede una serie di azioni di sistemazione del sentiero di accesso al Borgo minerario ed al Rifugio del Resartico al fine di intervenire su alcuni punti che potrebbero per la loro pericolosità potenziale o per la difficoltà di attraversamento costituire un ostacolo per la fruizione da parte di scolaresche ed escursionisti.

Il sentiero sistemato verrà dotato di apposita tabellazione tematica sulle caratteristiche del luogo e sull'attività mineraria.

Coerenza con la programmazione dell'Ente

La realizzazione dell'intervento è prevista dal programma di attività allegato al bilancio 2001.

Previsione di spesa

Il costo complessivo ammonta a lire 30.000.000 (euro 15.493,71), di cui lire 15.000.000 (euro 7.746,85) fondi Ministero dell'ambiente e lire 15.000.000 (euro 7.746,85) fondi regionali.

Intervento n. 7

Sentiero botanico del Monte Plauris

Finalità

Viene proposta la realizzazione di un sentiero tematico sul Monte Plauris al fine di incentivare il turismo escursionistico e l'evidenziazione dei caratteri peculiari salienti del Parco.

Descrizione

Il sentiero botanico del Monte Plauris in Comune di Venzone sarà un sentiero autoguidato che esemplificherà le caratteristiche salienti di un'area di estremo interesse floristico.

Avrà principalmente una funzione divulgativa (si percorrerà nell'arco di una giornata) e potrà attraversare zone sensibili; pertanto andrà opportunamente segnalato e regolamentato.

L'itinerario tematico sarà evidenziato con opportune tabelle e marcato con uno specifico segnavia del Parco. La posa di pannelli illustrativi al di fuori delle strutture edilizie (casere, rifugi, bivacchi, ecc.) dovrà essere limitata alle zone in cui essi risultino realmente essenziali alla divulgazione degli aspetti naturalistici e collocati in modo da limitare il loro impatto sull'ambiente.

Previsione di spesa

Il costo complessivo riguardante lo studio, la progettazione e la realizzazione dei 4 sentieri tematici individuati ammonta a lire 60.000.000 (euro 30.987,41), di cui lire 30.000.000 (euro 15.493,71) fondi Ministero dell'ambiente e lire 30.000.000 (euro 15.493,71) fondi regionali.

Intervento n. 8

Sistemazione dell'accesso alla miniera del Rio Resartico

Finalità

Negli ultimi anni l'Ente Parco ha effettuato un intervento di recupero testimoniale del Borgo minerario del Resartico in Comune di Resiutta.

Questa iniziativa si colloca all'interno di un progetto più ampio di conoscenza e valorizzazione dell'intera area mineraria del Resartico-Serai che comprende anche la sistemazione della sentieristica di accesso, la creazione di uno spazio espositivo in località Resiutta e la messa in sicurezza ai fini della sua fruibilità dell'accesso alla miniera.

Tali azioni si rivolgono in modo particolare al mondo della scuola.

Descrizione

L'intervento prevede la messa in sicurezza e la creazione di condizioni di fruibilità per la miniera di scisti bituminosi del rio Resartico. Per il raggiungimento di tale scopo sono già in corso specifiche indagini condotte da personale specializzato del Museo di storia naturale di Udine. Per ottenere le finalità desiderate è necessario procedere ad una pulizia dei materiali presenti dell'imbocco della galleria, ad una puntellatura della stessa e ad un adeguamento in termini di luminosità e cartellonistica informativa della cavità per la parte che sarà accessibile.

Previsione di spesa

Il costo complessivo riguardante lo studio, la progettazione e la realizzazione ammonta a lire 1.000.000.000 (euro 516.456,90), di cui lire 500.000.000 (euro 258.228,45) fondi Ministero dell'ambiente e lire 500.000.000 (euro 258.228,45) fondi regionali.

Intervento n. 9

Raccolta e catalogazione di reperti per un Ecomuseo in Val Resia

Finalità

Negli ultimi anni tra la popolazione della Val Resia si è diffusa l'esigenza di disporre di un contenitore museale che custodisca ed esponga gli utensili da lavoro, le suppellettili e gli attrezzi raccolti localmente tramite iniziative spesso legate al volontariato. A Poje, tra Prato e San Giorgio è stata allestita una mostra permanente che comprende i materiali raccolti dalle associazioni resiane. A Stolvizza è stato realizzato il primo nucleo del Museo dell'Arrotino. Si tratta di esposizioni che hanno sempre coinvolto la popolazione locale, disposta a dare in prestito o in donazione oggetti anche di valore nonostante l'assenza di un edificio adeguato alle necessità di un museo.

In Val Resia ci sono dunque tutte le condizioni per avviare un processo di conservazione e di sviluppo che trasformi l'ambito geografico in un museo diffuso. Questo modello di tutela e di fruizione del territorio prende il nome di «ecomuseo»: la sua azione non si esplicita solamente all'interno di un edificio, raccogliendo ed esponendo oggetti appartenenti a categorie omogenee, ma prende in considerazione un territorio con tutte le sue componenti materiali e culturali: costruzioni, macchine, opifici, oggetti, luoghi, mestieri.

Descrizione

In previsione della realizzazione dell'Ecomuseo, che non potrà che manifestarsi in modo graduale e con il coinvolgimento della popolazione locale, è necessario procedere ad una raccolta sistematica e alla catalogazione altrettanto puntigliosa di attrezzi, strumenti, utensili, suppellettili di cui i resiani hanno fatto uso nei secoli trascorsi.

Previsione di spesa

Il costo complessivo riguardante lo studio, la progettazione, la raccolta e la catalogazione ammonta a lire 60.000.000 (euro 30.987,41), di cui lire 30.000.000 (euro 15.493,71) fondi Ministero dell'ambiente e lire 30.000.000 (euro 15.493,71) fondi regionali.

Intervento n. 10

Acquisto bus-navetta

Finalità

Un'area protetta deve essere in grado di fornire servizi rispondenti alle esigenze del visitatore. L'istituzione di un servizio di bus-navetta che colleghi la Val Resia (sede del Parco) con gli altri comuni può costituire un'iniziativa importante per valorizzare ulteriormente il territorio e rendere più qualificanti i soggiorni. L'uso di mezzi pubblici per trasportare il turista da una valle all'altra del Parco o da un centro abitato ad una zona di interesse naturalistico avrà un impatto nettamente inferiore rispetto a quello provocato dal libero transito di veicoli privati. La stessa immagine dell'area protetta ne risulterà rafforzata.

Descrizione

L'intervento propone l'acquisto di un furgone per il trasporto passeggeri (9 posti), opportunamente attrezzato anche per il carico di eventuali mezzi sportivi (biciclette), da mettere a disposizione di comitive o gruppi scolastici in visita al Parco.

La gestione del mezzo verrà affidata ad una locale cooperativa di servizi in grado anche di gestire il noleggio di biciclette, canoe, attrezzature per l'arrampicata sportiva, sci da fondo, slitte, racchette da neve, ecc.,

nonché fornire assistenza per la manutenzione e la riparazione dei mezzi privati o noleggiati.

Previsione di spesa

Il costo complessivo ammonta a lire 60.000.000 (euro 30.987,41), di cui lire 30.000.000 (euro 15.493,71) fondi Ministero dell'ambiente e lire 30.000.000 (euro 15.493,71) fondi regionali.

Intervento n. 11

Realizzazione carta escursionistica

Finalità

Il progetto è finalizzato alla realizzazione di una carta topografica escursionistica in scala 1:25.000 che copra integralmente il territorio del Parco e le principali vie d'accesso all'area protetta. La carta, indispensabile per una corretta fruizione turistica, rappresenta un utile strumento di promozione del comprensorio. Inoltre, acquisendo i diritti di riproduzione dell'opera, l'Ente Parco avrà a disposizione una base cartografica da utilizzare in tutte le sue produzioni: guide, opuscoli, pubblicazioni scientifiche, tabelle informative.

Descrizione

Il progetto prevede la realizzazione di una carta topografica in scala 1:25.000 dei tipi della Tabacco che comprenda tutto il comprensorio del Parco delle Prealpi Giulie con evidenziati: la sentieristica, gli itinerari cicloturistici, i percorsi equestri, i tratti di torrente che possono essere discesi in canoa, le palestre di roccia, le principali emergenze naturalistiche, architettoniche e storico-culturali, le strutture informative e ogni altro elemento utile al visitatore.

Su un lato verrà stampato il rilievo topografico, sul retro tutte le informazioni e le nozioni utili per fruire correttamente dell'area protetta.

Previsione di spesa

Il costo complessivo ammonta a lire 50.000.000 (euro 25.822,84), di cui lire 25.000.000 (euro 12.911,42) fondi Ministero dell'ambiente e lire 25.000.000 (euro 12.911,42) fondi regionali.

per il Ministero dell'ambiente:
Il Ministro: Matteoli

per la Regione Friuli Venezia Giulia:
Il Presidente: Tondo

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

DECRETO DELL'ASSESSORE ALL'AGRICOLTURA 23 gennaio 2002, n. 24.

Legge regionale 29 marzo 1988, n. 16, articoli 17, 25 e 26. Divieto di trattamento con fitofarmaci, durante il periodo della fioritura, per alcune colture.

L'ASSESSORE ALL'AGRICOLTURA

CONSIDERATO che le principali colture necessitano di insetti pronubi per l'impollinazione onde produrre frutti e semi;

RILEVATO che con la specializzazione delle colture gli insetti pronubi selvatici hanno subito notevoli rarefazioni e le api sono diventate indispensabili nel periodo dell'impollinazione;

VISTO che nelle colture da seme e da frutto, condotte secondo razionali norme fitoiatriche, non sono indispensabili trattamenti con fitofarmaci durante il periodo della fioritura, eccezion fatta per alcune colture che possono richiedere l'impiego di anticrittogamici;

CONSIDERATO che, qualora tali trattamenti vengano erroneamente eseguiti, risulta gravissimo il danno alle api ed agli alveari, grave il danno agli stessi coltivatori per la mancata allegagione dei fiori con conseguente minore e scadente produzione di frutti e semi, dannosa la ripercussione sulla fauna selvatica che vive nell'ambiente delle colture trattate;

DATA l'esigenza di instaurare e mantenere rapporti di reciproca e proficua collaborazione tra frutticoltori e produttori di semi ed apicoltori, incrementando la presenza di alveari nelle colture al momento della fioritura per facilitare l'impollinazione e per aumentare e migliorare quindi le produzioni;

VISTI gli articoli 17, ed in particolare il secondo comma dello stesso, 25 e 26 della legge regionale 29 marzo 1988, n. 16;

RITENUTO di dover provvedere in conformità;

DECRETA

Art. 1

Durante il periodo della fioritura, dalla schiusura dei petali alla caduta degli stessi, sono vietati i trattamenti alle colture sia legnose che erbacee con fitofarmaci insetticidi, acaricidi, erbicidi ed anticrittogamici. Trattamenti anticrittogamici specifici contro micosi della vite e di colture erbacee, contro le ticchiolature delle piante da frutto nonchè trattamenti insetticidi contro la dorifora della patata possono essere effettuati anche durante la fioritura, solo nei casi di necessità accertate dagli Osservatori per le malattie delle piante di Gorizia, Pordenone, Trieste e Udine.

Art. 2

Le piante in fiore, visitate dalle api e dagli altri insetti pronubi, presenti in mezzo alle colture da trattare nei periodi precedenti e successivi alla loro fioritura, devono essere falciate prima di ogni trattamento.

Art. 3

E' fatto divieto a chiunque di consigliare o prescrivere tecniche fitoiatriche in contrasto con quanto ordinato col presente decreto.

Art. 4

Il controllo sull'osservanza del presente decreto, in conformità del 1° comma dell'articolo 26 della legge regionale 29 marzo 1988, n. 16, è affidato all'Ispettorato provinciale dell'agricoltura competente per territorio, sentiti eventualmente gli Osservatori per le malattie delle piante.

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservare e far osservare il presente decreto.

I trasgressori saranno puniti conforme il primo comma dell'articolo 25 della già richiamata legge regionale 29 marzo 1988, n. 16. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Udine, lì 23 gennaio 2002

NARDUZZI

DECRETO DELL'ASSESSORE PER LE AUTONOMIE LOCALI 25 gennaio 2002, n. 2.

Comune di Vito d'Asio (Pordenone). Sospensione del Consiglio comunale e nomina Commissario.

L'ASSESSORE PER LE AUTONOMIE LOCALI

PREMESSO che nelle consultazioni elettorali del 14 giugno 1998 sono stati eletti il Consiglio comunale di Vito D'Asio (Pordenone) ed il Sindaco nella persona del signor Romeo Faleschini;

VISTA la comunicazione del Comune di Vito d'Asio prot. n. 485 del 25 gennaio 2002, relativa alle contestuali dimissioni dalla carica, presentate con dichiarazione registrata al protocollo dell'Ente al n. 484 del 25 gennaio 2002, di numero sette Consiglieri comunali, sui dodici assegnati;

VISTO l'articolo 23, comma 1, della legge regionale 4 luglio 1997, n. 23, il quale stabilisce, fino a quando non sarà diversamente disciplinato con legge regionale, che continuano a trovare applicazione nella Regione Friuli Venezia Giulia gli articoli 37, 37 bis, 39 e 40 della legge 8 giugno 1990, n. 142;

CONSTATATO che si è verificata la fattispecie prevista dall'articolo 39, comma 1, lettera b), n. 2 (dimissioni della metà più uno dei membri assegnati) della legge 8 giugno 1990, n. 142, nel testo modificato dall'articolo 5, comma 2, della legge 15 maggio 1997, n. 127, per lo scioglimento del Consiglio comunale;

ATTESO che ai sensi dell'articolo 37 bis, comma 4, della legge 8 giugno 1990, n. 142 lo scioglimento del Consiglio comunale determina la decadenza del Sindaco e della Giunta;

CONSIDERATO che, a causa delle predette dimissioni, gli Organi elettivi del Comune non sono più in grado di assicurare il funzionamento dell'Amministrazione locale;

CONSIDERATO che si sono, pertanto, verificati motivi di grave ed urgente necessità che, in attesa di emanare il decreto di scioglimento dell'Organo consiliare, impongono di sospendere il Consiglio comunale per un periodo comunque non superiore a novanta giorni e di nominare, per una durata corrispondente un commissario che assicuri la provvisoria amministrazione del Comune;

VISTA la legge costituzionale 23 settembre 1993, n. 2;

VISTO il decreto legislativo 2 gennaio 1997, n. 9, e in particolare l'articolo 6, comma 2, che ha trasferito all'Amministrazione regionale del Friuli Venezia Giulia, ai sensi dell'articolo 8 dello Statuto speciale di autonomia, la competenza ad emanare provvedimenti concernenti la sospensione e lo scioglimento dei Consigli provinciali e comunali e la sospensione, rimozione e revoca degli Amministratori, salvo i provvedimenti adottati dallo Stato in base alla normativa antimafia o per motivi di ordine pubblico;

VISTO l'articolo 23 della legge regionale 4 luglio 1997, n. 23;

VISTO in particolare il comma 2 del predetto articolo, il quale prevede che i provvedimenti di sospensione dei Consigli comunali e provinciali e di nomina dei relativi commissari sono adottati dall'Assessore regionale per le autonomie locali;

PRESO ATTO che, in conformità degli articoli 7 e 8 della legge 7 agosto 1990 n. 241, deve essere data notizia ai singoli Consiglieri comunali, mediante comunicazione personale, dell'avvio del procedimento amministrativo di scioglimento del Consiglio comunale, previa sospensione del medesimo e nomina del Commissario per la provvisoria amministrazione;

DECRETA

Il Consiglio comunale di Vito d'Asio (Pordenone) è sospeso, con decorrenza immediata sino alla data dello scioglimento che sarà disposta con decreto del Presidente della Giunta regionale e, comunque, per una du-

rata non superiore a novanta giorni dalla data del presente decreto.

La dott.ssa Anna Tomat, in servizio presso la Direzione regionale per le autonomie locali, è nominata Commissario per la provvisoria amministrazione del Comune, fino a quando sarà nominato il Commissario straordinario con il decreto presidenziale indicato al paragrafo precedente e, comunque, per una durata non superiore a quella ivi indicata.

Al Commissario sono conferiti i poteri già esercitati dal Sindaco del Comune, dalla Giunta e dal Consiglio.

Con proprio separato provvedimento, al predetto Commissario sarà riconosciuta l'indennità di carica prevista dall'articolo 23, comma 4, della legge regionale 4 luglio 1997, n. 23. Allo stesso si applicherà altresì la normativa vigente in materia di rimborso spese e indennità di missione per gli Amministratori dell'Ente commissariato.

Il Commissario medesimo è incaricato di provvedere all'esecuzione del presente decreto, che sarà inviato, ai sensi dell'articolo 23, comma 3 della legge regionale 4 luglio 1997, n. 23, al Comune di Vito d'Asio, al Commissario del Governo nella Regione Friuli Venezia Giulia e alla Prefettura di Pordenone, nonché pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Udine, 25 gennaio 2002

CIRIANI

ORDINANZA DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO PER LA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE 23 gennaio 2002, n. 51-AMB/390/VIA/125.

Legge regionale n. 43/1990 e successive modifiche ed integrazioni. Procedura di valutazione di impatto ambientale del progetto per la realizzazione della «Linea elettrica 132 kV Staz. Cordignano - C.P. Prata - C.P. Pasiano - C.P. Sesto al Reghena (tratto Basedo - C.P. Sesto al Reghena esistente)», nei Comuni di Sacile, Brugnera, Prata di Pordenone Pasiano di Pordenone, Azzano Decimo, Pravisdomini e Chions in Provincia di Pordenone. Proponente: E.N.E.L. Distribuzione S.p.A. - Direzione Triveneto, Dorsoduro 3488/u - Venezia. Ordinanza di sospensione dei termini della relativa procedura di valutazione di impatto ambientale.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO
PER LA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

VISTO il Regolamento di esecuzione, di cui al decreto del Presidente della Giunta regionale n. 0245/Pres. dell'8 luglio 1996, delle norme recate dalla succitata legge;

VISTA l'istanza depositata il 24 ottobre 2001, con la quale la Società E.N.E.L. Distribuzione S.p.A. - Direzione Triveneto, con sede in Venezia, Dorsoduro 3488/u, ha chiesto all'Amministrazione regionale l'avvio della procedura di valutazione di impatto ambientale riguardante il progetto per la realizzazione della «Linea elettrica 132 kV Staz. Cordignano - C.P. Prata - C.P. Pasiano - C.P. Sesto al Reghena (tratto Basedo - C.P. Sesto al Reghena esistente)», nei Comuni di Sacile, Brugnera, Prata di Pordenone Pasiano di Pordenone, Azzano Decimo, Pravisdomini e Chions in Provincia di Pordenone;

VISTO l'annuncio di deposito pubblicato sul quotidiano «Messaggero Veneto» il 12 novembre 2001, come da comunicazione pervenuta alla Direzione regionale dell'ambiente il 23 novembre 2001;

VISTO il decreto AMB/245/VIA/125 del 12 dicembre 2001, del Direttore del servizio per la valutazione di impatto ambientale, di individuazione delle Autorità interessate;

VISTA l'istanza depositata l'11 gennaio 2002, con la quale il Comune di Pasiano di Pordenone ha chiesto la convocazione di un'audizione pubblica con la partecipazione di tutti i soggetti e le Autorità interessati, a seguito della quale l'Amministrazione regionale con propria nota AMB/1785-VIA/125 del 17 gennaio 2002, ha promosso la convocazione dell'audizione medesima;

VISTA la nota del Comune di Pasiano di Pordenone del 22 gennaio 2002, con al quale si comunica che il 31 gennaio 2002 si terrà l'audizione pubblica per un approfondimento delle tematiche connesse alle procedure di V.I.A. relative al progetto in argomento;

CONSIDERATO che, in base agli obiettivi generali della Direttiva europea 85/337/CEE, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, risulta di fatto previsto che vengano messe a disposizione del pubblico tutte le informazioni utili entro un termine ragionevole, per dare la possibilità agli interessati di esprimere il proprio parere prima del rilascio dell'autorizzazione;

RITENUTO pertanto necessario che i cittadini interessati delle iniziative e degli interventi proposti possano, in relazione alla prevista audizione, essere messi nelle condizioni di esprimersi avendo acquisito le informazioni fornite nel corso dell'audizione medesima;

RITENUTO che, in relazione all'articolo 15, comma 5 del Regolamento di esecuzione decreto del Presidente della Giunta regionale 0245/Pres. dell'8 luglio 1996, delle norme recate dalla legge regionale n. 43/1990, si rende opportuna la sospensione per quindici giorni dei termini per il completamento del procedi-

mento di valutazione di impatto ambientale del progetto in oggetto, per lo svolgimento dell'audizione predetta;

RICORDATO di conseguenza, che il termine perentorio stabilito dall'articolo 15, secondo comma, della menzionata legge regionale 43/1990 per la presentazione dei pareri delle Autorità, nonché il termine perentorio stabilito dell'articolo 16 della ricordata legge regionale 43/1990 per la presentazione delle osservazioni, delle istanze e dei pareri del pubblico interessato, viene prorogato di quindici giorni;

APPLICATO l'articolo 15, comma 5 del Regolamento di esecuzione del decreto del Presidente della Giunta regionale 0245/Pres. dell'8 luglio 1996, delle norme recate dalla legge regionale n. 43/1990;

RITENUTO, in ragione della tempistica sopra indicata, di inviare la presente ordinanza alle Autorità ed al pubblico interessato a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento;

RITENUTO altresì, ai fini di consentire la massima informazione possibile, di invitare i Comuni interessati a voler disporre l'affissione del presente provvedimento ai rispettivi albi pretori per un periodo di sette giorni dalla data di ricevimento, nonché di far pubblicare lo stesso provvedimento anche sul Bollettino Ufficiale della Regione;

ORDINA

1) la sospensione per quindici giorni dei termini per il completamento del procedimento di valutazione di impatto ambientale del progetto riguardante la realizzazione della «Linea elettrica 132 kV Staz. Cordignano - C.P. Prata - C.P. Pasiano - C.P. Sesto al Reghena (tratto Basedo - C.P. Sesto al Reghena esistente)», nei Comuni di Sacile, Brugnera, Prata di Pordenone Pasiano di Pordenone, Azzano Decimo, Pravisdomini e Chions in Provincia di Pordenone - presentato dalla Società E.N.E.L. Distribuzione S.p.A. - Direzione Triveneto, Dorsoduro 3488/u - Venezia, per lo svolgimento dell'audizione predetta;

2) di inviare la presente ordinanza alle Autorità ed al pubblico interessato a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento;

3) ai fini di consentire la massima informazione possibile, di invitare i Comuni interessati a voler disporre l'affissione del presente provvedimento ai rispettivi albi pretori per un periodo di sette giorni dalla data di ricevimento, nonché di far pubblicare lo stesso provvedimento anche sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 23 gennaio 2002

CARTAGINE

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 gennaio 2002, n. 2.

Legge regionale 10/1997, articolo 4. Fondo regionale per lo sviluppo della montagna. Piano di azione locale del gruppo di azione locale Natisone GAL. Modificazioni.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO l'articolo 4 della legge regionale 8 aprile 1997, n. 10, e successive modificazioni ed integrazioni, che istituisce il Fondo regionale per lo sviluppo della montagna;

RICHIAMATA la deliberazione della Giunta regionale n. 738 del 13 marzo 1998, modificata con la deliberazione della Giunta regionale n. 1201 del 24 aprile 1998, con la quale viene approvato, ai sensi del comma 3 dell'articolo 4 della legge regionale 10/1997 (nel testo allora in vigore), il documento di indirizzo programmatico che definisce obiettivi, priorità, direttive generali e modalità per la predisposizione o la presentazione e per la selezione dei progetti finanziabili con il Fondo, con riferimento agli stanziamenti del bilancio pluriennale per gli anni 1997-1999;

RICHIAMATA la deliberazione della Giunta regionale n. 3190 del 30 ottobre 1998, con la quale si dettano direttive per l'attuazione dell'indirizzo programmatico adottato con la citata deliberazione giuntale n. 738 del 1998;

RICORDATO che le direttive adottate dalla Giunta regionale con la deliberazione n. 3190 del 1998 prevedono il finanziamento prioritario di piani di azione locale (d'ora in poi: PAL) relativi ai territori dei Comuni della Comunità montana delle Valli del Torre e della Comunità montana Valli del Natisone già individuati dal Programma Leader II regionale (d'ora in poi: PLR) redatti ai sensi dell'iniziativa comunitaria Leader II e della conseguente programmazione regionale (ovvero, nel rispetto delle norme che presiedono alla programmazione e alla realizzazione dei programmi di sviluppo locale di cui all'iniziativa Leader II, fatta esclusione per le procedure attuative non riconducibili alle disposizioni normative e amministrative europee collegate ai meccanismi di cofinanziamento tramite i fondi strutturali europei, come quelle ricordate dai servizi della Commissione europea nella nota della Direzione generale VI - Agricoltura - del 9 ottobre 1998, prot. n. 38183), e una riserva di risorse finanziarie pari a lire 7.987.500.000, suddivisa in lire 4.270.500.000 per il PAL interessante l'area della Comunità montana delle Valli del Torre e in lire 3.717.000.000 per il PAL interessante l'area della Comunità montana Valli del Natisone;

RICHIAMATA la deliberazione della Giunta regionale n. 4015 del 23 dicembre 1999, con la quale, ai sensi dell'indirizzo programmatico sopra ricordato, viene ammesso a finanziamento il PAL del gruppo lo-

cale Natisone GAL, società consortile a responsabilità limitata con sede in San Pietro al Natisone, e si indica la modalità attraverso cui vanno definite le procedure di controllo e modificazione dello stesso piano di azione locale;

RICHIAMATA la deliberazione della Giunta regionale n. 782 del 16 marzo 1999, con la quale viene approvato lo schema d'accordo relativo alle procedure di monitoraggio, controllo e modificazione del PAL che, ai sensi della richiamata deliberazione della Giunta regionale n. 4015 del 1999, il direttore del Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna è autorizzato a stipulare con il gruppo di azione locale Natisone GAL;

VISTO l'accordo sottoscritto il 1° marzo 2000 dal Direttore del Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna, per l'Amministrazione regionale, e dal Presidente di Natisone GAL, allegato al decreto del Direttore del Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna n. 26/SASM del 3 marzo 2000;

CONSIDERATO che l'articolo 4 dell'accordo prevede che le modificazioni del PAL siano approvate dalla Giunta regionale;

RICHIAMATA la deliberazione della Giunta regionale n. 2611 del 30 agosto 2000 con la quale è stata approvata una prima richiesta di modificazione del PAL;

ATTESO che il gruppo di azione locale «Natisone GAL» con nota del 20 dicembre 2001, prot. n. 713/01, ha presentato un'ulteriore richiesta di modificazione del PAL la quale si è resa necessaria per un aggiustamento delle previsioni di spesa;

CONSIDERATO che le modificazioni appaiono coerenti con il PLR e con le indicazioni dell'indirizzo programmatico approvato dalla deliberazione della Giunta regionale n. 738 del 1998;

RITENUTO di dover approvare le modificazioni proposte, sostituendo il quadro finanziario già allegato alla deliberazione della Giunta regionale n. 4015 del 1999 con quello risultante dalle modificazioni medesime;

Su proposta del Presidente della Regione;

all'unanimità,

DELIBERA

- di approvare le modificazioni del PAL del gruppo di azione locale Natisone GAL Soc. a r.l., con sede a San Pietro al Natisone, richieste con nota del 20 dicembre 2001, prot. 713/01;

- il nuovo quadro finanziario del PAL del gruppo di azione locale Natisone GAL Soc. cons. a r.l. è riportato nella tabella allegata al presente atto, che sostituisce la tabella allegata alla deliberazione della Giunta regionale n. 2611 del 30 agosto 2000.

IL VICE PRESIDENTE: GUERRA
IL SEGRETARIO: BELLAROSA

Allegato

Natisone GAL

Piano di azione locale - Piano finanziario

AZIONI	INVESTIMENTO/COSTO PREVISTO				TOTALE
	FONDO MONTAGNA	COFINANZIAMENTO LOCALE			
		PUBBLICO	PRIVATO	TOTALE	
Azione 1,1 Gestione del GAL	L. 280.000.000	L.	L.	L.	L. 280.000.000
	€ 144.607,93	€	€	€	€ 144.607,93
Azione 1,2 Gestione del Programma	L. 159.700.000	L.	L.	L.	L. 159.700.000
	€ 82.478,17	€	€	€	€ 82.478,17
Azione 1,3 Cooperazione allo sviluppo	L. 330.000.000	L.	L.	L.	L. 330.000.000
	€ 170.430,78	€	€	€	€ 170.430,78
tot. Sottomisura B1	L. **769.700.000**	L.	L.	L.	L. **769.700.000**
	€ **397.516,88**	€	€	€	€ **397.516,88**
Azione 2,1 Servizi informatici ai cittadini	L. 360.000.000	L. 40.000.000	L.	L. 40.000.000	L. 400.000.000
	€ 185.924,48	€ € 20.658,28	€	€ 20.658,28	€ 206.582,76
Azione 2,2 Centri sociali telematici	L. 159.800.000	L. 30.000.000	L.	L. 30.000.000	L. 189.800.000
	€ 82.529,81	€ 15.493,71	€	€ 15.493,71	€ 98.023,52
Azione 2.4.1 Rete di ser. Impr. - agricoltura	L. 200.000.000	L.	L. 100.000.000	L. 100.000.000	L. 300.000.000
	€ 103.291,38	€	€ 51.645,69	€ 51.645,69	€ 154.937,07
tot. Sottomisura B2	L. **719.800.000**	L. **70.000.000**	L. **100.000.000**	L. **170.000.000**	L. **889.800.000**
	€ **371.745,68**	€ **36.151,98**	€ **51.645,69**	€ **87.797,67**	€ **459.543,35**
Azione 3,1 Servizi minimi per il turismo	L. 799.640.710	L.	L. 220.000.000	L.	L. 1.019.640.710
	€ 412.979,96	€	€ 113.620,52	€	€ 526.600,48
Azione 3,2 Parco tematico della memoria	L. 500.000.000	L.	L.	L.	L. 500.000.000
	€ 258.228,45	€	€	€	€ 258.228,45
Azione 3,4 Animazione turistico-culturale	L. 150.000.000	L.	L.	L.	L. 150.000.000
	€ 77.468,53	€	€	€	€ 77.468,53
tot. Sottomisura B3	L. **1.449.640.710**	L.	L. **220.000.000**	L. **220.000.000**	L. **1.669.640.710**
	€ **748.676,95**	€	€ **113.620,52**	€ **113.620,52**	€ **862.297,47**
Azione 4,1 L'ambiente naturale	L. 275.370.906	L.	L. 124.626.400	L. 124.626.400	L. 399.997.306
	€ 142.217,20	€	€ 64.364,16	€ 64.364,16	€ 206.581,37
tot. Sottomisura B4	L. **275.370.906**	L.	L. **124.626.400**	L. **124.626.400**	L. **399.997.306**
	€ **142.217,20**	€	€ **64.364,16**	€ **64.364,16**	€ **206.581,37**
Azione 5,1 Ricettività non professionale	L. 502.488.384	L.	L. 482.488.000	L. 482.488.000	L. 984.976.384
	€ 259.513,59	€	€ 249.184,26	€ 249.184,26	€ 508.697,85
tot. Sottomisura B5	L. **502.488.384**	L.	L. **482.488.000**	L. **482.488.000**	L. **984.976.384**
	€ **259.513,59**	€	€ **249.184,26**	€ **249.184,26**	€ **508.697,85**
TOTALE AZIONI	L. **3.717.000.000**	L. **70.000.000**	L. **927.114.400**	L. **997.114.400**	L. **4.714.114.400**
	€ **1.919.670,29**	€ **36.151,98**	€ **478.814,63**	€ **514.966,61**	€ **2.434.636,90**

VISTO: IL VICEPRESIDENTE: GUERRA

VISTO: IL SEGRETARIO: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 gennaio 2002, n. 131.

D.G.R. 3179/2000. Conversione del prezzo massimo di smaltimento in discarica dei rifiuti urbani ed assimilabili in unità euro.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO l'articolo 18 comma 1 della legge regionale n. 30/1987, come modificato dall'articolo 19 della legge regionale n. 65/1988 e sostituito dall'articolo 16 della legge regionale n. 22/1996, il quale prevede che «la Giunta regionale con propria deliberazione, sentita la competente sezione del C.T.R., provvede alla fissazione di un prezzo massimo di smaltimento in discarica dei rifiuti urbani ed assimilabili nel territorio regionale, anche differenziato per tipologia di impianto, da aggiornarsi almeno ogni due anni»;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 23 ottobre 2000, n. 3179 che fissa in lire 105.000 (centocinquemila) a tonnellata il prezzo massimo di smaltimento dei rifiuti urbani ed assimilabili nel territorio regionale in discarica di prima categoria al netto dell'I.V.A. e del tributo previsto dalla legge n. 549/1995;

CONSIDERATO l'articolo 10 del Regolamento (CE) n. 974/1998 del 3 maggio 1998 del Consiglio dell'Unione europea relativo all'introduzione dell'euro;

VISTO il Regolamento (CE) n. 1103/1997 del 17 giugno 1997 del Consiglio dell'Unione europea recante disposizioni per l'introduzione dell'euro;

VISTO il Regolamento (CE) n. 2866/1998 del 31 dicembre 1998 del Consiglio dell'Unione europea recante i tassi di conversione tra l'euro e le monete degli Stati membri partecipanti che adottano l'euro;

RITENUTO, pertanto, di convertire il prezzo massimo di smaltimento in discarica dei rifiuti urbani ed assimilabili in unità euro;

RITENUTO, altresì, per la natura e per l'urgenza del provvedimento, di fissare l'efficacia dello stesso dalla data della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione;

all'unanimità,

DELIBERA

1. di convertire in euro 54,23 (cinquantaquattro/23) a tonnellata il prezzo massimo di smaltimento dei rifiuti urbani ed assimilabili nel territorio regionale in discarica di prima categoria, già fissato in lire 105.000 (centocinquemila) a tonnellata dalla deliberazione della Giunta regionale 23 ottobre 2000, n. 3179.

2. Il suddetto importo si intende al netto dell'I.V.A. e del tributo previsto dalla legge n. 549/1995.

3. Rimangono ferme ed immutate le altre disposizioni contenute nella deliberazione della Giunta regionale 23 ottobre 2000, n. 3179.

4. L'efficacia del presente provvedimento decorre dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 gennaio 2002, n. 170.

Legge regionale 18/1996, articolo 48, comma 5, così come sostituito dall'articolo 2 della legge regionale 10/2001: attribuzione incarico di Direttore del Servizio dell'incentivazione commerciale e del terziario della Direzione regionale del commercio, del turismo e del terziario.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 4252 dell'11 dicembre 2001, con la quale è stata modificata la denominazione del «Servizio del commercio» della Direzione regionale del commercio, del turismo e del terziario in «Servizio dell'incentivazione commerciale e del terziario»;

VISTA la generalità n. 3799 dell'8 novembre 2001, con la quale la Giunta regionale ravvisava l'esigenza di ricoprire l'incarico del sopracitato Servizio, da tempo scoperto, ed evidenziava la necessità di disporre per il Servizio medesimo di un dirigente in grado di fronteggiare, in virtù dell'esperienza professionale maturata, accresciuti e diversificati compiti con particolare riferimento al settore del terziario;

RITENUTO che, alla luce del profondo mutamento delle competenze della Direzione regionale del commercio, del turismo e del terziario che coinvolge anche il Servizio dell'incentivazione commerciale e del terziario, ed in relazione alle attribuzioni correlate all'incarico in argomento, il soggetto cui affidare l'incarico stesso debba possedere, oltre ai requisiti previsti dalla normativa vigente, i requisiti soggettivi funzionali di seguito indicati:

a) conoscenza della normativa in materia di commercio (anche su aree pubbliche), pubblici esercizi, distributori di carburanti, rivendite di giornali e riviste, ecc.;

b) conoscenza delle problematiche connesse alla concessione di contributi nei succitati settori anche in

relazione all'estensione delle competenze della Direzione regionale del commercio, del turismo e del terziario all'intero settore terziario;

c) esperienze dirette di lavoro con gli interlocutori, pubblici e privati, operanti nei settori di cui sopra;

d) conoscenza delle problematiche connesse alla riforma del settore del turismo, in quanto strettamente correlate, a livello funzionale, a quelle del commercio.

VISTO l'articolo 48, comma quinto, della legge regionale n. 18/1996, - così come sostituito dall'articolo 2, comma 21, della legge regionale n. 10/2001 -, ai sensi del quale gli incarichi dirigenziali di cui all'articolo 47, comma 2, della medesima legge possono essere conferiti con contratto a tempo determinato dalla Giunta regionale, per un numero massimo di unità pari al 15 per cento dei posti previsti rispettivamente per gli incarichi di cui alla lettera a) e per quelli di cui alla lettera b) del medesimo comma 2, a persone di particolare e comprovata qualificazione professionale, che abbiano svolto attività in organismi ed in enti pubblici o privati o in aziende pubbliche e private con esperienza acquisita per almeno un quinquennio in funzioni dirigenziali, o che abbiano conseguito particolare specializzazione professionale, culturale e scientifica desumibile dalla formazione universitaria e postuniversitaria, da pubblicazioni scientifiche o da concrete esperienze di lavoro;

ATTESO che la Giunta regionale - nella succitata generalità n. 3799 - ha concordato sull'esigenza prospettata dall'Assessore regionale al commercio e al turismo di procedere - al fine di individuare il soggetto più idoneo - mediante un avviso pubblico di assunzione da pubblicare sulla stampa, precisando successivamente, con generalità n. 4037 del 27 novembre 2001, il riconoscimento anche in capo agli aspiranti dipendenti regionali della facoltà di formulare la relativa domanda;

VISTO l'avviso pubblico per il conferimento dell'incarico di Direttore del Servizio dell'incentivazione commerciale e del terziario, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 49 del 5 dicembre 2001;

VISTA la nota prot. n. 412/DOP/6-OM del 4 gennaio 2002, con la quale la Direzione regionale dell'organizzazione e del personale ha provveduto a trasmettere all'Assessore regionale al personale, all'Assessore regionale al commercio e al Direttore regionale del commercio e del turismo, copia degli undici curriculum e delle relative domande pervenute in esito al predetto Avviso pubblico, da sottoporre all'esame della Giunta regionale per l'individuazione del soggetto cui conferire l'incarico di cui trattasi;

RITENUTO di attribuire l'incarico in argomento al dott. Franco Milan, in possesso di validi requisiti personali e professionali, ritenuti senz'altro rispondenti all'incarico predetto, in quanto:

- il dott. Milan, laureato in scienze politiche, è stato dal 1985 al 1990, responsabile dell'ufficio fiscale e amministrativo della Confcommercio di Trieste e dal 1990 a tutt'oggi Segretario generale della stessa, carica per la quale, in base al Contratto di lavoro del commercio, è previsto il trattamento dirigenziale;
- dall'analisi del curriculum dell'interessato emerge che il dott. Milan è in possesso di una valida preparazione professionale acquisita attraverso la presenza nella Commissione regionale per il commercio sin dal 1991, la nomina nel Comitato tecnico regionale per il credito e nel Comitato di gestione del fondo di rotazione per il commercio;
- risulta in particolare l'approfondita conoscenza che il dott. Milan ha acquisito in ordine alla materia di competenza del Servizio in argomento, operando anche nell'organizzazione regionale della Confcommercio, dove ha potuto contribuire allo sviluppo d'iniziative nei campi delle ricerche di mercato e delle analisi economiche, di studi e rilevazioni statistiche in campo economico e sociale;

RITENUTO che la disciplina del rapporto fra l'Amministrazione regionale e il dott. Milan, in conformità a quanto disposto dell'articolo 48, quinto comma, della legge regionale n. 18/1996, sia definita da un contratto a tempo determinato in cui si preveda l'attribuzione dell'incarico di cui all'articolo 47, comma 2, lettera b) della legge regionale n. 18/1996;

RITENUTO che il rapporto di lavoro di cui trattasi sia regolato, per lo stato giuridico ed il trattamento economico, dalle norme di legge e del contratto collettivo vigenti per il personale regionale dell'area dirigenziale nel periodo di durata del rapporto stesso;

RITENUTO che l'incarico di cui in narrativa debba essere conferito a decorre dalla data che verrà successivamente indicata nel contratto che disciplinerà - alla luce di quanto sopra premesso - il rapporto intercorrente fra l'Amministrazione regionale e il dott. Milan e per la durata di cui all'articolo 48 della legge regionale n. 18/1996;

RITENUTO di autorizzare il Direttore del Servizio organizzazione e metodi della Direzione regionale dell'organizzazione del personale a stipulare il contratto «de quo», sulla base dei contenuti illustrati nel presente atto;

SENTITO il Direttore regionale del commercio, del turismo e del terziario;

SENTITO il Direttore regionale dell'organizzazione e del personale;

VISTA la legge regionale 27 marzo 1996, n. 18;

VISTA la legge regionale n. 10/2001 e di essa in particolare l'articolo 2;

all'unanimità,

DELIBERA

Di conferire, per i motivi in premessa indicati, e con i contenuti, le condizioni, gli obblighi più sopra illustrati, l'incarico di Direttore del Servizio dell'incentivazione commerciale e del terziario della Direzione regionale del commercio, del turismo e del terziario, al dott. Franco Milan, a decorrere dalla data che verrà successivamente indicata nel contratto che regolerà il rapporto intercorrente fra l'Amministrazione regionale e il dott. Milan, e per la durata di tre anni.

Il Direttore del Servizio organizzazione e metodi della Direzione regionale dell'organizzazione e del personale è autorizzato - previa verifica del possesso dei requisiti di legge in capo all'interessato - a stipulare il contratto - in premessa richiamato - che disciplinerà il rapporto intercorrente fra l'Amministrazione regionale e il dott. Milan sulla base dei contenuti illustrati nel presente atto.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO: BELLAROSA

DIREZIONE REGIONALE
DELLA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

Avviso dell'attivazione del progetto di trasferimento di contributi ai Comuni e alle Province, per la realizzazione degli interventi pubblici previsti nei programmi di riqualificazione urbana e di sviluppo sostenibile del territorio, promossi e finanziati dallo Stato ai sensi dell'articolo 54, comma 1, lettera e) del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112.

Si avvisa che con la legge finanziaria per l'anno 2002 (articolo 6, commi da 70 a 72) (legge regionale 25 gennaio 2002, n. 3 in Bollettino Ufficiale della Regione S.S. n. 2 del 29 gennaio 2002, in vigore dal 29 gennaio 2002) è stato attivato il progetto di trasferimento per dieci anni della somma di tre milioni di euro annui, ai Comuni e alle Province, per la realizzazione degli interventi pubblici previsti nei programmi di riqualificazione urbana e di sviluppo sostenibile del territorio, promossi e finanziati dallo stato ai sensi dell'articolo 54, comma 1, lettera e) del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112.

La richiesta di trasferimento dei fondi va presentata alla Direzione regionale della pianificazione territoriale entro il 30 marzo 2002, ai sensi dell'articolo 33, comma 2 della legge regionale 7/2000, con allegati i seguenti documenti per ogni intervento:

1) preventivo di spesa della progettazione, realizzazione ed altre spese tecniche;

2) importi del finanziamento dello Stato e dell'Unione europea;

3) somme del finanziamento regionale che si prevede di utilizzare;

4) termine di approvazione dei progetti, di inizio e di fine lavori e di collaudo.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO:
dott.ssa Serena Stulle Da Ros

Servizio della pianificazione territoriale subregionale
Udine

Comune di Ampezzo. Avviso di adozione della variante n. 1 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32, comma 1 della legge regionale 52/1991, si rende noto che con deliberazione consiliare n. 53 del 22 dicembre 2001 il Comune di Ampezzo ha adottato, ai sensi dell'articolo 32bis della legge regionale 52/1991, la variante n. 1 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 1 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di Buja. Avviso di adozione della variante n. 19 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32, comma 1 della legge regionale 52/1991, si rende noto che con deliberazione consiliare n. 3 del 7 gennaio 2002 il Comune di Buja ha adottato la variante n. 19 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 19 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i

suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinchè chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di Codroipo. Avviso di approvazione della variante n. 1 al Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa pubblica del Centro Storico di Passariano.

Con deliberazione consiliare n. 79 del 12 novembre 2001, il Comune di Codroipo ha parzialmente accolto le osservazioni presentate alla variante n. 1 del Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa pubblica del Centro Storico di Passariano, ha sentito il Ministero per i beni culturali ed ambientali, ed ha approvato la variante medesima, modificata di conseguenza, ai sensi dell'articolo 45, comma 4 della legge regionale 52/1991.

Comune di Forni di Sotto. Avviso di approvazione della variante n. 4 al Piano regolatore particolareggiato comunale di recupero della Borgata di Baselia.

Con deliberazione consiliare n. 63 del 29 novembre 2001, il Comune di Forni di Sotto ha preso atto della mancata presentazione di osservazioni ed opposizioni alla variante n. 4 del Piano regolatore particolareggiato comunale di recupero della Borgata di Baselia, ed ha approvato la variante medesima, ai sensi dell'articolo 45, comma 4 della legge regionale 52/1991.

Comune di Forni di Sotto. Avviso di approvazione della variante n. 7 al Piano regolatore particolareggiato comunale di recupero della Borgata di Vico.

Con deliberazione consiliare n. 64 del 29 dicembre 2001, il Comune di Forni di Sotto ha preso atto della mancata presentazione di osservazioni ed opposizioni alla variante n. 7 del Piano regolatore particolareggiato comunale di recupero della Borgata di Vico, ed ha approvato la variante medesima, ai sensi dell'articolo 45, comma 4 della legge regionale 52/1991.

Comune di Moimacco. Avviso di adozione della variante n. 8 al Piano regolatore generale avente i contenuti di nuovo Piano regolatore generale comunale ai sensi della legge regionale 52/1991.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32, comma 1 della legge regionale 52/1991, si rende noto che con deliberazione consiliare n. 46 del 14 novembre 2001 il Comune di Moimacco ha adottato la variante n. 8 al Piano regolatore generale avente i contenuti di nuovo Piano regolatore generale comunale ai sensi della legge regionale 52/1991.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 8 al Piano regolatore generale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di Ovaro. Avviso di riadozione della variante n. 38 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32, comma 1 della legge regionale 52/1991, si rende noto che con deliberazione consiliare n. 33 del 10 dicembre 2001 il Comune di Ovaro ha riadottato la variante n. 38 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 38 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di Reana del Rojale. Avviso di adozione della variante n. 5 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32, comma 1 della legge regionale 52/1991, si rende noto che con deliberazione consiliare n. 85 dell'11 dicembre 2001 il Comune di Reana del Rojale ha adottato, ai sensi dell'articolo 127 e dell'articolo 32bis della legge regionale 52/1991, la variante n. 5 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 5 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di Resia. Avviso di adozione della variante n. 23 al Regolamento edilizio con annesso Programma di fabbricazione.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32, comma 1 della legge regionale 52/1991, si rende noto che con deliberazione consiliare n. 61 del 29 settembre 2001 il Comune di Resia ha adottato, ai sensi dell'articolo 127 e dell'articolo 32bis della legge regionale 52/1991, la variante n. 23 al Regolamento edilizio con annesso Programma di fabbricazione.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 23 al Regolamento edilizio con annesso Programma di fabbricazione sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di San Giorgio della Richinvelda. Avviso di approvazione della variante n. 2 al Piano regolatore generale comunale (legge regionale 52/1991, articolo 127).

Con deliberazione consiliare n. 60 del 19 novembre 2001 il Comune di San Giorgio della Richinvelda ha approvato ai sensi dell'articolo 32bis, comma 4 della legge regionale 52/1991 la variante n. 2 al Piano regolatore generale comunale prendendo atto che, in ordine alla variante medesima, non sono state presentate né osservazioni né opposizioni, nè vi é la necessità di raggiungere le intese di cui all'articolo 32bis, comma 3 della legge regionale 52/1991.

Comune di San Martino al Tagliamento. Avviso di adozione della variante n. 11 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32, comma 1 della legge regionale 52/1991, si rende noto che con deliberazione consiliare n. 39 del 30 novembre 2001 il Comune di San Martino al Tagliamento ha adottato la variante n. 11 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 11 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di Sesto al Reghena. Avviso di approvazione del Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa pubblica denominato «Santa Lucia».

Con deliberazione consiliare n. 60 del 28 dicembre 2001, il Comune di Sesto al Reghena ha preso atto della mancata presentazione di osservazioni ed opposizioni al Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa pubblica denominato «Santa Lucia», ed ha approvato il piano medesimo, ai sensi dell'articolo 45, comma 4 della legge regionale 52/1991.

Comune di Spilimbergo. Avviso di approvazione della variante n. 2 al Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa pubblica relativo all'ambito 5A del Centro Storico.

Con deliberazione consiliare n. 85 del 3 dicembre 2001, il Comune di Spilimbergo ha preso atto della mancata presentazione di osservazioni ed opposizioni alla variante n. 2 del Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa pubblica relativo all'ambito 5A del Centro Storico, ha sentito il Ministero per i beni culturali ed ambientali, ed ha approvato la variante medesima, ai sensi dell'articolo 45, comma 4 della legge regionale 52/1991.

Comune di Turriaco. Avviso di adozione della variante n. 6 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32, comma 1 della legge regionale 52/1991, si rende noto che con deliberazione consiliare n. 46 del 28 novembre 2001 il Comune di Turriaco ha adottato, ai sensi dell'articolo 32bis della legge regionale 52/1991, la variante n. 6 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 6 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di Varmo. Avviso di adozione della variante n. 1 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32, comma 1 della legge regionale 52/1991, si rende noto che con deliberazione consiliare n. 53 del 27 dicembre 2001 il Comune di Varmo ha adottato la variante n. 1 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 1 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di Zoppola. Avviso di adozione della variante n. 7 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32, comma 1 della legge regionale 52/1991, si rende noto che con deliberazione consiliare n. 89 del 20 dicembre 2001 il Comune di Zoppola ha adottato, ai sensi dell'articolo 32bis della legge regionale 52/1991, la variante n. 7 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 7 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

PRESIDENZA DELLA GIUNTA REGIONALE
Servizio del Libro fondiario
Ufficio Tavolare di
MONFALCONE
(Gorizia)

Completamento del Libro fondiario del C.C. di Iamiano.

Il Commissario per il completamento del Libro fondiario dell'Ufficio Tavolare di Monfalcone, ha provveduto a predisporre il progetto di partita tavolare relativo alle pp.cc. 1456/13, 1456/14 e 1456/15 del C.C. di Iamiano. Il progetto e gli atti relativi vengono messi a disposizione di chiunque abbia interesse a prenderne visione, per 30 giorni naturali consecutivi, presso l'Ufficio Tavolare di Monfalcone, in Monfalcone via E. Toti n. 20 da lunedì a giovedì con orario 9.10 - 12.20, e venerdì con orario 9.10 - 11.40 a partire dal 13 febbraio 2002.

Contro le risultanze degli atti possono essere proposte, per iscritto, osservazioni al Commissario.

Le osservazioni possono essere proposte negli stessi termini di pubblicazione del progetto.

Si fa riserva di convocare le parti in momento successivo, per l'esame delle eventuali osservazioni.

IL COMMISSARIO DEL COMPLETAMENTO
presso l'Ufficio Tavolare di Monfalcone:
geom. Alessandro Robino

Completamento del Libro fondiario del C.C. di Monfalcone, n. 2/COMPL/2000.

Il Commissario per il completamento del Libro fondiario dell'Ufficio Tavolare di Monfalcone, ha provveduto a predisporre il progetto di partita tavolare relativo alle pp.cc. 601/266, 601/267 e 601/545 del C.C. di Monfalcone. Il progetto e gli atti relativi vengono messi a disposizione di chiunque abbia interesse a prenderne visione, per 30 giorni naturali consecutivi, presso l'Ufficio Tavolare di Monfalcone, in Monfalcone via E. Toti n. 20 da lunedì a giovedì con orario 9.10 - 12.20, e venerdì con orario 9.10 - 11.40 a partire dal 13 febbraio 2002.

Contro le risultanze degli atti possono essere proposte, per iscritto, osservazioni al Commissario.

Le osservazioni possono essere proposte negli stessi termini di pubblicazione del progetto.

Si fa riserva di convocare le parti in momento successivo, per l'esame delle eventuali osservazioni.

IL COMMISSARIO DEL COMPLETAMENTO
presso l'Ufficio Tavolare di Monfalcone:
geom. Alessandro Robino

Completamento del Libro fondiario del C.C. di Monfalcone, n. 3/COMPL/2000.

Il Commissario per il completamento del Libro fondiario dell'Ufficio Tavolare di Monfalcone, ha provveduto a predisporre il progetto di partita tavolare relativo alle pp.cc. 927/14, 927/15, 927/16, 891/5, 891/6, 891/14, 891/15, 891/16, 891/20, 891/21, 926/7 e 926/8 del C.C. di Monfalcone. Il progetto e gli atti relativi vengono messi a disposizione di chiunque abbia interesse a prenderne visione, per 30 giorni naturali consecutivi, presso l'Ufficio Tavolare di Monfalcone, in Monfalcone via E. Toti n. 20 da lunedì a giovedì con orario 9.10 - 12.20, e venerdì con orario 9.10 - 11.40 a partire dal 13 febbraio 2002.

Contro le risultanze degli atti possono essere proposte, per iscritto, osservazioni al Commissario.

Le osservazioni possono essere proposte negli stessi termini di pubblicazione del progetto.

Si fa riserva di convocare le parti in momento successivo, per l'esame delle eventuali osservazioni.

IL COMMISSARIO DEL COMPLETAMENTO
presso l'Ufficio Tavolare di Monfalcone:
geom. Alessandro Robino

Completamento del Libro fondiario del C.C. di Ronchi dei Legionari.

Il Commissario per il completamento del Libro fondiario dell'Ufficio Tavolare di Monfalcone, ha provveduto a predisporre il progetto di partita tavolare relativo alla p.c. 992/1 «B» (nuova p.c. 992/7) del C.C. di Ronchi dei Legionari. Il progetto e gli atti relativi vengono messi a disposizione di chiunque abbia interesse a prenderne visione, per 30 giorni naturali consecutivi, presso l'Ufficio Tavolare di Monfalcone, in Monfalcone via E. Toti n. 20 da lunedì a giovedì con orario 9.10 - 12.20, e venerdì con orario 9.10 - 11.40 a partire dal 13 febbraio 2002.

Contro le risultanze degli atti possono essere proposte, per iscritto, osservazioni al Commissario.

Le osservazioni possono essere proposte negli stessi termini di pubblicazione del progetto.

Si fa riserva di convocare le parti in momento successivo, per l'esame delle eventuali osservazioni.

IL COMMISSARIO DEL COMPLETAMENTO
presso l'Ufficio Tavolare di Monfalcone:
geom. Alessandro Robino

Completamento del Libro fondiario del C.C. di S. Canzian d'Isonzo, n. 1/COMPL/1998.

Il Commissario per il completamento del Libro fondiario dell'Ufficio Tavolare di Monfalcone, ha provveduto a predisporre il progetto di partita tavolare relativo alle pp.cc. 1202 «A» (nuova p.c. 1202/1) e 1179 «A» (nuova p.c. 1179/1) del C.C. di S. Canzian d'Isonzo. Il progetto e gli atti relativi vengono messi a disposizione di chiunque abbia interesse a prenderne visione, per 30 giorni naturali consecutivi, presso l'Ufficio Tavolare di Monfalcone, in Monfalcone via E. Toti n. 20 da lunedì a giovedì con orario 9.10 - 12.20, e venerdì con orario 9.10 - 11.40 a partire dal 13 febbraio 2002.

Contro le risultanze degli atti possono essere proposte, per iscritto, osservazioni al Commissario.

Le osservazioni possono essere proposte negli stessi termini di pubblicazione del progetto.

Si fa riserva di convocare le parti in momento successivo, per l'esame delle eventuali osservazioni.

IL COMMISSARIO DEL COMPLETAMENTO
presso l'Ufficio Tavolare di Monfalcone:
geom. Alessandro Robino

Completamento del Libro fondiario del C.C. di S. Canzian d'Isonzo, n. 1/COMPL/2001.

Il Commissario per il completamento del Libro fondiario dell'Ufficio Tavolare di Monfalcone, ha provveduto a predisporre il progetto di partita tavolare relativo alle pp.cc. 1170/8, 1170/9, 1173/7, 1173/8, 1173/9 e 1173/10 del C.C. di S. Canzian d'Isonzo. Il progetto e gli atti relativi vengono messi a disposizione di chiunque abbia interesse a prenderne visione, per 30 giorni naturali consecutivi, presso l'Ufficio Tavolare di Monfalcone, in Monfalcone via E. Toti n. 20 da lunedì a giovedì con orario 9.10 - 12.20, e venerdì con orario 9.10 - 11.40 a partire dal 13 febbraio 2002.

Contro le risultanze degli atti possono essere proposte, per iscritto, osservazioni al Commissario.

Le osservazioni possono essere proposte negli stessi termini di pubblicazione del progetto.

Si fa riserva di convocare le parti in momento successivo, per l'esame delle eventuali osservazioni.

IL COMMISSARIO DEL COMPLETAMENTO
presso l'Ufficio Tavolare di Monfalcone:
geom. Alessandro Robino

Completamento del Libro fondiario del C.C. di S. Pier d'Isonzo.

Il Commissario per il completamento del Libro fondiario dell'Ufficio tavolare di Monfalcone, ha provveduto a predisporre il progetto di partita tavolare relativo alla p.c. 580/1 «B» (nuova p.c. 960) del C.C. di S. Pier d'Isonzo. Il progetto e gli atti relativi vengono messi a disposizione di chiunque abbia interesse a prenderne visione, per 30 giorni naturali consecutivi, presso l'Ufficio tavolare di Monfalcone, in Monfalcone via E. Toti n. 20 da lunedì a giovedì con orario 9.10 - 12.20, e venerdì con orario 9.10 - 11.40 a partire dal 13 febbraio 2002.

Contro le risultanze degli atti possono essere proposte, per iscritto, osservazioni al Commissario.

Le osservazioni possono essere proposte negli stessi termini di pubblicazione del progetto.

Si fa riserva di convocare le parti in momento successivo, per l'esame delle eventuali osservazioni.

IL COMMISSARIO DEL COMPLETAMENTO
presso l'Ufficio Tavolare di Monfalcone:
geom. Alessandro Robino

Completamento del Libro fondiario del C.C. di Staranzano.

Il Commissario per il completamento del Libro fondiario dell'Ufficio tavolare di Monfalcone, ha provveduto a predisporre il progetto di partita tavolare relativo alla p.c. 944 del C.C. di Staranzano. Il progetto e gli atti relativi vengono messi a disposizione di chiunque abbia interesse a prenderne visione, per 30 giorni naturali consecutivi, presso l'Ufficio tavolare di Monfalcone, in Monfalcone via E. Toti n. 20 da lunedì a giovedì con orario 9.10 - 12.20, e venerdì con orario 9.10 - 11.40 a partire dal 13 febbraio 2002.

Contro le risultanze degli atti possono essere proposte, per iscritto, osservazioni al Commissario.

Le osservazioni possono essere proposte negli stessi termini di pubblicazione del progetto.

Si fa riserva di convocare le parti in momento successivo, per l'esame delle eventuali osservazioni.

IL COMMISSARIO DEL COMPLETAMENTO
presso l'Ufficio Tavolare di Monfalcone:
geom. Alessandro Robino

PARTE SECONDA

LEGGI, REGOLAMENTI, ATTI DELLO STATO E PROVVEDIMENTI DELLE COMUNITA' EUROPEE

AVVOCATURA GENERALE DELLO STATO
CORTE COSTITUZIONALE

Ricorso del Presidente del Consiglio dei Ministri contro la Regione Friuli Venezia Giulia per la dichiarazione di incostituzionalità della legge regionale 27 novembre 2001, n. 28 recante «Attuazione del decreto legislativo 11 maggio 1999, n. 152, in materia di deflusso minimo vitale delle derivazioni di acque».

RICORSO

del Presidente del Consiglio dei Ministri, pro-tempore, giusta delibera adottata nella riunione del Consiglio dei Ministri del 18 gennaio 2002, rappresentato e difeso della Avvocatura Generale dello Stato, negli uffici della quale in Roma, via dei Portoghesi n. 12, domicilia per legge

contro

Regione Friuli Venezia Giulia, in persona del Presidente della Giunta regionale pro-tempore, domiciliata nella sede regionale in Trieste

per la dichiarazione di incostituzionalità

della legge regionale 27 novembre 2001 n. 28

- Attuazione del decreto legislativo 11 maggio 1999, n. 152, in materia di deflusso minimo vitale delle derivazioni di acque - pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione del 5 dicembre 2001 n. 49 - articolo 1, comma 3.

1. Con la legge regionale 27 novembre 2001, n. 28 la Regione Friuli Venezia Giulia dà attuazione del decreto legislativo 11 maggio 1999, n. 152 in materia di deflusso minimo vitale delle derivazioni di acque.

In particolare, con il comma 3 dell'articolo 1, «In attuazione del comma 3 dell'articolo 1 del decreto le-

gislativo 152/1999, la Regione, a seguito della mancata realizzazione nei termini di legge degli adempimenti previsti al comma 4 dell'articolo 22 del citato decreto legislativo 152/1999, dà autonoma applicazione al comma 3 dell'articolo 22 medesimo, come sostituito dall'articolo 6 del decreto legislativo 258/2000, individuando gli obblighi, a carico dei derivatori di acqua pubblica, di installazione e manutenzione in regolare stato di funzionamento di idonei dispositivi per la misurazione delle portate e dei volumi d'acqua pubblica derivati, in corrispondenza dei punti di prelievo e, ove presente, di restituzione».

Il comma 4 dell'articolo 22 del decreto legislativo 152/1999 dispone che «Il Ministro dei lavori pubblici provveda entro sei mesi dalla data di entrata in vigore del presente decreto a definire, di concerto con gli altri Ministri competenti e previa intesa con la conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, le linee guida per la predisposizione del bilancio idrico di bacino, comprensive dei criteri per il censimento delle utilizzazioni in atto e per la definizione del minimo deflusso vitale».

Il decreto legislativo 152/1999 costituisce ad un tempo recepimento delle direttive comunitarie attinenti alla protezione delle acque dall'inquinamento e espressione di un nuovo approccio alla considerazione del bene acqua in conformità agli orientamenti comunitari.

L'articolo 1, comma 3, del decreto legislativo 152/1999 registra, in relazione alla regolamentazione dettata, la competenza dello Stato e delle Regioni e della Province autonome.

Con decreto legislativo 25 maggio 2001, n. 265 - Norme di attuazione dello Statuto speciale della Regione Friuli Venezia Giulia per il trasferimento dei beni del demanio idrico e marittimo, nonchè di funzioni in materia di risorse idriche e di difesa del suolo - è stata attribuita alla Regione Friuli Venezia Giulia competenza primaria in materia di acque.

2. L'articolo 117 Cost. attribuisce competenza legislativa alle Regioni «nel rispetto dei vincoli derivanti dall'ordinamento comunitario».

Il decreto legislativo 11 maggio 1999, n. 152, in attuazione delle Direttive 91/271/CEE e 91/676/CEE attribuisce allo Stato la competenza ad emanare le linee guida per la predisposizione del bilancio idrico di bacino, al fine di disporre su tutto il territorio di dati omogenei ricavati sulla base di criteri uniformi.

A tale disposizione le Regioni devono pertanto attenersi, nè possono dare ad essa autonoma applicazione.

L'articolo 3, comma 2 del decreto legislativo n. 265/2001 prevede che le direttive sulla gestione del demanio idrico, ricomprese tra i compiti di rilievo nazionale (riservati allo Stato ai sensi dell'articolo 88, comma 1, lettera p) del decreto legislativo n. 112/1998, per quanto riguarda le concessioni di derivazioni d'acqua ricadenti nel territorio del Friuli Venezia Giulia) siano definite d'intesa con la Regione stessa.

La materia si colloca nella tutela dell'ambiente e dell'ecosistema, di competenza esclusiva statale, ai sensi dell'articolo 117, comma 2 lettera s) Cost.

Ne consegue che l'articolo 1, comma 3 della legge regionale 27 novembre 2001, n. 28 con cui la Regione Friuli Venezia Giulia, che intende dare autonoma applicazione al comma 3 dell'articolo 22 del decreto legislativo n. 152/1999, prescindendo dal preliminare decreto del Ministero dei lavori pubblici (comma 4), con cui si devono individuare le linee guida per la predisposizione del bilancio idrico di bacino, eccede la competenza regionale e si pone in contrasto col medesimo articolo 22, comma 3, secondo cui le Regioni possono definire gli obblighi di installazione e manutenzione in regolare stato di funzionamento dei dispositivi per la misurazione dei volumi di acqua pubblica, solo a seguito della emanazione delle linee guida di cui comma 4.

La disposizione di legge è incostituzionale in quanto viola l'articolo 117, nella parte in cui impone nell'esercizio della funzione legislativa il rispetto dei vincoli derivanti dall'ordinamento comunitario (comma 1), e riserva allo Stato la tutela dell'ambiente e dell'ecosistema I (comma 2 lettera 1).

Su tali premesse si

chiede

che sia dichiarata la illegittimità costituzionale dell'articolo 1, comma 3, della legge 27 novembre 2001, n. 28 della Regione Friuli Venezia Giulia.

Roma, 28 gennaio 2001

AVVOCATO DELLO STATO:
Maurizio Fiorilli

PARTE TERZA

CONCORSI E AVVISI

AGENZIA REGIONALE PER L'IMPIEGO
TRIESTE

Modifiche al programma delle attività da realizzarsi nell'anno 2001.

IL COMITATO PROGRAMMATICO E DI VERIFICA DEI RISULTATI GESTIONALI

VISTA la legge regionale 14 gennaio 1998, n. 1, recante «Norme in materia di politica attiva del lavoro, collocamento e servizi all'impiego nonché norme in materia di formazione professionale e personale regionale»;

VISTO l'articolo 30 della medesima legge regionale 1/1998 che individua, tra gli organi dell'Agenzia regionale per l'impiego, il Comitato programmatico e di verifica dei risultati gestionali, il quale si articola nella Commissione bilaterale per l'impiego e nella Commissione bilaterale per il programma;

VISTA la legge regionale 27 marzo 1996, n. 18 ed in particolare gli articoli 6 e 66 che individuano gli organi cui competono le funzioni di indirizzo politico che si esplicano attraverso l'adozione di un provvedimento che definisce gli obiettivi ed i programmi da attuare nell'anno di attività;

VISTA la deliberazione n. 53 del 14 dicembre 2000, esecutiva ai sensi di legge, con la quale il Comitato programmatico e di verifica dei risultati gestionali ha approvato il Programma delle attività da realizzarsi nel 2001 da parte dell'Agenzia regionale per l'impiego;

VISTE le deliberazioni n. 19 del 12 marzo 2001 e n. 27 del 24 aprile 2001, n. 37 del 21 maggio 2001, n. 47 del 9 luglio 2001 e n. 58 del 17 settembre 2001, esecutive ai sensi di legge, con le quali il Comitato programmatico e di verifica dei risultati gestionali ha modificato il Programma delle attività da realizzarsi nel 2001;

VISTA la legge regionale 22 febbraio 2000, n. 2 recante «Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale ed annuale della Regione (legge finanziaria 2000)»;

VISTO, in particolare, l'articolo 8, commi 91, 92, 93 e 94 della sopra citata legge regionale ai sensi del quale sono di competenza del Comitato programmatico e di verifica dei risultati gestionali gli atti autorizzativi di spesa;

VISTO il decreto d'urgenza n. 10 del 24 luglio 2001, ratificato con delibera del Comitato programmatico e di verifica dei risultati gestionali n. 52 del 30 luglio 2001, con il quale la somma iscritta nella U.P.B. 1.06.0001 - Oneri fiscali, assicurativi e contributivi obbligatori - dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale 2001-2003 e del bilancio per l'anno 2001, con riferimento al capitolo 270 - Spese per imposte e tasse e tributi è stata portata a lire 225.000.000;

ACCERTATO che a fronte di tale modifica effettuata successivamente alla deliberazione di adozione del Programma delle attività da realizzarsi nel 2001, è necessario provvedere ad una variazione del Programma stesso;

VALUTATA, pertanto, l'esigenza di provvedere alle seguenti variazioni e integrazioni del Programma di attività per l'anno 2001:

- nella parte del Programma relativa al Servizio degli affari amministrativi e contabili, nel contesto delle spese di funzionamento, a pagina 14, nell'ambito della U.P.B. 1.06.0001 - Oneri fiscali, assicurativi e contributivi obbligatori - capitolo 270 (imposte e tasse), la parola «lire 75.000.000», viene sostituita dalla parola «lire 225.000.000»;

all'unanimità dei presenti

DELIBERA

1. di approvare, per le motivazioni riportate nelle premesse, ai sensi e per gli effetti degli articoli 6 e 66 della legge regionale 18/1996, le integrazioni e variazioni al Programma delle attività da realizzarsi nell'anno 2001 che si riportano di seguito:

- nella parte del programma relativa al Servizio degli affari amministrativi e contabili, nel contesto delle spese di funzionamento, a pagina 14, nell'ambito della U.P.B. 1.06.0001 - Oneri fiscali, assicurativi e contributivi obbligatori - capitolo 270 (imposte e tasse), la parola «lire 75.000.000», viene sostituita dalla parola «lire 225.000.000»;

2. di autorizzare ai sensi della legge regionale 22 febbraio 2000, n. 2, articolo 8, commi 91, 92 e 93, le spese previste dalle modificazioni e integrazioni al Programma sopraelencate e più precisamente:

- lire 225.000.000 sul capitolo 270 del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2001.

- Il presente provvedimento, ai sensi dell'articolo 67, comma 2, della legge regionale 27 marzo 1996 n. 18, viene sottoposto, limitatamente al punto 1 del dispositivo all'approvazione della Giunta regionale e diventa esecutivo dopo l'approvazione della medesima.

- Il presente provvedimento è soggetto all'obbligo di pubblicità previsto dall'articolo 65 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7, in quanto configurabile quale atto a carattere generale.

IL PRESIDENTE:
dott. Giorgio Venier Romano

(delibera del Comitato programmatico e di verifica dei risultati gestionali n. 74 del 26 novembre 2001, resa esecutiva con delibera di Giunta n. 4543 del 28 dicembre 2001)

Ratifica del provvedimento n. 18 del 4 dicembre 2001 adottato dal Presidente dell'Agenzia regionale per l'impiego ai fini della modifica al Programma delle attività da realizzarsi nell'anno 2001.

IL COMITATO PROGRAMMATICO
E DI VERIFICA DEI RISULTATI GESTIONALI

VISTA la legge regionale 14 gennaio 1998, n. 1, recante «Norme in materia di politica attiva del lavoro, collocamento e servizi all'impiego nonché norme in materia di formazione professionale e personale regionale»;

VISTO l'articolo 30 della medesima legge regionale 1/1998 che individua, tra gli organi dell'Agenzia regionale per l'impiego, il Comitato programmatico e di verifica dei risultati gestionali, il quale si articola nella Commissione bilaterale per l'impiego e nella Commissione bilaterale per il programma;

VISTA la legge regionale 27 marzo 1996, n. 18 ed in particolare gli articoli 6 e 66 che individuano gli organi cui competono le funzioni di indirizzo politico che si esplicano attraverso l'adozione di un provvedimento che definisce gli obiettivi ed i programmi da attuare nell'anno di attività;

VISTA la deliberazione n. 53 del 14 dicembre 2000, esecutiva ai sensi di legge, con la quale il Comitato programmatico e di verifica dei risultati gestionali ha approvato il Programma delle attività da realizzarsi nel 2001 da parte dell'Agenzia regionale per l'impiego;

VISTE le deliberazioni n. 19 del 12 marzo 2001 e n. 27 del 24 aprile 2001, n. 37 del 21 maggio 2001, n. 47 del 9 luglio 2001, n. 58 del 17 settembre 2001, esecutive ai sensi di legge, e n. 74 del 26 novembre 2001, con le quali il Comitato programmatico e di verifica dei risultati gestionali ha modificato il Programma delle attività da realizzarsi nel 2001;

VISTA la legge regionale 22 febbraio 2000, n. 2 recante «Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale ed annuale della Regione (legge finanziaria 2000)»;

VISTO, in particolare, l'articolo 8, commi 91, 92, 93 e 94 della sopra citata legge regionale ai sensi del quale sono di competenza del Comitato programmatico e di verifica dei risultati gestionali gli atti autorizzativi di spesa;

VISTO il decreto del Presidente dell'Agenzia regionale per l'impiego, n. 189 del 30 novembre 2001, con il quale:

- la somma iscritta nella U.P.B. 1.21.0003 - Oneri inerenti gli interventi contributivi - Utilizzo di fondi propri - dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale 2001-2003 e del bilancio per l'anno 2001, con riferimento al capitolo 670 - Programma di interventi per una politica attiva del lavoro - Contributi a sostegno di piani occupazionali - Fondi propri - è stata portata a lire 70.000.000;
- la somma iscritta nella U.P.B 1.21.0003 - Oneri inerenti gli interventi contributivi- Utilizzo di fondi propri - dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale 2001-2003 e del bilancio per l'anno 2001, con riferimento al capitolo 655 - Programma di interventi per una politica attiva del lavoro - Progetto pilota per borse di studio - Fondi propri - è stata portata a lire 795.000.000;
- la somma iscritta nella U.P.B. 1.21.0003 - Oneri inerenti gli interventi contributivi - Utilizzo di fondi propri - dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale 2001-2003 e del bilancio per l'anno 2001, con riferimento al capitolo 660 - Spese per incentivi all'occupazione nell'area del lavoro dipendente - Fondi propri - è stata portata a lire 300.000.000;
- la somma iscritta nella U.P.B 1.02.0001 - Oneri relativi all'acquisto di beni di consumo e servizi - dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale 2001-2003 e del bilancio per l'anno 2001, con riferimento al capitolo 170 - Acquisto di giornali ed altre pubblicazioni - è stata portata a lire 19.000.000;
- la somma iscritta nella U.P.B 1.02.0001 - Oneri relativi all'acquisto di beni di consumo e servizi - dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale 2001-2003 e del bilancio per l'anno 2001, con riferimento al capitolo 190 - Spese per la manutenzione e noleggio delle attrezzature e macchine d'ufficio - è stata portata a lire 11.000.000;

ACCERTATO che a fronte di tali modifiche effettuate successivamente alla deliberazione di adozione del Programma delle attività da realizzarsi nel 2001, è necessario provvedere ad una variazione del Programma stesso;

PRESO ATTO che il Comitato programmatico e di verifica dei risultati gestionali è stato convocato per il giorno 4 dicembre 2001 alle ore 16.00 e che la seduta è andata deserta per mancanza del numero legale;

VISTO il decreto n. 18 del 4 dicembre 2001 adottato dal Presidente dell'Agenzia regionale per l'impiego, con il quale sono state approvate le seguenti variazioni e integrazioni del Programma di attività per l'anno 2001:

- nella parte del Programma relativa al Servizio dell'attuazione delle Politiche attive del lavoro, nell'ambito delle Attività progettuali e, in particolare, nel contesto del Progetto 3 - anno 2000: Interventi speciali per favorire l'occupazione attraverso il sostegno a piani occupazionali, a pagina 3, le pa-

role «capitolo 670: lire 300.000.000» sono sostituite con le parole «Capitolo 670: lire 70.000.000»;

- nella parte del Programma relativa al Servizio dell'attuazione delle Politiche attive del lavoro, nell'ambito delle Attività progettuali e, in particolare, nel contesto del Progetto borse di studio - anno 2000, a pagina 5, le parole «capitolo 198 - 655 lire 815.000.000» sono sostituite con le parole «capitolo 198 - 655 lire 795.000.000»

- nella parte del Programma relativa al Servizio dell'attuazione delle politiche attive del lavoro, nell'ambito delle Attività progettuali, e, in particolare, nel contesto del Progetto 1/A - anno 1999: Interventi per l'occupazione nell'area del lavoro dipendente-, a pagina 3, dopo le parole «Risorse necessarie: U.P.B. 1.16.0003 - Oneri inerenti gli interventi contributivi finalizzati all'inserimento lavorativo - capitolo 317 - 520 lire 1.000.000.000» sono aggiunte le seguenti parole:

  «U.P.B. 1.21.0003 - Oneri inerenti gli interventi contributivi - Utilizzo fondi propri -

  capitolo 660 - lire 300.000.000»

- nella parte del Programma relativa al Servizio degli affari amministrativi e contabili, nell'ambito delle Attività progettuali, e, in particolare, nel contesto delle Spese di funzionamento, a pagina 13, le parole «lire 1.000.000» sono sostituite con le parole «lire 19.000.000»;

- nella parte del Programma relativa al Servizio degli affari amministrativi e contabili, nell'ambito delle Attività progettuali e, in particolare, nel contesto delle Spese di funzionamento, a pagina 13, le parole «lire 30.000.000» sono sostituite con le parole «lire 11.000.000»;

CONSIDERATO che con il predetto decreto sono state altresì autorizzate le seguenti spese:

- lire 70.000.000 sul capitolo 670 del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2001;
- lire 795.000.000 sul capitolo 655 del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2001;
- lire 300.000.000 sul capitolo 660 del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2001;
- lire 19.000.000 sul capitolo 170 del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2001;
- lire 11.000.000 sul capitolo 190 del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2001;

CONSIDERATO, pertanto che nella fattispecie sussistevano i presupposti di necessità e urgenza richiesti dall'articolo 35, comma 2 della legge regionale 1/1998;

DELIBERA

di ratificare, per le motivazioni riportate nelle premesse, il provvedimento n. 18 del 4 dicembre 2001 con il quale il Presidente dell'Agenzia regionale per l'impiego:

1. ha disposto le seguenti integrazioni e variazioni al Programma delle attività da realizzarsi nell'anno 2001:

- nella parte del Programma relativa al Servizio dell'attuazione delle politiche attive del lavoro, nell'ambito delle attività progettuali e, in particolare, nel contesto del Progetto 3 - anno 2000: Interventi speciali per favorire l'occupazione attraverso il sostengo a piani occupazionali, a pagina 3, le parole «capitolo 670: lire 300.000.000» sono sostituite con le parole «capitolo 670: lire 70.000.000»;

- nella parte del Programma relativa al Servizio dell'attuazione delle politiche attive del lavoro, nell'ambito delle attività progettuali e, in particolare, nel contesto del Progetto borse di studio - anno 2000, a pagina 5, le parole «capitolo 198 - 655 lire 815.000.000» sono sostituite con le parole «capitolo 198 - 655 lire 795.000.000»;

- nella parte del Programma relativa al Servizio dell'attuazione delle politiche attive del lavoro, nell'ambito delle Attività progettuali, e, in particolare, nel contesto del Progetto 1/A - anni 1999: Interventi per l'occupazione nell'area del lavoro dipendente -, a pagina 3, dopo le parole «Risorse necessarie: U.P.B. 1.16.0003 - Oneri inerenti gli interventi contributivi finalizzati all'inserimento lavorativo - capitolo 317 - 520 lire 1.000.000.000» sono aggiunte le seguenti parole:

  «U.P.B. 1.21.0003 - Oneri inerenti gli interventi contributivi - Utilizzo di fondi propri -

  capitolo 660 - lire 300.000.000»

- nella parte del Programma relativa al Servizio degli affari amministrativi e contabili, nell'ambito delle attività progettuali, e, in particolare, nel contesto delle Spese di funzionamento, a pagina 13, le parole «lire 1.000.000» sono sostituite con le parole «lire 19.000.000»

- nella parte del Programma relativa al Servizio degli affari amministrativi e contabili, nell'ambito delle Attività progettuali, e, in particolare, nel contesto delle Spese di funzionamento, a pagina 13, le parole «lire 30.000.000» sono sostituite con le parole «lire 11.000.000».

2. ha autorizzato le spese previste dalle modificazioni e integrazioni al Programma sopraelencate e più precisamente:

- lire 70.000.000 sul capitolo 670 del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2001;

- lire 795.000.000 sul capitolo 655 del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2001;
- lire 300.000.000 sul capitolo 660 del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2001;
- lire 19.000.000 sul capitolo 170 del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2001;
- lire 11.000.000 sul capitolo 190 del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2001.

- Il presente provvedimento, ai sensi dell'articolo 67, comma 2, della legge regionale 27 marzo 1996 n. 18, viene sottoposto, limitatamente al punto 1 del dispositivo all'approvazione della Giunta regionale e diventa esecutivo dopo l'approvazione della medesima;
- Il presente provvedimento è soggetto all'obbligo di pubblicità previsto dall'articolo 65 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7, in quanto configurabile quale atto a carattere generale.

IL PRESIDENTE:
dott. Giorgio Venier Romano

(delibera del Comitato programmatico e di verifica dei risultati gestionali n. 76 del 17 dicembre 2001, resa esecutiva con delibera di Giunta n. 4572 del 28 dicembre 2001)

Legge regionale 27 marzo 1996, n. 18 articoli 6 e 66 «Approvazione del Programma delle attività da realizzarsi nell'anno 2002 da parte dell'Agenzia regionale per l'impiego».

SERVIZIO DEGLI AFFARI AMMINISTRATIVI E CONTABILI

ATTIVITÀ PROGETTUALI

Progetto n. 1: Gestione avviamento NETLABOR4.

Nell'ambito del progetto nazionale denominato SIL, gli obiettivi del progetto sono:

- avvio e completamento delle attività connesse alla conversione della base dati di NETLABOR3 a NETLABOR4;
- rendere operativo un sistema integrato tra le funzioni di collocamento ed impiego e quelle di orientamento e formazione professionale, che consenta di fornire informazioni e servizi all'impiego ai lavoratori e alle aziende, mediante l'utilizzo progressivo dei moduli informatici realizzati;
- monitoraggio delle nuove funzionalità delle procedure utilizzate dagli Uffici periferici, realizzato instaurando un sistema organico di raccolta e di filtro dei problemi e/o suggerimenti provenienti dagli utenti del sistema e le eventuali successive comunicazioni al consulente tecnico per gli adeguamenti del software;
- avvio dell'utilizzo del programma @-Labor, per la gestione dell'incontro tra domanda e offerta di lavoro mediante le connessioni ad Internet in fase di ultimazione da parte del Ministero del lavoro.

Il progetto richiede l'utilizzo di risorse umane.

Progetto n. 2: Attività connesse all'estrazione di dati dai sistemi informativi utilizzati dagli Uffici periferici dell'A.R.I., e successiva elaborazione per la formulazione di modelli di rilevazione statistici a pubblicazione periodica.

Il progetto si sostanzia nell'acquisizione dei dati prelevati da una base dati regionale frutto di singole elaborazioni effettuate presso gli Uffici periferici dell'Ente; i dati acquisiti vengono a loro volta rielaborati con cadenza periodica secondo i modelli statistici elaborati dal Servizio competente.

Il progetto richiede l'utilizzo di risorse umane.

Progetto n. 3: Attività di supporto informatico per l'attuazione del decreto del Ministero del lavoro e della previdenza sociale 7 ottobre 1999.

Il progetto prevede la raccolta dei dati previsti dal decreto del Ministero del lavoro e della previdenza sociale 7 ottobre 1999, presso gli Uffici periferici dell'Agenzia, nell'aggregazione degli stessi in un unico archivio regionale e la successiva ripartizione secondo il Repertorio Comparti elaborato dalla Direzione regionale della formazione professionale, per la trasmissione alla Direzione regionale citata ed agli enti accreditati alla formazione dei lavoratori apprendisti, individuati dalla medesima Direzione.

Il progetto richiede l'utilizzo di risorse umane.

Progetto n. 4: attività legate alla realizzazione di procedure informatizzate locali a supporto dei processi amministrativi.

Le attività del progetto consisteranno nella realizzazione e nella sperimentazione di singole procedure informatizzate a supporto di talune procedure amministrative in attesa di una completa integrazione del sistema informativo dell'Ente.

Il progetto richiede l'utilizzo di risorse umane.

Spese di funzionamento

Le seguenti spese di funzionamento attengono all'assunzione delle spese generali dell'Ente relative:

- alla liquidazione dei compensi spettanti ai componenti degli organi dell'Ente, di Commissioni, gruppi di lavoro ed organismi collegiali previsti per legge;
- agli oneri relativi all'esercizio delle funzioni proprie del consigliere di parità;

- a lavori di rilegatura;
- all'acquisto di materiali di cancelleria e di consumo;
- all'acquisto di giornali e di altre pubblicazioni;
- a spese postali, telegrafiche e telefoniche;
- a spese per la manutenzione ed il noleggio delle attrezzature e macchine d'ufficio: adempimento delle clausole del contratto, di durata triennale, per l'assistenza tecnica per fotocopiatrici e fax, stipulato il 28 maggio 2001;
- a spese per la partecipazione del personale dell'Ente ad iniziative formative esterne;
- alla pubblicazione di avvisi relativi all'attività istituzionale dell'Ente:
- all'adempimento per il 2002 del contratto, di durata biennale, di consulenza fiscale, stipulato il 29 luglio 2000;
- alla stipula di un contratto di consulenza fiscale;
- all'adempimento della convenzione con il Servizio informativo regionale per la gestione del sistema informativo dell'Ente;
- ad iniziative di carattere promozionale e di rappresentanza;
- ad oneri fiscali, assicurativi e contributivi obbligatori;
- ad oneri per controversie e rimborsi diversi;
- alla restituzione di somme assegnate con vincolo di destinazione dalla Regione o da altri Enti e non utilizzate;
- alla realizzazione e all'acquisizione di software e di applicativi;
- all'acquisto di materiali e attrezzature d'ufficio, ivi comprese quelle informatiche;
- all'acquisto di libri, riviste ed altre pubblicazioni anche su supporto informatico, ivi compreso l'accesso a pagamento a banche dati on-line;
- alle spese non classificabili.

Capitolo **Spesa massima prevista**

2002

U.P.B. 1.01.0001 - Oneri relativi alla corresponsione delle indennità, dei compensi e dei rimborsi spese agli organi dell'Ente

100	(gettoni di presenza)	euro	10.000,00
110	(indennità di carica al collegio revisori)	euro	15.000,00
120	(indennità di carica al Vicepresidente)	euro	25.900,00
130	(rimborso spese e missioni amministratori)	euro	12.000,00

U.P.B. 1.32.0001 - Oneri relativi all'esercizio delle funzioni proprie del consigliere di parità

135	(spese per la retribuzione dei permessi ad assentarsi dal posto di lavoro per un numero massimo di 50 ore mensili)	euro	5.000,00
136	(spese per la corresponsione di una indennità per permessi non retribuiti)	euro	1.500,00
137	(spese per missioni)	euro	5.000,00

U.P.B. 1.02.0001 - Oneri relativi all'acquisto di beni di consumo e servizi

140	(spese per rilegature)	euro	500,00
160	(acquisto materiali di consumo)	euro	10.000,00
170	(acquisto giornali, pubblicazioni)	euro	10.000,00
180	(spese telefoniche, postali)	euro	3.100,00
190	(manutenzione e noleggi)	euro	10.300,00

U.P.B. 1.34.0001 - Oneri relativi ad iniziative formative

195	(spese per la partecipazione del personale dell'Ente ad iniziative formative esterne)	euro	10.300,00

U.P.B. 1.03.0001 - Oneri relativi ad incarichi di consulenza e pubblicitari

200	(spese per pubblicità)	euro	20.600,00
210	(spese per incarichi e consulenze)	euro	20.000,00

U.P.B. 1.04.0001 - Sistema informativo dell'Ente - Spese di gestione

220	(spese per la gestione del sistema informativo)	euro	100.000,00

U.P.B. 1.05.0001 - Spese relative ad iniziative di carattere promozionale e di rappresentanza

230	(spese per pubblicazioni e produzione opuscoli di carattere non pubblicitario)	euro	2.500,00
240	(spese di rappresentanza)	euro	500,00

U.P.B. 1.06.0001 - Oneri fiscali, assicurativi e contributivi obbligatori

260	(assicurazioni)	euro	5.000,00
270	(imposte e tasse)	euro	70.000,00
280	(spese di cui al D.M. 2 maggio 1996 n. 281)	euro	10.000,00

U.P.B. 1.07.0001 - Oneri per controversie e rimborsi diversi

290	(restituzioni e rimborsi)	euro	50.000,00
300	(liti arbitraggi e risarcimenti)	euro	50.000,00

U.P.B. 2.11.0001 - Restituzioni

325	(restituzione somme assegnate con vincolo di destinazione dalla Regione o da altri Enti e non utilizzate)	euro	804.632,97

U.P.B. 2.09.0001 Sistema informativo dell'Ente - Spese per lo sviluppo

330	(realizzazione e acquisizione software e applicativi)	euro	10.000,00

U.P.B. 2.10.0001 - Acquisto attrezzature e libri

340	(acquisto materiali ed attrezzature d'ufficio ivi comprese quelle informatiche)	euro	10.000,00
350	(acquisto di libri e riviste)	euro	10.000,00

Attività istituzionali

Funzione di controllo

La funzione di controllo, così come prevista dalla legge regionale 1/1998, si sostanzia nelle seguenti attività:

- riscontro amministrativo contabile dei provvedimenti di spesa;

- controllo della legalità dei suddetti provvedimenti e degli altri assunti dagli organi dell'Ente ivi compresi i provvedimenti delle Commissioni di cui agli articoli 33 e 34 della legge regionale 1/1998;

- vigilanza sull'amministrazione del patrimonio dell'Ente, in particolare sulle gestioni dei consegnatari dei beni, nonché sulla gestione del Servizio di tesoreria.

Funzione della gestione amministrativa e contabile

La funzione amministrativa e contabile comprende le seguenti attività:

1. - Adempimenti dell'Ente quale sostituto d'imposta:

- liquidazione IRAP, tasse e contributi previdenziali di cui alla legge 335/1995 e alla legge 446/1997;
- versamento delle imposte;
- presentazione delle dichiarazioni di cui ai modelli Unico, 770, e delle dichiarazioni periodiche ed annuali relative ad I.R.A.P.;
- contenzioso tributario;
- liquidazione e pagamento delle ritenute d'acconto dovute per legge ed invio della certificazione relativa alle medesime detrazioni d'imposta ai percettori di somme soggette alla ritenuta alla fonte (vedi articolo 3 D.P.R. 600/1973).

2. - Gestione finanziaria.

Gli adempimenti relativi sono i seguenti:

- predisposizione del bilancio di previsione;
- riassestamento di cassa del bilancio previsionale;
- predisposizione delle variazioni e storni al bilancio;
- riaccertamento dei residui attivi e passivi provenienti dagli esercizi precedenti;
- predisposizione del conto consuntivo, del rendiconto finanziario e del conto patrimoniale;
- verifica del conto giudiziale;
- accertamento, registrazione e versamento delle entrate;
- predisposizione degli ordini di riscossione delle entrate e loro invio al Tesoriere;
- vigilanza sulla gestione delle entrate;
- impegni e liquidazione della spesa;
- ordinazione della spesa ed invio al Tesoriere dei mandati di pagamento;
- riscossione cumulativa e pagamento delle ritenute d'acconto operate su mandati emessi;
- controllo gestionale del Servizio di tesoreria;
- gestione dei crediti e dei debiti dell'Ente;
- dichiarazioni di inesigibilità dei crediti;
- inoltro all'Ufficio legislativo e legale della Regione delle pratiche di recupero e cura del relativo contenzioso;

gestione dell'albo dei beneficiari di provvidenze di natura economica-articolo 22, legge 412/1991

Tra le citate incombenze rientra anche la gestione informatizzata dei movimenti contabili e la stampa dei relativi modelli, nonché quella delle scritture contabili.

Funzione della gestione del patrimonio

Detta funzione si concretizza nell'espletamento delle seguenti attività:

- tenuta dell'inventario dei beni mobili;
- ricognizione dei beni mobili e del materiale di facile consumo;
- carico e scarico dei beni mobili e gestione del materiale di facile consumo;
- attività contrattuale residuale per l'approvvigionamento di beni e servizi;
- chiusura annuale degli inventari.

L'attività di cui ai precedenti capoversi è svolta attraverso l'utilizzazione di procedure informatizzate e comporta l'aggiornamento dei registri, la catalogazione e l'identificazione dei nuovi acquisti ed il computo dell'ammortamento.

- Funzione della gestione dei servizi di carattere generale

Tale funzione si articola nelle seguenti attività:

Gestione della corrispondenza

E' prevista la ricezione della corrispondenza in arrivo e l'invio al protocollo; la corrispondenza in partenza va inoltrata all'Ufficio spedizioni dell'Amministrazione regionale con eventuali modelli di accompagnamento. Tale modalità riguarda la struttura centrale dell'Agenzia regionale per l'impiego.

Gestione del protocollo

La gestione del protocollo, sia in arrivo, sia in partenza viene svolta con l'utilizzo di strumenti informatici secondo le disposizioni del Regolamento recante norme per la gestione del protocollo e la conservazione degli archivi della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia.

Gestione dell'archivio generale

E' prevista una riorganizzazione dell'archivio generale degli atti e delle pratiche ai sensi del Regolamento sopra citato.

Adempimenti connessi alla gestione del personale.

L'attività riguarda l'attuazione degli adempimenti previsti dalla vigente normativa, anche mediante l'utilizzo di procedure informatizzate messe a disposizione dalla Direzione regionale dell'organizzazione e del personale.

SERVIZIO DELL'ATTUAZIONE DELLE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO

Fondo sociale europeo

obiettivo 3 - 2000-2006

Interventi dell'Agenzia regionale per l'impiego in tema di aiuti all'occupazione ed aiuti alla creazione di impresa e lavoro autonomo.

Asse A

Misura A2: inserimento o reinserimento nel mercato del lavoro di disoccupati nella logica dell'approccio preventivo.

Misura A3: inserimento o reinserimento nel mercato del lavoro di uomini e donne fuori dal mercato del lavoro da più di sei o dodici mesi.

Asse B

Misura B1: inserimento lavorativo e reinserimento di gruppi svantaggiati - interventi nell'area del lavoro dipendente ed in cooperazione.

Misura B1/Impr: interventi diretti a favorire l'inserimento nella neoimprenditorialità dei gruppi svantaggiati.

Asse D

Misura D3: sviluppo e consolidamento dell'imprenditorialità sul territorio regionale.

Asse E

Misura E1: promozione della partecipazione femminile al mercato del lavoro - interventi per favorire l'occupazione delle donne nell'area del lavoro dipendente.

Misura E1/Impr: interventi diretti a favorire l'inserimento nella neoimprenditorialità delle donne.

Si procederà all'istruttoria delle domande di contributo, secondo l'ordine cronologico di arrivo delle stesse; dopo il trasferimento dei fondi da parte dell'Amministrazione regionale saranno adottati i provvedimenti di concessione ed erogazione dei contributi.

Risorse necessarie: da definire, in relazione alle somme che saranno trasferite da parte della Regione.

Attività progettuali

Lavoro dipendente

Anni 1998/1999

Progetto 1/A: interventi per l'occupazione nell'area del lavoro dipendente.

Si procederà alla definizione di 10 domande che sono in attesa degli esiti istruttori.

Risorse necessarie:

U.P.B. 1.16.0003

Cap. 520: spese per incentivi all'occupazione nell'area del lavoro dipendente (legge regionale 14 gennaio 1998 n. 1, articolo 7) - euro 52.000,00.

Anno 1999

Progetto 3: interventi speciali per favorire l'occupazione attraverso il sostegno a piani occupazionali.

Si procederà alla definizione della richiesta di erogazione della prima ed unica tranche di contributo in relazione ad una domanda per la quale è stato inoltrato quesito all'Ufficio legale.

Fondi già impegnati.

Si procederà all'istruttoria delle richieste di erogazione delle tranches di contributo successive alla prima che perverranno all'Agenzia e alla relativa concessione dei contributi.

Fondi già impegnati.

Anno 2000

Progetto 2: interventi speciali per favorire l'occupazione attraverso il sostegno a piani occupazionali.

Si procederà alla definizione della richiesta di erogazione della prima tranche di pagamento e delle eventuali successive con erogazione di fondi già impegnati.

Articolo 16 della legge regionale 20/1999

Contributi alle piccole e medie imprese che creino posti aggiuntivi di lavoro

Anno 1999

Si procederà alla definizione delle domande che sono in attesa di risposta per le verifiche richieste.

Fondi già impegnati.

Anno 2000

Si procederà all'istruttoria delle domande di contributo e all'approvazione della graduatoria delle domande ammesse; saranno successivamente adottati i provvedimenti di concessione ed erogazione dei contributi.

Risorse necessarie:

U.P.B. 1.19.0003: oneri inerenti gli interventi contributivi finalizzati alla creazione di posti aggiuntivi di lavoro nelle piccole e medie imprese.

Cap. 550 - euro 3.460.000,00.

Nuove attività imprenditoriali

Anno 1998

Progetto 2: nuove attività imprenditoriali.

Si procederà all'esame della situazione di 3 imprese che solo alla fine del 2001 concludono il triennio di realizzazione del piano di impresa, e alla successiva concessione ed erogazione del saldo dei contributi qualora spettanti sulla base della documentazione che sarà presentata.

Risorse necessarie:

U.P.B. 2.22.0003: oneri inerenti gli interventi contributivi finalizzati al sostegno di iniziative imprenditoriali.

Cap. 710 - euro 42.000,00.

Anno 1999

Progetto 2: nuove attività imprenditoriali.

Si procederà all'adozione dei provvedimenti di concessione ed erogazione del saldo dei contributi relativamente a 77 imprese che presenteranno la documentazione a conclusione del triennio di attività ovvero a conclusione degli investimenti programmati.

Risorse necessarie:

U.P.B. 2.22.0003: oneri inerenti gli interventi contributivi finalizzati al sostegno di iniziative imprenditoriali.

Cap. 710 - euro 517.000,00.

Progetto borse di studio

Anno 2000

Progetto 1: borse di studio.

Si prevede di completare l'erogazione delle borse di studio a fronte delle domande accolte.

Risorse necessarie:

U.P.B. 1.16.0003

Cap. 490: programma di interventi per una politica attiva del lavoro - progetto pilota per borse di studio (legge regionale 14 gennaio 1998 n. 1, articolo 11) - euro 260.000,00.

Programma di politica attiva del lavoro

Anno 2001

Progetto 1

Interventi per borse di studio a sostegno della formazione/riqualificazione dei giovani e dei lavoratori

Risorse necessarie:

U.P.B. 1.16.0003

Cap. 490: programma di interventi per una politica attiva del lavoro - progetto pilota per borse di studio (legge regionale 14 gennaio 1998 n. 1, articolo 11) - euro 200.000,00.

U.P.B. 1.21.0003

Cap. 655: programma di interventi per una politica attiva del lavoro - progetto pilota per borse di studio (legge regionale 14 gennaio 1998 n. 1, articolo 11) - Fondi propri - euro 370.000,00.

Progetto 2

Interventi speciali per favorire l'occupazione attraverso il sostegno a piani occupazionali

Risorse necessarie:

U.P.B. 1.16.0003

Cap. 510: programma di interventi per una politica attiva del lavoro - contributi a sostegno di piani occupazionali (legge regionale 14 gennaio 1998 n. 1, articolo 18) - euro 500.000,00.

Progetto 3

Progetto per azioni positive

Risorse necessarie:

U.P.B. 1.16.0003

Cap. 500: interventi di progetti di ricerca e/o di intervento diretti ad eliminare le disparità di cui le donne sono oggetto nel mondo del lavoro (legge regionale 14 gennaio 1998 n. 1, articolo 14) - euro 50.000,00.

Progetto 4

Inserimento lavorativo dei disabili

Risorse necessarie:

U.P.B. 1.20.0003: oneri inerenti gli interventi contributivi finalizzati all'inserimento lavorativo dei disabili.

Cap. 570 e cap. 571 - euro 100.000,00.

Progetto 5

Progetti di telelavoro

Risorse necessarie:

U.P.B. 2.23.0003: oneri inerenti gli interventi contributivi per l'attuazione di progetti di telelavoro.

Cap. 720 - euro 50.000,00.

Per tutti i progetti, si procederà all'istruttoria delle domande di contributo presentate entro il 28 febbraio; saranno successivamente adottati i provvedimenti di concessione ed erogazione dei contributi.

Attuazione degli interventi dell'Agenzia regionale per l'impiego per l'occupazione dei soggetti impegnati nei lavori socialmente utili e per azioni di politica attiva del lavoro.

Risorse necessarie:

U.P.B. 1.31.0003: Oneri inerenti gli interventi contributivi finalizzati a progetti di lavori socialmente utili e misure di politica attiva dell'impiego in armonia con la normativa comunitaria.

Cap. 581 - euro 851.255,31

Stipula di un contratto con un professionista incaricato per la certificazione delle spese relative all'acquisto di beni immobili previsti dal FSE obiettivo 3 - 2000-2006 misure B1/impr, D3, E1/impr.

Risorse necessarie:

U.P.B. 1.13.0003: Oneri per incarichi di consulenza relativi alle politica attiva del lavoro.

Cap. 450 - euro 16.000,00.

Stipula di un contratto con un professionista per la certificazione di corrispondenza alle finalità previste dall'articolo 12 bis, commi 2 e 3, della legge regionale 1/1998 dei beni acquistati in attuazione del progetto 4 del programma di politica attiva del lavoro per l'anno 2001.

Risorse necessarie:

U.P.B. 1.13.0003: oneri per incarichi di consulenza relativi alle politica attiva del lavoro.

Cap. 450 - euro 8.000,00.

Progetti previsti dalla normativa statale

Incentivi al reimpiego di personale con qualifica dirigenziale e sostegno alla piccola impresa

Si provvederà alla stipula di eventuali ulteriori convenzioni con organizzazioni sindacali dei dirigenti e dei datori di lavoro e all'espletamento delle attività con queste connesse in ottemperanza a quanto previsto dalla legge 266/1997 nel rispetto di condizioni, termini e modalità previsti dal Regolamento pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione del 13 agosto 1999.

Non sono necessarie risorse in quanto si tratta di attività finanziata direttamente dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali della previdenza sociale, tramite l'I.N.P.S.

Gestione dell'importo previsto dall'articolo 20, comma 5, legge 266/1997 per finanziare attività utili a favorire la ricollocazione dei dirigenti il cui rapporto di lavoro sia cessato

Le modalità di realizzazione del progetto sono in fase di definizione.

Risorse necessarie:

U.P.B. 1.18.0003: oneri inerenti gli interventi contributivi finalizzati all'inserimento lavorativo di personale con qualifica dirigenziale.

Cap. 540 - euro 23.563,22.

Progetti di inserimento professionali dei giovani privi di occupazione

La realizzazione di tale progetto è subordinata all'eventuale entrata in vigore di nuove disposizioni normative.

Il progetto si sostanzia nella corresponsione dell'indennità, sulla base degli impegni assunti negli anni precedenti, nel rispetto delle condizioni e delle modalità previste dalla vigente normativa.

Si prevede comunque di conguagliare all'I.N.P.S. le somme, di pertinenza dell'ARI, anticipate dall'istituto alle aziende che hanno utilizzato i giovani con i PIP (articolo 12 della legge regionale 12/2001).

Indennità ai volontari del C.A.I.

Il progetto si sostanzia nella conclusione del pagamento delle indennità relative all'anno 2001 e nel pagamento delle indennità concernenti l'anno 2002 spettanti ai lavoratori autonomi, volontari del Corpo nazionale del soccorso alpino e speleologico del C.A.I., impegnati in operazioni di soccorso o di esercitazione.

Risorse necessarie:

U.P.B. 1.15.0003: oneri inerenti la concessione di indennità a lavoratori autonomi.

Cap. 470 - euro 10.000,00.

Fiscalizzazione dei contributi previdenziali ed assistenziali alle imprese soggette all'obbligo di assunzione dei disabili, ai sensi della legge 68/1999

Si provvederà alla stipula di convenzioni, ai sensi dell'articolo 11 della legge 68/1999, con le imprese che ne faranno richiesta, al fine della concessione delle agevolazioni previste dall'articolo 13 della legge sopra citata, nel rispetto di condizioni termini e modalità previste dall'apposito Regolamento adottato dall'Ente.

Si procederà, altresì, all'erogazione delle somme spettanti per gli anni 2000-2001 a fronte delle convenzioni già stipulate o da stipularsi.

Risorse necessarie:

U.P.B. 1.20.003: oneri inerenti gli interventi contributivi finalizzati all'inserimento lavorativo dei disabili.

Cap. 560 - euro 700.000,00.

Lavori socialmente utili

Si provvederà alla concessione di contributi agli enti pubblici che hanno realizzato progetti di lavori socialmente utili e hanno presentato la domanda per i rimborsi, previsti dalla normativa statale in materia, per la formazione, le attrezzature e l'assistenza tecnico progettuale.

Risorse necessarie:

U.P.B. 1.31.0003: Oneri inerenti gli interventi contributivi finalizzati a progetti di lavori socialmente utili e misure di politica attiva dell'impiego in armonia con la normativa comunitaria.

Cap. 580 - euro 180.759,91

Attività istituzionali

Servizi per l'occupazione

1. Attività finalizzate all'incontro tra domanda e offerta di lavoro.

2. Servizi all'impiego e servizi di orientamento professionale e al lavoro.

3. Attività connesse all'iscrizione dei lavoratori nell'albo dei centralinisti non vedenti (legge 113/1985) e dei terapisti della riabilitazione non vedenti (legge 29/1994) e alla tenuta dei rispettivi albi professionali.

4. Attività connesse ad avviamenti a selezione presso le Pubbliche Amministrazioni per assunzioni in ambito intercircoscrizionale e regionale (legge 56/1987).

5. Attività connesse alla tenuta dei registri dei committenti del lavoro a domicilio e di ogni altro adempimento in materia (articolo 56, legge regionale 1/1998).

6. Attività connesse alla determinazione delle tariffe di cottimo pieno (legge 877/1973).

7. Determinazione delle tariffe minime relative ai lavori di facchinaggio (articolo 56, legge regionale 1/1998).

8. Attività connesse all'istruttoria di:

- progetti per assunzioni con contratti di formazione e lavoro (legge 863/1984, legge 169/1991, legge 451/1994);
- proroghe, sostituzioni e revisioni dei progetti di formazione e lavoro;
- progetti di formazione e lavoro interregionali.

9. Attività connesse alle comunicazioni inerenti gli elenchi dei militari in ferma di leva prolungata (legge 958/1986).

10. Attività di coordinamento del Servizio EURES/EURALP.

11. Autorizzazioni alle istituzioni formative private non aventi scopo di lucro a divenire soggetti promotori di tirocini formativi e di orientamento ai sensi dell'articolo 18, legge 196/1997.

12. Attività connesse all'attivazione delle convenzioni per l'ammissione a tirocinio pre-lavorativo per portatori di handicap da assumere ai sensi della legge 68/1999 (legge 56/1987 e legge 104/1992).

13. Convenzioni ex articolo 17 legge 56/1987.

14. Attività connesse all'autorizzazione agli esoneri parziali dall'obbligo di assumere l'intera percentuale di invalidi prescritta dalla legge 12 marzo 1999, n. 68.

15. Attività connesse all'autorizzazione alla compensazione territoriale a livello regionale per i datori di lavoro privati, soggetti all'assunzione obbligatoria di disabili che, su loro motivata richiesta, chiedono di assumere in una unità produttiva, un numero di lavoratori aventi diritto al collocamento obbligatorio, superiore a quello prescritto, portando le eccedenze a compenso del minor numero di lavoratori assunto in altre unità produttive, ai sensi dell'articolo 5, comma 8, legge 68/1999.

16. Attività connesse all'attivazione di convenzioni di cui agli articoli 11 e 12 della legge 12 marzo 1999, n. 68 e stipulazione delle medesime giusta autorizzazione di cui al punto 1) delle direttive generali per l'azione amministrativa e la gestione.

17. Attività connesse all'attivazione ed alla stipula di convenzioni con i datori di lavoro pubblici e privati, ai sensi dell'articolo 4, comma 2 del decreto 142/1998, nonché all'attivazione ed alla stipula di convenzioni generali con le associazioni interessate, ai sensi dell'articolo 4, comma 4, del decreto citato, nonché attività connesse alla nomina di un tutore come responsabile didattico-organizzativo delle attività dei soggetti che svolgono tirocini formativi e di orientamento ai sensi del decreto 142/1998: tali iniziative non comporteranno alcun onere finanziario a carico dell'Ente.

18. Attività connesse all'istituzione e all'aggiornamento dell'anagrafe regionale dei giovani in obbligo formativo, ai sensi dell'articolo 68 della legge n. 144/1999.

Attività istituzionale svolta in organi collegiali

- Segreteria Commissione centralinisti non vedenti (legge 113/1985 e articolo 37 legge regionale n. 1/1998).
- Presidenza e segreteria Commissione per il diritto al lavoro dei disabili (articolo 38, legge regionale 1/1998, come modificato dall'articolo 5, legge regionale 12/2001).
- Segreteria Commissione bilaterale per l'impiego (articolo 33, legge regionale 1/1998).

Rinnovo e sostituzione componenti organi collegiali

- Si tratta di attività connesse al rinnovo dei Comitati provinciali I.N.P.S., Commissioni CISOA e Commissioni CIG-industria e CIG-edilizia, valutando il grado di rappresentatività delle varie OO.SS. datoriali e dei lavoratori.
- Parimenti l'attività si esplica anche nel provvedere alla sostituzione dei vari componenti che si dimettono dai citati organismi.

Attività svolte dagli Uffici periferici dell'Agenzia regionale per l'impiego

Gli Uffici periferici dell'Agenzia regionale per l'impiego, dipendenti dal Servizio per l'attuazione delle politiche attive del lavoro, svolgono tutte le attività previste dal Regolamento per il funzionamento degli Uffici di cui all'articolo 26 della legge regionale 14 gennaio 1998, n. 1, ed in particolare:

- espletano attività finalizzate all'incontro tra domanda e offerta di impiego anche avvalendosi dell'apposito sistema informatico;
- svolgono azioni mirate all'orientamento professionale;
- espletano attività finalizzate all'inserimento di soggetti con ridotte potenzialità lavorative;
- attuano un capillare servizio informativo rivolto agli utenti ed alle altre componenti sociali;
- provvedono ad effettuare le interviste ai lavoratori, le iscrizioni, le reiscrizioni nelle liste dei disoccupati, le cancellazioni dalle medesime, gli accertamenti delle professionalità, le variazioni, il controllo dello stato di disoccupazione, certificazioni varie, nonché ogni altra attività ad esse connesse;
- gestiscono le procedure degli avviamenti a selezione dei lavoratori presso le Amministrazioni dello stato e gli Enti pubblici;
- curano le attività connesse all'aggiornamento e alla gestione informatica delle liste di mobilità e all'inserimento, nelle predette liste, dei lavoratori licenziati ovvero collocati in disponibilità;
- effettuano la convalida della trasformazione dell'orario di lavoro da tempo pieno a tempo parziale, ai sensi del decreto legislativo 61/2000;
- espletano le attività connesse all'attuazione dei tirocini formativi, di cui al decreto ministeriale n. 142/1998;
- rovvedono all'assegnazione di lavoratori agli Enti gestori per le attività socialmente utili;
- espletano le attività connesse all'applicazione del decreto legislativo n. 181/2000;
- svolgono le attività connesse alla gestione dell'anagrafe di coloro che hanno assolto l'obbligo scolastico, in collaborazione con gli Istituti scolastici, ai sensi del D.P.R. n. 257 del 12 luglio 2000, per poter applicare il controllo sull'obbligo formativo dei giovani ex articolo 68 della legge 144/1999;
- curano il rapporto di lavoro a domicilio e la tenuta del registro dei lavoratori a domicilio;
- rovvedono alla verifica dei presupposti di legge relativamente al rapporto di apprendistato, ai contratti di formazione lavoro, ai contratti a tempo determinato e a tempo parziale;
- accertano l'assolvimento dell'onere della riserva a favore delle c.d. fasce deboli da parte delle aziende;
- accertano il rispetto dei termini stabiliti per le comunicazioni di assunzione e cessazione di lavoratori da parte delle aziende;
- curano l'iscrizione/reiscrizione dei soggetti tutelati dalla normativa che disciplina le assunzioni obbligatorie, previo esame della prescritta documentazione, ai fini della formulazione degli elenchi provinciali per l'avviamento presso aziende private;
- curano l'iscrizione/reiscrizione dei soggetti da assumere obbligatoriamente, previo esame della prescritta documentazione, ai fini della formulazione delle graduatorie provinciali finalizzate all'avviamento a selezione presso le amministrazioni dello Stato e degli enti pubblici;
- curano le attività connesse all'iscrizione al collocamento dello spettacolo;
- ricevono le richieste di autorizzazione al lavoro subordinato per stranieri da parte dei datori di lavoro interessati, con esclusione di quelle relative ad appalti o subappalti, e provvedono all'immediata trasmissione delle stesse agli Uffici SCL per l'istruttoria di competenza e conseguente rilascio del provvedimento conclusivo;
- ricevono dagli Uffici SCL i provvedimenti conclusivi dei procedimenti relativi alle richieste di autorizzazione al lavoro per stranieri per la successiva consegna ai datori di lavoro interessati, nei soli casi in cui questi ultimi ne abbiano fatto esplicita richiesta nella domanda di autorizzazione;
- procedono al monitoraggio e controllo dei movimenti della manodopera straniera iscritta nelle liste di collocamento e di ogni ulteriore fenomeno rilevabile a livello territoriale;
- ricevono dal Servizio dei conflitti di lavoro ogni informazione relativa all'attività del medesimo e dei suoi Uffici decentrati;
- forniscono tutte le informazioni all'utenza sia in materia delle politiche dell'immigrazione sia sulle altre competenze del Servizio dei conflitti di lavoro, garantendo ogni supporto per la diffusione degli stampati;

- espletano le competenze in materia di collocamento agricolo;
- provvederanno, nel caso dell'entrata in vigore di nuove disposizioni normative inerenti l'attuazione dei piani di inserimento professionale per giovani privi di occupazione, a comunicare al lavoratore interessato, con l'apposito provvedimento, il contenuto del progetto redatto dalle associazioni dei datori di lavoro ovvero da ordini e collegi professionali, in occasione dell'assegnazione del lavoratore stesso al progetto;
- effettuano la convalida delle dimissioni per matrimonio;
- curano gli adempimenti attuativi delle convenzioni;
- curano l'istruttoria relativa alla concessione delle indennità previste dalla legge ai lavoratori autonomi volontari del Corpo nazionale del soccorso alpino e speleologico del C.A.I.;
- provvedono a ricevere le richieste di iscrizione da parte dei datori di lavoro committenti lavoro a domicilio nell'apposito registro e le trasmettono al SAPAL;
- svolgono attività divulgativa ed informativa in favore dei lavoratori e delle altre componenti sociali al fine di un positivo inserimento dei lavoratori;
- svolgono attività di preselezione dei lavoratori in relazione alle specifiche richieste;
- svolgono un servizio di supporto per i lavoratori disagiati;
- svolgono ogni altro compito connesso alla materia del collocamento e dell'avviamento al lavoro ed erogano i servizi al pubblico dell'ARI.

Gli Uffici periferici aventi sede nei Comuni capoluogo di Provincia (escluso l'Ufficio di Trieste che, per queste competenze, è sostituito dal SAPAL) svolgono le seguenti ulteriori attività:

- curano la ricezione e la raccolta dei prospetti informativi annuali da parte delle Aziende e degli Enti pubblici sul personale in forza e controllano le scoperture dei lavoratori tutelati dalle norme che dispongono in materia di collocamento obbligatorio;
- formulano le graduatorie provinciali finalizzate all'avviamento a selezione per gli Enti pubblici ed all'avviamento presso le aziende private;
- ricevono da parte delle aziende private le domande di sospensione degli obblighi occupazionali per crisi aziendale, nonché di compensazione territoriale di carattere regionale, e le trasmettono al SAPAL per la loro definizione;
- ricevono da parte delle aziende private e degli Enti pubblici economici, in copia, le domande di esonero parziale che, in originale, sono indirizzate al SAPAL che provvede alla loro definizione per l'intero ambito regionale;
- svolgono l'attività connessa all'istruttoria delle domande delle aziende private di compensazione territoriale di carattere pluriregionale e di gradualità degli avviamenti per le aziende che hanno trasformato la loro natura da pubblica in privata che sono definite dal Ministero del lavoro;
- provvedono a segnalare alla Direzione provinciale del lavoro - Servizio ispezione del lavoro, tutte le inadempienze nell'applicazione della legge 12 marzo 1999 n. 68, a cui spetta la definizione delle sanzioni amministrative;
- ricevono e istruiscono le richieste di stipula di convenzione da parte dei datori di lavoro pubblici e privati;
- rilasciano ai datori di lavoro pubblici e privati, dopo le opportune verifiche, le certificazioni di ottemperanza per gli obblighi del collocamento obbligatorio;
- svolgono l'attività di supporto e di segreteria del Comitato Tecnico;
- inoltre, svolgono ogni altro compito connesso alla materia del collocamento obbligatorio e dell'avviamento al lavoro ed erogano i servizi al pubblico dell'Agenzia regionale per l'impiego.

SERVIZIO DEI CONFLITTI DEL LAVORO

Attività progettuali

Politiche dell'immigrazione

Progetto n. 1 - Verso il riconoscimento giuridico dello status di lavoratore frontaliero.

Obiettivo: ridurre gli attuali obblighi esistenti per l'ingresso ed il soggiorno, per motivi di lavoro, rispettivamente nel Friuli Venezia Giulia ed in Slovenia, dei cittadini «frontalieri», al fine tra gli altri, di consentire, con la semplificazione delle complesse procedure oggi esistenti, l'emersione e la conseguente regolarizzazione di lavoro attualmente non regolare.

Avviare la reciproca conoscenza tra Friuli Venezia Giulia e Repubblica di Slovenia, in vista dell'adesione di quest'ultima alla Unione europea, dei rispettivi regimi in materia di retribuzioni, qualifiche, contributi previdenziali, assicurativi e sociali. L'attività si pone quale necessario supporto per la realizzazione dei progetti Interreg e Phare Cross Border per l'informatizzazione dell'incontro domanda/offerta di lavoro tra Slovenia e Friuli Venezia Giulia, già avviati nel corso del 2001.

Modalità di realizzazione: le attività consistono nel proseguire i contatti con rappresentanti dei competenti uffici del lavoro della Slovenia e in contatti con il Ministero del lavoro e della previdenza sociale e con gli

organi istituzionali competenti in materia, al fine dell'applicazione della convenzione ITA/SLO sulla materia in corso di negoziazione tra i due Governi.

Attività progettuali da realizzarsi in collaborazione con altri servizi

Politiche dell'immigrazione

I progetti in esame, rappresentano la prosecuzione dei progetti già presentati per l'anno 2000, e 2001 nel corso dei quali sono state analizzate, insieme agli altri Servizi interessati, le modalità di costituzione delle banche dati previste nei progetti.

Negli ultimi mesi dell'anno 2000 il Ministero del lavoro ha istituito l'anagrafe informatizzata dei lavoratori extracomunitari (AILE) ai sensi dell'articolo 21, comma 7 del decreto legislativo n. 286/1998 (prevede l'istituzione dell'anagrafe delle offerte e delle richieste di lavoro subordinato dei lavoratori stranieri, in collegamento con gli archivi dell'I.N.P.S. e delle questure) e del Regolamento di attuazione approvato con D.P.R. n. 394/1999: articolo 29, comma 2 (adozione da parte del Ministero del lavoro di misure occorrenti per i collegamenti informativi dei propri Uffici centrali e periferici ed i trattamenti informatizzati dei dati dei lavoratori stranieri, mediante convenzioni con i Ministeri interessati, per i collegamenti occorrenti con le rappresentanze diplomatiche e consolari e con le questure), articolo 32, comma 4 e articolo 33 (prevedono che i dati relativi alle liste dei lavoratori stranieri che chiedono di lavorare in Italia sono immessi nel Sistema Informativo Lavoro (SIL) e sono posti a disposizione dei datori di lavoro e delle OO.SS che ne fanno motivata richiesta, tramite le DPL).

Poiché detto sistema sta entrando a regime a livello nazionale, nel corso del 2002 sarà possibile collegarsi al sistema AILE, per quanto concerne i lavoratori immigrati, salvaguardando, nel contempo, il sistema di banche dati di cui ai progetti seguenti, che si presenta come sistema unico di gestione delle banche dati aziende/lavoratori di tutto il Servizio dei conflitti del lavoro e dei suoi Uffici decentrati, per una maggiore semplificazione e sicurezza nella gestione dell'attività ordinaria degli uffici.

Progetto 1 - Realizzazione di una banca dati per la gestione delle autorizzazioni al lavoro in appalto a ditte estere.

Obiettivo: costituire una banca dati regionale delle aziende richiedenti l'autorizzazione al lavoro in appalto, delle ditte estere alle quali è affidata l'esecuzione dei predetti lavori e dei lavoratori stranieri dipendenti dalle ditte estere medesime, che consenta un maggiore controllo delle autorizzazioni rilasciate dal Servizio dei conflitti del lavoro, nonché una più agevole gestione delle procedure, degli atti da emanare e degli adempimenti statistici, anche in eventuale collegamento con tutti gli Uffici periferici dell'ARI al fine di ogni opportuna verifica in sede locale.

Modalità di realizzazione: caricamento dei dati relativi agli appalti in corso e di quelli a regime.

Progetto n. 2 - Informatizzazione della gestione del rilascio delle autorizzazioni al primo ingresso di lavoratori stranieri.

Obiettivo: creare una banca dati comprendente le caratteristiche delle aziende interessate all'assunzione di lavoratori stranieri nonché i dati anagrafici e professionali dei lavoratori.

La sua costituzione consentirà una velocizzazione del rilascio delle autorizzazioni al lavoro da parte degli Uffici, una gestione analitica delle statistiche e fungerà da archivio storico dei relativi movimenti.

Modalità di realizzazione: caricamento dei dati relativi alle ditte ed ai lavoratori stranieri, a regime.

Collocamento degli italiani all'estero

Progetto n. 1- Informatizzazione delle procedure di iscrizione e di rilascio del nulla-osta all'assunzione di lavoratori italiani disponibili ad occuparsi in imprese italiane operanti in paesi extracomunitari.

Obiettivo: creare una banca dati che sostituisca l'attuale schedario cartaceo dei lavoratori iscritti ai sensi della legge 398/1997.

Modalità di realizzazione: caricamento dei dati relativi alle ditte ed ai lavoratori stranieri, a regime.

Attività conciliative dei conflitti del lavoro

Progetto n. 1 - Realizzazione di un programma informatico per la gestione delle statistiche relative alle funzioni proprie dell'attività conciliativa.

Obiettivo: costituzione di una banca dati che consenta l'elaborazione delle statistiche riguardanti la gestione del deposito dei verbali in sede sindacale, del deposito dei contratti collettivi del lavoro, di quelle relative alla costituzione dei collegi di conciliazione ed arbitrato, nonché la gestione dei dati relativi alla costituzione del comitato dei garanti nell'ambito delle elezioni delle RSU, delle indagini di rappresentatività delle OO.SS. e dei dati relativi agli accordi tra le parti nell'ambito delle procedure di mobilità e di CIGS.

Modalità di realizzazione: caricamento dei dati relativi alle ditte ed ai lavoratori stranieri, a regime.

Attività istituzionali

Le attività affidate a Servizio sono le seguenti:

1. Iscrizione nelle liste di collocamento per lavoratori italiani disponibili a lavorare in aziende italiane operanti all'estero.

2. Concessione dei nulla-osta all'avviamento dei lavoratori italiani all'estero.

3. Istruttoria delle domande di autorizzazioni al lavoro per cittadini stranieri dipendenti da ditte estere operanti in Italia a seguito di contratti di appalto o subappalto con ditte comunitarie e rilascio del provvedimento autorizzativo ovvero di diniego.

4. Attività di coordinamento con le Questure, le Direzioni provinciali del lavoro e con il Servizio per l'attuazione delle politiche del lavoro e suoi Uffici periferici in materia di immigrazione.

5. Individuazione dei fabbisogni annuali dei lavoratori stranieri in regione;

6. Monitoraggio dei flussi dei primi ingressi in Italia di cittadini stranieri ai fini della verifica del rispetto delle quote di autorizzazioni concesse a livello regionale.

7. Istruttoria dei ricorsi amministrativi indirizzati alla Commissione bilaterale per l'impiego.

8. Esame congiunto di cui all'articolo 2 del D.P.R. n. 218/2000 ai fini della richiesta di CIGS da parte delle aziende al Ministero del lavoro.

9. Esame congiunto previsto dalle procedure per la dichiarazione di mobilità del personale (articolo 3, comma 2 decreto legislativo n. 469/1977 in caso di mancato accordo nella prima fase della procedura medesima.

10. ricezione degli accordi stipulati in sede sindacale a conclusione della procedura di mobilità al fine delle conseguenti comunicazioni ai competenti Uffici ARI.

11. Indagini sulla rappresentatività delle organizzazioni sindacali.

12. Attività relativa all'organizzazione ed al coordinamento delle quattro strutture stabili inferiori al Servizio.

In merito all'attività svolta dal Servizio, principalmente rivolta alla soluzione di problematiche relative a questioni connesse all'immigrazione ed in particolare alla disciplina degli appalti e suoi riflessi in termini di disciplina dei rapporti di lavoro in campo internazionale nonché nell'ambito di particolari regimi giuridici nel settore marittimo e della navigazione, si rende necessario nel corso del 2002 avvalersi della consulenza di figure professionali, in grado di supportare l'ufficio in termini immediati e certi a fronte di problematiche particolarmente complesse nelle materie indicate, non risolvibili utilizzando i canali ordinari.

Attività degli Uffici decentrati del Servizio dei conflitti del lavoro

1. Istruttoria delle domande di autorizzazioni al lavoro subordinato per cittadini stranieri residenti all'estero e rilascio dei relativi provvedimenti autorizzativi ovvero di diniego, sentito il Direttore di Servizio nei casi che esulano dalla ordinaria amministrazione;

2. Attività di coordinamento con le Questure, le Direzioni provinciali del lavoro e con il Servizio per l'attuazione delle politiche del lavoro e suoi Uffici periferici in materia di immigrazione, in sede locale.

3. Monitoraggio dei flussi dei primi ingressi in Italia di cittadini stranieri ai fini della verifica del rispetto delle quote di autorizzazioni concesse a livello provinciale.

4. Attività inerente il rilascio di autorizzazioni al lavoro per cittadini stranieri del settore dello spettacolo.

5. Rilascio dell'attestazione di deposito dei contratti integrativi aziendali e di secondo livello.

6. Verifica dell'autenticità, per il successivo deposito presso le competenti Preture, di accordi di conciliazione in sede sindacale.

7. Attività conciliativa nelle vertenze collettive di lavoro al fine del raggiungimento di accordi tra le parti, anche in materia di mobilità ovvero di CIGS, solo in caso di specifica delega da parte del Direttore del Servizio.

8. Tenuta dei registri di deposito delle firme dei rappresentanti sindacali della regione designati alla stipula di accordi.

9. Costituzione dei collegi di conciliazione ed arbitrato e nomina d'ufficio del presidente, in caso di mancato accordo tra le parti sul nominativo del medesimo, previa delega da parte del Direttore di Servizio.

10. Istruttorie per la costituzione dei comitati dei garanti da istituire a seguito di ricorsi presentati avverso le decisioni delle commissioni elettorali nell'ambito delle elezioni per le RSU nel pubblico impiego e nel settore privato e presidenza dei medesimi comitati. Provvedono alla costituzione su delega specifica del Direttore del Servizio.

11. Istruttoria ed invio agli enti degli esiti delle indagini sulla rappresentatività delle organizzazioni sindacali richieste dagli Enti ed Uffici interessati, se limitati ad un solo ambito provinciale.

SERVIZIO DELLA PROGRAMMAZIONE E DELL'OSSERVATORIO DEL MERCATO DEL LAVORO

Attività progettuali

A tale proposito si prevede di sviluppare nell'anno le seguenti attività:

Progetto 1: Progettazione e realizzazione di un software di gestione delle informazioni acquisite attraverso i rapporti biennali sulla situazione del personale maschile e femminile ex articolo 9 della legge 125/1991, inviati alla Consigliera di parità ed analisi dei dati così elaborati.

Risorse necessarie: 25.000,00 euro.

Progetto 2: trasposizione dei dati statistici su CD rom dell'archivio cartaceo delle statistiche dell'Osservatorio.

L'archivio cartaceo delle statistiche dell'Osservatorio comprende tutti i modelli inviati dagli Uffici periferici dal 1990 ad oggi in ottemperanza delle indicazioni ministeriali di rilevazione che costituiscono una notevole mole di documentazione. Da tale documentazione venivano predisposti gli aggregati a livello provinciale che fino a settembre 2000 erano trasmessi al Ministero.

Ancorché tale documentazione non trovi continuità né con il sistema informatico Netlabor 3, né, presumibilmente, con i dati che verranno raccolti allorquando sarà operativa la riforma del collocamento con l'istituzione dell'anagrafe dei lavoratori, pur sempre essa costituisce un materiale di rilevante interesse ove si dovesse condurre una indagine storica sui fenomeni occupazionali della Regione.

Tuttavia appare inopportuno il mantenimento del supporto cartaceo di tale documentazione che, oltre tutto, occupa un rilevante spazio nei locali dell'Ente. A tal fine è possibile procedere alla trasposizione dei dati statistici su CD rom dei documenti dopo un adeguato studio della loro catalogazione e collocazione, nonché sulla strumentazione da utilizzare e la formazione del personale.

Risorse necessarie: 2.500,00 euro.

Attività istituzionali

Le attività istituzionali del Servizio della programmazione e dell'Osservatorio del mercato del lavoro si possono riassumere come segue:

1. Predisposizione del Programma di politica attiva del lavoro e dei regolamenti attuativi (articolo 55, lettera a), legge regionale 1/1998)

Sulla base degli indirizzi annualmente individuati dalla Giunta regionale, secondo quanto stabilito dal combinato disposto degli articolo 2 e 3 della legge regionale 1/1998, viene predisposto il Programma di politica attiva del lavoro ed i regolamenti attuativi degli interventi ivi previsti. E' necessario evidenziare, a questo proposito, che gran parte delle azioni di competenza dell'Ente e facenti parte di detto Programma, sono state assorbite dagli interventi comunitari ricompresi nell'obiettivo 3.

2. Gestione dell'Osservatorio del mercato del lavoro (articolo 55, lettera b), legge regionale 1/1998)

Coerentemente con quanto disposto dalla legge regionale 1/1998, l'obiettivo di fondo che il Servizio programmazione e osservatorio del mercato del lavoro si prefigge è la realizzazione di un Osservatorio capace di essere strumento per la programmazione delle politiche del lavoro. In un mercato del lavoro sempre più fluido e mutevole com'è quello di oggi non è più sufficiente la semplice «conoscenza» dei fatti economici (concetto statistico che, al più conduce all'efficienza) ma si impone la necessità di rivedere l'approccio alla programmazione in termini di «efficacia». Per questo l'Osservatorio dovrà operare in modo dinamico ed attivo: dovrà cioè «monitorare» il mercato attraverso verifiche continue (sia «in itinere», sia «ex post») degli effetti prodotti sulle componenti del mercato stesso da scelte già operate in sede di precedente programmazione. Sarà così possibile intervenire tempestivamente per correggere eventuali effetti indesiderati o quantitativamente incongrui.

3. Attività connesse alle precedenti (articolo 55, lettera d), legge regionale 1/1998)

Per quanto riguarda l'attività connessa alla predisposizione del Programma di politica attiva del lavoro e dei regolamenti attuativi questa si sostanzia nella predisposizione della modulistica che deve essere redatta in modo da facilitarne la compilazione pur a fronte della complessità dei dati e delle informazioni coinvolte.

Riconducibile, seppur in una chiave di lettura più generale, è l'attività di predisposizione di testi regolamentari relativi ad interventi non ricompresi nel Programma di politica attiva del lavoro che rivestono comunque natura di incentivazione finanziaria. In questo senso è stata sviluppata una stretta collaborazione, in particolare con il Servizio dell'attuazione delle politiche attive del lavoro, per la redazione dei testi normativi e per la predisposizione della modulistica.

Per quanto riguarda il sito Internet dell'Ente, già attivato dal gennaio 2000, sarà, invece, compito del Servizio proseguire l'attività di aggiornamento, in stretta collaborazione con gli altri Servizi, per quanto attiene le nuove forme di incentivazioni finanziarie di competenza dell'Agenzia e le altre forme di informazioni su attività di carattere generale dell'Ente che si ritenga necessario pubblicizzare maggiormente.

Direttive generali per l'azione amministrativa e la gestione

1. Il Comitato programmatico e di verifica dei risultati gestionali, in sede di approvazione del presente programma decide, ai sensi dell'articolo 66 del Regolamento per l'amministrazione del patrimonio e la contabilità degli Enti ed organismi funzionali della Regione approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale 31 marzo 2000, n. 105/Pres., di addivenire alla stipula di tutti i contratti e delle convenzioni previsti dal programma stesso ed autorizza, anche in via permanente, i Direttori di servizio ai sensi degli articoli 52, comma 1, lettera a) e 66, comma 2, della legge regionale 27 marzo 1996, n. 18, alla stipula dei contratti e delle convenzioni necessari per l'attuazione del programma medesimo in tutte le sue articolazioni.

2. Il Comitato programmatico e di verifica dei risultati gestionali, in sede di approvazione del presente programma, decide, altresì, il ricorso alle tipologie contrattuali qui di seguito specificate:

a) alle spese in economia, per tutte le specie di spesa e nei limiti previsti dall'apposito Regolamento approvato dal Commissario straordinario con decreto n. 47 del 5 luglio 1999 regolarmente esecutivo ed in conformità alle norme di cui al Titolo III, Capo II del citato decreto del Presidente della Giunta regionale 31 marzo 2000, n. 105;

b) alla trattativa privata, qualora sussistano le condizioni previste dall'articolo 68, comma 2, del Regolamento in argomento;

c) alla licitazione privata, qualora, in base alle previsioni del sopracitato Regolamento, non sia consentito il ricorso alla trattativa privata;

d) all'appalto-concorso, qualora sia necessario ed opportuno avvalersi dell'apporto in particolari competenze tecniche o di competenze specifiche dell'offerente per l'elaborazione di progetti, opere, studi o lavori.

3. Qualora vengano esperite licitazioni private, la scelta delle imprese da invitare e l'aggiudicazione vengono effettuate dalle apposite commissioni costituite con deliberazione del Comitato programmatico e di verifica dei risultati gestionali. Di norma il verbale di aggiudicazione tiente luogo del contratto.

4. Nelle ipotesi di appalto-concorso, l'apposita commissione procede preliminarmente a verificare che i soggetti, che hanno richiesto di parteciparvi, siano in possesso dei requisiti previsti dal bando e successivamente esamina i progetti presentati e procede alla scelta del progetto migliore.

5. Tutti i contratti dovranno contenere le modalità essenziali previste nel Titolo III, Capo I del menzionato Regolamento per l'amministrazione e la contabilità degli Enti.

6. I contratti e le convenzioni sono stipulati da parte del Direttore di servizio competente, secondo quanto previsto dagli articoli 52, comma 1, lettera a) e 66, comma 2 della legge regionale 27 marzo 1996 n. 18. Ad eccezione dei contratti e delle convenzioni di maggiore rilevanza viene utilizzato, in tutti i casi in cui ciò sia possibile, come modalità di stipulazione, lo scambio di corrispondenza, secondo l'uso commerciale.

7. Il Direttore dell'Ente provvede all'approvazione dei contratti e delle convenzioni così come disposto dagli articoli 51, comma 1, lettera d) e 66, comma 2 della legge regionale 18/1996.

IL PRESIDENTE:
dott. Giorgio Venier Romano

(approvato con delibera del Comitato programmatico e di verifica dei risultati gestionali n. 78 del 17 dicembre 2001, resa esecutiva con delibera di Giunta n. 4547 del 28 dicembre 2001)

Decreto del Direttore dell'Agenzia regionale per l'impiego 9 gennaio 2002, n. 1. Fissazione dei termini dei procedimenti relativi all'attuazione del Programma di politica attiva del lavoro - anno 2001.

IL DIRETTORE DELL'AGENZIA REGIONALE PER L'IMPIEGO

VISTA la legge regionale 14 gennaio 1998, n. 1, recante norme in materia di politica attiva del lavoro, collocamento e servizi all'impiego;

VISTA la legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 recante il «Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto all'accesso»;

VISTO, in particolare, l'articolo 5, comma 1, della citata legge regionale 7/2000 che sostituisce gli articoli 5 e 6, comma 1, della legge regionale n. 29/1992 attribuendo ai Direttori regionali, di Enti regionali e di Servizi autonomi la competenza a stabilire i termini entro i quali ciascun procedimento deve concludersi (qualora ciò non sia disposto per legge o Regolamento);

VISTI gli articoli 6 e 7 della medesima legge regionale con la quale vengono stabilite la decorrenza, la scadenza e l'eventuale sospensione dei termini del procedimento;

VISTA la circolare n. 7 del 12 aprile 2000 della Segreteria generale della Presidenza della Giunta regionale con la quale vengono impartite direttive sull'applicazione della legge regionale 7/2000;

VISTO il Programma di politica attiva del lavoro - anno 2001 -, approvato con delibera del Comitato programmatico e di verifica dei risultati gestionali n. 45 del 9 luglio 2001, reso esecutivo con delibera della Giunta regionale n. 2894 del 7 settembre 2001, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia in data 28 novembre 2001, che prevede i seguenti progetti da realizzarsi da parte dell'Agenzia regionale per l'impiego:

Progetto 1 Interventi per borse di studio a sostegno della qualificazione/riqualificazione dei giovani e dei lavoratori

Progetto 2 Interventi speciali per favorire l'occupazione attraverso il sostegno a piani occupazionali

Progetto 3 Azioni positive

Progetto 4 Inserimento lavorativo dei disabili

Progetto 5 Progetti di telelavoro;

VISTO il Regolamento di attuazione del Progetto 1, approvato con delibera del Comitato programmatico e di verifica dei risultati gestionali n. 62 del 26 settembre 2001, resa esecutiva con delibera di Giunta n. 3672 del 26 ottobre 2001;

VISTO il Regolamento di attuazione del Progetto 2, approvato con delibera del Comitato programmatico e di verifica dei risultati gestionali n. 63 del 26 settembre 2001, resa esecutiva con delibera di Giunta n. 3673 del 26 ottobre 2001;

VISTO il Regolamento di attuazione del Progetto 3, approvato con delibera del Comitato programmatico e di verifica dei risultati gestionali n. 64 del 26 settembre 2001, resa esecutiva con delibera di Giunta n. 3674 del 26 ottobre 2001;

VISTO il Regolamento di attuazione del Progetto 4, approvato con delibera del Comitato programmatico e di verifica dei risultati gestionali n. 65 del 26 settembre 2001, resa esecutiva con delibera di Giunta n. 3675 del 26 ottobre 2001;

VISTO il Regolamento di attuazione del Progetto 5, approvato con delibera del Comitato programmatico e di verifica dei risultati gestionali n. 66 del 26 settembre 2001, resa esecutiva con delibera di Giunta n. 3676 del 26 ottobre 2001;

VISTO il proprio ordine di servizio n. 1 dell' 8 gennaio 2002 con il quale sono state assegnate al Direttore del Servizio dell'attuazione delle politiche attive del lavoro le seguenti fattispecie procedimentali relative all'attuazione del citato Programma di politica attiva del lavoro e dei Regolamenti dei singoli progetti;

Progetto 1 - Interventi per borse di studio a sostegno della qualificazione/riqualificazione dei giovani e dei lavoratori:

a) Assegnazione delle borse di studio

b) Erogazione delle borse di studio

Progetto 2 - Interventi speciali per favorire l'occupazione attraverso il sostegno a piani occupazionali:

a) Ammissibilità a contributo dei piani occupazionali

b) Concessione della prima tranche di contributo

c) Erogazione della prima tranche di contributo

d) Concessione della seconda tranche di contributo

e) Erogazione della seconda tranche di contributo

Progetto 3 - Azioni positive:

a) Ammissibilità a contributo

b) Erogazione del contributo.

Progetto 4 - Inserimento lavorativo dei disabili:

a) Ammissibilità e concessione dei contributi

b) Erogazione dei contributi

Progetto 5 - Progetti di telelavoro

a) Concessione dei contributi

b) Erogazione dei contributi

RITENUTO necessario determinare i termini di conclusione di tutte le sopra citate fattispecie procedimentali, così come stabiliti nell'allegato elenco che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

DECRETA

1. Di approvare l'allegato elenco, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, nel quale, a fianco delle singole fattispecie procedimentali, viene indicato il termine entro il quale le stesse devono concludersi.

2. Ai sensi dell'articolo 65 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 il presente provvedimento viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia.

Trieste, 9 gennaio 2002

IL DIRETTORE:
dott. Giuseppe Capurso

Allegato

Progetto 1

Interventi per borse di studio a sostegno della qualificazione/riqualificazione dei giovani e dei lavoratori

Assegnazione delle borse di studio (dalla data di scadenza del termine di presentazione delle domande)	180 giorni
Erogazione delle borse di studio (dalla data di scadenza del termine di presentazione della documentazione prescritta)	90 giorni

Progetto 2

Interventi speciali per favorire l'occupazione attraverso il sostegno a piani occupazionali

Ammissibilità a contributo dei piani occupazionali (dalla data di scadenza del termine di presentazione delle domande)	180 giorni

Concessione della prima tranche di contributo (dalla data di scadenza del termine di presentazione della documentazione prescritta)	90 giorni
Erogazione della prima tranche di contributo (dalla data di scadenza del termine di presentazione della documentazione prescritta)	90 giorni
Concessione della seconda tranche di contributo (dalla data di scadenza del termine di presentazione della documentazione prescritta)	90 giorni
Erogazione della seconda tranche di contributo (dalla data di scadenza del termine di presentazione della documentazione prescritta)	90 giorni

Progetto 3

Azioni positive

Ammissibilità a contributo (dalla data di scadenza del termine di presentazione delle domande)	180 giorni
Erogazione del contributo (dalla data di scadenza del termine di presentazione della documentazione prescritta)	90 giorni

Progetto 4

Inserimento lavorativo dei disabili

Ammissibilità e concessione dei contributi (dalla data di scadenza del termine di presentazione delle domande)	180 giorni
Erogazione dei contributi (dalla data di scadenza del termine di presentazione della documentazione prescritta)	90 giorni

Progetto 5

Progetti di telelavoro

Concessione dei contributi (dalla data di scadenza del termine di presentazione delle domande)	180 giorni
Erogazione dei contributi (dalla data di scadenza del termine di presentazione della documentazione prescritta)	90 giorni

ENTE REGIONALE PER LA PROMOZIONE E LO SVILUPPO DELL'AGRICOLTURA DEL FRIULI VENEZIA GIULIA - ERSA GORIZIA

Tariffario delle analisi chimico-agrarie effettuate per conto terzi. Adeguamento delle prestazioni e conversione in euro. Deliberazione del Consiglio di amministrazione 30 ottobre 2001, n. 72.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

VISTA la legge regionale 11 maggio 1993, n. 18, istitutiva dell'ERSA ed, in particolare, l'articolo 40, comma 1, lettera b), il quale prevede che il Servizio chimico-agrario e della certificazione effettui studi ed analisi di laboratorio e prove tecniche per la validazione e per la certificazione dei prodotti agricoli e per il settore ambientale;

VISTA la legge regionale 27 marzo 1996, n. 18 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la propria deliberazione n. 174 del 19 dicembre 2000, con allegato l'atto programmatorio per l'anno 2001, approvata dalla Giunta regionale con deliberazione n. 38 del 10 gennaio 2001;

VISTA la propria deliberazione n. 229/1998 del 15 dicembre 1998, con la quale è stato adottato il vigente tariffario relativo alle analisi chimico-agrarie effettuate per conto terzi da parte del Servizio chimico-agrario dell'E.R.S.A.;

RAVVISATA la necessità di provvedere ad un adeguamento delle voci, sia in relazione ai nuovi servizi disponibili per il pubblico, sia per la conversione dei prezzi nella moneta unica europea;

VISTA la bozza di tariffario predisposta dal Servizio chimico-agrario e della certificazione, che, come allegato A), costituisce parte integrante della presente deliberazione;

DATO ATTO che il succitato Servizio ha integrato con nuove tipologie i servizi di analisi per il pubblico nei settori della chimica-agraria, delle biotecnologie e delle prove di campo per la registrazione dei prodotti fitosanitari;

CONSIDERATO che le tariffe proposte sono in linea con quelle previste dall'Ordine dei Chimici, nel tariffario di cui all'allegato A) del Decreto ministeriale 25 marzo 1986 (in Gazzetta Ufficiale n. 172 del 26 luglio 1986), adeguato annualmente sulla base degli indici I.S.T.A.T., e con quelle di cui al decreto del Presidente della Giunta regionale 18 marzo 1997, n. 092/Pres. (su Bollettino Ufficiale della Regione n. 20 del 14 maggio 1997) recante il tariffario delle prestazioni rese dalle Aziende sanitarie regionali nell'interes-

se di terzi in materia di igiene e sanità pubblica, medicina del lavoro, medicina legale, igiene e sicurezza nei luoghi di lavoro;

VISTA la legge 17 dicembre 1997, n. 433, che ha delegato il Governo ad emanare uno o più decreti legislativi recanti le norme necessarie per dare piena attuazione alle disposizioni comunitarie sul passaggio alla moneta unica europea e per favorire un ordinato e trasparente passaggio dalla lira all'euro;

VISTO il decreto legislativo 24 giugno 1998, n. 213, contenente disposizioni per l'introduzione dell'euro nell'ordinamento nazionale;

DATO ATTO che, sulla base della citata normativa, dal 1° gennaio 2002 tutte le pubbliche amministrazioni sono tenute ad adottare l'euro;

RILEVATO che nel tariffario di cui all'allegato A) i prezzi sono stati convertiti nella moneta unica europea, come previsto dalla succitata normativa;

RITENUTO di approvare il nuovo tariffario delle analisi effettuate per conto terzi dal Servizio chimico-agrario e della certificazione, da applicare indistintamente per tutta l'utenza con decorrenza dall'1 gennaio 2002;

DATO ATTO che il presente provvedimento è soggetto all'esame della Giunta Regionale, di cui all'articolo 67, comma 2, lettera d), della già citata legge regionale n. 18/1996;

SENTITA la relazione del Presidente;

CON il voto consultivo favorevole del Direttore;

dopo ampia discussione,

all'unanimità,

DELIBERA

per le motivazioni di cui in premessa:

1. di approvare il nuovo tariffario delle analisi chimico-agrarie effettuate dal Servizio Chimico Agrario e della Certificazione per conto terzi che, come allegato A), costituisce parte integrante della presente deliberazione;

2. il tariffario entrerà in vigore dal 1° gennaio 2002 ed avrà validità per tutta l'utenza;

3. la presente deliberazione ed il tariffario di cui all'allegato A) della medesima, vengono pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE:
Bruno Augusto Pinat

ALLEGATO A)

Tariffario delle prestazioni del servizio chimico-agrario e della certificazione in vigore dal 1° gennaio 2002 prezzi in euro (E)

(approvato con deliberazione del Consiglio di amministrazione n. 72 del 30 ottobre 2001).

SOMMARIO

Analisi chimico-agrarie

Terreni

	euro
Analisi sommaria	45,50
Analisi sommaria + microelementi	74,00
Analisi tipo D.L. 99 27 gennaio 1992	68,20
Analisi tipo D.P.R. n. 915	68,20
Analisi dimensionale (granulometria) per ogni classe	2,00
Tessitura (tre classi granulometriche)	6,00
pH (potenziometria)	2,30
Fabbisogno in calce	6,80
Calcare totale (CaCO3) gasvolumetria	3,40
Calcare attivo (CaCO3) Drouineau	4,50

Carbonio organico (tutti i metodi)	9,10
Azoto totale (tutti i metodi)	9,10
Fosforo (tutti i metodi)	9,10
Potassio (tutti i metodi)	9,10
Magnesio (tutti i metodi)	9,10
Ferro (tutti i metodi)	9,10
Manganese (tutti i metodi)	9,10
Zinco (tutti i metodi)	9,10
Rame (tutti i metodi)	9,10
Boro (tutti i metodi)	9,10
Sodio (tutti i metodi)	9,10
Calcio (tutti i metodi)	9,10
Capacità di scambio cationico (tutti i metodi)	9,10
Acidità di scambio (tutti i metodi)	6,80
Conducibilità elettr. (extr. saturo o altro estratto o come resistività specifica)	3,40
Azoto ammoniacale (tutti i metodi)	7,40
Azoto nitrico (tutti i metodi)	7,40
Azoto nitroso (tutti i metodi)	7,40
Azoto ureico (tutti i metodi)	7,40
Silice (tutti i metodi)	11,40
Solfati (tutti i metodi)	6,80
Zolfo totale (tutti i metodi)	9,10
Alluminio (tutti i metodi)	11,40
Cloruri (tutti i metodi)	5,70
Cromo.tri ed esa valente (tutti i metodi)	9,10
Piombo (tutti i metodi)	99,10
Cadmio (tutti i metodi)	9,10
Nichel (tutti i metodi)	9,10
Stagno (tutti i metodi)	11,40
Mercurio (tutti i metodi)	11,40
Arsenico (tutti i metodi)	11,40
Cobalto (tutti i metodi)	11,40
Litio (tutti i metodi)	9,10
Molibdeno (tutti i metodi)	11,40
Cesio (tutti i metodi)	9,10
Stronzio (tutti i metodi)	9,10
Peso specifico reale	4,00
Capacità idrica max	5,70
Acidi umici e fulvici (complessivi)	9,10
Acidi umici e fulvici (distinti)	11,40
Solfuri solubili - acqua	11,40
Potenziale REDOX	28,40
Potere ossidante del cromo	9,10

Foraggi, mangimi, cereali, frutta, uve e derivati, vegetali in genere

	euro
Analisi sommaria	28,40
Analisi fogliare - macroelementi	28,40
Analisi fogliare - macro e micro	51,10
Umidità - sostanza secca	4,00
Proteine grezze N x 6,25	9,10
Lipidi grezzi - estratto etereo	5,70
Fibra (tutti i metodi)	9,10
Ceneri 550 ºC	5,70
Azoto totale (tutti i metodi)	9,10
Proteine digeribili	11,40
Azoto ammoniacale	6,80
Azoto nitrico	6,80
Azoto nitroso	6,80
Azoto ureico	6,80
Sostanze grasse totali	6,80
Lignina - Van Soest	9,10
Silice	9,10
Fosforo	9,10
Calcio	9,10
Magnesio	9,10
Potassio	9,10
Sodio	9,10
Zolfo	9,10
Ferro	9,10
Manganese	9,10
Zinco	9,10
Rame	9,10
Boro	9,10
Alluminio	11,40
Cobalto	11,40
Molibdeno	11,40
Cromo	11,40
Piombo	11,40
Nichel	11,40
Cadmio	11,40
Stagno	11,40
Selenio	11,40
Mercurio	11,40
Arsenico	11,40
Litio	9,10
Cesio	9,10
Stronzio	9,10
Cloruri	5,70
pH	2,30
Acidità titolabile	3,40
Zuccheri (tutti i metodi)	11,40
Amido	14,20
Numero di perossidi (sui lipidi gr.)	5,70
Attività ureasica	5,70
B-carotene	14,20
Vitamina C (acido ascorbico)	22,70
Impurità (tutti i tipi di impurità)	4,00
Peso specifico apparente	2,30
Germinabilità	6,80
Iodio	6,80
Carbonati - gasvolumetria	4,00
Ceneri insolubili in acido cloridrico - HCl 3N	6,80

Concimi, terricci, ammentanti, torbe

	euro
Analisi fanghi tipo D.L. n. 99 del 27 gennaio 1992	99,40
Analisi compost R.S.U tipo D.P.R. n. 915	113,60
Umidità - sostanza secca	4,00
Sostanza organica totale - perdita a fuoco	5,70
Ceneri	5,70

Carbonio organico totale (tutti i metodi)	9,10
Azoto totale (tutti i metodi)	9,10
Azoto ammoniacale (tutti i metodi)	6,80
Azoto nitrico (tutti i metodi)	6,80
Azoto nitroso (tutti i metodi)	6,80
Azoto ureico (tutti i metodi)	6,80
Fosforo ed Anidride fosforica (tutti i metodi)	9,10
Potassio ed ossido di potassio (tutti i metodi)	9,10
pH - potenziometria	2,30
Conducibilità elettr. extr. Saturo (E.C.)	4,00
Analisi dimensionale - granulometria, per ogni classe	2,00
Analisi granulometrica sabbie (8 classi granulometriche)	15,90
Analisi chimica substrati (pH, E.C., Azoto amm., Azoto nitrico, Fosforo e potassio solubili) (tutti i metodi)	38,10
Silice (tutti i metodi)	9,10
Calcio e ossido di Calcio (tutti i metodi)	9,10
Magnesio e Ossido di Magnesio (tutti i metodi)	9,10
Sodio (tutti i metodi)	9,10
Zolfo e Anidride solforica (tutti i metodi)	9,10
Solfati (tutti i metodi)	9,10
Ferro e Ossido di ferro (tutti i metodi)	9,10
Manganese (tutti i metodi)	9,10
Zinco (tutti i metodi)	9,10
Rame (tutti i metodi)	9,10
Boro (tutti i metodi)	9,10
Cromo tri - ed esa-valente (tutti i metodi)	9,10
Piombo (tutti i metodi)	9,10
Cadmio (tutti i metodi)	11,40
Cloruri (tutti i metodi)	5,70
Nichel (tutti i metodi)	9,10
Mercurio (tutti i metodi)	11,40
Arsenico (tutti i metodi)	11,40
Cobalto (tutti i metodi)	11,40
Molibdeno (tutti i metodi)	11,40
Stagno (tutti i metodi)	11,40
Alluminio (tutti i metodi)	11,40
Litio (tutti i metodi)	9,10
Cesio (tutti i metodi)	9,10
Stronzio (tutti i metodi)	9,10
Calcare	4,00
Capacità di scambio cationico (tutti i metodi)	9,10
Fabbisogno in calce	6,80
Potenziale REDOX	2,30
Lignina (tutti i metodi)	9,10
Carbonio organico da ac. fulvici + umici complessivi	9,10
Carbonio organico da ac. fulvici e umici distinti	11,40
Grado, Tasso, Indice di umificazione	11,40
Materiale inerti	4,00
Vetro	4,00
Materiale ferrosi	4,00
Materiali plastici	4,00
Peso specifico	5,70
Volume apparente	11,40
Densità apparente	11,40
Restringimento	11,40
Capacità assorbimento acqua	14,20
Curva del pF	14,20
Volume d'acqua alla tensione di 10 - 50 - 100 cm	14,20
Volume d'aria	11,40
Porosità	14,20
Semi infestanti	14,20
Saggio di fitotossicità	11,40
Grado di decomposizione	11,40

Acqua (per uso irriguo)

	euro
Analisi sommaria acqua per uso irriguo (p H., E.C., Azoto nitrico, Alcalinità, Sodio)	15,20
Conducibilità elettrica	2,30
pH - potenziometria	2,30
Residuo fisso	4,00
Durezza totale	6,80
Durezza temporanea	4,00
C.O.D.	6,80
Alcalinità	4,00
Acidità	4,00
Azoto totale Kjeldahl	9,10
Azoto ammoniacale	5,70
Azoto nitrico	5,70
Azoto nitroso	5,70
Fosforo ortofosforico	6,80
Calcio	6,80
Magnesio	6,80
Potassio	6,80
Sodio	6,80
Ferro	11,40
Manganese	11,40
Zinco	11,40
Rame	11,40
Alluminio	11,40
Cromo	11,40
Piombo	11,40
Cadmio	11,40
Nichel	11,40
Cobalto	11,40
Molibdeno	11,40
Mercurio	11,40
Arsenico	11,40
Stronzio	6,80
Cesio	6,80
Litio	6,80
Selenio	11,40
Solfati	6,80
Solfuri	6,80
Cloruri	5,70
Boro	6,80
Carbonati	4,00
Bicarbonati	4,00
Potenziale REDOX	2,30

Analisi prodotti fitosanitari

Prodotti fitosanitari e presidi medico chirurgici

1	Analisi dei residui di uno o più principi attivi effettuata con la stessa estrazione e metodologia analitica	per campione	€ 60,00
2	Analisi dei residui condotta secondo principi di Buone Pratiche di Laboratorio (BPL - decreto legislativo 27 gennaio 1992 n. 120) di uno o più principi attivi effettuata con la stessa estrazione e metodologia analitica	per campione	€ 75,00
3	Conferma in Spettrometria di Massa	oltre il costo dell'analisi, per campione	€ 15,00
4	Messa a punto di metodi analitici per la determinazione di residui di nuovi prodotti fitosanitari	per metodo	€ 2.600,00
5	Validazione di metodi analitici per la determinazione di residui di prodotti fitosanitari	primo giorno	€ 520,00
		ogni giorno sucessivo	€ 260,00
6	Direzione degli Studi condotti secondo Buone Pratiche di Laboratorio (BPL)	per studio	€ 200,00
7	Redazione Piani di Studio e Relazioni Finali in lingua italiana (BPL)	per studio	€ 260,00
8	Redazione Piani di Studio e Relazioni Finali in lingua inglese (BPL)	per studio	€ 520,00
9	Rilevamento e campionamento di suolo, acqua e materiale vegetale	per ora e per persona	€ 16,00
	Sconti:	Per un numero di campioni superiori a 5	sconto - 10%

Analisi fitovirologiche

Analisi sierologiche

Determinazioni immunoenzimatiche per le principali entità virali su vite, cereali, soia, fagiolo e ortive in genere, disponibili presso il Laboratorio di Diagnosi.

Costo fisso unitario

fino a 30 campioni della stessa matrice per una entità virale	€	6,70
oltre 30 campioni della stessa matrice per una entità virale	€	5,20

Costo addizionale

Per ogni ulteriore entità virale determinata sullo stesso campione indipendentemente dalla numerosità	€	3,10

Analisi biologiche

Sui materiali viticoli per le virosi previste dalle disposizioni vigenti:

Costo fisso unitario

per l'esecuzione dei rilievi finalizzati all'accertamento dello stato sanitario a ceppo	€	92,00

Costo addizionale

relativo all'allestimento completo e alla gestione delle prove diagnostiche a ceppo	€	215,00

Analisi biotecnologiche

Analisi per il riconoscimento di organismi geneticamente modificati (OGM)

- Applicazione della tecnica di amplificazione genica (PCR) in forma qualitativa e metodiche collegate	per campione	€ 36,20
- Applicazione della tecnica di amplificazione genica (PCR) in forma quantitativa e metodiche collegate	per campione	€ 51,60
- Applicazione della tecnica Elisa e metodiche collegate per il riconoscimento di ogni singolo transgene	per campione	€ 20,70

Caratterizzazione genica dello stato sanitario in vegetali

- Applicazione della tecnica di amplificazione genica (PCR) in forma qualitativa e metodiche collegate per la caratterizzazione genetica e dello stato sanitario delle specie di interesse regionale	per campione	€ 36,20

Prove ufficiali di campo

Prove per la determinazione dei residui di prodotti fitosanitari

1. Stesura protocollo di studio e direzione dello studio condotto secondo le Buone Pratiche di Campo (GFP)	per studio	€ 200,00
2. Denuncia al Ministero e rapporti con le A.L.S. competenti	per studio	€ 104,00

3. Stesura e compilazione Quaderno di Campagna	per singolo quaderno	€ 52,00
4. Stesura Relazione Finale in lingua italiana (GFP)		€ 260,00
5. Stesura Relazione Finale in lingua inglese (GFP)		€ 520,00
6. Applicazione in campo	per applicazione	€ 206,60
7. Campionamento	a seconda della matrice	da € 103,30 a € 258,20
8. Visita ispettiva	per singola visita	€ 439,00
9. Comunicazioni e relazioni con il Direttore di Studio quando questi sia esterno all'Ente	per studio	€ 155,00

Prove per la verifica dell'efficacia di prodotti fitosanitari

1. Stesura protocollo di studio e direzione dello studio condotto secondo le Buone Pratiche di Campo (GFP)	per studio	€ 200,00
2. Denuncia al Ministero e rapporti con le ALS competenti	per studio	€ 104,00
3. Stesura e compilazione Quaderno di Campagna	per singolo quaderno	€ 52,00
4. Stesura Relazione Finale in lingua italiana (GFP)		€ 260,00
5. Stesura Relazione Finale in lingua inglese (GFP)		€ 520,00
6. Applicazione in campo e I rilievo	per singola tesi	€ 206,60
7. Ogni rilievo successivo al I	per studio	€ 258,20
8. Rilievo particolari o altre valutazioni	per singola ora	€ 21,00
9. Comunicazioni e relazioni con il Direttore di Studio quando questi sia esterno all'Ente	per studio	€ 155,00

Prove di diserbo (Efficacia)

1. Parcellazione, applicazione I rilievo e relazione finale (non in GFP)	per singola tesi	€ 258,00
2. Denuncia al Ministero e rapporti con le ALS competenti	per studio	€ 104,00
3. Stesura e compilazione Quaderno di Campagna	per singolo quaderno	€ 52,00
4. Stesura Relazione Finale in lingua italiana (GFP)		€ 260,00
5. Stesura Relazione Finale in lingua inglese (GFP)		€ 520,00
6. Parcellazione e applicazione per singola tesi		€ 154,00
7. Stesura Relazione Finale in lingua italiana	(non in buona pratica di campo)	€ 154,00

Attività di consulenza entomologica

Attività per il riconoscimento dei principali parassiti animali delle colture regionali	per ora e per persona	€ 16,00

DIREZIONE REGIONALE DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE TRIESTE

Avviso di gara esperita per l'appalto del servizio relativo all'assistenza tecnica alla valutazione ex ante, in itinere e degli esiti occupazionali delle attività cofinanziate dal P.O.R. obiettivo 3 2000-2006.

1. Stazione appaltante: Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, Direzione regionale della Formazione Professionale, via S. Francesco, 37, 34133 Trieste, telefono 040/3775287 - fax 040/3775013 E-mail: formazione.prof@regione.fvg.it;

2. Procedura di aggiudicazione prescelta: Procedura aperta: pubblico incanto;

3. Categoria del Servizio: Servizio relativo all'assistenza tecnica alla valutazione ex ante, in itinere e degli esiti occupazionali delle attività cofinanziate dal P.O.R. obiettivo 3 2000/2006 (CPC 11 - Servizio di consulenza gestionale e affini 865, 866).

4. Data di aggiudicazione dell'appalto: 19 dicembre 2001;

5. Criterio di aggiudicazione dell'appalto: offerta economicamente più vantaggiosa ex articolo 23, comma 1° lettera b) decreto legislativo 157/1995 e 65/2000.

6. Numero di offerte ricevute: due.

7. Nome ed indirizzo del prestatore dei servizi: Associazione temporanea di impresa tra le Società Ecosfera - Studi di fattibilità per l'economia e la riqualificazione dell'ambiente S.p.A., via Alessandro Torlonia n. 13, 00161 Roma (capogruppo); CeRESS - Centro di ricerche economiche, statistiche e sociali S.r.l., via Donota n. 1, 34100 Trieste e Peopleswg S.r.l., Via S. Fran-

cesco n. 24, 34100 Trieste. L'A.T.I. ha eletto domicilo, al fine dell'espletamento delle prestazioni oggetto dell'appalto, presso la sede della Società CeRESS S.r.l.

8. Prezzo: base d'asta euro 1.337.623,37 (pari a lire 2.590.000.000) I.V.A. inclusa.

9. Valore dell'offerta: Costo massimo complessivo di aggiudicazione euro 1.270.742,20 I.V.A. inclusa.

10. Subappalti: Non sono previsti subappalti.

11. Altre informazioni: Il presente avviso viene pubblicato sul Supplemento della Gazzetta Ufficiale delle Comunità Europee, sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, sul Bollettino Ufficiale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia e sui quotidiani «Sole 24 ore», «Corriere della Sera», «Il Piccolo», «Il Gazzettino» ed «Il Messaggero».

12. Data di pubblicazione del bando di gara sulla Gazzetta della Comunità Europea: 2 novembre 2001.

13. Data di invio dell'avviso: 31 gennaio 2002

14. Data di ricevimento dell'avviso: da parte dell'ufficio delle pubblicazioni ufficiali delle Comunità Europee: 31 gennaio 2002

15. //

IL DIRETTORE REGIONALE:
dott. Maria Emma Ramponi

COMUNE DI GEMONA DEL FRIULI
(Udine)

Elenco indicativo dei beni e servizi (importi presunti, IVA esclusa) che l'Amministrazione comunale di Gemona del Friuli prevede di aggiudicare nel corso dell'anno 2002, in adempimento a quanto disposto dall'articolo 6 del D.P.R. n. 573/1994.

L'Amministrazione comunale di Gemona del Friuli (Udine) - piazza Municipio, 1 - 33013 Gemona del Friuli (Udine) - telefono 0432/973243 - fax 0432/971090, procederà all'aggiudicazione nel corso dell'anno 2002, delle specie e quantità di beni e di servizi sotto elencati, tramite asta pubblica con le modalità fissate dal bando relativo alla specifica gara, oppure mediante ricorso alla trattativa privata nei casi ed entro i limiti di valore previsti dal Regolamento per l'acquisto di forniture e servizi in economia del Comune di Gemona del Friuli (Udine).

Materiali di cancelleria	7.746,85 euro
Materiali igienici	5.164,57 euro
Cartucce per stampanti	4.131,66 euro
Carta per fotocopiatori	7.700,00 euro
Stampati vari	2.582,28 euro
Registri scolastici	1.032,91 euro
Sfalci aree verdi	20.658,28 euro
Attrezzature per biblioteca	7.746,85 euro
Libri biblioteca	10.329,14 euro
Vestiario dipendenti comunali (operai e vigilanza)	5.164,57 euro
Sale ad uso disgelo stradale	2.582,28 euro
Materiale informatico	7.746,85 euro
Arredi esterni asilo nido	41.803,00 euro
Gasolio ad uso riscaldamento	49.500,00 euro
Carburante per mezzi comunali	77.460,00 euro (biennale)
Manutenzione ascensori	30.988,00 euro (triennale)
Attrezzature casa anziani	22.500,00 euro
Scuolabus	238.600,00 euro
Veicoli comunali	9.606,10 euro
Attrezzature ufficio	5.164,00 euro

Gemona del Friuli, lì 28 gennaio 2002

UFFICIO PROVVEDITORATO:
dott.ssa Annamaria Bianchini

COMUNE DI LATISANA
(Udine)

Bando di gara per appalto concorso per l'affidamento della gestione del Centro natatorio comunale per un periodo di anni nove.

IL FUNZIONARIO
SETTORE AFFARI GENERALI

AVVERTE

che, in esecuzione alla deliberazione giuntale n. 246 del 19 ottobre 2001, l'Amministrazione comunale (con sede in piazza Indipendenza, n. 74 - telefono: 0431-510717 - telefax: 0431-520910) indice gara di appalto-concorso per l'affidamento della gestione del centro natatorio comunale in via dello Sport, n. 1 per un periodo di anni nove.

Sono a carico dell'appaltatore tutti gli oneri di ristrutturazione e manutenzione straordinaria degli stessi, così come indicato dall'articolo 1 del Capitolato d'oneri.

Gli impianti oggetto della gestione sono costituiti dalla piscina comunale e dalle relative pertinenze mobili ed immobili e si estende anche alla gestione degli spazi pubblicitari interni.

Alla gara potranno partecipare le Società che dimostrino, anche tramite amministratori o collaboratori, di vantare almeno due anni di esperienza di gestione di pi-

scine aperte al pubblico aventi caratteristiche tipologiche equiparabili a quelle della piscina comunale di Latisana.

Ai concorrenti verrà richiesto, oltre alla documentazione che verrà indicata nel Bando di gara, in dettagliato curriculum della loro attività, completa dei relativi dati contabili più significativi, i nominativi dei componenti gli organi direttivi, nonchè un quadro completo delle modalità e dei criteri di gestione proposti.

Si farà luogo all'esclusione dalla gara nel caso manchi o risulti incompleta od irregolare alcuno dei documenti richiesti.

L'aggiudicazione potrà essere effettuata anche in presenza di una sola offerta valida.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di non aggiudicare qualsiasi sia il numero delle offerte pervenute.

Le Società possono chiedere di essere invitate alla gara inoltrando domanda, in competente bollo, e dichiarando il possesso dei requisiti di cui sopra, alla Segreteria Generale del Comune entro il termine di 10 (dieci) giorni dalla data di pubblicazione del presente Bando di gara sul Bollettino Ufficiale della Regione.

L'invito a partecipare a detta gara sarà spedito a cura dell'Amministrazione comunale entro il termine massimo di 15 (quindici) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia.

La richiesta d'invito non è comunque vincolante per l'Amministrazione.

Il Settore AA.GG. e l'Ufficio tecnico - Settore LL.PP. e Servizi Tecnologici - rimangono a disposizione per fornire chiarimenti o per visionare gli impianti della piscina oggetto del presente appalto.

Il Responsabile del procedimento è il Sig. Giovanni Pittis - telefono: 0431-525202.

Dalla Residenza Municipale, addì 30 gennaio 2002

IL RESPONSABILE
SETTORE AFFARI GENERALI:
Giovanni Pittis

COMUNE DI TRIESTE

Avviso di gara esperita per la progettazione esecutiva e manutenzione della segnaletica stradale orizzontale e verticale nell'ambito del territorio comunale.

(Pubblicazione a' sensi della legge 11 febbraio 1994, n. 109, articolo 29 e del D.P.R. 21 dicembre 1999, n. 554, articolo 80).

Imprese invitate:

1. Itersud S.r.l. - Bari; 2. Segnalstrade Veneta S.c.r.l. - S. Pietro Viminario (Padova); 3. Edil Spaccaferro - S. Maria di Catanzaro (Catanzaro); 4. Verona S.r.l. - Buia (Udine); 5. Se.Rif. S.a.s. - Paderno del Grappa (Treviso); 6. S.I.D.E. S.r.l. - S. Maria di Catanzaro (Catanzaro); 7. I.ME.S.S. S.r.l. - Trevi (Perugia); 8. Gubela S.p.A. - Castiglione delle Stiviere (Mantova); 9. Euro Strade S.r.l. - Vernate (Milano); 10. Segnaletica Stradale Giuliana S.r.l. - Villesse (Gorizia); 11. SI.SE S.r.l. - Castiglione delle Stiviere (Mantova); 12. S.I.O.S.S. S.r.l. - Ronchi dei Legionari (Gorizia); 13. Biesse Costruzioni Generali S.r.l. - Cura Carpignano (Pavia); 14. Metalmeccanica Fracasso S.p.A. - Fiesso d'Artico (Venezia); 15. Pinciara S.p.A. - Rozzano (Milano); 16. Prismo Universal Italiana S.r.l. - Roma; 17. Car Segnaletica Stradale S.r.l. - Ponte (Benevento); 18. PSV S.r.l. - Pozzolengo (Brescia); 19. Sasa S.r.l. - Milano; 20. Sis Nord S.r.l. - Bologna; 21. Nuova Omege S.r.l. - Torino; 22. CI.GI.Esse - Masè di Padova (Padova); 23. C.I.M.S. S.n.c. - Castel Guelfo (Bologna); 24. I.T. S.r.l. - San Pietro al Tanagro (Salerno); 25. Riviera S.a.s. - Arre (Padova); 26. Serenissima S.r.l. - Tribano (Padova); 27. Sautek S.r.l. - Modugno (Bari); 28. Povegliano Segnaletica Stradale S.n.c. - Lancenigo di Villorba (Treviso); 29. Veneta Sicurezza e Segnaletica Stradale S.n.c. - Due Carrare (Padova); 30. S.E.P. S.n.c. - Racconigi (Cuneo).

Imprese partecipanti: 1. Povegliano Segnaletica Stradale S.n.c. - Lancenigo di Villorba (Treviso); 2. Segnalstrade Veneta S.c.r.l. - S. Pietro Viminario (Padova); 3. SI.SE S.r.l. - Castiglione delle Siviere (Mantova); 4. Edil Spaccaferro - S. Maria di Catanzaro (Catanzaro); 5. S.I.D.E. S.r.l. - S. Maria di Catanzaro (Catanzaro); 6. Segnaletica Stradale Giuliana S.r.l. - Villesse (Gorizia); 7. Serenissima S.r.l. - Tribano (Padova); 8. CI.GI.Esse - Maserà di Padova (Padova); 9. Veneta Sicurezza e Segnaletica Stradale S.n.c. - Due Carrare (Padova); 10. I.ME.S.S. S.r.l. - Trevi (Perugia); 11. Euro Strade S.r.l. - Vernate (Milano); 12. Biesse Costruzioni Generali S.r.l. - Cura Carpignano (Pavia); 13. C.I.M.S. S.n.c. - Castel Guelfo (Bologna); 14. Riviera S.a.s. - Arre (Padova); 15. Metalmeccanica Fracasso S.p.A. - Fiesso d'Artico (Venezia); 16. Pinciara S.p.A. - Rozzano (Milano); 17. Nuova Omege S.r.l. - Torino; 18. Sis Nord S.r.l. - Bologna; 19. S.E.P. S.n.c. - Racconigi (Cuneo); 20. PSV S.r.l. - Pozzolengo (Brescia); 21. I.T. S.r.l. - San Pietro al Tanagro (Salerno); 22. S.I.O.S.S. S.r.l. - Ronchi dei Legionari (Gorizia); 23. Gubela S.p.A. - Castiglione delle Siviere (Mantova); 24. Prismo Universal Italiana S.r.l. - Roma; 25. Verona S.r.l. - Buia (Udine).

Impresa aggiudicataria: Segnaletica Stradale Giuliana S.r.l. - Villesse (Gorizia).

Importo di aggiudicazione: lire 622.335.000 - euro 321.409,20 + I.V.A..

Tempi di realizzazione: 360 giorni.

Direttore dei lavori: dott. ing. Silvia Fonzari dell'Ufficio Tecnico comunale.

Modalità di aggiudicazione: Licitazione privata semplificata a' sensi degli articoli 73 lettera c) e 89 del regio decreto 23 maggio 1924 n. 827 nonchè degli articoli 21, 1° comma, lettera b) e 23 legge 11 febbraio 1994 n. 109.

Trieste, 28 gennaio 2002

IL DIRIGENTE DI U.O.:
Guido Giannini

COMUNE DI BUJA
(Udine)

Avviso di adozione e di deposito del P.R.P.C. d'iniziativa pubblica relativo alle zone centrali delle frazioni di: 1) Monte, 2) Avilla, 3) Ursinins Piccolo, 4) Urbignacco, 5) Ursinins Grande, 6) Arrio, 7) Santo Stefano, 8) Camadusso.

IL SINDACO

ai sensi e per gli effetti del 2° e 3° comma dell'articolo 45 della legge regionale 19 novembre 1991, n. 52 e successive modificazioni ed integrazioni

RENDE NOTO

Che con deliberazione consiliare n. 4 del 7 gennaio 2002, esecutiva, è stato adottato il Piano regolatore particolareggiato comunale d'iniziativa pubblica relativo alle zone centrali delle frazioni di: 1) Monte, 2) Avilla, 3) Ursinis Piccolo, 4) Urbignacco, 5) Ursinis Grande, 6) Arrio, 7) Santo Stefano, 8) Camadusso.

Che la predetta deliberazione, con i relativi elaborati, resterà depositata presso la Segreteria comunale per trenta giorni effettivi a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Che entro il periodo di deposito chiunque potrà presentare al Comune osservazioni ed opposizioni.

Buja, lì 22 gennaio 2002

IL SINDACO:
ing. Aldo Calligaro

COMUNE DI CERVIGNANO DEL FRIULI
(Udine)

Modifiche di alcuni articoli dello Statuto comunale.

Con deliberazione del Consiglio comunale n. 64 del 28 dicembre 2001, sono state apportate le seguenti modifiche allo Statuto comunale:

Art. 36

Competenze del Sindaco

Punto 11): le parole «rilascia le autorizzazioni commerciali, di pubblici esercizi e di polizia amministrativa, nonchè le autorizzazioni e le concessioni edilizie» sono abrogate.

Art. 46

Funzionari responsabili degli Uffici o Servizi

Viene aggiunto il seguente comma 4): «4. Ai Funzionari degli Uffici o Servizi spetta altresì il rilascio delle autorizzazioni commerciali, di pubblici servizi e di polizia amministrativa nonchè il rilascio delle concessioni ed autorizzazioni edilizie».

IL SEGRETARIO GENERALE:
dott. Osvaldo de Castro

COMUNE DI CIVIDALE DEL FRIULI
(Udine)

Statuto comunale.

SOMMARIO

TITOLO I

DISPOSIZIONI GENERALI

CAPO III

ESECUTIVITA' E PUBBLICITA' DEGLI ATTI

CAPO IV

RESPONSABILITA' DEGLI AMMINISTRATORI

TITOLO III

ISTITUTI DI PARTECIPAZIONE

CAPO I

RAPPORTI CON LE ISTITUZIONI RELIGIOSE

CAPO II

PARTECIPAZIONE POPOLARE

CAPO III

REFERENDUM

CAPO IV

INIZIATIVE POPOLARI

CAPO V

UFFICIO DEL DIFENSORE CIVICO

TITOLO IV

ATTIVITA' AMMINISTRATIVA

CAPO I

SERVIZI

CAPO II

FORME ASSOCIATIVE E DI COOPERAZIONE ACCORDI DI PROGRAMMA

TITOLO V

UFFICI E PERSONALE

TITOLO VI

FINANZE E CONTABILITA'
ORDINAMENTO FINANZIARIO

TITOLO VII

RAPPORTI CON ALTRI ENTI

TITOLO VIII

DISPOSIZIONI FINALI E TRANSITORIE

TITOLO I

DISPOSIZIONI GENERALI

Art. 1

Principi fondamentali

1. Il Comune di Cividale del Friuli è ente autonomo, libero e democratico, retto ed ispirato ai principi fissati dalle leggi generali della Repubblica che ne determinano le funzioni. E' indirizzato dalle norme del presente statuto. Ha come riferimento i valori della Costituzione conquistati al patrimonio nazionale dalla lotta di Liberazione.

2. Assume quale principio la tutela ed il rispetto delle minoranze e delle confessioni religiose e garantisce a tutti pari dignità senza distinzione di sesso, lingua, religione, razza, nazionalità, opinioni politiche, condizioni personali e sociali.

3. Il Comune tutela la sua denominazione, che può essere modificata nel rispetto della propria storia e secondo le norme di cui all'articolo 133 della Costituzione.

Art. 2

Segni distintivi

1. Il Comune ha propri stemma, gonfalone e vessillo così descritti:

Stemma: scudo rosso alla fascia d'argento, circondato da due rami di quercia ed alloro annodati da un nastro dai colori nazionali sormontato dalla corona ducale. Lo scudo è ornato dalla Croce al merito di guerra e dalla Medaglia d'argento al valore militare per la Resistenza.

Gonfalone: drappo di colore rosso ornato di ricami d'oro caricato dello stemma sopra descritto con l'iscrizione in oro: «Città di Cividale del Friuli». Le parti di metallo ed i nastri sono dorati. L'asta verticale è ricoperta di velluto rosso con bullette dorate poste a spirale. Nella freccia è rappresentato lo stemma del Comune e sul gambo è inciso il nome.

Vessillo: è costituito da un drappo partito di rosso e bianco col bianco rivolto verso il basso.

2. Il Comune si fregia del titolo di «Città» concesso con decreto del Capo del Governo il 9 settembre 1937.

3. Il Comune si fregia, nelle cerimonie ufficiali, del gonfalone, osservate le norme del D.P.C.M. 3 giugno 1986.

4. Il Comune si può dotare di un proprio marchio turistico.

Art. 3

Territorio

1. Il Comune di Cividale del Friuli comprende la parte del suolo nazionale delimitato con il piano topografico di cui all'articolo 9 della legge 24 dicembre 1954 n. 1228 approvato dall'Istituto centrale di statistica.

2. Il territorio, attraversato dal fiume Natisone, comprende il capoluogo Cividale, nel quale è istituita la sede del Comune e dei suoi Organi istituzionali, e le frazioni e località di Carraria, Fornalis, Gagliano, Grupignano, Purgessimo, Rualis, Rubignacco, San Giorgio, Sanguarzo e Spessa.

3. Le modificazioni alla circoscrizione territoriale sono apportate con legge regionale ai sensi dell'articolo 133 della Costituzione.

Art. 4

Funzioni del Comune

1. Il Comune rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo secondo criteri di efficacia, di economicità, di pubblicità e di trasparenza.

2. Il Comune è titolare di funzioni proprie; esercita, altresì, secondo le leggi statali e regionali, le funzioni attribuite o delegate dallo Stato, dalla Regione e dalla Provincia; concorre alla determinazione degli obiettivi contenuti nei piani e programmi dello Stato, della Regione e della Provincia e provvede, per quanto di propria competenza, alla loro attuazione.

3. Il Comune valorizza le libere forme associative e la cooperazione.

4. Il Comune promuove il confronto sui problemi connessi con la realizzazione dei propri fini istituzionali.

5. Il Comune favorisce la partecipazione ed attua forme di consultazione della popolazione, garantisce la pubblicità degli atti dell'Amministrazione comunale e l'accesso agli atti amministrativi da parte dei cittadini singoli o associati.

Art. 5

Settori di intervento

1. I Comuni sono titolari di funzioni proprie e di quelle conferite loro con legge dello Stato e della Regione, secondo il principio di sussidiarietà. I Comuni svolgono le loro funzioni anche attraverso le attività che possono essere adeguatamente esercitate dalla autonoma iniziativa dei cittadini e delle loro formazioni sociali.

Art. 6

Servizi sociali

1. Il Comune concorre a garantire, nell'ambito delle proprie competenze, il diritto alla salute; attua idonei strumenti per renderlo effettivo, con particolare riguardo alla tutela della salubrità e della sicurezza dell'ambiente e del posto di lavoro, alla tutela della maternità e dell'infanzia; opera per l'attuazione di un efficiente servizio di assistenza sociale, con particolare riferimento agli anziani, ai minori, agli inabili ed invalidi; promuove iniziative riguardanti le azioni per la prevenzione di stati di disagio sociale e per il recupero dei soggetti coinvolti.

2. Il Comune riconosce il ruolo primario della famiglia nella comunità, perseguendone la tutela nei limiti delle proprie attribuzioni. Tutela altresì altre forme di convivenza assimilabili alla famiglia.

3. Provvede direttamente, indirettamente o con ente controllato alla gestione della «Casa per Anziani».

4. Il Comune valorizza l'attività di volontariato al fine di contribuire alla risoluzione dei problemi delle parti socialmente più deboli e per affrontare particolari emergenze, favorendo la formazione e l'attività di associazioni aventi tali finalità.

Art. 7

Pari opportunità

1. Il Comune adotta le misure necessarie a valorizzare la presenza ed i contributi specifici delle donne nella collettività ed a rimuovere gli ostacoli che possano costituire discriminazione nei loro confronti.

Art. 7 bis

Tutela delle fasce più deboli

1. Il Comune tutela con proprie iniziative le fasce più deboli della collettività ed in particolare i bambini, i giovani e gli anziani. A tal fine si adopera per far propri gli indirizzi ed i principi stabiliti nelle dichiarazioni internazionali, ed attuare tutte le norme previste per tali ambiti dalla legislazione nazionale e regionale. Inoltre sostiene e promuove le associazioni che si adoperano per il raggiungimento di tali finalità.

2. In questo ambito il Comune si adopera per istituire il Consiglio comunale dei ragazzi nelle forme e modalità più opportune.

Art. 8

Istruzione e cultura

1. Il Comune favorisce lo sviluppo dell'istruzione di ogni ordine e grado; collabora con le scuole statali e private al fine di rendere effettivi i diritti costituzionali garantiti in materia. Svolge, quale sede di Distretto scolastico, un'azione di valorizzazione della scuola, coordinando con le varie rappresentanze scolastiche l'attività per conseguire condizioni di lavoro e di studio compatibili con i livelli di efficienza che la società richiede. Appoggia e promuove iniziative anche in ambito extrascolastico per la formazione degli alunni. Promuove la creazione di idonee strutture, servizi ed impianti didattici per la scuola secondaria.

2. Il Comune favorisce nel proprio territorio il conseguimento di idonee strutture per l'istituzione di corsi universitari, post-universitari e para universitari.

3. Il Comune promuove lo sviluppo del patrimonio culturale nelle sue espressioni di lingua, costume e tradizioni locali, costituendo rapporto collaborativo con le libere associazioni che perseguano finalità a ciò ispirate. In particolare riconosce e valorizza l'uso della lin-

gua friulana come riferimento storico della comunità locale. Protegge inoltre le iniziative di quanti abbiano desiderio di mantenere, presso i cittadini originari delle Valli del Natisone o di altra provenienza, il ricordo e l'uso della loro parlata.

4. Il Comune, sede di prestigiose vestigia archeologiche e del Museo nazionale, adotta le misure necessarie a conservare e difendere il patrimonio culturale, storico-artistico, architettonico e di antico impianto urbano, archeologico e toponomastico garantendone la fruizione e promuovendone la valorizzazione.

5. Il Comune conserva e valorizza il patrimonio dell'artigianato artistico e delle tradizioni popolari. A tale scopo favorisce tutte le iniziative atte a dare risalto a queste testimonianze, compresa l'istituzione di un museo dell'artigianato.

Art. 9

Vocazione internazionale

1. Il Comune persegue le finalità ed i principi della Carta europea delle libertà locali e di quella delle autonomie locali così come adottate dal Consiglio d'Europa.

2. Agevola i processi di integrazione politico-istituzionale promossi dalla Comunità europea, favorendo lo scambio di esperienze maturate presso comunità locali dei diversi paesi.

3. Partecipa, anche attraverso l'organizzazione di manifestazioni culturali internazionali, alla costituzione di premesse utili al conseguimento del futuro assetto dell'Unione Europea.

Art. 10

Promozione della pace e dei diritti umani

1. Il Comune, nel rispetto del dettato costituzionale che sancisce il ripudio della guerra come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali, favorisce tutte quelle iniziative che siano utili al conseguimento di una cultura della pace, dei diritti umani e della non violenza.

2. (abrogato)

Art. 11

Sport e tempo libero

1. Il Comune contribuisce alla diffusione delle attività sportive, motorie e del tempo libero a favore dei cittadini, con particolare riguardo ai giovani.

2. Il Comune, per il raggiungimento di tali finalità, favorisce l'istituzione di enti, Organismi ed associazioni sportive e ricreative; promuove la creazione di idonee strutture, servizi ed impianti e ne assicura l'accesso ai cittadini singoli od organizzati in associazioni.

3. L'utilizzo delle strutture, dei servizi e degli impianti sarà disciplinato da apposito Regolamento, che dovrà altresì prevedere il concorso degli enti, Organizzazioni ed associazioni alle spese di gestione, salvo che ne sia prevista la gratuità per particolari finalità di carattere sociale.

Art. 12

Assetto ed utilizzo del territorio

1. Il Comune, in base alle previsioni del Piano urbanistico regionale e del Piano regolatore generale, promuove ed attua un organico assetto del territorio nel quadro di un programmato sviluppo degli insediamenti umani, delle infrastrutture sociali e delle attività industriali, artigianali, agricole, turistiche e commerciali.

2. Realizza piani di sviluppo dell'edilizia pubblica al fine di assicurare il diritto all'abitazione, privilegiando il patrimonio edilizio esistente.

3. Predispone la realizzazione diretta od indiretta di opere di urbanizzazione primaria e secondaria secondo le esigenze e le priorità definite dai piani comunali.

4. Attua un sistema coordinato di traffico e di circolazione, comprese le piste ciclabili, adeguato ai fabbisogni di mobilità della popolazione residente e non residente, con particolare riguardo alle esigenze lavorative, scolastiche, di servizio, commerciali e turistiche.

5. Predispone idonei strumenti di prevenzione e di intervento ed il piano di protezione civile, organizzando le strutture logistiche e valorizzando la potenzialità del volontariato per un'efficace azione al verificarsi di calamità.

Art. 13

Tutela dell'ambiente

1. Il Comune adotta le misure necessarie a conservare e difendere l'ambiente, attuando piani per la difesa del suolo e del sottosuolo e per eliminare le cause d'inquinamento atmosferico ed acustico. Adotta gli strumenti necessari per consentire il recupero di materiali riutilizzabili in armonia con le disposizioni e le direttive comunitarie, nazionali e regionali. Adotta ogni iniziativa al fine di salvaguardare il patrimonio idrico, sia quello appartenente alle acque superficiali sia quello riferentesi alle acque di falda. Valorizza in particolare il patrimonio idrico ed ambientale del fiume Natisone; cura il verde cittadino e l'arredo urbano; tutela il paesaggio.

2. Il Comune favorisce, anche in collaborazione con le scuole e con le associazioni, le iniziative finaliz-

zate al conseguimento di una educazione rispettosa del patrimonio ambientale.

Art. 14

Sviluppo economico

1. Il Comune coordina, con le azioni che gli sono proprie, un'efficace programmazione per l'armonico sviluppo economico legato alle fondamentali attività produttive con riguardo alle forme ed espressioni organizzative che si riferiscono alla cooperazione o comunque ad assetti di collaborazione.

2. Il Comune indirizza le attività commerciali e favorisce l'organizzazione razionale dell'apparato distributivo al fine di garantire la migliore produttività e razionalità del servizio da rendere al fruitore, avuto riguardo anche alle tradizionali vocazioni emporiali della città.

3. Il Comune tutela e promuove lo sviluppo dell'artigianato con particolare riguardo a quello artistico. Adotta iniziative atte a stimolare l'attività artigianale anche attraverso le forme associative che possano contribuire a garantire al settore adeguate dimensioni per l'ingresso nel mercato e quindi per un'idonea remunerazione del lavoro artigianale.

4. L'attività industriale sarà regolata considerando le potenzialità del settore, le superfici territoriali disponibili, la qualità degli insediamenti, la compatibilità ambientale e la ricaduta occupazionale; tutto ciò al fine di mantenere equilibri produttivi tra i vari settori economici e mantenere ed incentivare le varie e connesse attività anche con il ricorso ad iniziative a carattere consortile.

5. Il settore agricolo con le sue articolazioni di produzione, di trasformazione e di commercializzazione, occupa una posizione importante nell'ambito delle attività produttive. Sarà cura costante salvaguardare il particolare ruolo di tale attività legata non solo ad una radicata tradizione, ma soprattutto alle vocazioni strettamente connesse al territorio. In questo contesto saranno sostenute le iniziative volte a valorizzare la qualità e tipicità dei prodotti locali, le produzioni attente alla salute dei consumatori e alla qualità dell'ambiente; a promuovere forme integrate di agriturismo; ad affiancare il mondo dell'agricoltura nel delicato rapporto con l'ambiente, il paesaggio ed il territorio; a sviluppare tutte le potenzialità delle componenti umane, professionali, organizzative e strutturali, proprie del mondo agricolo.

6. Il Comune sviluppa le attività turistiche, promuovendo il rinnovamento e l'ordinata espansione delle attrezzature e dei servizi turistici e ricettivi, curando un'idonea dotazione di attrezzature a sostegno del settore, avuta presente la prerogativa di Cividale considerata ed accreditata come città d'arte. A tal fine favorisce la costituzione di un'azienda di informazione e di promozione turistica in collaborazione con altri enti.

Art. 15

Comprensorio

1. Il Comune, con richiamo ad una funzione che a Cividale deriva dal succedersi di fatti politici e sociali nonché da condizioni economiche e produttive che gli hanno fatto assolvere negli anni un ruolo propulsore per l'intera zona cividalese, ricerca le forme più idonee atte ad individuare un comprensorio che coinvolga anche giuridicamente altri Comuni, con particolare riguardo a quelli contermini ed a quelli delle Valli del Natisone e del «Manzanese».

2. (abrogato)

3. (abrogato)

4. Il Comprensorio promuove iniziative culturali che interessano la comunità per favorirne la crescita e lo sviluppo.

5. (abrogato)

6. (abrogato)

Art. 15 bis

Responsabilità del Comune

1. (abrogato)

TITOLO II

ORDINAMENTO ISTITUZIONALE DEL COMUNE

CAPO I

ORGANI ISTITUZIONALI

SEZIONE I

GENERALITA'

Art. 16

Organi del Comune

1. Sono Organi del Comune il Consiglio, la Giunta, il Sindaco.

Art. 16 bis

(abrogato)

SEZIONE II

CONSIGLIO COMUNALE

Art. 17

Elezioni e composizione

1. L'elezione e la composizione del Consiglio comunale sono disciplinate dalla legge.

Art. 18

Durata in carica

1. La durata in carica del Consiglio è stabilita dalla legge.

2. Il Consiglio rimane in carica fino all'elezione del nuovo Consiglio, limitandosi, dopo la pubblicazione del decreto di indizione dei comizi elettorali, ad adottare gli atti urgenti ed improrogabili.

3. Il Consiglio viene sciolto o sospeso nei casi, nei modi e dagli Organi previsti dalla legge.

4. Lo scioglimento del Consiglio determina in ogni caso la decadenza del Sindaco e della Giunta.

Art. 19

Consiglieri comunali

1. I Consiglieri comunali rappresentano l'intera comunità senza vincolo di mandato.

2. I Consiglieri entrano in carica all'atto della proclamazione ovvero, in caso di surrogazione, non appena adottata dal Consiglio la relativa deliberazione.

2 bis. (abrogato)

3. Nella seduta immediatamente successiva alle elezioni il Consiglio, prima di deliberare su qualsiasi altro oggetto, esamina la condizione degli eletti a norma di legge e, quando sussista alcuna delle cause ivi previste, dichiara l'ineleggibilità o l'incompatibilità degli stessi provvedendo alle relative sostituzioni. L'iscrizione all'ordine del giorno della convalida degli eletti comprende, anche se non esplicitamente previsto, la surrogazione degli ineleggibili e l'avvio del procedimento per la decadenza degli incompatibili.

4. I Consiglieri hanno diritto di accedere alle informazioni ed ai documenti in possesso del Comune e degli enti da esso dipendenti, sovvenzionati o sottoposti a vigilanza ai fini dell'espletamento del loro mandato. Essi sono tenuti al segreto nei casi specificamente determinati dalla legge.

5. L'esercizio del diritto di cui al precedente comma 4 è disciplinato dal Regolamento del Consiglio comunale, dal Regolamento sul diritto di accesso alle informazioni ed ai documenti amministrativi e dagli atti normativi adottati dal Comune per disciplinare l'organizzazione ed il funzionamento degli enti da esso dipendenti, sovvenzionati o sottoposti a vigilanza.

6. I Consiglieri hanno diritto di iniziativa su ogni questione sottoposta alla deliberazione del Consiglio. Hanno inoltre diritto di formulare ordini del giorno, mozioni, interpellanze ed interrogazioni osservando le procedure stabilite dal presente statuto e dal Regolamento del Consiglio comunale.

7. (abrogato)

8. Le indennità spettanti ai Consiglieri per l'esercizio delle loro funzioni sono stabilite dalla legge.

9. Il seggio di Consigliere che durante il mandato rimanga vacante per qualsiasi causa è attribuito al candidato che nella lista interessata segue l'ultimo eletto.

10. Le dimissioni dalla carica di Consigliere, indirizzate al Consiglio, devono essere assunte immediatamente al protocollo del Comune nell'ordine temporale di presentazione. Esse sono irrevocabili, non necessitano di presa d'atto e sono immediatamente efficaci. Il Consiglio, entro e non oltre dieci giorni, deve procedere alla surrogazione dei Consiglieri dimissionari, con separate deliberazioni, seguendo l'ordine di presentazione delle dimissioni quale risulta dal protocollo. Non si fa luogo alla surroga qualora, ricorrendone i presupposti, si debba procedere allo scioglimento del Consiglio a norma dell'articolo 141, comma 1, lettera b), n. 2) del decreto legislativo 267/2000.

11. (annullato)

Art. 20

Competenze del Consiglio comunale

1. Il Consiglio comunale è dotato di autonomia organizzativa e funzionale e, rappresentando l'intera comunità, delibera l'indirizzo politico-amministrativo ed esercita il controllo sulla sua applicazione.

2. Il Consiglio ha competenza limitatamente ai seguenti atti fondamentali:

a) lo Statuto del Comune, gli Statuti delle aziende speciali ed i Regolamenti comunali, eccetto il Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi;

b) i criteri generali in base ai quali la Giunta adotta il Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi;

c) i programmi, le relazioni previsionali e programmatiche, i piani finanziari, i programmi triennali e l'elenco annuale dei lavori pubblici, i bilanci annuali e pluriennali e le relative variazioni, i rendiconti, i piani territoriali ed urbanistici, i programmi annuali e pluriennali per la loro attuazione, le eventuali deroghe ad essi ed i pareri da rendere nelle dette materie;

d) le convenzioni tra i Comuni e quelle tra Comuni e Provincia, la costituzione e la modificazione di forme associative;

e) l'istituzione, i compiti e le norme sul funzionamento degli Organismi di decentramento e di partecipazione;

f) l'assunzione diretta dei pubblici servizi, la costituzione di istituzioni e di aziende speciali, la concessione dei pubblici servizi, la partecipazione del Comune a società di capitali, l'affidamento di attività o servizi mediante convenzione;

g) l'istituzione e l'ordinamento dei tributi, con esclusione della determinazione delle relative aliquote; la disciplina generale delle tariffe per la fruizione dei beni e dei servizi;

h) gli indirizzi da osservare da parte delle aziende pubbliche e degli enti dipendenti, sovvenzionati o sottoposti a vigilanza;

i) la contrazione dei mutui non espressamente previsti in atti fondamentali del Consiglio comunale ed emissione di prestiti obbligazionari;

l) le spese che impegnino i bilanci per gli esercizi successivi, escluse quelle relative alle locazioni di immobili ed alla somministrazione e fornitura di beni e servizi a carattere continuativo;

m) gli acquisti e le alienazioni immobiliari, le relative permute, gli appalti e le concessioni che non siano previsti espressamente in atti fondamentali del Consiglio o che di questi non costituiscano mera esecuzione e che, comunque, non rientrino nella ordinaria amministrazione di funzioni e servizi di competenza del Sindaco, della Giunta, del Segretario o di altri funzionari;

n) la definizione degli indirizzi per la nomina, la designazione e la revoca dei rappresentanti del Comune presso enti, aziende ed istituzioni, nonchè la nomina dei rappresentanti del Consiglio presso enti, aziende ed istituzioni ad esso espressamente riservata dalla legge.

2 bis. Il Consiglio è inoltre competente per gli altri atti espressamente previsti dalle leggi.

3. Le deliberazioni in ordine agli atti fondamentali determinati dalla legge non possono essere adottate in via d'urgenza da altri Organi del Comune, salvo quelle attinenti alle variazioni di bilancio da sottoporre a ratifica nei sessanta giorni successivi a pena di decadenza.

4. (abrogato)

5. (abrogato)

6. (abrogato)

Art. 21

Esercizio della potestà regolamentare

1. Il Consiglio comunale disciplina con Regolamento lo svolgimento dei propri lavori e l'esercizio delle proprie potestà e funzioni, perseguendo l'obiettivo dell'efficienza decisionale.

2. (abrogato)

3. Copia dei Regolamenti comunali in materia di polizia urbana e rurale e degli eventuali atti di modifica degli stessi, dopo che siano divenuti esecutivi, è trasmessa al Commissario del Governo per il tramite del Presidente della Giunta regionale.

Art. 22

Commissioni consiliari

1. Il Consiglio comunale può istituire, con apposita deliberazione, commissioni permanenti, speciali e di indagine. Dette commissioni sono composte solo da Consiglieri comunali con criterio proporzionale.

1bis. La presidenza delle commissioni aventi funzione di controllo e/o di garanzia è attribuita ai Consiglieri appartenenti ai gruppi di minoranza.

2. La delibera di istituzione deve essere adottata a maggioranza assoluta dei componenti del Consiglio.

3. Il Regolamento del Consiglio comunale determina il numero dei componenti ed il funzionamento delle commissioni di cui ai precedenti commi stabilendo pure i casi in cui le relative sedute siano aperte al pubblico.

Art. 23

Gruppi consiliari

1. I Consiglieri si costituiscono in gruppi secondo le disposizioni del Regolamento del Consiglio comunale che ne stabilisce e determina le modalità di funzionamento.

2. E' istituita la conferenza dei Capigruppo, il cui funzionamento è disciplinato dal Regolamento stesso.

Art. 24

Sessioni del Consiglio

1. L'attività del Consiglio comunale si svolge in sessione ordinaria o straordinaria.

2. Ai fini della convocazione, sono considerate ordinarie le sedute nelle quali vengono iscritte proposte di deliberazione inerenti le linee programmatiche di governo, il bilancio di previsione, il rendiconto di gestione e la sfiducia agli Organi di governo.

Art. 25

Convocazione del Consiglio

1. Il Consiglio comunale è convocato dal Sindaco, cui compete la fissazione del giorno dell'adunanza e la determinazione dell'ordine del giorno dei lavori, obbligatoriamente, in caso di sessione ordinaria, nei termini

previsti dalla legge e dal presente Statuto e facoltativamente, in caso di sessione straordinaria, qualora ne ravvisi la necessità o l'opportunità.

2. Il Consiglio è convocato dal Sindaco quando almeno un quinto dei Consiglieri in carica ne faccia richiesta sulla base di allegati ordini del giorno, mozioni, interpellanze od interrogazioni.

3. Il Consiglio si riunisce ad iniziativa del Comitato regionale di controllo e del Prefetto nei casi espressamente previsti dalla legge previa diffida.

4. Nei casi previsti dai precedenti commi 2 e 3 l'adunanza deve tenersi entro venti giorni dalla data in cui sono pervenute la richiesta o la diffida. In entrambi i casi devono essere inserite all'ordine del giorno le questioni oggetto di richiesta o di diffida.

5. L'avviso di convocazione deve essere notificato al domicilio dei Consiglieri almeno cinque giorni feriali prima di quello stabilito per l'adunanza.

6. In caso di urgenza la convocazione può avere luogo con un preavviso di sole ventiquattro ore.

6bis. Il Sindaco assicura un'adeguata informazione ai gruppi consiliari ed ai singoli Consiglieri sulle questioni sottoposte al Consiglio.

6ter. In caso di assenza, impedimento temporaneo o sospensione del Sindaco, il Consiglio è convocato dal soggetto di cui al comma 4 del successivo articolo 28.

7. Nella giornata di adunanza del Consiglio comunale vengono esposti, presso la sede municipale, oltre le bandiere comunitaria e nazionale, anche il vessillo comunale e quello regionale.

Art. 26

Intervento dei Consiglieri per la validità delle sedute e delle deliberazioni

1. Il Regolamento del Consiglio comunale indica il numero dei Consiglieri necessario per la validità delle sedute, prevedendo che in ogni caso debba esservi la presenza di almeno un terzo dei Consiglieri assegnati per legge all'ente, senza computare a tal fine il Sindaco.

2. Le sedute del Consiglio sono pubbliche, salvi i casi previsti dalle leggi o dai Regolamenti.

Art. 27

Astensione dei Consiglieri

1. (annullato)

2. (annullato)

Art. 28

Presidenza delle sedute consiliari

1. Il Sindaco presiede l'adunanza del Consiglio ed è investito di potere discrezionale al fine di mantenere l'ordine, indurre l'osservanza delle leggi e dei Regolamenti e conseguire la regolarità delle discussioni e deliberazioni.

2. Ha facoltà di sospendere e di sciogliere l'adunanza per giusti motivi.

3. Può nelle sedute pubbliche, dopo aver dato gli opportuni avvertimenti, ordinarie che venga espulso chiunque sia causa di disordine.

4. In caso di assenza, impedimento temporaneo o sospensione del Sindaco presiede il Vicesindaco o, in caso di assenza, impedimento temporaneo o sospensione anche del Vicesindaco, l'assessore più anziano di età presente.

Art. 29

Votazioni e funzionamento del Consiglio

1. Le votazioni sono palesi o segrete.

2. Le votazioni palesi si possono effettuare per alzata di mano o per appello nominale.

3. Le deliberazioni concernenti persone si prendono a scrutinio segreto.

4. Per le nomine di cui all'articolo 42, comma 2, lettera m) del decreto legislativo 267/2000 si applica il principio della maggioranza relativa.

5. In rappresentanza della minoranza, nel numero ad essa spettante, sono proclamati eletti i designati dalla minoranza stessa che nella votazione di cui al precedente comma hanno riportato maggiori voti.

6. Il funzionamento del Consiglio è disciplinato dal Regolamento del Consiglio comunale.

7. Su ogni proposta di deliberazione sottoposta al Consiglio che non sia mero atto di indirizzo deve essere richiesto il parere in ordine alla sola regolarità tecnica del responsabile del servizio interessato e, qualora comporti impegno di spesa o diminuzione di entrata, del responsabile di ragioneria in ordine alla regolarità contabile. I pareri sono inseriti nella deliberazione.

8. Nel caso in cui non sia stato nominato alcun responsabile del servizio interessato, il parere è espresso dal Segretario comunale in relazione alle sue competenze.

9. I soggetti di cui al comma 7 rispondono in via amministrativa e contabile dei pareri espressi.

Art. 30

Verbalizzazione

1. Il Segretario comunale partecipa alle riunioni del Consiglio e ne redige il verbale, il quale deve essere sottoscritto dal Sindaco, dal Segretario stesso o dai loro rispettivi sostituti.

2. Il Segretario comunale, per la verbalizzazione delle decisioni degli Organi collegiali, può farsi assistere da personale appositamente incaricato.

3. In caso d'impedimento del Segretario, il Consiglio può designare uno dei suoi membri a svolgere la funzione di Segretario unicamente allo scopo di deliberare sopra oggetti determinati e con l'obbligo di farne espressa menzione nel verbale.

4. Il processo verbale indica i punti principali della discussione ed il numero dei voti resi pro e contro ogni proposta, unitamente a quello degli astenuti, degli assenti e dei non partecipanti al voto.

5. Ogni Consigliere ha diritto che nel verbale siano riportati il suo voto ed i motivi del medesimo.

SEZIONE III

GIUNTA COMUNALE

Art. 31

Nomina e revoca

1. La nomina e la revoca degli Assessori e, tra essi, del Vicesindaco compete al Sindaco in base alle disposizioni di legge e del presente Statuto.

2. (abrogato)

3. (abrogato)

4. (abrogato)

Art. 32

Composizione

1. (abrogato)

2. La Giunta comunale è composta dal Sindaco, che la presiede, e da un numero di Assessori, tra cui un Vicesindaco, non superiore a sette e non inferiore a cinque.

3. In caso di assenza, impedimento temporaneo o sospensione del Sindaco presiede il Vicesindaco o, in caso di assenza, impedimento temporaneo o sospensione anche del Vicesindaco, l'Assessore più anziano di età presente.

Art. 33

Assessori extra consiliari

1. Possono essere nominati Assessori anche cittadini non facenti parte del Consiglio, purchè in possesso dei requisiti di compatibilità e di eleggibilità alla carica di Consigliere.

2. La presenza degli Assessori di cui al primo comma non modifica il numero degli Assessori componenti la Giunta di cui al comma 2 dell'articolo precedente.

3. (abrogato)

4. (abrogato)

5. Gli Assessori extra consiliari sono equiparati a tutti gli effetti agli Assessori di estrazione consiliare; partecipano alle sedute del Consiglio senza diritto di voto.

Art. 34

(abrogato)

Art. 35

Durata in carica della Giunta

1. La Giunta rimane in carica fino all'elezione del nuovo Consiglio e del nuovo Sindaco ovvero fino all'approvazione della mozione di sfiducia prevista dal successivo articolo 46 quater.

2. La Giunta decade in ogni caso di scioglimento del Consiglio.

3. La Giunta decade altresì in caso di impedimento permanente, rimozione, decadenza o decesso del Sindaco. In tali casi si procede allo scioglimento del Consiglio e, fino alle nuove elezioni, le funzioni del Sindaco vengono esercitate dal Vicesindaco.

4. (annullato)

Art. 36

(abrogato)

Art. 37

Cessazione di singoli componenti della Giunta

1. I membri della Giunta cessano, decadono, vengono rimossi o sospesi dalla carica nei casi, nei modi e dagli organi previsti dalla legge.

2. Le dimissioni da membro della Giunta sono presentate al Sindaco ed hanno effetto dal momento in cui vengono dallo stesso accettate. L'atto di accettazione deve indicare anche la nomina del nuovo Assessore e/o l'eventuale rideterminazione delle deleghe istituzionali e deve essere comunicato al Consiglio.

3. Il Sindaco può revocare uno o più Assessori dandone motivata comunicazione al Consiglio. L'atto di revoca deve indicare anche la nomina del nuovo Assessore e/o l'eventuale rideterminazione delle deleghe istituzionali.

Art. 38

Funzionamento della Giunta

1. L'attività e la conseguente responsabilità della Giunta sono collegiali, ferme restando le attribuzioni e le responsabilità dei singoli Assessori, secondo quanto disposto dalla legge e dal presente Statuto.

2. La Giunta viene convocata dal Sindaco, che fissa gli oggetti all'ordine del giorno della seduta, quando ne ravvisi la necessità o l'opportunità e comunque almeno una volta al mese.

2bis. In caso di assenza, impedimento temporaneo o sospensione del Sindaco, la Giunta viene convocata dal soggetto di cui al comma 3 del precedente articolo 32.

3. Il Sindaco dirige e coordina l'attività della Giunta e ne assicura l'unità dell'indirizzo politico-amministrativo in base al principio di collegialità.

4. La Giunta delibera con l'intervento della metà più uno dei membri in carica a maggioranza assoluta dei voti.

5. Le sedute dalla Giunta non sono pubbliche.

6. Su ogni proposta di deliberazione sottoposta alla Giunta che non sia mero atto di indirizzo deve essere richiesto il parere in ordine alla sola regolarità tecnica del responsabile del servizio interessato e, qualora comporti impegno di spesa o diminuzione di entrata, del responsabile di ragioneria in ordine alla regolarità contabile. I pareri sono inseriti nella deliberazione.

6bis. Nel caso in cui non sia stato nominato alcun responsabile del servizio interessato, il parere è espresso dal Segretario comunale in relazione alle sue competenze.

6ter. I soggetti di cui al comma 6 rispondono in via amministrativa e contabile dei pareri espressi.

7. Il Segretario comunale partecipa alle riunioni della Giunta e redige il verbale dell'adunanza che deve essere sottoscritto dal Sindaco, dal Segretario stesso o dai loro rispettivi sostituti.

8. Il Sindaco può far partecipare alle sedute della Giunta il Vice Segretario od altro funzionario.

Art. 39

Competenze della Giunta

1. La Giunta comunale è Organo di Governo del Comune e compie tutti gli atti rientranti ai sensi dell'articolo 107, commi 1 e 2 del decreto legislativo 267/2000 nelle funzioni di Governo che non siano riservati dalla legge al Consiglio e che non ricadano nelle competenze, previste dalle leggi o dallo Statuto, del Sindaco.

2. La Giunta collabora con il Sindaco all'Amministrazione del Comune ed opera attraverso deliberazioni collegiali.

3. In particolare la Giunta:

a) collabora con il Sindaco all'attuazione sia delle linee programmatiche di governo di cui al successivo articolo 41 ter sia degli indirizzi generali deliberati dal Consiglio;

b) svolge nei confronti del Consiglio attività propositiva e di impulso in relazione alle competenze dello stesso di cui al precedente articolo 20;

c) propone al Consiglio il bilancio ed adotta, salva ratifica, le eventuali variazioni d'urgenza di cui al successivo articolo 40;

d) adotta il piano esecutivo di gestione e le eventuali variazioni;

e) adotta, nel rispetto dei criteri generali deliberati dal Consiglio, il Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi; determina e modifica la pianta e la dotazione organiche del Comune; provvede alla programmazione delle assunzioni;

f) determina, nel rispetto della disciplina deliberata dal Consiglio, le tariffe delle imposte, delle tasse, dei contributi e dei corrispettivi dei servizi gestiti dal Comune;

g) (abrogata);

h) riferisce annualmente al Consiglio, in sede di approvazione del rendiconto di gestione, sulla propria attività nonché sull'attività e sulla gestione degli enti, aziende, istituzioni e società a partecipazione comunale dalla stessa controllati e vigilati;

i) presenta al Consiglio, allegata al conto consuntivo, una relazione illustrativa che esprime le valutazioni di efficacia dell'azione amministrativa sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi, agli obiettivi ed ai costi sostenuti.

4. (abrogato)

Art. 40

Deliberazioni d'urgenza della Giunta

0. (abrogato)

1. La Giunta può, in caso d'urgenza, sotto la propria responsabilità, prendere deliberazioni attinenti alle variazioni di bilancio.

2. Le deliberazioni suddette sono da sottoporre a ratifica del Consiglio nei sessanta giorni successivi a pena di decadenza.

3. Il Consiglio, ove neghi la ratifica o modifichi la deliberazione della Giunta, adotta i necessari provvedimenti nei riguardi dei rapporti giuridici eventualmente sorti sulla base delle deliberazioni non ratificate o modificate.

SEZIONE IV

SINDACO

Art. 41

Generalità

1. Il Sindaco è l'Organo responsabile dell'Amministrazione del Comune ed ufficiale di Governo.

2. (abrogato)

3. Il Sindaco è membro e presidente sia del Consiglio sia della Giunta.

4. Distintivo del Sindaco è la fascia tricolore con gli stemmi della Repubblica italiana e del Comune indossata a tracolla.

Art. 41 bis

Elezione ed insediamento

1. Il Sindaco viene eletto dai cittadini a suffragio universale in base alle disposizioni di legge.

2. Il Sindaco nomina i componenti della Giunta, tra cui il Vice-Sindaco, e ne dà comunicazione al Consiglio nella prima seduta successiva alle elezioni.

3. Il Sindaco presta davanti al Consiglio, nella seduta di insediamento, il giuramento di osservare lealmente la Costituzione italiana.

4. (abrogato)

Art. 41 ter

Linee programmatiche di Governo

1. Entro il termine di novanta giorni, decorrenti dalla data del suo avvenuto insediamento, il Sindaco, sentita la Giunta, presenta al Consiglio le linee programmatiche relative alle azioni ed ai progetti da realizzare durante il mandato politico-amministrativo. Esse vengono affisse all'albo e trasmesse ai Consiglieri.

2. In pendenza del mandato il Sindaco, sentita la Giunta, può ridefinire ed adeguare le linee programmatiche in base alle esigenze ed alle problematiche che dovessero emergere in ambito locale.

3. Il Consiglio può partecipare sia alla definizione sia alla ridefinizione ed all'adeguamento delle linee programmatiche mediante l'adozione a maggioranza assoluta dei suoi membri di mozioni atte ad individuare l'indirizzo politico-amministrativo cui dette linee programmatiche debbono conformarsi.

4. Le mozioni di cui al comma 3 devono essere presentate entro trenta giorni dalle deliberazioni di cui ai commi 1 e 2 da almeno un quinto dei Consiglieri assegnati all'ente con contestuale richiesta di convocazione del Consiglio per la loro discussione e votazione. In tal caso il Sindaco iscrive dette mozioni all'ordine del giorno dei lavori e convoca il Consiglio in seduta ordinaria da tenersi entro quindici giorni dalla scadenza del termine di presentazione delle mozioni stesse.

5. Con cadenza annuale il Consiglio provvede, in sede di approvazione del rendiconto di gestione, a verificare l'attuazione delle linee programmatiche da parte del Sindaco e dei rispettivi Assessori sia mediante la discussione conseguente gli adempimenti di cui al comma 2, lettere h) ed i) del precedente articolo 39 sia mediante lo strumento normale dell'interpellanza e dell'interrogazione.

6. Al termine del mandato politico-amministrativo il Sindaco presenta al Consiglio il rendiconto dello stato di attuazione e di realizzazione delle linee programmatiche. Detto documento, previo esame del grado di attuazione e di realizzazione degli interventi previsti, è sottoposto all'approvazione del Consiglio.

Art. 41 quater

Vice-Sindaco

1. Il Vice-Sindaco viene nominato e revocato dal Sindaco con le stesse modalità previste per la nomina e la revoca degli Assessori.

2. Il Vice-Sindaco sostituisce il Sindaco, sia quale capo dell'Amministrazione sia quale Ufficiale del Governo, in caso di assenza, di impedimento temporaneo o di sospensione dello stesso nonchè negli altri casi previsti dalla legge e dal presente Statuto.

3. Il Vice-Sindaco cessa, decade, viene rimosso o sospeso dalla carica nei casi, nei modi e dagli organi previsti dal precedente articolo 37.

Art. 41 quinquies

Deleghe del Sindaco

1. Il Sindaco, sia quale capo dell'Amministrazione sia quale Ufficiale del Governo, può delegare l'esercizio delle funzioni attribuitegli dalle leggi, dallo Statuto e dai Regolamenti nonchè il compimento di singoli atti relativi all'esercizio di dette funzioni nel rispetto della normativa vigente in materia.

2. Il Sindaco può revocare o modificare le deleghe conferite in base al precedente comma 1 in qualsiasi momento a suo insindacabile giudizio.

3. Il Sindaco ha facoltà di assegnare, con suo provvedimento, ad ogni Assessore funzioni ordinate organicamente per gruppi di materie. Può inoltre delegare la firma degli atti relativi alle funzioni istruttorie nelle materie loro assegnate.

4. Il Sindaco può revocare o modificare l'attribuzione dei compiti e delle funzioni di ogni Assessore ogniqualvolta lo ritenga opportuno.

5. Il conferimento, la revoca e le modificazioni delle deleghe di cui ai precedenti commi 3 e 4 devono essere fatte per iscritto e comunicate al Consiglio.

6. Gli Assessori, cui sia stata conferita la delega, depositano la firma presso la Prefettura per le eventuali legalizzazioni.

7. Il Sindaco, quando particolari motivi lo esigono, può delegare uno o più Consiglieri a rappresentarlo negli enti ai quali il Comune partecipa.

7bis Il Sindaco può incaricare uno o più Consiglieri, anche a tempo indeterminato, per materie settoriali o singoli affari. L'incarico è gratuito e viene svolto sotto la direzione del Sindaco.

8. I soggetti di cui ai commi 1, 3 e 7 sono responsabili dell'esercizio delle funzioni ad essi conferite e del compimento degli atti delegati di fronte al Sindaco ed alla legge.

Art. 42

Competenze del Sindaco quale capo dell'Amministrazione

1. Il Sindaco quale capo dell'Amministrazione:

a) presenta al Consiglio le linee programmatiche di governo ed il rendiconto dello stato di attuazione e di realizzazione delle stesse così come previsto dal precedente articolo 41 ter;

b) attua e sovraintende all'attuazione delle linee programmatiche di governo di cui alla precedente lettera a) e degli indirizzi generali deliberati dal Consiglio;

c) indirizza l'azione amministrativa del Comune e sovraintende all'attività ed alla gestione amministrative dello stesso;

d) controlla e sovraintende al controllo degli atti, dell'attività e della gestione amministrativi del Comune e degli enti da esso dipendenti, sovvenzionati o sottoposti a vigilanza, avvalendosi a tal fine di un servizio di controllo di gestione interna ed esterna posto alle sue dirette dipendenze così come istituito e disciplinato da apposito Regolamento;

e) persegue e sovraintende al corretto funzionamento degli uffici e dei servizi ed alla puntuale esecuzione degli atti, impartendo a tal fine direttive al Segretario comunale, al Direttore generale, ai dirigenti ed ai responsabili degli uffici e dei servizi;

f) nomina e revoca gli Assessori e tra essi il Vice-Sindaco in base alle disposizioni di legge e del presente Statuto;

g) nomina e revoca il Segretario comunale ed attribuisce e revoca le funzioni di Vice Segretario comunale nel rispetto delle disposizioni di legge vigenti in materia, del presente Statuto e del Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, osservando, per la nomina del Segretario comunale, i termini di cui al successivo articolo 72;

h) (annullato);

i) nomina e revoca i Responsabili degli uffici e dei servizi, attribuisce, definisce e revoca gli incarichi dirigenziali e quelli di collaborazione esterna secondo le modalità ed i criteri stabiliti dalla legge, dal presente Statuto e dal Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi;

l) nomina, designa e revoca, sulla base degli indirizzi deliberati dal Consiglio, i rappresentanti del Comune presso enti, aziende ed istituzioni osservando, per le nomine e le designazioni, i termini di cui al successivo articolo 60;

m) rappresenta il Comune sostanzialmente e, previa delibera di autorizzazione della Giunta comunale, anche processualmente; promuove, davanti all'Autorità giudiziaria, i procedimenti cautelari e possessori e ne riferisce alla Giunta nella prima seduta utile;

n) convoca sia il Consiglio sia la Giunta, li presiede e ne determina l'ordine del giorno;

o) distribuisce gli affari, su cui la Giunta deve deliberare, tra i membri della medesima in relazione alle funzioni assegnate ed alle deleghe rilasciate ai sensi del precedente articolo 41 quinquies; vigila sullo svolgimento delle pratiche affidate a ciascun Assessore;

p) impartisce le direttive inerenti l'esercizio delle funzioni di polizia locale, vigila sull'espletamento del servizio di polizia municipale, adotta i relativi provvedimenti così come previsti dalle leggi e dai Regolamenti;

q) coordina, sulla base degli indirizzi espressi dal Consiglio comunale e nell'ambito dei criteri eventualmente indicati dalla Regione, gli orari degli esercizi commerciali, dei pubblici esercizi e dei servizi pubblici, nonchè, d'intesa con i responsabili territorialmente competenti delle Amministrazioni interessate, gli orari di apertura al pubblico degli uffici pubblici localizzati nel territorio, al fine di armonizzare l'espletamento dei servizi con le esigenze complessive e generali degli utenti;

r) rilascia le autorizzazioni e le concessioni edilizie;

s) (soppressa).

2. Il Sindaco rappresenta l'ente, convoca e presiede la Giunta ed il Consiglio, sovrintende al funzionamento dei servizi e degli uffici e all'esecuzione degli atti.

Art. 43

(abrogato)

Art. 44

Competenze del Sindaco quale ufficiale del Governo

1. Il Sindaco, quale Ufficiale del Governo, sovraintende:

a) alla tenuta dei registri di stato civile e di popolazione ed agli adempimenti demandatigli dalla legge in materia elettorale, di leva militare e di statistica;

b) all'emanazione degli atti che gli sono attribuiti dalle leggi e dai Regolamenti in materia di ordine e sicurezza pubblici, di sanità e di igiene pubblica;

c) allo svolgimento, in materia di pubblica sicurezza e di polizia giudiziaria, delle funzioni affidategli dalla legge; alla vigilanza di tutto quanto possa interessare la sicurezza e l'ordine pubblici, informandone il Prefetto.

Art. 45

Poteri di ordinanza del Sindaco

1. (abrogato)

2. (abrogato)

3. Il Sindaco, quale Ufficiale del Governo, adotta, con atto motivato e nel rispetto dei principi generali dell'ordinamento giuridico, provvedimenti contingibili ed urgenti in materia di sanità ed igiene, edilizia e polizia locale al fine di prevenire ed eliminare gravi pericoli che minaccino l'incolumità dei cittadini e, per l'esecuzione dei relativi ordini, può richiedere al Prefetto, ove occorra, l'assistenza della forza pubblica.

3bis. Il Sindaco, in casi di emergenza connessi con il traffico e/o con l'inquinamento atmosferico o acustico ovvero quando a causa di circostanze straordinarie si verifichino particolari necessità dell'utenza, può modificare gli orari degli esercizi commerciali, dei pubblici esercizi e dei servizi pubblici, nonchè, d'intesa con i responsabili territorialmente competenti delle Amministrazioni interessate, gli orari di apertura al pubblico degli uffici pubblici localizzati nel territorio, adottando i provvedimenti di cui al comma 3.

4. Se l'ordinanza adottata ai sensi del comma 3 è rivolta a persone determinate e queste non ottemperino all'ordine impartito, il Sindaco può provvedere d'ufficio a spese degli interessati, senza pregiudizio dell'azione penale per i reati in cui fossero incorsi.

Art. 46

Esercizio delle funzioni attribuite al Sindaco

1. Il Sindaco, per l'esercizio delle funzioni attribuitegli dalle leggi, dallo Statuto e dai Regolamenti, si avvale, oltre che degli uffici e dei servizi comunali, di una segreteria particolare e di appositi uffici speciali dallo stesso direttamente dipendenti così come istituiti e disciplinati dal Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi in base al successivo articolo 75 quater.

2. In caso di delega delle funzioni del Sindaco, gli uffici speciali relativi all'esercizio delle funzioni delegate dipendono direttamente dal soggetto delegato.

Art. 46 bis

Cessazione dalla carica

1. Il Sindaco cessa dalla carica alla scadenza naturale del mandato con l'elezione del nuovo Sindaco.

2. Il Sindaco cessa dalla carica anche per dimissioni, impedimento permanente, rimozione, decadenza, decesso ed approvazione della mozione di sfiducia prevista dal successivo articolo 46 quater.

3. Il Sindaco decade, quindi cessa dalla carica, in ogni caso di scioglimento del Consiglio.

4. Il Sindaco viene rimosso o sospeso nei casi, nei modi e dagli Organi previsti dalla legge.

5. Le cause di cessazione dalla carica di cui al comma 2 importano sempre lo scioglimento del Consiglio.

6. In caso di impedimento permanente, rimozione, decadenza o decesso del Sindaco la Giunta decade e si procede allo scioglimento del Consiglio. In tali casi le funzioni del Sindaco sono esercitate dal Vice-Sindaco fino alle nuove elezioni.

Art. 46 ter

Dimissioni del Sindaco

1. Le dimissioni presentate dal Sindaco diventano efficaci ed irrevocabili trascorso il termine di venti giorni dalla loro presentazione al Consiglio.

2. (annullato).

Art. 46 quater

Mozione di sfiducia

1. Il voto del Consiglio comunale contrario ad una proposta del Sindaco o della Giunta non comporta le dimissioni degli stessi.

2. Il Sindaco e la Giunta cessano dalla carica in caso di approvazione di una mozione di sfiducia votata per appello nominale dalla maggioranza assoluta dei com-

ponenti il Consiglio. La mozione di sfiducia deve essere motivata e sottoscritta da almeno due quinti dei Consiglieri assegnati all'ente, senza computare a tal fine il Sindaco, e viene messa in discussione non prima di dieci e non oltre trenta giorni dalla sua presentazione. Se la mozione viene approvata, si procede allo scioglimento del Consiglio e alla nomina contestuale di un commissario straordinario in base alle disposizioni di legge.

CAPO II

GARANZIE ISTITUZIONALI

Art. 46 quinquies

Controllo sugli Organi

1. Lo scioglimento e la sospensione del Consiglio comunale così come la rimozione e la sospensione dei Consiglieri, degli Assessori e del Sindaco sono disposti nei casi, nei modi e dagli organi previsti dalla legge.

2. Il potere sostitutivo sugli organi del Comune è esercitato nei casi, nei modi e dagli organi espressamente previsti dalla legge.

Art. 46 sexies

Controllo sugli atti

1. Il controllo di legittimità sugli atti del Comune di cui all'articolo 130 della Costituzione è esercitato dal Comitato regionale di controllo in base alle disposizioni di legge vigenti in materia.

2. Il potere sostitutivo sugli atti del Comune è esercitato nei casi, nei modi e dagli organi espressamente previsti dalla legge.

Art. 46 septies

Controlli di gestione

1. I controlli di gestione sono esercitati, ciascuno nell'ambito delle rispettive competenze, dal Sindaco, dalla Giunta comunale, dal Consiglio comunale, dal Collegio dei Revisori dei conti e dalla Corte dei conti in base alle disposizioni delle leggi, del presente Statuto e dei Regolamenti.

CAPO III

ESECUTIVITA' E PUBBLICITA' DEGLI ATTI

Art. 46 octies

Pubblicazione ed esecuzione delle deliberazioni

1. Tutte le deliberazioni comunali sono pubblicate mediante affissione all'albo pretorio del Comune per quindici giorni consecutivi salvo specifiche disposizioni di legge.

2. Le deliberazioni non soggette al controllo preventivo di legittimità diventano esecutive trascorso il decimo giorno dalla loro pubblicazione

3. In caso di urgenza le deliberazioni del Consiglio e della Giunta possono essere dichiarate immediatamente esecutive dal Consiglio e dalla Giunta stessi.

Art. 47

Albo pretorio

1. Il Comune ha un albo pretorio per la pubblicazione delle deliberazioni, delle ordinanze, dei manifesti e degli atti che devono essere portati a conoscenza del pubblico.

2. Inoltre installa, per la pubblicazione degli atti di maggior interesse, un albo nei punti maggiormente frequentati del capoluogo ed almeno in uno significativo delle frazioni e delle località. Il Comune può avvalersi anche di tecnologie informatiche di comunicazione.

3. La pubblicazione deve garantire l'accessibilità e la facilità di lettura.

4. Il Segretario comunale è responsabile delle pubblicazioni.

CAPO IV

RESPONSABILITA' DEGLI AMMINISTRATORI

Art. 47 bis

Generalità

1. La responsabilità degli Amministratori è soggetta alla disciplina vigente in materia di responsabilità degli impiegati civili dello Stato.

1. Il Comune, nella tutela dei propri diritti ed interessi, assicura la difesa e l'assistenza legale, in ogni stato e grado del giudizio, ai Consiglieri, agli Assessori ed al Sindaco che si trovino implicati, in conseguenza di fatti e/o atti connessi all'esercizio delle funzioni ad essi attribuite o conferite, in procedimenti di responsabilità civile, penale, amministrativa o contabile semprechè non ci sia conflitto di interessi con l'ente.

3. Restano salvi, riservati ed impregiudicati ogni diritto ed ogni relativa azione spettante al Comune nel caso in cui vengano accertati con sentenza passata in giudicato il dolo o la colpa grave degli stessi.

TITOLO III

ISTITUTI DI PARTECIPAZIONE

CAPO I

RAPPORTI CON LE ISTITUZIONI RELIGIOSE

Art. 48

La Comunità cattolica

1. Il Comune, avuto riguardo alla storia di Cividale ed alle radicate tradizioni della comunità che si sono formate e consolidate assieme a quelle della Chiesa, stabilisce un rapporto con la Parrocchia arcipretale, con le altre Parrocchie delle frazioni e con le altre istituzioni della Chiesa cattolica presenti sul territorio.

2. (abrogato).

Art. 48 bis

Altre comunità religiose

1. Il Comune afferma il rispetto per tutte le altre confessioni religiose ed è aperto ai rapporti con le istituzioni delle stesse presenti sul territorio.

CAPO II

PARTECIPAZIONE POPOLARE

Art. 49

Libere forme associative

1. Il Comune favorisce la formazione di organismi a base associativa che con le proprie finalità istituzionali e la relativa azione possano concorrere alla gestione dei servizi pubblici a domanda individuale, svolgendo in tal modo una funzione pubblica complementare.

2. E' riconosciuto un ruolo alle iniziative culturali, scientifiche, sportive, di evoluzione civile, di salvaguardia dell'ambiente, di tutela e valorizzazione del patrimonio artistico ed archeologico, avendo per riferimento le associazioni e gli organismi che ne promuovono la realizzazione.

3. Particolare riguardo viene riservato ai rapporti con le associazioni ed istituzioni assistenziali, specie nell'attività dalle stesse sostenute con solidarietà nei riguardi di situazioni di bisogno e sofferenza.

4. Gli organismi di cui ai commi precedenti del presente articolo riferiscono annualmente all'Amministrazione comunale sulla loro attività, qualora ottengano contributi da parte del Comune o usufruiscano di beni comunali.

5. E' istituito l'albo comunale delle associazioni secondo le modalità stabilite da apposito Regolamento.

Art. 50

Consulta cittadina

1. Il Comune, al fine di interessare i cittadini ad una più ampia partecipazione all'attività pubblica, istituisce una consulta cittadina composta da rappresentanti di enti, associazioni ed organizzazioni, ivi comprese quelle professionali, operanti nell'ambito comunale.

2. La composizione, le modalità di designazione, la durata in carica, il funzionamento e le competenze della consulta sono stabiliti da apposito Regolamento.

Art. 51

Istanze, petizioni, proposte

1. I cittadini o le associazioni di cui al precedente articolo 49 possono rivolgere all'Amministrazione comunale istanze, petizioni e proposte dirette a promuovere interventi per la migliore tutela degli interessi collettivi.

CAPO III

REFERENDUM

Art. 52

Generalità

1. Il referendum su materie di esclusiva competenza comunale è volto a definire il rapporto tra gli orientamenti che maturano nella comunità e l'attività degli Organi comunali.

2. La indizione è fatta quando lo richiedano il 25% (venticinque per cento) degli elettori iscritti nelle liste elettorali del Comune.

3. Sono escluse da referendum le materie concernenti: tributi locali, atti di bilancio, norme statali e regionali riguardanti disposizioni obbligatorie per l'ente e, per cinque anni, le materie già oggetto di precedente referendum con esito negativo nonché le nomine di cui all'articolo 42, comma 2, lettera m) del decreto legislativo 267/2000.

4. Hanno diritto di partecipare al referendum tutti i cittadini iscritti nelle liste elettorali del Comune.

5. Sull'ammissibilità del referendum decide il Consiglio comunale con il voto favorevole della maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati al Comune in base ai requisiti previsti dai commi precedenti.

6. Il referendum non può aver luogo in coincidenza con operazioni elettorali provinciali e/o comunali.

Art. 53

Effetti del referendum

1. Il quesito sottoposto al referendum è dichiarato accolto se ha partecipato alla votazione la maggioranza degli aventi diritto al voto e se i voti attribuiti alla risposta affermativa hanno raggiunto la maggioranza dei voti validamente espressi.

2. Se l'esito è stato favorevole, il Sindaco è tenuto a proporre al Consiglio comunale o alla Giunta, entro sessanta giorni dalla proclamazione dei risultati, la deliberazione sull'oggetto del quesito sottoposto a referendum.

Art. 54

Disciplina del referendum

1. Le norme per l'attuazione del referendum sono stabilite da apposito Regolamento.

CAPO IV

INIZIATIVE POPOLARI

Art. 55

Azione popolare

1. Ciascun elettore del Comune può far valere, innanzi alle giurisdizioni amministrative, le azioni ed i ricorsi che spettano al Comune.

2. La Giunta comunale, in ossequio all'eventuale ordinanza di integrazione del contraddittorio, delibera la costituzione in giudizio del Comune. In caso di soccombenza le spese sono a carico di chi ha promosso l'azione od il ricorso salvo che il Comune, costituendosi, abbia aderito alle azioni ed ai ricorsi promossi dall'elettore.

Art. 56

Diritto di accesso

1. Tutti i cittadini, singoli od associati, hanno diritto di accedere agli atti ed ai documenti amministrativi in possesso del Comune secondo le modalità stabilite dalla legge e da apposito Regolamento.

2. Il Regolamento disciplina altresì il diritto dei cittadini di ottenere copia degli atti e dei documenti di cui al precedente comma previo pagamento dei costi di riproduzione e degli eventuali diritti di segreteria.

3. Tutti i cittadini hanno diritto di ottenere informazioni sullo stato dei procedimenti che comunque li riguardino secondo le modalità previste dal Regolamento.

4. L'accesso agli atti ed ai documenti di cui al comma 1 ed alle informazioni di cui al comma 3 è escluso o differito nei casi, nei modi e dagli Organi espressamente previsti dalla legge e, in base ad essa, dal Regolamento.

5. L'esclusione ed il differimento di cui al comma 4, se discrezionali, vengono disposti dal Sindaco con provvedimento motivato.

Art. 57

Partecipazione al procedimento amministrativo

1. Fatti salvi i casi in cui la partecipazione al procedimento è disciplinata dalla legge e ove non sussistano ragioni di impedimento derivanti da particolari esigenze di celerità, il Comune garantisce la partecipazione al procedimento amministrativo dei soggetti nei confronti dei quali il provvedimento finale è destinato a produrre i suoi effetti e di quelli che devono intervenirvi.

2. Le modalità di partecipazione al procedimento amministrativo sono disciplinate dalla legge e da apposito Regolamento.

CAPO V

UFFICIO DEL DIFENSORE CIVICO

Art. 58

Difensore civico

1. E' istituito l'ufficio del difensore civico, con valenza comprensoriale, il cui funzionamento è disciplinato da apposito Regolamento.

TITOLO IV

ATTIVITA' AMMINISTRATIVA

CAPO I

SERVIZI

Art. 59

Servizi pubblici comunali

1. Il Comune nell'ambito delle proprie competenze, provvede alla gestione dei servizi pubblici che abbiano per oggetto produzione di beni ed attività rivolte a realizzare fini sociali ed a promuovere lo sviluppo economico e civile della comunità locale.

1bis. I servizi riservati in via esclusiva al Comune sono stabiliti dalla legge.

2. Il Comune può gestire i servizi pubblici nelle seguenti forme:

a) in economia, quando per le modeste dimensioni o per le caratteristiche del servizio non sia opportuno costituire un' istituzione od un' azienda;

b) in concessione a terzi, quando sussistano ragioni tecniche, economiche e di opportunità sociale;

c) a mezzo di azienda speciale, anche per la gestione di più servizi di rilevanza economica ed imprenditoriale;

d) a mezzo di istituzione, per l'esercizio di servizi sociali senza rilevanza imprenditoriale;

e) a mezzo di società per azioni o a responsabilità limitata a prevalente capitale pubblico locale, costituite o partecipate dall'ente titolare del pubblico servizio, qualora sia opportuna, in relazione alla natura od all'ambito territoriale del servizio, la partecipazione di più soggetti pubblici o privati.

Art. 60

Enti costituiti o partecipati dal Comune

1. La deliberazione del Consiglio comunale che dispone la costituzione o la partecipazione del Comune ad enti di diritto pubblico o privato disciplina, anche mediante rinvio ad atti normativi, le finalità, l'organizzazione, il funzionamento, le attribuzioni, le competenze ed il finanziamento degli enti stessi e provvede ad assicurare che la loro attività si svolga conformemente agli indirizzi fissati e secondo criteri di efficacia ed economicità di gestione.

2. I rappresentanti del Comune presso gli enti di cui al comma 1 debbono possedere i requisiti di eleggibilità e compatibilità alla carica di Consigliere comunale.

3. Sulla base degli indirizzi stabiliti dal Consiglio, il Sindaco provvede alla nomina, alla designazione ed alla revoca dei rappresentanti del Comune presso enti, aziende ed istituzioni.

4. Tutte le nomine e le designazioni debbono essere effettuate entro quarantacinque giorni dall'insediamento del Sindaco ovvero entro i termini di scadenza delle rappresentanze in atto.

5. Ai predetti rappresentanti spettano le indennità ed i permessi previsti dalla legge.

Art. 61

Aziende speciali

1. L'azienda speciale è ente strumentale del Comune dotato di personalità giuridica, di autonomia imprenditoriale e di proprio Statuto approvato dal Consiglio comunale.

2. Organi dell'azienda speciale sono il Consiglio d'amministrazione, il Presidente ed il Direttore, al quale compete la responsabilità gestionale.

3. Il Consiglio d'amministrazione è composto da un numero minimo di cinque ad un massimo di sette membri, compresi quelli di minoranza, nominati dal Sindaco con le modalità previste dal comma 3 del precedente articolo 60. Esso dura in carica per un periodo corrispondente a quello del Consiglio comunale.

4. Il Presidente è eletto dal Consiglio d'amministrazione.

5. Il Direttore è nominato ai sensi di legge.

Art. 62

Istituzioni

1. L'istituzione è organismo strumentale del Comune per l'esercizio di servizi sociali, privo di personalità giuridica e di proprio Statuto, dotato di autonomia gestionale.

1bis. Organi dell'istituzione sono il Consiglio d'amministrazione, il Presidente ed il Direttore, al quale compete la responsabilità gestionale.

2. Il Consiglio d'amministrazione è composto da un numero minimo di cinque ad un massimo di sette membri, compresi quelli di minoranza, nominati dal Sindaco con le modalità previste al comma 3 del precedente articolo 60. Esso dura in carica per un periodo corrispondente a quello del Consiglio comunale.

3. Il Presidente è eletto dal Consiglio d'amministrazione nel suo seno. Esso ha la rappresentanza dell'istituzione e ne cura i rapporti con gli Organi comunali.

4. Il Direttore, previa deliberazione della Giunta, è nominato e revocato dal Sindaco tra i funzionari della qualifica apicale. Il restante personale è tratto dall'organico comunale.

5. L'organizzazione, il funzionamento, le attribuzioni e le competenze degli organi dell'istituzione sono stabiliti da apposito Regolamento comunale che disciplina, altresì, le modalità con le quali il Comune esercita i suoi poteri d'indirizzo, di vigilanza e di controllo, verifica i risultati della gestione, determina le tariffe dei servizi e provvede alla copertura degli eventuali costi sociali.

Art. 63

Vigilanza e controlli

1. Il Comune esercita poteri d'indirizzo e controllo sugli enti di cui ai precedenti articoli, anche attraverso l'esame e l'approvazione dei loro atti fondamentali, con le modalità previste dalle leggi, dal presente Statuto, dai Regolamenti e dagli atti normativi che ne disciplinano l'attività.

2. Il Consiglio comunale delibera gli indirizzi generali cui deve conformarsi l'azione di detti enti ed appro-

va gli atti fondamentali degli stessi; la Giunta comunale controlla e vigila sugli atti, sull'attività e sulla gestione degli enti, aziende, istituzioni e società a partecipazione comunale; il Sindaco sovraintende all'attuazione degli indirizzi generali deliberati dal Consiglio così come al controllo ed alla vigilanza esercitati dalla Giunta.

2bis. L'inosservanza degli indirizzi generali deliberati dal Consiglio, l'illegittimità e l'inopportunità degli atti e dell'attività, l'inefficacia, l'inefficienza e la non economicità della gestione e l'inosservanza delle direttive del Sindaco costituiscono giusta causa di revoca dei rappresentanti del Comune presso i suddetti enti.

3. La Giunta riferisce annualmente al Consiglio comunale, in sede di approvazione del rendiconto di gestione, sull'attività svolta e sui risultati conseguiti dagli enti, aziende, istituzioni e società a partecipazione comunale. A tal fine gli enti citati debbono presentare alla Giunta comunale, a chiusura dell'esercizio finanziario, una relazione illustrativa della propria situazione economico-finanziaria e degli obiettivi raggiunti.

CAPO II

FORME ASSOCIATIVE E DI COOPERAZIONE ACCORDI DI PROGRAMMA

Art. 64

Forme di collaborazione

1. Il Comune collabora con l'Unione Europea, lo Stato, la Regione, la Provincia e con tutti gli altri enti ed istituzioni che hanno poteri d'intervento in materie interessanti la comunità locale, al fine di accrescere il numero e la qualità dei servizi resi alla popolazione.

Art. 65

Convenzioni

1. Il Consiglio comunale, su proposta della Giunta, delibera apposite convenzioni da stipularsi con altri Comuni e/o con la Provincia, al fine di svolgere in modo coordinato funzioni e servizi determinati.

2. Le convenzioni devono stabilire i fini, la durata, le forme di consultazione degli enti contraenti, i loro rapporti finanziari ed i reciproci obblighi e garanzie.

Art. 66

Consorzi

1. Il Comune può partecipare alla costituzione di consorzi con altri Comuni e Province per la gestione associata di uno o più servizi secondo le norme previste per le aziende speciali dall'articolo 61 del presente Statuto in quanto compatibili.

2. A questo fine il Consiglio comunale approva, a maggioranza assoluta dei componenti assegnati, una convenzione ai sensi del precedente articolo, unitamente allo Statuto del consorzio.

3. La convenzione deve prevedere l'obbligo, a carico del consorzio, della trasmissione al Comune degli atti fondamentali del consorzio stesso.

4. Il Sindaco è membro di diritto dell'assemblea del consorzio con responsabilità pari alla quota di partecipazione fissata dalla convenzione e/o dallo Statuto del consorzio stesso.

Art. 67

Accordi di programma

1. Per la definizione e l'attuazione di opere, d'interventi o di programmi d'intervento che richiedono, per la loro completa realizzazione, l'azione integrata e coordinata del Comune e di altri soggetti pubblici, il Sindaco, in relazione alla competenza primaria o prevalente del Comune sull'opera o sugli interventi o sui programmi, promuove la conclusione di un accordo di programma per assicurare il coordinamento delle azioni e per determinarne i tempi, le modalità, il finanziamento ed ogni altro connesso adempimento.

2. A tal fine il Sindaco convoca una conferenza tra i rappresentanti di tutte le amministrazioni interessate.

3. L'accordo, consistente nel consenso unanime delle amministrazioni interessate, è approvato con atto formale del Sindaco.

4. Qualora l'accordo sia adottato con decreto del Presidente della Giunta regionale e comporti variazioni degli strumenti urbanistici, l'adesione del Sindaco allo stesso deve essere ratificata dal Consiglio comunale entro trenta giorni a pena di decadenza.

5. La disciplina degli accordi di programma prevista dall'articolo 34 del decreto legislativo 267/2000 e dal presente articolo si applica a tutti gli accordi di programma previsti da leggi vigenti relativi ad opere, interventi o programmi di intervento di competenza del Comune.

TITOLO V

UFFICI E PERSONALE

Art. 68

Organizzazione degli uffici e del personale

1. Il Comune disciplina con apposito Regolamento, in conformità con le leggi vigenti in materia, l'ordinamento degli uffici e dei servizi sulla base dei principi di qualità, efficienza, efficacia, economicità e trasparenza

al fine di assicurare la rispondenza dell'azione amministrativa al pubblico interesse.

2. L'adozione del Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi è di competenza della Giunta.

Art. 69

Criteri di organizzazione

1. (annullato)

Art. 70

Assunzione del personale

1. Il Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi disciplina compiutamente la materia nel rispetto delle leggi, dello Statuto e dei Regolamenti.

Art. 71

Responsabilità del personale

1. La responsabilità del personale comunale è soggetta alla disciplina vigente in materia di responsabilità degli impiegati civili dello Stato.

2. La responsabilità disciplinare del personale comunale così come il procedimento e le sanzioni disciplinari, la destituzione d'ufficio e la riammissione in servizio del personale stesso sono disciplinati dalla legge e dal contratto collettivo nazionale di lavoro del personale degli enti locali.

3. Le norme del presente articolo si applicano anche al personale delle istituzioni, salvo quanto previsto diversamente dalla legge.

4. Il Segretario ed il Vice-Segretario comunali, il Direttore generale, i dirigenti ed i responsabili degli uffici e dei servizi sono responsabili dell'esercizio delle funzioni ad essi attribuite o conferite di fronte al Sindaco ed alla legge.

Art. 72

Segretario comunale

1. Il Segretario viene nominato e revocato dal Sindaco in base alle disposizioni delle leggi, dello Statuto e dei Regolamenti.

2. La nomina del Segretario è disposta non prima di sessanta e non oltre centoventi giorni dall'insediamento del Sindaco, decorsi i quali il Segretario nominato o confermato dal Sindaco cessato dalla carica è confermato.

3. La nomina ha durata corrispondente a quella del mandato del Sindaco che lo ha nominato o confermato. Scaduto il mandato elettivo del Sindaco, il Segretario continua ad esercitare le funzioni ad esso attribuite e conferite fino alla nomina del nuovo Segretario.

4. Il Segretario dipende funzionalmente dal Sindaco ed è responsabile dell'esercizio delle funzioni ad esso attribuite e conferite di fronte al Sindaco ed alla legge.

5. La revoca del Segretario è disposta, con provvedimento motivato e previa deliberazione della Giunta, per violazione dei doveri d'ufficio.

6. Lo stato giuridico ed il trattamento economico del Segretario sono disciplinati dalla legge e dal relativo contratto collettivo nazionale di lavoro.

Art. 73

Funzioni del Segretario

1. Il Segretario svolge compiti di collaborazione e funzioni di assistenza giuridico-amministrativa nei confronti degli organi del Comune in ordine alla conformità dell'azione amministrativa alle leggi, allo Statuto ed ai Regolamenti.

2. Il Segretario inoltre:

a) partecipa con funzioni consultive, referenti e di assistenza alle riunioni del Consiglio e della Giunta e ne cura la verbalizzazione;

b) può rogare tutti i contratti nei quali il Comune è parte ed autenticare scritture private ed atti unilaterali nell'interesse del Comune;

c) esercita ogni altra funzione attribuitagli dalle leggi, dallo Statuto e dai Regolamenti o conferitagli dal Sindaco.

3. Il Segretario, nel rispetto delle direttive impartitegli dal Sindaco, sovraintende all'esercizio delle funzioni dei Dirigenti e dei responsabili degli uffici e dei servizi e ne coordina l'attività. Nel caso in cui venga nominato un Direttore generale ai sensi del successivo articolo 74 bis, detta funzione compete al Direttore generale i cui rapporti con il Segretario vengono disciplinati con apposito provvedimento del Sindaco.

4. Il Sindaco può conferire e revocare le funzioni di Direttore generale al Segretario comunale in base al disposto dell'articolo 108, comma 4 del decreto legislativo 267/2000.

Art. 74

Vice-Segretario

0. Le funzioni di Vice-Segretario vengono attribuite e revocate dal Sindaco nel rispetto delle leggi, dello Statuto e del Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi.

1. Il Vice-Segretario svolge le funzioni vicarie del Segretario.

2. Il Vice-Segretario coadiuva il Segretario nell'esercizio delle funzioni di cui al precedente articolo e lo sostituisce in casi di vacanza, assenza od impedimento.

3. (abrogato)

4. Le mansioni di Vice-Segretario possono essere svolte solo da chi sia in possesso dei requisiti per accedere alla carriera di Segretario comunale.

Art. 74 bis

Direttore generale

1. E' consentita la nomina di un Direttore generale, previa stipula di convenzione tra Comuni le cui popolazioni assommate raggiungano i quindicimila abitanti, in base a quanto disposto dall'articolo 108, comma 3 del decreto legislativo 267/2000.

2. In mancanza di detta convenzione il Sindaco può conferire e revocare le funzioni di Direttore generale al Segretario comunale.

3. Le competenze del Direttore generale sono stabilite dalle leggi, dallo Statuto, dai Regolamenti, dall'atto di nomina, dalla convenzione di cui al comma 1 e dall'incarico di cui al comma 2.

Art. 74 ter

Dirigenti

1. Gli incarichi dirigenziali vengono attribuiti, definiti e revocati dal Sindaco nel rispetto delle disposizioni delle leggi, dello Statuto e dei Regolamenti.

2. Spetta ai Dirigenti la direzione degli uffici e dei servizi secondo i criteri e le norme dettati dalle leggi, dallo Statuto e dai Regolamenti in base al principio per cui i poteri di indirizzo e di controllo spettano agli organi elettivi mentre la gestione amministrativa è attribuita ai Dirigenti.

3. Spettano ai Dirigenti tutti i compiti, compresa l'adozione di atti che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno, che le leggi e lo Statuto espressamente non riservino agli Organi di Governo del Comune.

4. Spettano ai Dirigenti tutti i compiti di attuazione degli obiettivi e dei programmi definiti con gli atti di indirizzo adottati dall'Organo politico.

5. Formano oggetto di incarico dirigenziale secondo le modalità stabilite dalle leggi, dallo Statuto e dai Regolamenti:

a) la presidenza delle commissioni di gara e di concorso;

b) la responsabilità delle procedure di appalto e di concorso;

c) la stipulazione dei contratti;

d) gli atti di gestione finanziaria, ivi compresa l'assunzione di impegni di spesa;

e) gli atti di Amministrazione e di gestione del personale;

f) i provvedimenti di autorizzazione, concessione o analoghi, il cui rilascio presupponga accertamenti e valutazioni, anche di natura direzionale, nel rispetto dei criteri predeterminati dalla legge, dai Regolamenti e da atti generali di indirizzo, escluse le autorizzazioni e le concessioni edilizie che competono al Sindaco;

g) tutti i provvedimenti di sospensione dei lavori, abbattimento e riduzione in pristino di competenza comunale, nonchè i poteri di vigilanza edilizia e di irrogazioni delle sanzioni amministrative previsti dalla vigente legislazione statale e regionale in materia di prevenzione e repressione dell'abusivismo edilizio e paesaggistico-ambientale, salva la competenza del Sindaco in materia;

h) le attestazioni, certificazioni, comunicazioni, diffide, verbali, autenticazioni, legalizzazioni ed ogni altro atto costituente manifestazione di giudizio e di conoscenza;

i) gli atti ad essi attribuiti dallo Statuto e dai Regolamenti o, in base a questi, delegati dal Sindaco.

6. I Dirigenti sono direttamente responsabili, in relazione agli obiettivi del Comune, della correttezza amministrativa e dell'efficienza della gestione di fronte al Sindaco ed alla legge.

Art. 75

Responsabili degli uffici e dei servizi

1. I responsabili degli uffici e dei servizi vengono nominati e revocati dal Sindaco in base alle disposizioni delle leggi, dello Statuto e dei Regolamenti.

1bis. Le competenze dei responsabili degli uffici e dei servizi sono stabilite dalle leggi, dallo Statuto, dai Regolamenti e dall'atto di nomina.

1ter. Il Sindaco, ove manchino le relative qualifiche dirigenziali, può attribuire, con provvedimento motivato, ai responsabili degli uffici e dei servizi le funzioni dirigenziali di cui al precedente articolo 74 bis indipendentemente dalla loro qualifica funzionale anche in deroga ad ogni diversa disposizione normativa, salve le funzioni attribuite al Segretario comunale dalle leggi, dallo Statuto e dai Regolamenti in base al precedente articolo 73, comma 2, lettera c).

2. I responsabili degli uffici e dei servizi rispondono dei pareri espressi secondo l'articolo 49, comma 1 del decreto legislativo 267/2000.

Art. 75 bis

Incarichi speciali

1. Il Comune, in caso di vacanza del posto, può procedere alla copertura dei posti di responsabili degli uffici e dei servizi, di qualifiche dirigenziali o di alta specializzazione mediante contratto a tempo determinato di diritto pubblico o, eccezionalmente e con deliberazione motivata, di diritto privato, fermo restando il possesso dei requisiti richiesti dalla qualifica da ricoprire.

2. L'assunzione è disposta per una durata non superiore a quella del mandato elettivo del Sindaco e con una retribuzione stabilita in base agli accordi collettivi di lavoro.

3. I soggetti di cui al comma 1 sono vincolati alla stessa disciplina prevista per i dipendenti comunali dalle norme vigenti in materia.

4. Il Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi stabilisce i limiti, i criteri e le modalità con cui possono essere conferiti con contratto a tempo determinato incarichi speciali al di fuori della dotazione organica del Comune.

Art. 75 ter

Collaborazioni esterne

1. Il Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi può prevedere, per obiettivi determinati e con convenzione a termine, collaborazioni esterne ad alto contenuto di professionalità.

Art. 75 quater

Uffici speciali

1. Il Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi può prevedere la costituzione di uffici posti alle dirette dipendenze del Sindaco, della Giunta o degli assessori per l'esercizio delle funzioni di indirizzo e di controllo loro attribuite dalla legge e dal presente Statuto, costituiti da dipendenti del Comune ovvero da collaboratori assunti con contratto a tempo determinato.

TITOLO VI

FINANZE E CONTABILITA'
ORDINAMENTO FINANZIARIO

Art. 76

Finanza locale

1. L'ordinamento della finanza locale è riservato alla legge.

2. Il Comune ha autonomia finanziaria riconosciuta dalla legge, che, nell'ambito della finanza locale, si fonda su certezza di risorse proprie e trasferite.

3. Il Comune ha, inoltre, potestà impositiva autonoma nel campo delle imposte e delle tasse. L'esercizio delle funzioni in materia tributaria è informato ai principi della legge 27 luglio 2000, n. 212 (Statuto del contribuente) e ad essi sarà uniformata la relativa attività regolamentare.

4. I trasferimenti erariali finanziano i servizi locali pubblici indispensabili; le entrate fiscali finanziano i servizi pubblici ritenuti necessari per lo sviluppo della comunità ed integrano la contribuzione statale per l'erogazione dei servizi pubblici indispensabili.

5. Il Comune determina per i servizi pubblici tariffe o corrispettivi a carico degli utenti, anche in modo non generalizzato, ma che tendano ad un sempre maggior coinvolgimento dei cittadini nella spesa da sostenersi.

6. Lo Stato e la Regione, qualora prevedano per legge casi di erogazione gratuita o di prezzo agevolato nei servizi di competenza del Comune, devono garantire risorse finanziarie compensative.

Art. 77

Bilancio e conto consuntivo

1. Il Consiglio comunale delibera entro il 31 dicembre di ogni anno e comunque entro l'eventuale diverso termine stabilito dalla legge il bilancio di previsione per l'anno successivo, osservando i principi di universalità, integrità, veridicità e pareggio economico finanziario.

2. Il bilancio è corredato da una relazione previsionale e programmatica e da un bilancio pluriennale di durata pari a quello della Regione. Il bilancio e i suoi allegati devono comunque essere redatti in modo da consentirne la lettura per programmi, servizi ed interventi, ed inviati ai capigruppo consiliari almeno dieci giorni prima della riunione del Consiglio.

3. Gli impegni di spesa devono essere assunti, pena la nullità di diritto degli atti, previa attestazione della copertura finanziaria da parte del responsabile dell'ufficio finanziario del Comune.

4. I risultati gestionali vengono rilevati mediante contabilità economica e dimostrati nel rendiconto di gestione, comprendente il conto del bilancio e del patrimonio.

5. Il conto consuntivo è deliberato dal Consiglio comunale entro il 30 giugno dell'anno successivo cui si riferisce. Ad esso è allegata una relazione illustrativa della Giunta che dovrà esprimere le valutazioni in merito all'efficacia dell'azione amministrativa sulla base dei risultati conseguiti in raffronto ai programmi ed ai costi sostenuti. La suddetta relazione dovrà essere pre-

sentata ai capigruppo consiliari almeno venti giorni prima della discussione in Consiglio comunale.

6. Le osservazioni sulla relazione di cui al comma precedente e sul rendiconto dovranno essere depositate per iscritto alla segreteria comunale tre giorni prima della seduta consiliare.

Art. 78

Ordinamento contabile e disciplina dei contratti

1. L'ordinamento contabile, l'Amministrazione del patrimonio e la disciplina dei contratti sono normati da distinti atti regolamentari.

Art. 79

Revisione economica e finanziaria

1. Il Consiglio comunale elegge, con voto limitato a due componenti, il Collegio dei revisori composto da tre membri.

2. Per i requisiti dei componenti, la composizione e la durata in carica del suddetto collegio si fa riferimento all'articolo 234 del decreto legislativo 267/2000.

3. Non possono essere eletti revisori dei conti parenti od affini entro il quarto grado di membri della Giunta comunale. Si applica il disposto dell'articolo 238, decreto legislativo 267/2000.

4. I componenti non sono revocabili, salvo il caso di inadempienza del mandato, e sono rieleggibili per una sola volta.

5. I Revisori hanno, anche individualmente, diritto di accesso agli atti ed ai documenti del Comune e facoltà di partecipare senza diritto di voto alle sedute del Consiglio comunale.

6. La partecipazione è obbligatoria quando si debba deliberare il bilancio di previsione ed il rendiconto di gestione; l'eventuale assenza non impedirà all'organo di deliberare.

7. Il Collegio dei revisori collabora con il Consiglio comunale nella sua funzione di controllo e di indirizzo; esercita, secondo le disposizioni del Regolamento di contabilità, la vigilanza sulla regolarità contabile e finanziaria della gestione ed attesta la corrispondenza del rendiconto di gestione alle risultanze della gestione stessa, redigendo apposita relazione che accompagna la proposta di deliberazione del conto consuntivo; essa dovrà essere inviata ai capigruppo consiliari con l'avviso di convocazione della relativa seduta consiliare.

8. Il Collegio, inoltre, esercita la revisione della gestione economica relativa ai costi degli uffici e servizi, secondo le norme del Regolamento di contabilità, al fine di attivare controlli interni di gestione.

9. I Revisori rispondono della verità delle loro attestazioni e sono tenuti ad adempiere ai loro doveri con la diligenza del mandatario. Ove riscontrino gravi irregolarità nella gestione dell'ente, ne riferiscono immediatamente al Consiglio comunale.

10. Il Collegio dei revisori dei conti esercita le proprie funzioni anche nei confronti delle istituzioni.

Art. 80

Tesoreria

1. Il Comune ha un servizio di tesoreria.

2. I rapporti del Comune con il tesoriere sono regolati dalla legge e dal Regolamento di contabilità di cui all'articolo 152 del decreto legislativo 267/2000 nonché dalla stipulanda convenzione.

TITOLO VII

RAPPORTI CON ALTRI ENTI

Art. 81

Partecipazione alla programmazione

1. Il Comune partecipa alla programmazione economica, territoriale e di tutela ambientale della Regione; formula, ai fini della programmazione predetta, proposte che saranno raccolte e coordinate dalla Provincia.

2. Il Comune, nello svolgimento dell'attività programmatoria di sua competenza, si attiene agli indirizzi generali di assetto del territorio ed alle procedure dettate dalla legge regionale.

3. La compatibilità degli strumenti di pianificazione territoriale predisposti dal Comune con le previsioni del piano territoriale di coordinamento è accertata dalla Provincia.

Art. 82

Rapporti con la comunità montana

1. Il Comune, ancorché classificato parzialmente montano, assicura piena collaborazione alla comunità montana nel perseguimento degli obiettivi rivolti a conseguire più alti livelli di vita civile, ponendo a disposizione della stessa ogni proprio potenziale organizzativo ed operativo che possa utilmente integrarsi con quello della comunità medesima.

2. Il Consiglio comunale, con deliberazione assunta a maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati, può delegare alla comunità montana l'esercizio di funzioni del Comune.

3. Il Comune, nel caso di delega, si riserva poteri di indirizzo e di controllo.

TITOLO VIII

DISPOSIZIONI FINALI E TRANSITORIE

Art. 83

Modificazioni ed abrogazioni dello Statuto

1. Le modificazioni e le abrogazioni totale o parziale dello Statuto sono deliberate dal Consiglio comunale con la procedura di cui all'articolo 6, comma 4 del decreto legislativo 267/2000.

2. La proposta di deliberazione di abrogazione totale dello Statuto deve essere accompagnata dalla proposta di deliberazione di un nuovo Statuto in sostituzione di quello precedente.

3. (abrogato)

4. Copia dello Statuto, anche successivamente ad ogni modificazione, integrazione od abrogazione totale o parziale, viene inviata a tutti i nuclei familiari composti da cittadini residenti nel Comune.

Art. 84

Adozione dei Regolamenti

1. I Regolamenti previsti dal presente Statuto vengono adottati entro sei mesi dalla data di entrata in vigore dello Statuto stesso.

2. Sino all'entrata in vigore dei Regolamenti di cui al precedente comma continuano ad applicarsi le norme dei medesimi Regolamenti vigenti alla data di entrata in vigore del presente Statuto.

Art. 85

Entrata in vigore

1. Il presente Statuto, dopo l'espletamento del controllo da parte del competente organo regionale, è pubblicato mediante inserzione nel Bollettino Ufficiale della Regione ed affissione all'albo pretorio del Comune per trenta giorni consecutivi.

2. Il Sindaco invia lo Statuto, munito della certificazione delle avvenute pubblicazioni di cui al precedente comma, al Ministero dell'interno per essere inserito nella Raccolta ufficiale degli statuti.

3. Il presente Statuto entra in vigore il trentesimo giorno successivo alla sua pubblicazione mediante affissione all'albo pretorio del Comune.

4. Il Segretario comunale appone in calce all'originale dello Statuto la dichiarazione di entrata in vigore.

(Approvato con deliberazione consiliare n. 22 del 31 maggio 2001; presa d'atto della mancanza di vizi di legittimità, avuto riguardo ai chiarimenti forniti con nota del 24 dicembre 2001, prot. 38611, da parte dell'organo regionale di controllo di Udine nella seduta del 14 gennaio 2002, prot. n. 2001/32184 - 2002/0020223 - Reg. CO.RE.CO. n. 74).

COMUNE DI CORMÒNS
(Gorizia)

Modifiche di alcuni articolo dello Statuto comunale.

Art. 6

(Consiglio comunale)

La disposizione di cui all'articolo 6, 2° comma, viene sostituita con la seguente disposizione:

«Esso esercita tutte le competenze affidategli dalle leggi e considera il documento programmatico contenente gli indirizzi generali di governo, *di cui all'articolo 46 del decreto legislativo 267/2000,* la base per l'azione di controllo politico ed amministrativo».

Art. 7

(Convocazioni)

Nella disposizione di cui all'articolo 7, 1° comma, 1° periodo, *viene eliminata l'espressione «..., nel caso, con le modalità e nei termini di cui all'articolo 31, comma 7, della legge 8 giugno 1990, n. 142,:*

«Il Consiglio comunale è convocato nella sede legale del Comune, con il rispetto dei termini di legge e del presente Statuto, dal Sindaco su sua iniziativa ogni qual volta lo ritiene opportuno, *nonché quando obbligatoriamente lo dispone la legge.».*

Art. 8

(Votazioni)

La disposizione di cui all'articolo 8, 1° comma, viene sostituita con la seguente disposizione:

«Fatte salve le presenze e le maggioranze qualificate previste dalla legge o dal presente Statuto, il Consiglio è validamente costituito con la presenza di almeno metà dei suoi membri in carica e delibera a maggioranza dei voti dei presenti.».

Art. 10

(Consiglieri comunali)

La disposizione di cui all'articolo 10, comma 8°, viene sostituita con la seguente disposizione:

«Le dimissioni dalla carica di Consigliere, indirizzate al rispettivo Consiglio, sono irrevocabili, non necessitano di presa d'atto e sono immediatamente efficaci. Il Consiglio deve procedere alla surroga dei Consiglieri dimissionari entro i termini e con le forme previste dalla legge.».

Art. 12

(Giunta comunale)

Il testo dell'articolo 12 («Giunta comunale») viene modificato come di seguito indicato:

«1. La Giunta collabora con il Sindaco nell'Amministrazione del Comune ed opera attraverso deliberazioni collegiali.

2. La Giunta comunale compie gli atti rientranti nelle funzioni di indirizzo e di controllo politico - amministrativo che non siano riservati dalla legge al Consiglio e che non ricadano nelle competenze, previste dalla legge o dallo Statuto, del Sindaco.

3. La Giunta approva i criteri cui devono attenersi gli Uffici nell'espletamento delle competenze gestionali ed esecutive di settore secondo le attribuzioni di organizzazione, di legge e di statuto.

4. La Giunta è tenuta a preventivamente informare e documentare entro tempi congrui, fatti salvi i casi di particolare urgenza, il Consiglio in merito alla possibile adozione di atti, approvazioni di progetti e compimento di azioni di governo, rientranti nella propria competenza, comportanti impegni finanziari di rilievo o comunque di natura rilevante per gli interessi della collettività. Il coordinamento e l'informazione ai fini di quanto sopra vengono attuati mediante forme idonee di volta in volta adottate attraverso i capigruppo o la conferenza dei capigruppo.

5. La Giunta collabora con il Sindaco nell'attuazione degli indirizzi generali del Consiglio; riferisce annualmente al Consiglio sulla propria attività e svolge attività propositive e di impulso nei confronti dello stesso.

6. Nell'esercizio delle funzioni di indirizzo e di controllo politico amministrativo, la Giunta comunale compie i seguenti atti, elencati a titolo esemplificativo:

- *approva lo schema del programma triennale e dell'elenco annuale delle opere pubbliche;*
- *approva i progetti preliminari, definitivi, esecutivi di opere pubbliche, le perizie di variante, gli accordi bonari, gli atti di contabilità finale;*
- *stabilisce le direttive generali in materia di appalti e forniture di beni e servizi;*
- *autorizza l'accettazione di lasciti e donazioni riguardanti beni mobili;*
- *autorizza la costituzione in giudizio del Comune, quale attore o parte resistente, le transazioni e le rinunce alle liti;*
- *approva lo schema del Bilancio di previsione annuale e pluriennale e della Relazione Previsionale e Programmatica;*
- *stabilisce le tariffe per i servizi a domanda individuale e le aliquote per l'applicazione dei tributi comunali;*
- *approva, in via di urgenza, le variazioni di bilancio ai sensi dell'articolo 42 del decreto legislativo 267/2000;*
- *autorizza i prelievi dal Fondo di Riserva;*
- *approva Il Piano Esecutivo Di Gestione (P.E.G.), Il Piano Dettagliato Degli Obiettivi E L'assegnazione Ai Responsabili Dei Servizi Della Gestione Dei Capitoli Di Spesa E Delle Risorse Previste Dal Bilancio comunale;*
- *verifica lo stato di raggiungimento degli obiettivi previsti dal Piano Esecutivo di Gestione (P.E.G.) e dal Piano dettagliato degli obiettivi;*
- *approva la dotazione organica di personale dell'Ente e le sue variazioni;*
- *approva il Piano Triennale delle Assunzioni;*
- *stabilisce, nell'ambito della programmazione del fabbisogno di personale, le direttive generali per le assunzioni mediante mobilità di personale proveniente da altre Amministrazioni o per il trasferimento presso altre Amministrazioni (mediante mobilità, comando o distacco) del personale dipendente;*
- *approva e autorizza la sottoscrizione degli Accordi decentrati con le rappresentanze dei lavoratori e sindacali per l'applicazione del trattamento economico accessorio;*
- *stabilisce le direttive e i criteri generali per l'autorizzazione al personale dipendente per lo svolgimento di incarichi esterni;*
- *stabilisce le direttive per l'utilizzo delle risorse finanziarie per la formazione ed aggiornamento professionale del personale dipendente;*
- *approva il Regolamento per l'organizzazione degli Uffici e dei Servizi, sulla base dei criteri generali stabiliti dal Consiglio comunale;*
- *autorizza, su proposta del Sindaco, l'affidamento di eventuali incarichi a contratto a tempo determinato, di cui all'articolo 110 del decreto legislativo 267/2000, in attuazione dei criteri previsti dal Regolamento comunale per l'ordinamento degli uffici e dei servizi;*

- *stabilisce l'ammontare delle indennità e dei rimborsi spese per i componenti delle commissioni comunali tecniche, previste dalla legge o dai regolamenti, qualora non già determinato per legge;*
- *stabilisce il numero di utenti accoglibili nelle strutture comunali destinati ai servizi alla persona (asilo nido, Casa di Riposo per Anziani) approvando il relativo budget economico, finanziario e di risorse;*
- *stabilisce i criteri generali per la concessione in uso di «alloggi di soccorso» a persone bisognose;*
- *stabilisce annualmente, in sede di approvazione del P.E.G., le direttive generali per la concessione di contributi e sovvenzioni economiche alla categorie di beneficiari previste dalla normativa nazionale o regionale, in attuazione del regolamento consiliare per la concessione di contributi e sovvenzioni economiche a terzi;*
- *stabilisce annualmente, in sede di approvazione del P.E.G., le direttive generali, le risorse finanziarie e la ripartizione fra tipologie di intervento per la concessione di contributi finanziari a sostegno dell'attività istituzionale delle associazioni culturali, ricreative, sportive, di volontariato ed economiche, in attuazione del regolamento consiliare per la concessione di contributi e sovvenzioni economiche a terzi;*
- *individua annualmente, in sede di approvazione del P.E.G. ed in attuazione del regolamento consiliare per la concessione di contributi e sovvenzioni economiche a terzi, le manifestazioni e le iniziative aventi rilevanza culturale, sociale, di promozione turistica ed economica del territorio per la comunità locale, approvandone i programmi stabilendo le forme e l'entità della partecipazione finanziaria ed economica del Comune per la loro realizzazione (concessione del patrocinio, assunzione diretta di spese, concessione di contributi finanziari, concessioni in uso di beni, servizi e risorse, esenzioni dal pagamento di tariffe ed oneri d'uso di beni e servizi, sponsorizzazioni, spese di rappresentanza);*
- *approva il programma annuale della stagione artistica del Teatro comunale;*
- *determina la ripartizione degli spazi per la propaganda elettorale;*
- *approva le variazioni alla toponomastica, tenuto conto del parere espresso dalla conferenza dei capigruppo consiliari;*
- *adotta atti normativi di natura organizzativa, di direttive generali, anche di tipo interpretativo ed applicativo, anche mediante pareri espressi su questioni proposte dai Responsabili dei servizi, nelle materie riguardanti l'ordinamento degli uffici e dei servizi.*

7. La Giunta è convocata e presieduta dal Sindaco che stabilisce, tenuto conto degli argomenti proposti dagli Assessori, l'ordine del giorno.

8. Il Sindaco convoca la Giunta tutte le volte che lo ritiene opportuno ed è obbligato a provvedervi con urgenza quando lo richiedano almeno due Assessori.

9. E' dovere degli Assessori partecipare ai lavori di Giunta. L'assenza ingiustificata a tre consecutive sedute comporta decadenza dalla carica.

10. Le dimissioni dei componenti la Giunta devono risultare per iscritto e le stesse, assieme alle cause di decadenza, devono essere portate a conoscenza del Consiglio al più presto per l'adozione dei provvedimenti di legge e di Statuto.

11. La decadenza, trascorsi dieci giorni dalla notifica giudiziale all'interessato, è pronunciata dal Consiglio comunale d'ufficio o su istanza di chiunque vi abbia interesse e sia legittimato a proporla, oppure promossa nei casi di legge dal Prefetto.».

Il testo dell'articolo 15 («Il Sindaco») viene modificato come di seguito indicato:

Art. 15

(Il Sindaco)

1. Il Sindaco è l'Organo responsabile dell'Amministrazione del Comune.

2. Il Sindaco ha la legale rappresentanza del Comune, anche in giudizio, previa autorizzazione alla costituzione come attore o parte resistente da parte della Giunta comunale.

3. Egli ha facoltà di delega generale delle proprie competenze al Vice Sindaco e facoltà di delega ai singoli Assessori per particolari attribuzioni attinenti a materie definite ed omogenee.

4. Il Sindaco è anche ufficiale del Governo per le funzioni di competenza statale, autorità locale sanitaria, ufficiale di pubblica sicurezza, autorità locale di protezione civile. Sovrintende al funzionamento degli uffici e all'esecuzione degli atti, nonché all'espletamento delle funzioni statali e regionali attribuite o delegate al Comune ed esercita tutte le ulteriori funzioni, competenze e potestà comunque a lui attribuite *«dalla legge o dal presente Statuto»*.

5. Il Sindaco esercita le funzioni attribuitegli dalla legge, quale rappresentante della Comunità e autorità locale in materia di sicurezza ed ordine pubblico, incolumità pubblica, sanità ed igiene pubblica, protezione civile, viabilità, inquinamento atmosferico e acustico. Nell'esercizio delle predette funzioni il Sindaco adotta i seguenti atti:

- *ordinanze di revoca, sospensione, chiusura o comunque restrittive o limitative dell'esercizio di atti-*

vità economiche o di manifestazioni, per motivi di tutela della sicurezza ed ordine pubblico, dell'incolumità pubblica, della quiete pubblica, dell'igiene e salute pubblica;

- *provvedimenti di autorizzazione allo svolgimento di manifestazioni e attività di pubblico spettacolo o di intrattenimento e di svago che comportano l'afflusso di persone o di pubblico in locali chiusi o in spazi ed aree aperte;*
- *provvedimenti di autorizzazione per l'accensione di fuochi, per il transito e per lo sparo di fuochi di artificio e di sostanze esplosive;*
- *provvedimenti di autorizzazione allo svolgimento di manifestazioni e attività, che per l'oggetto ed il contenuto, necessitano di valutazioni discrezionali riguardanti la tutela dei minori (sale da gioco, videogiochi);*
- *provvedimenti riguardanti l'applicazione di trattamenti sanitari obbligatori, in condizioni di degenza in strutture pubbliche o in regime di assistenza domiciliare;*
- *autorizzazioni sanitarie per lo svolgimento di attività economiche e per manifestazioni ed iniziative che comportano afflusso di persone o di pubblico;*
- *atti riguardanti l'agibilità e l'utilizzo di immobili, di strutture e di spazi ed aree per pubblici spettacoli, per riunioni e attività che comportano l'afflusso di persone o di pubblico;*
- *ordinanze riguardanti l'applicazione di sanzioni amministrative previste dalla legge o dai regolamenti;*
- *provvedimenti per il coordinamento e per la riorganizzazione, sulla base degli indirizzi espressi dal Consiglio comunale e nell'ambito dei criteri eventualmente previsti dalla Regione, degli orari degli esercizi commerciali e degli esercizi pubblici e dei servizi pubblici, nonché, d'intesa con i responsabili territorialmente competenti delle amministrazioni interessate gli orari di apertura al pubblico degli uffici pubblici localizzati nel territorio, al fine di armonizzare l'espletamento dei servizi con le esigenze complessive e generali degli utenti;*
- *atti di nomina del Direttore generale e dei Responsabili dei Servizi;*
- *autorizzazioni per gemellaggi e spese di rappresentanza, in applicazione delle norme del relativo Regolamento consiliare;*
- *atti per la concessione di patrocini e di sponsorizzazioni, per la concessione di contributi finanziari, per la concessione in uso di beni, servizi e risorse, per esenzioni dal pagamento di tariffe ed oneri d'uso di beni e servizi ed altre forme discrezionali di intervento dell'Amministrazione comunale a sostegno di iniziative e attività svolte da terzi, non previste dal programma annuale definito dalla Giunta.*

Il testo dell'articolo 17 («Organizzazione degli Uffici e del Personale») viene modificato come di seguito indicato:

Art. 17

(Organizzazione degli uffici e del personale)

1. Il Comune disciplina con appositi Regolamenti la dotazione organica del personale, l'organizzazione degli uffici e dei servizi, secondo i criteri della legalità, buon andamento, imparzialità, economicità, funzionalità, professionalità e individuazione delle responsabilità, nonché della distinzione tra i compiti di indirizzo e di controllo, spettanti agli organi elettivi, e i compiti di gestione e direzione amministrativa, tecnica e contabile degli uffici e dei servizi, spettanti al Segretario comunale e ai Responsabili.

2. Nei Regolamenti saranno anche individuate le unità organizzative o aree di attività responsabili dell'istruttoria, dei procedimenti amministrativi e dell'adozione del provvedimento finale ai sensi della legge 7 agosto 1990, n. 241.

3. Gli Organi elettivi del Comune, nell'ambito delle proprie competenze, esercitano nei confronti degli uffici, dei servizi e loro responsabili la più ampia ed idonea attività di controllo, di indirizzo, di impulso e di determinazione degli obiettivi da raggiungere riguardo alle finalità dell'Ente.

4. Lo stato giuridico ed il trattamento economico dei dipendenti, nonché le responsabilità in ordine ai pareri obbligatori dei responsabili, sono regolati dalla legge.

5. Spettano ai Responsabili dei Servizi le funzioni di gestione amministrativa, finanziaria e tecnica, mediante autonomi poteri di spesa, di organizzazione delle risorse umane, strumentali e di controllo. Spettano ai Responsabili dei servizi i compiti, compresa l'adozione degli atti e dei provvedimenti amministrativi aventi rilevanza esterna, non ricompresi espressamente dalla legge o dal presente Statuto tra le funzioni di indirizzo e controllo politico-amministrativo degli Organi di governo dell'Ente o non rientranti tra le funzioni del Segretario comunale o del Direttore generale, come indicato nel Regolamento comunale per l'organizzazione degli Uffici e dei Servizi.

6. In attuazione di quanto previsto dall'articolo 82 della legge regionale 19 novembre 1991, n. 52 («Norme regionali in materia di pianificazione territoriale ed urbanistica») le autorizzazioni e concessioni edilizie vengono rilasciate dal Responsabile del Servizio.

Il testo dell'articolo 18 («Il Segretario comunale») viene modificato come di seguito indicato:

Art. 18

(Il Segretario comunale)

1. Il Comune ha un Segretario comunale titolare che svolge compiti di collaborazione e funzioni di assistenza giuridico-amministrativa nei confronti degli organi dell'Ente in ordine alla conformità dell'azione amministrativa alle leggi, allo Statuto ed ai Regolamenti.

2. Il Segretario comunale sovrintende allo svolgimento delle funzioni dei Responsabili dei servizi e ne coordina l'attività. Egli svolge le funzioni attribuitegli dalla legge, dallo Statuto, dal Regolamento comunale per l'organizzazione degli Uffici e dei Servizi, dai Regolamenti ed ogni altra funzione conferitagli dal Sindaco.

3. Lo stato giuridico, la carriera ed il trattamento economico del Segretario comunale, i requisiti professionali e di iscrizione all'Albo professionale dei Segretari comunali e provinciali, le modalità di nomina e di revoca, la durata del periodo di nomina sono disciplinate dalla legge.

4. Nelle forme e con le modalità previste dalla legge e dal Regolamento comunale di organizzazione degli Uffici e dei Servizi, il Sindaco può conferire al Segretario comunale anche le funzioni di Direttore generale dell'Ente.

Il testo dell'articolo 19 («Forme di gestione») viene modificato come di seguito indicato:

Art. 19

(Forme di gestione)

1. Il Comune di Cormòns, nell'ambito delle proprie competenze, può gestire i servizi pubblici che abbiano per oggetto produzione e fornitura di beni e servizi rivolti a realizzare fini sociali e promuovere lo sviluppo economico e civile della propria Comunità, in economia o nelle altre forme di gestione *previste dall'articolo 113 del decreto legislativo 267/2000 e dalle normative vigenti in materia di servizi pubblici locali,* con il rispetto di dette disposizioni e previa obiettiva e motivata valutazione comparativa in riferimento a ragioni di ordine tecnico, economico e sociale tra le diverse forme e modi gestionali del servizio.

2. Sono fatte salve le attività di cui all'articolo 30 del decreto legislativo 267/2000, nei modi e nelle forme in esso previste.

All'articolo 21, 1° comma («Aziende speciali»), l'espressione «..., dalla normativa di cui all'articolo 23 della legge n. 142 del 1990» è sostituita dall'espressione: «..., *dalla normativa di cui all'articolo 114 del decreto legislativo 267/2000.*».

La disposizione di cui all'articolo 22, 10° comma («Istituzioni»), viene sostituita dalla seguente: *«per quanto qui non previsto, si fa riferimento all'articolo 114 del decreto legislativo 267/2000».*

All'articolo 24, 2° comma («Beni del Comune»), l'espressione «..., l'Ufficio di Ragioneria vigila sull'osservanza...» viene sostituita dalla seguente: «..., *i Servizi incaricati,* ai sensi dei Regolamenti comunali e degli atti organizzativi interni, vigilano...».

La disposizione di cui *all'articolo 25, 5° comma* («Finanza locale») viene sostituita dalla seguente:

«5. In materia di bilanci e di programmazione finanziaria si applicano le disposizioni di legge e le disposizioni previste dal Regolamento comunale di contabilità».

All'articolo 28, 2° comma («Associazioni») l'espressione «..., nonché l'esercizio del diritto di cui all'articolo 6, comma 2, della legge 8 giugno 1990, n. 142» viene sostituita dalla seguente: «*..., nonché l'esercizio del diritto di cui all'articolo 8, 2 comma del decreto legislativo 267/2000*».

All'articolo 31, 2° comma («Atti amministrativi e partecipazione») l'espressione «...le materie di cui all'articolo 7, commi 3, 4 e 5 della legge 8 giugno 1990, n. 142...» viene sostituita dalla seguente *«...Le materie di cui all'articolo 10 del decreto legislativo 267/2000 ...».*

All'articolo 33 («Referendum»), 1° e 6° comma i richiami normativi all'articolo 6 della legge 142/1990 vanno sostituiti con i richiami normativi all'articolo 8, 3° comma del decreto legislativo 267/2000.

Dopo l'articolo 4 viene inserito il seguente articolo:

Art. 5

(Sanzioni per la violazione dei Regolamenti comunali e delle Ordinanze sindacali)

Le violazioni alle disposizioni contenute nei Regolamenti comunali e nelle Ordinanze sindacali sono punite come segue:

a) per le Ordinanze e i Regolamenti attualmente in vigore rimangono ferme le somme già stabilite nei documenti medesimi per il pagamento in misura ridotta;

b) i Regolamenti che verranno adottati ed emessi successivamente all'entrata in vigore del presente Statuto stabiliranno l'importo destinato al pagamento in misura ridotta, da intendersi come sempre ammesso;

c) per tutto quanto non previsto dal presente atto, e segnatamente i limiti edittali degli importi delle sanzioni e la relativa procedura di applicazione, vale quanto stabilito dalla legge 24 novembre 1981, n. 689;

d) rimane ferma, per quanto concerne il rispetto delle Ordinanze sindacali contingibili e urgenti, la vigente disciplina sanzionatoria statale».

Viene infine modificata, per effetto dell'introduzione del citato nuovo articolo - «Sanzioni per la violazione dei Regolamenti comunali e delle Ordinanze sindacali» la numerazione progressiva degli Articoli dello Statuto, che nel nuovo testo consta di n. 35 articoli.

(modifiche approvate dal Consiglio comunale con le deliberazioni nn. 264 del 6 novembre 2001, n. 268 del 24 novembre 2001, n. 272 del 26 novembre 2001).

COMUNE DI FORNI DI SOTTO
(Udine)

Avviso di adozione della variante n. 8 al Piano particolareggiato di recupero della Borgata di Tredolo.

IL SINDACO

VISTA la legge 17 agosto 1942, n. 1150 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTE le leggi regionali n. 18/1986, n. 52/1991, 19/1992, 13/1998;

RENDE NOTO

- che con deliberazione del Consiglio comunale n. 65 del 29 dicembre 2001, regolarmente esecutiva ai sensi di legge è stata adottata la variante n. 8 al Piano particolareggiato di recupero della Borgata di Tredolo.

La deliberazione e gli elaborati della Variante sono depositati in libera visione al pubblico durante l'orario di apertura, per 30 (trenta) giorni effettivi a partire dalla data odierna e pertanto sino a tutto il 26 marzo 2002.

Nel periodo di deposito chiunque può presentare osservazioni dirette al Sindaco su competente carta legale.

Del deposito verrà informato il Bollettino Ufficiale della Regione che provvederà a predisporre il relativo avviso.

Forni di Sotto, lì 13 febbraio 2002

IL SINDACO:
avv. Andrea Ghidina

COMUNE DI LIGNANO SABBIADORO
(Udine)

Nuova classificazione della struttura ricettivo-alberghiera all'insegna «Bellevue». Delibera della Giunta comunale 22 gennaio 2002, n. 8.

LA GIUNTA COMUNALE

TENUTO conto di quanto previsto sia dai DD.P.R. 24 luglio 1977, n. 616 e 15 gennaio 1987, n. 469, sia dalla legge regionale 9 marzo 1988, n. 10, concernente il «Riordinamento istituzionale della Regione e riconoscimento e devoluzione di funzioni agli Enti locali» e successive modificazioni;

PREMESSO che la legge regionale 18 aprile 1997, n. 17 «Disciplina delle strutture ricettive turistiche nella Regione Friuli Venezia Giulia» ha demandato alla competenza dei Comuni una serie di funzioni amministrative relative alle strutture ricettive alberghiere e ricettivo-turistiche nell'ambito della Regione;

RILEVATO che in tali funzioni rientra il provvedimento di classificazione delle strutture ricettive turistiche;

VISTO l'articolo 3 della citata legge regionale n. 17/1997;

VISTA l'istanza di:

- Miccolis Carmela, nata a Clana d'Istria (Croazia) l'11 dicembre 1931 e residente a Roncade (Treviso) in via Garibaldi n. 7 - codice fiscale n. MCCCML31T51Z118Y, titolare della struttura ricettivo-alberghiera denominata «Bellevue», sita in questo Comune in via Arco del Libeccio n. 37, tesa ad ottenere la classificazione a «Tre Stelle» di tale struttura;

CONSTATATO che l'attribuzione di stelle è effettuata in base alla verificata congruità dei dati contenuti nell'apposita «Tabella «A»Alberghi» di denuncia delle attrezzature e dei servizi per la classificazione delle strutture ricettive turistiche, sottoscritte e presentate dai titolari;

RISULTANDO pertanto dall'istruttoria, che la struttura ricettiva in oggetto è in possesso degli standards qualitativi per il livello di classificazione richiesto;

VISTA la legge regionale 12 settembre 1991 n. 49,

DELIBERA

- di classificare la struttura ricettiva:

- «Bellevue» di Miccolis Carmela, sopra generalizzata, ai sensi della citata legge regionale n. 17/1997, come alla «Tabella «A» Alberghi»: albergo di «Tre Stelle»;

- di rendere pubblica la presente classificazione mediante affissione all'albo Pretorio del Comune e pubblicazione, nei termini di legge, della delibera sul Bollettino Ufficiale della Regione, con possibilità di ricorso verso il presente provvedimento alla Giunta regionale entro 30 giorni dalla data di notificazione.

Proponente: Responsabile ufficio commercio, pubblici esercizi, licenze e statistica - Marino Donà.

IL SINDACO:
Virgilio Disetti

COMUNE DI PRATA DI PORDENONE
(Pordenone)

Avviso di sospensione della procedura V.I.A. della linea elettrica Cordignano, Prata, Pasiano, Sesto al Reghena.

IL SINDACO

RENDE NOTO

- che con ordinanza n. 51 AMB/390/V.I.A./125 della Direzione regionale dell'ambiente - Servizio per la valutazione di impatto ambientale - è stato sospeso per quindici giorni il termine previsto per la presentazione di osservazioni, istanze e pareri relativi al progetto E.N.E.L. «Linea di Cordignano, Prata, Pasiano, Sesto al Reghena.

- che il termine per la presentazione di osservazioni, istanze e pareri verrà a scadere il prossimo 22 febbraio 2002.

Entro il termine sopra indicato, chiunque può presentare al Comune osservazioni od opposizioni redatte nelle forme di legge.

Dalla residenza municipale, lì 1 febbraio 2002

IL SINDACO:
Omero Ronchese

COMUNE DI TRICESIMO
(Udine)

Modifica dell'articolo 3 dello Statuto comunale.

Si rende noto che con delibera 26 novembre 2001, n. 72 del Consiglio comunale l'articolo 3 dello Statuto comunale viene modificato come segue:

«Art. 3

Lo Statuto

1. Lo Statuto è l'atto fondamentale dell'autonomia organizzativa del Comune e costituisce la base normativa dell'ordinamento generale.

2. Le funzioni degli organi elettivi e degli Uffici comunali sono esercitate in conformità dello Statuto.

3. Il Consiglio comunale adegua i contenuti dello Statuto nel tempo, secondo l'evoluzione della società.

4. La conoscenza dello Statuto da parte dei cittadini è assicurata nei modi adeguati.

5. Lo Statuto è tenuto a disposizione del pubblico e ogni cittadino ha diritto di averne copia previo pagamento dei costi di riproduzione.

Art. 3 bis

Stemma comunale

1. Il Comune di Tricesimo ha un proprio stemma formato da uno scudo sannitico di rosso alla torre d'argento murata e merlata alla guelfa di cinque pezzi, chiusa e finestrata di due di nero su scalinato di tre gradini al piano; caricata in palo del giglio arcaico di oro col bulbo sopra l'ornato portale a sesto interno e fiorito sotto la merlatura.

2. Apoftegma: In lapidario romano di nero maiuscolo la scritta «AD TRICESIMUM LAPIDEM» racchiusa in lista di oro collocata sotto la punta dello scudo bordato di nero.

Art. 3 ter

Gonfalone comunale

1. Il Comune ha un proprio gonfalone composto da drappo quadrangolare interzato in palo di rosso, di bianco, di rosso con la parte inferiore frastagliata da tre bandoni di cui il centrale più lungo terminanti a punta frangiati d'argento, ornato con ricami d'argento nella parte inferiore e caricato dello stemma figurato nello scudo sannitico bordata di nero sormontato dalla corona turrita di Comune e avvolto dalle fronde di alloro e di quercia annodate da nastro tricolore.

2. L'iscrizione sopra la corona porta in nero la scritta lapidaria romana maiuscola «COMUNE DI TRICESIMO». L'iscrizione tra la punta dello scudo e le fronde porta la scritta in lapidario romano maiuscolo nero «AD TRICESIMUM LAPIDEM».

IL SINDACO:
Roberto Vattari

COMUNE DI ZOPPOLA
(Pordenone)

Avviso di deposito del P.R.P.C. di iniziativa privata della zona D.21 (variante n. 9 al P.R.G.C.)

Si avverte che presso la Segreteria comunale è depositato, durante il normale orario d'ufficio, dal 22 gennaio 2002 al 4 marzo 2002, il P.R.P.C. di iniziativa privata della zona H.2.2 di via dei Fiori della ditta «Immobiliare Giada di Fedrigo G. & C. s.a.s.», Turrin Claudio e Turrin Sara, adottato con deliberazione consigliare n. 92 del 20 dicembre 2001, costituente, altresì, variante n. 9 al P.R.G.C.

Entro detto periodo chiunque può presentare osservazioni al P.R.P.C.; i proprietari degli immobili vincolati possono presentare opposizioni.

Zoppola, 22 gennaio 2002

IL RESPONSABILE AREA
TECNICO MANUTENTIVA:
arch. Paolo Martina

AZIENDA OSPEDALIERA
«OSPEDALI RIUNITI»
TRIESTE

Graduatoria di merito del concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato, di n. 5 posti di dirigente medico (ex 1° livello) in disciplina «anestesia e rianimazione».

Si pubblica, ai sensi dell'articolo 18, comma 6 del D.P.R. 483/1997 la graduatoria di merito relativa al concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato, di n. 5 posti di dirigente medico (ex 1° livello) in disciplina «Anestesia e Rianimazione», approvata con deliberazione n. 13 del 16 gennaio 2002:

Nominativo	*Totale*
1. dr. Vatua Sornig Sara	80,5
2. dr. Peratoner Alberto	79,3
3. dr. Umari Marzia (1971)	78,3
4. dr. Grassi Paolo (1968)	78,3
5. dr. Tomasone Salvatore	70,8

per IL RESPONSABILE
DI POSIZIONE ORGANIZZATIVA:
U.O. CONCORSI SELEZIONI ED ASSUNZIONI:
dott.ssa A. Carnesecchi

AZIENDA OSPEDALIERA
«SANTA MARIA DELLA MISERICORDIA»
UDINE

Graduatoria di merito della pubblica selezione a n. 11 posti di operatore tecnico addetto all'assistenza (O.T.A.) - cat. B.

Si pubblica la graduatoria di merito della pubblica selezione, per titoli ed esami, a n. 11 posti di operatore tecnico addetto all'assistenza (O.T.A.) - cat. B., approvata con decreto del Direttore generale 6 novembre 2001, n. 1182:

Graduat. Finale	COGNOME e NOME	Data di Nascita	TOTALE GENERALE su p. 100
1^	FLOREANINI Graziella	17/07/1963	77,700
2^	TONIZZO Tiziana	04/01/1962	76,540
3^	MININ Ilva	30/10/1955	76,490
4^	TONIUTTI Valentina	13/03/1956	73,820
5^	FASIOLO Gesuina	22/02/1952	72,240
6^	DURI' Marilena	14/01/1967	70,990
7^	BIANCO Ornella	15/08/1963	69,140
8^	VOLPI Patrizia	01/10/1963	69,140
9^	MARIN Nela	13/10/1964	68,200
10°	SCALON Paolo	24/01/1964	67,930
11^	PONTONI Emanuela	17/04/1963	67,920
12^	ZORZI Chiara	09/04/1976	67,790
13^	DI SALVATORE Barbara	04/12/1961	67,410
14^	NOACCO Nicole	27/07/1979	67,270
15^	VESCOVO Stefania	23/05/1965	66,370
16^	VESNAVER Elisa	22/09/1978	66,060
17^	BORGOBELLO Laura	11/07/1962	66,010
18^	GALASSO Dolores	28/05/1967	65,460
19^	CLEMENTINI Elisena	26/09/1967	65,400
20°	ROMAN ELIVO Josè Rolando	24/09/1965	65,320
21^	NICASTRO Daniela	05/10/1965	65,230
22^	LODOLO Patrizia	08/01/1956	64,800
23^	BELLINA Margit	21/11/1960	64,750
24^	PELLEGRINO Ivana	06/06/1959	64,660
25^	MARINI Erica	21/07/1978	64,260
26^	BRANDI Monja	26/03/1974	64,200
27^	GIOVE Rosa	12/07/1957	64,140

28^	BUCOVAZ Orietta	16/03/1969	64,090
29^	CONTIN Daniela	10/02/1970	64,070
30^	BORGU' Sandra	11/01/1974	63,690
31^	DE PAOLI Emiliana	04/05/1966	63,510
32^	CAMPESE Maria	11/06/1970	62,980
33^	TOMADA Sabrina	28/06/1973	62,170
34^	CALAFIORE Laura	03/10/1965	62,150
35°	PERRONE Marco	21/02/1977	62,150
36^	BOSA Romina	11/07/1979	61,070
37^	PELLEGRINI Maria Rosa	05/10/1958	60,150
38^	LONDERO Fabiana	08/10/1967	60,070
39^	STROPPOLO Federica	05/06/1959	60,060
40^	DE GIOSEFFO Arianna	07/12/1972	59,560
41^	CARRARO Graziella	28/01/1956	59,280
42^	HANTRAKUL Supaporn	26/12/1973	59,150
43^	SEQUALINO Loredana	12/04/1955	57,900
44^	PORCINI Tamara	28/03/1975	57,100
45^	BENET Tiziana	21/06/1968	56,270
46^	CENCIG Graziella	18/07/1970	56,240
47^	SEGATTI Eva	03/03/1967	56,140
48^	PREDAN Nila	08/11/1959	56,120
49^	CUCCHIARO Elisabetta	09/02/1965	56,040
50^	MOCCHIUTTI Arianna	13/08/1976	56,040
51^	BOSA PEANO Elenir	15/11/1958	55,150
52^	MASSERA Ornella	27/11/1965	55,080
53^	GREGORUTTI Manuelita	15/11/1962	54,490
54^	DELL'ANGELA Ivana	26/08/1951	54,232
55^	DURANTE Maria Antonella	14/01/1971	54,230
56^	BELTRAME Nadia	31/10/1956	54,150
57^	BON Luisella	29/01/1967	54,000
58^	MOLINARO Isa	20/10/1962	53,860
59^	CIMBARO Nella	17/12/1961	53,720
60^	PERESSONI Elisabetta	15/07/1980	53,200
61^	ANZOLIN Cristina	20/09/1961	53,110
62°	MARTORANA Vincenzo	13/12/1981	52,160
63^	BELTRAME Rosita	21/01/1970	52,000
64^	BADIN Rita	07/04/1957	51,900
65^	BENEDETTI Barbara	24/01/1969	51,570
66^	BARBANO Gessica	26/04/1983	51,000
67^	PATRONCINO Monica	05/12/1967	50,430

68^	PLACEREANI Nerea	10/07/1961	50,420
69^	SEGHETTI Cristina	04/09/1968	49,060
70^	CLEMENTE Clara	10/09/1951	49,000
71^	PARISI Paola	25/07/1962	48,000
72^	NARDINI Carla	27/06/1965	45,380
73°	CUTTINI Paolo	11/09/1969	45,295
74^	NETZBANDT Elisabetta	13/08/1958	44,700
75^	SEDDA Maria Antonietta	29/11/1965	44,000
76^	MELO ORTIZ Yolanda Maritza	19/11/1961	43,100
77^	BUDA CARAMMA Ida Sonia	18/09/1973	42,140
78^	BIN Patrizia	31/01/1965	41,220
79^	AGOSTA Maria	03/12/1955	39,040

IL RESPONSABILE DELLA S.O.
POLITICHE DEL PERSONALE:
Gianpaolo Benedetti

Graduatoria di merito della pubblica selezione a n. 3 posti di operatore professionale sanitario - tecnico di neurofisiopatologia - cat. C.

Si pubblica la graduatoria di merito del concorso pubblico, per titoli ed esami, a n. 3 posti di operatore professionale sanitario - tecnico di neurofisiopatologia, cat. C. - approvata con decreto 26 luglio 2001, n. 802:

Graduat. Finale	COGNOME e NOME	Data di Nascita	TOTALE GENERALE su p. 100
1^	BUIATTI Tania	8.02.1978	47,480
2^	ECORETTI Elisa	25.11.1978	45,260
3°	CANESIN Roberto	21.09.1974	44,440
4°	VALIANTE Gabriele	16.04.1977	40,430
5^	COSTA Annalisa	14.05.1977	39,030

IL RESPONSABILE DELLA S.O.
POLITICHE DEL PERSONALE:
Gianpaolo Benedetti

AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI N. 2
«ISONTINA»

GORIZIA

Avviso pubblico per il conferimento di un incarico di dirigente infermieristico responsabile del servizio infermieristico aziendale.

In esecuzione della deliberazione n. 18 del 14 gennaio 2002 del Direttore generale è indetto l'avviso pubblico per il conferimento di un incarico di:

- dirigente infermieristico responsabile del servizio infermieristico aziendale da conferire ai sensi dell'articolo 7 della legge 10 agosto 2000, n. 251.

L'incarico è attribuito con contratto a tempo determinato di durata triennale rinnovabile, da stipulare con le modalità ed alle condizioni previste dall'articolo 15 septies, commi 2, 3, 4 e 5 del decreto legislativo n. 502/1992 e successive modifiche ed integrazioni.

Per la partecipazione all'avviso i candidati devono essere in possesso dei sottoelencati requisiti:

- diploma di scuola universitaria diretta ai fini speciali di Dirigente dell'assistenza infermieristica o titolo equipollente;
- anzianità di servizio di 5 anni quale collaboratore professionale sanitario (cat. D ivi compreso il livello DS) con incarico formale di funzioni di direzione infermieristica attribuito dal legale rappresentante dell'Amministrazione;
- iscrizione all'albo professionale attestata da certificato di data non anteriore a sei mesi rispetto alla scadenza del bando;
- idoneità fisica all'impiego:
  - l'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego - con l'osservanza delle norme in tema di categorie protette - è effettuato a cura dell'Azienda per i Servizi Sanitari prima dell'immissione in servizio;
  - il dipendente da Pubbliche amministrazioni ed il personale dipendente dagli Istituti, Ospedali ed Enti di cui agli articoli 25 e 26, comma 1, del D.P.R. 20 dicembre 1979 n. 761, è dispensato dalla visita medica;
  - curriculum formativo e professionale dal quale risultino le specifiche esperienze professionali e gestionali, le attività di studio ed organizzative in riferimento all'incarico da svolgere.

Per l'ammissione al concorso, gli aspiranti devono presentare domanda, redatta in carta semplice nella quale devono dichiarare e sottoscrivere a pena di decadenza:

a) cognome e nome, luogo e data di nascita e residenza;

b) il possesso della cittadinanza italiana o equivalente (i cittadini degli Stati membri dell'Unione europea devono dichiarare altresì di godere dei diritti civili e politici anche nello Stato di appartenenza o di provenienza, ovvero i motivi del mancato godimento e di avere una adeguata conoscenza della lingua italiana - D.P.R. n. 174/1994);

c) il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;

d) eventuali condanne penali riportate;

e) i titoli di studio posseduti;

f) la posizione nei riguardi degli obblighi militari;

g) i servizi prestati presso Pubbliche amministrazioni e le eventuali cause di cessazione di precedenti rapporti di pubblico impiego;

h) il domicilio presso il quale deve, ad ogni effetto, essere fatta ogni necessaria comunicazione. In caso di mancata indicazione vale la residenza di cui alla lettera a).

I requisiti di cui sopra, devono essere posseduti alla data di scadenza del termine per la presentazione delle domande di ammissione e l'omessa indicazione anche di un solo requisito richiesto, comporta l'esclusione dalla selezione.

Le domande di ammissione alla selezione devono essere inoltrate al seguente indirizzo:

Direttore generale dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 2 «Isontina» via Fatebenefratelli n. 34 - 34170 Gorizia - entro il trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione. Qualora detta giornata sia festiva, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo. Per le domande inoltrate tramite raccomandata A.R., farà fede la data risultante dal timbro postale di spedizione.

L'Amministrazione declina fin d'ora ogni responsabilità per dispersione di comunicazioni dipendente da inesatte indicazioni di recapito da parte dell'aspirante o da mancata, oppure tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo indicato nella domanda, o eventuali disguidi postali o telegrafici non imputabili a colpa dell'Amministrazione stessa.

Alla domanda di partecipazione alla selezione, che dovrà essere debitamente firmata pena esclusione, i concorrenti devono allegare tutte le certificazioni relative ai titoli che ritengono opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito e della formulazione della graduatoria.

Il candidato, nel testo della domanda di partecipazione alla selezione, dovrà manifestare il consenso al

trattamento dei dati personali ai sensi della legge n. 665/1996.

Alla domanda deve essere allegato l'elenco dei documenti e dei titoli presentati redatto in carta semplice ed il curriculum formativo e professionale datato e firmato.

Non saranno prese in considerazione le domande presentate prive del curriculum formativo e professionale.

Nella valutazione del curriculum saranno particolarmente valutati:

- l'incarico formale di Responsabile di un Servizio infermieristico aziendale in staff alla direzione strategica di un'azienda;
- attestati di formazione manageriale;
- le pubblicazioni rilevanti ed attinenti la professione infermieristica che devono essere edite a stampa.

I titoli devono essere prodotti in originale o in copia legale o autenticata ai sensi di legge ovvero, autocertificati solamente nei casi e nei limiti previsti dalla normativa vigente in materia.

Le dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà di cui al D.P.R. n. 445/2000 sono valide se sottoscritte in presenza del dipendente addetto a riceverle oppure se accompagnate da copia fotostatica di un documento di identità di chi le ha sottoscritte.

Nella certificazione relativa ai servizi devono essere indicate le posizioni funzionali e le qualifiche attribuite, nonché le date iniziali e finali dei relativi periodi di attività.

Ai sensi del D.P.R. n. 484/1997 l'anzianità di servizio deve essere maturata presso pubbliche Amministrazioni.

L'accertamento del possesso dei requisiti di ammissione verrà effettuato dalla Commissione nominata dal Direttore generale; la Commissione, in base alla valutazione del curriculum formativo e professionale ed eventuale successivo colloquio, predisporrà un elenco dei candidati idonei. L'eventuale colloquio è diretto alla valutazione delle capacità professionali del candidato nella specifica area professionale, con riferimento anche alle esperienze professionali documentate, nonchè all'accertamento delle capacità gestionali, organizzative e di direzione del candidato stesso con riferimento all'incarico da svolgere.

Il Direttore generale, con proprio atto deliberativo motivato, attribuisce l'incarico sulla base dell'elenco di candidati idonei selezionati dalla Commissione.

L'incarico ha durata triennale ed è rinnovabile, salvo rescissione anticipata motivata o risoluzione per inadempienza.

La retribuzione annua lorda connessa a tale incarico, in attesa delle direttive dell'A.R.A.N., è quella prevista per il dirigente amministrativo di prima assunzione come da contratto collettivo nazionale di lavoro della dirigenza sanitaria professionale tecnica ed amministrativa dell'8 giugno 2000, con rapporto di lavoro esclusivo.

Il dipendente di Pubbliche amministrazioni, è collocato in aspettativa senza assegni, con riconoscimento dell'anzianità di servizio, per la durata dell'incarico.

Per informazioni e per ricevere copia del presente avviso, gli interessati possono rivolgersi all'Azienda per i Servizi Sanitari n. 2 «Isontina» - via Fatebenefratelli n. 34 - 34170 Gorizia - Ufficio concorsi - tel. 0481/592521/592522.

E' possibile la consultazione su sito Internet http://www.aziendasanitaria.go.it.

IL DIRETTORE GENERALE:
ing. Giulio De Antoni

Allegato A

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETÀ
(articoli 19 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445)

Il/La sottoscritto/a ....
nato/a il .... a ....
a conoscenza delle norme penali previste dall'articolo 76 del D.P.R. n. 445/2000 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci

dichiara

che le copie fotostatiche dei sottosegnati documenti sono conformi agli originali:

....

....

....

....

....

....

....

Allegati n. ....

Data ....

Fatto, letto e sottoscritto
Il/La Dichiarante

....

Azienda per i Servizi Sanitari n. 2 «Isontina» - via Fatebenefratelli 34 - Gorizia

VISTO, si attesta che la firma del/della sig. ....
nato/a il ....a ....
è stata apposta alla presenza del sottoscritto oggi .... in Gorizia, previo accertamento della sua identità personale mediante .... n. ....
rilasciata dal ....di .... il ....

Il Funzionario ricevente

....

Allegato B

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE
(articolo 46 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445)

Il/La sottoscritto/a ....
nato/a il .... a ....
a conoscenza delle norme penali previste dall'articolo 76 del D.P.R. n. 445/2000 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci

dichiara

....
....
....
....
....
....
....

Data ....

Fatto, letto e sottoscritto
Il/La Dichiarante

....

Allegato C

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETÀ
(articolo 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445)

Il/La sottoscritto/a ....
nato/a il .... a ....
a conoscenza delle norme penali previste dall'articolo 76 del D.P.R. n. 445/2000 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci

dichiara

....

....

....

....

....

....

....

Data ....

Fatto, letto e sottoscritto
Il/La Dichiarante

....

Azienda per i Servizi Sanitari n. 2 «Isontina» - via Fatebenefratelli 34 - Gorizia

VISTO, si attesta che la firma del/della sig. ....
nato/a il ....a ....
è stata apposta alla presenza del sottoscritto oggi .... in Gorizia, previo accertamento della sua identità personale mediante .... n. ....
rilasciata dal ....di .... il ....

Il Funzionario ricevente

....

Bando di concorso pubblico per n. 1 posto di dirigente medico (ex 1º livello) di pediatria.

In esecuzione della determinazione n. 37 del 15 gennaio 2002 è indetto concorso pubblico per titoli ed esami per la copertura a tempo indeterminato dei seguenti posti di personale presso questa Azienda:

- n. 1 posto di dirigente medico (ex 1° livello) di pediatria.

La graduatoria risultante dal presente concorso rimarrà valida e verrà utilizzata a norma di legge.

La prima parte del bando riporta i requisiti specifici di ammissione e le prove d'esame, la seconda comprende la normativa generale dei concorsi.

PRIMA PARTE

REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE (articolo 24 del D.P.R. n. 483 del 10 dicembre 1997)

a) laurea in medicina e chirurgia;

b) specializzazione nella disciplina oggetto del concorso ovvero requisiti previsti dal 2° comma dell'articolo 56 o dall'articolo 74 del D.P.R. n. 483 del 10 dicembre 1997 e dall'articolo 1 del D.P.R. n. 156 del 9 marzo 2000;

c) iscrizione all'Albo dell'Ordine dei Medici attestata da certificato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza del bando. L'iscrizione al corrispondente Albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione europea consente la partecipazione ai concorsi, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'Albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

PROVE D'ESAME (articolo 26 del D.P.R. n. 483 del 10 dicembre 1997)

Le prove d'esame sono le seguenti:

a) *prova scritta:*

relazione su caso clinico simulato o su argomenti inerenti alla disciplina messa a concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerenti alla disciplina stessa;

b) *prova pratica:*

1) su tecniche e manualità peculiari della disciplina messa a concorso;

2) per le discipline dell'area chirurgica la prova, in relazione anche al numero dei candidati, si svolge su cadavere o materiale anatomico in sala autoptica, ovvero con altra modalità a giudizio insindacabile della commissione;

3) la prova pratica deve comunque essere anche illustrata schematicamente per iscritto;

c) *prova orale:*

sulle materie inerenti alla disciplina a concorso nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire.

Il diario delle prove scritte sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - 4° Serie Speciale «Concorsi ed esami» non meno di quindici giorni prima dell'inizio delle prove medesime, ovvero, in caso di numero esiguo di candidati, sarà comunicato agli stessi, con raccomandata con avviso di ricevimento, non meno di quindici giorni prima dell'inizio delle prove.

La normativa generale relativa al presente bando è compresa nella seconda parte più sotto riportata.

SECONDA PARTE

NORMATIVA GENERALE DEI CONCORSI

Il concorso è disciplinato dal D.P.R. 20 dicembre 1979 n. 761, dal decreto legislativo 30 dicembre 1992 n. 502 e successive modificazioni ed integrazioni, dal decreto legislativo 3 febbraio 1993 n. 29 e successive modificazioni ed integrazioni, dal D.P.R. 9 maggio 1994 n. 487 e successive modificazioni ed integrazioni, dal D.P.R. 10 dicembre 1997 n. 483, dalla legge 10 aprile 1991 n. 125 nonché dal decreto legislativo 19 giugno 1999 n. 229.

1) Requisiti generali per l'ammissione

Per l'ammissione al concorso, oltre a quelli specifici indicati nella prima parte, sono prescritti i seguenti requisiti:

- cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione europea;

- idoneità fisica all'impiego: l'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego è effettuato, a cura dell'Azienda, prima dell'immissione in servizio. E' dispensato dalla visita medica il personale dipendente da pubbliche Amministrazioni e dagli Istituti, Ospedali, ed Enti di cui agli articoli 25 e 26 comma 1°, del D.P.R. 20 dicembre 1979 n. 761.

Non possono accedere agli impieghi coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo nonché coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

I requisiti prescritti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito dal presente bando per la presentazione delle domande di ammissione al concorso.

Il difetto anche di uno solo dei requisiti prescritti comporta la non ammissione al concorso.

2) Presentazione delle domande

Il termine per la presentazione delle domande di partecipazione al concorso scade il trentesimo giorno successivo a quello della data di pubblicazione dell'estratto del bando sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica.

Le domande di ammissione al concorso si considerano prodotte in tempo utile anche se spedite a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento entro il termine indicato, purché pervengano entro l'ottavo giorno successivo al termine stesso. A tal fine fa fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante.

Per l'ammissione ai concorsi gli aspiranti devono presentare domanda redatta in carta semplice nella quale devono dichiarare e sottoscrivere a pena di esclusione:

a) la data, il luogo di nascita e la residenza;

b) il possesso della cittadinanza italiana, salvo le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione europea. In base all'articolo 3 del D.P.C. n. 174 del 7 febbraio 1994 i cittadini degli Stati membri dell'Unione europea devono possedere i seguenti requisiti:

- godere dei diritti civili e politici anche negli Stati di appartenenza o provenienza;
- essere in possesso, fatta eccezione della titolarità della cittadinanza italiana, di tutti gli altri requisiti previsti per i cittadini della Repubblica;
- avere adeguata conoscenza della lingua italiana;

c) il Comune nelle cui liste elettorali sono iscritti ovvero i motivi della loro non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;

d) le eventuali condanne penali riportate;

e) i titoli di studio posseduti;

f) la posizione nei riguardi degli obblighi militari;

g) i servizi prestati come impiegati presso Pubbliche amministrazioni e le eventuali cause di cessazione di precedenti rapporti di pubblico impiego;

h) il domicilio presso il quale deve, ad ogni effetto, essergli fatta ogni necessaria comunicazione. In caso di mancata indicazione vale la residenza di cui alla lettera a).

Le mancate dichiarazioni di cui ai punti d) e g) vengono considerate come il non aver riportato condanne penali, il non aver procedimenti penali in corso e il non aver prestato servizio presso Pubbliche amministrazioni.

L'Amministrazione declina fin d'ora ogni responsabilità per dispersione di comunicazioni dipendente da inesatte indicazioni del recapito da parte dell'aspirante o da mancata, oppure tardiva, comunicazione del cambiamento di indirizzo indicato nella domanda, o per eventuali disguidi postali o telegrafici non imputabili a colpa dell'Amministrazione stessa.

3) Documentazione da allegare alla domanda

Alla domanda di ammissione al concorso devono essere allegati a pena di esclusione i documenti relativi ai requisiti specifici di ammissione previsti nella prima parte del bando che devono essere prodotti in originale o in copia legale o autenticata ai sensi di legge, ovvero autocertificati nei casi e nei limiti previsti dalla normativa vigente.

Dovrà inoltre essere allegata ricevuta comprovante l'avvenuto versamento della tassa di concorso, non rimborsabile anche in caso di revoca del concorso, di euro 3,87 (lire 7.500) da versare sul c.c. n. 10077493 intestato a «Azienda per i Servizi Sanitari n. 2 "Isontina" - via Fatebenefratelli 34 - Gorizia» precisando la causale del versamento.

I concorrenti devono inoltre allegare tutte le certificazioni relative ai titoli che ritengano opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito, ivi compreso un curriculum formativo e professionale, datato e firmato.

Alla domanda deve essere unito, in triplice copia e in carta semplice, un elenco dei documenti e dei titoli presentati.

I documenti e i titoli dovranno essere presentati nei seguenti modi:

- con la produzione degli stessi in originale o in copia autenticata o in copia dichiarata conforme all'originale mediante dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà (vedi allegato A)

ovvero

- autocertificati nei casi e nei limiti previsti dalla normativa vigente.

Si precisa che i titoli di studio e l'iscrizione all'albo professionale possono essere autocertificati mediante dichiarazione sostitutiva di certificazione di cui all'articolo 46 del D.P.R. n. 445/2000 (vedi allegato B).

I rimanenti titoli possono essere autocertificati mediante dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà di cui all'articolo 47 del D.P.R. n. 445/2000 (vedi allegato C).

Le pubblicazioni devono essere edite a stampa o prodotte in copia autenticata o in copia dichiarata conforme all'originale mediante dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà di cui agli articoli 19 e 47 del D.P.R. n. 445/2000 (vedi allegato A).

Le dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà di cui all'articolo 47 del D.P.R. n. 445/2000 sono valide se sottoscritte in presenza del dipendente addetto a ri-

ceverle oppure se accompagnate da copia fotostatica di un documento di identità di chi le ha sottoscritte.

Nella certificazione relativa ai servizi deve essere attestato se ricorrano o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'articolo 46 del D.P.R. 20 dicembre 1979, n. 761, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto. In caso positivo, l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio.

Gli aventi titolo all'applicazione dei benefici previsti dall'ultimo comma dell'articolo 12 della legge 2 aprile 1968 n. 482 dovranno presentare inoltre la seguente documentazione:

- originale o copia autenticata del documento comprovante il possesso della qualifica appartenente alle categorie protette ed equiparate;

- certificato rilasciato dal competente ufficio provinciale del lavoro e della massima occupazione comprovante l'iscrizione del candidato nell'apposito elenco dei disoccupati di cui all'articolo 19 della legge 2 aprile 1968 n. 482.

Non saranno valutati i titoli presentati oltre il termine di scadenza del presente bando, né saranno prese in considerazione copie di documenti non autenticate ai sensi di legge.

Saranno valutati esclusivamente i servizi le cui attestazioni siano rilasciate dal legale rappresentante dell'Ente presso cui i servizi stessi sono stati prestati.

Ai sensi della legge 23 agosto 1988 n. 370 i documenti per la partecipazione al concorso non sono soggetti all'imposta di bollo.

4) Ammissione al concorso

L'ammissione al concorso è deliberata dal Direttore generale dell'Azienda per i Servizi Sanitari o da suo delegato.

5) Esclusione dal concorso

L'esclusione dal concorso è deliberata dal Direttore generale dell'Azienda per i Servizi Sanitari o suo delegato ed è disposta con provvedimento motivato, da notificarsi entro 30 giorni dalla data di esecutività della relativa ordinanza.

6) Commissione esaminatrice

La Commissione esaminatrice è nominata dal Direttore generale dell'Azienda per i Servizi Sanitari o suo delegato nei modi e nei termini stabiliti dal D.P.R. 10 dicembre 1997 n. 483.

7) Punteggio

La commissione dispone, complessivamente, di 100 punti così ripartiti:

a) 20 punti per i titoli;

b) 80 punti per le prove d'esame.

I punti per le prove d'esame sono così ripartiti:

a) 30 punti per la prova scritta;

b) 30 punti per la prova pratica;

c) 20 punti per la prova orale.

I punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti:

a) titoli di carriera: 10;

b) titoli accademici e di studio: 3;

c) pubblicazioni e titoli scientifici: 3;

d) curriculum formativo e professionale: 4.

8) Valutazione delle prove d'esame

Il superamento di ciascuna delle previste prove scritte e pratiche è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30.

Il superamento della prova orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza, espressa in termini numerici, di almeno 14/20.

9) Graduatoria - Titoli di precedenza e preferenza

La Commissione esaminatrice procederà alla formazione della graduatoria generale di merito dei candidati.

La graduatoria di merito sarà formata secondo l'ordine dei punteggi ottenuti dai candidati per titoli e per le singole prove d'esame e sarà compilata con l'osservanza delle vigenti disposizioni legislative in materia.

All'approvazione della graduatoria generale finale dei candidati nonché alla dichiarazione del vincitore, provvederà, riconosciuta la regolarità degli atti, con propria ordinanza il Direttore generale dell'Azienda per i Servizi Sanitari o suo delegato.

La graduatoria relativa al concorso è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

10) Conferimento dei posti ed assunzione

I candidati dichiarati vincitori saranno invitati ai fini della stipula del contratto di lavoro, a presentare, nel termine perentorio fissato nell'apposito invito, i documenti che saranno richiesti dal D.P.R. 483/1997.

L'Azienda per i Servizi Sanitari, verificata la sussistenza dei requisiti, procede alla stipula del contratto nel quale sarà indicata la data di presa di servizio. Gli effetti economici decorrono dalla data di effettiva presa di servizio.

Scaduto inutilmente il termine assegnato per la presentazione della documentazione, l'Azienda per i Servizi Sanitari comunica di non dar luogo alla stipulazione del contratto.

Colui che, senza giustificato motivo, non assume servizio entro il termine stabilito dall'Amministrazione, è considerato decaduto.

La nomina diviene definitiva dopo il compimento, con esito favorevole, del periodo di prova della durata di mesi sei del servizio effettivamente prestato.

Con la partecipazione al concorso è implicita da parte dei concorrenti l'accettazione, senza riserva, di tutte le prescrizioni e le precisazioni del presente bando di concorso, nonché di quelle che disciplinano lo stato giuridico ed economico del personale delle Aziende per i Servizi Sanitari.

Al posto a concorso è attribuito il trattamento giuridico ed economico previsto dalle disposizioni legislative nonché dagli accordi sindacali in vigore per il personale delle Aziende per i Servizi Sanitari.

L'Azienda si riserva la facoltà di prorogare, sospendere e revocare il presente concorso, o parte di esso, qualora ne rilevasse la necessità e l'opportunità.

Per ulteriori informazioni gli interessati dovranno rivolgersi al Servizio Amministrazione del personale dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 2 «Isontina» di via Fatebenefratelli 34 - Gorizia - telefono 0481/592521-592522.

IL DIRIGENTE RESPONSABILE DEL SERVIZIO
AMMINISTRAZIONE DEL PERSONALE:
dott. Bernadetta Maioli

Schema esemplificativo di domanda (in carta libera)

Al Direttore generale dell'Azienda
per i Servizi Sanitari n. 2 «Isontina»
via Fatebenefratelli 34
34170 Gorizia

Il/la sottoscritto/a ....
nato/a il .... a ....
residente in .... C.A.P. ....
via/piazza .... n. ....telefono ....

CHIEDE

di essere ammesso/a a partecipare al concorso pubblico per titoli ed esami per la copertura di
....

Dichiara sotto la propria responsabilità:

a) di essere cittadino/a italiano/a o equivalente;

b) di essere iscritto/a nelle liste elettorali del Comune di...(se cittadino italiano)*1)

c) di non aver riportato condanne penali e di non aver procedimenti penali in corso *2)

d) di essere in possesso dei seguenti titoli di studio:
....
....
....
....

e) di trovarsi nelle seguenti condizioni rispetto agli obblighi militari:
....

f) di aver prestato i seguenti servizi:
(gli eventuali servizi presso Pubbliche amministrazioni e le cause di risoluzione dei precedenti rapporti d'impiego);

g) di aver un'adeguata conoscenza della lingua italiana (solo per i cittadini degli Stati membri dell'Unione europea);

h) di essere in possesso dei seguenti titoli di preferenza a parità di valutazione:
....
....
....

i) di eleggere domicilio agli effetti del concorso in
....

Data ....

....
Firma

* 1) Indicare eventualmente i motivi della mancata iscrizione

* 2) Dichiarare le eventuali condanne penali riportate

Allegato A

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETÀ
(articoli 19 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445)

Il/La sottoscritto/a ....
nato/a il .... a ....
a conoscenza delle norme penali previste dall'articolo 76 del D.P.R. n. 445/2000 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci

dichiara

che le copie fotostatiche dei sottosegnati documenti sono conformi agli originali:

....

....

....

....

....

....

....

Allegati n. ....

Data ....

Fatto, letto e sottoscritto
Il/La Dichiarante

....

Azienda per i Servizi Sanitari n. 2 «Isontina» - via Fatebenefratelli 34 - Gorizia

VISTO, si attesta che la firma del/della sig. ....
nato/a il ....a ....
è stata apposta alla presenza del sottoscritto oggi .... in Gorizia, previo accertamento della sua identità personale mediante .... n. ....
rilasciata dal ....di .... il ....

Il Funzionario ricevente

....

Allegato B

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE
(articolo 46 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445)

Il/La sottoscritto/a ....
nato/a il .... a ....
a conoscenza delle norme penali previste dall'articolo 76 del D.P.R. n. 445/2000 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci

dichiara

....
....
....
....
....
....
....

Data ....

Fatto, letto e sottoscritto
Il/La Dichiarante

....

Allegato C

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETÀ
(articolo 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445)

Il/La sottoscritto/a ....
nato/a il .... a ....
a conoscenza delle norme penali previste dall'articolo 76 del D.P.R. n. 445/2000 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci

dichiara

....

....

....

....

....

....

....

Data ....

Fatto, letto e sottoscritto
Il/La Dichiarante

....

Azienda per i Servizi Sanitari n. 2 «Isontina» - via Fatebenefratelli 34 - Gorizia

VISTO, si attesta che la firma del/della sig. ....
nato/a il ....a ....
è stata apposta alla presenza del sottoscritto oggi .... in Gorizia, previo accertamento della sua identità personale mediante .... n. ....
rilasciata dal ....di .... il ....

Il Funzionario ricevente

....

Bando di concorso pubblico per n. 1 posto di dirigente medico (ex 1º livello) di ortopedia e traumatologia.

In esecuzione della determinazione n. 36 del 15 gennaio 2002 è indetto concorso pubblico per titoli ed esami per la copertura a tempo indeterminato dei seguenti posti di personale presso questa Azienda:

- n. 1 posto di dirigente medico (ex 1° livello) di ortopedia e traumatologia.

La graduatoria risultante dal presente concorso rimarrà valida e verrà utilizzata a norma di legge.

La prima parte del bando riporta i requisiti specifici di ammissione e le prove d'esame, la seconda comprende la normativa generale dei concorsi.

PRIMA PARTE

REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE (articolo 24 del D.P.R. n. 483 del 10 dicembre 1997)

a) laurea in medicina e chirurgia;

b) specializzazione nella disciplina oggetto del concorso ovvero requisiti previsti dal 2° comma dell'articolo 56 o dall'articolo 74 del D.P.R. n. 483 del 10 dicembre 1997 e dall'articolo 1 del D.P.R. n. 156 del 9 marzo 2000;

c) iscrizione all'Albo dell'Ordine dei Medici attestata da certificato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza del bando. L'iscrizione al corrispondente Albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione europea consente la partecipazione ai concorsi, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'Albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

PROVE D'ESAME (articolo 26 del D.P.R. n. 483 del 10 dicembre 1997)

Le prove d'esame sono le seguenti:

a) *prova scritta:*

relazione su caso clinico simulato o su argomenti inerenti alla disciplina messa a concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerenti alla disciplina stessa;

b) *prova pratica:*

1) su tecniche e manualità peculiari della disciplina messa a concorso;

2) per le discipline dell'area chirurgica la prova, in relazione anche al numero dei candidati, si svolge su cadavere o materiale anatomico in sala autoptica, ovvero con altra modalità a giudizio insindacabile della commissione;

3) la prova pratica deve comunque essere anche illustrata schematicamente per iscritto;

c) *prova orale:*

sulle materie inerenti alla disciplina a concorso nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire.

Il diario delle prove scritte sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - 4° Serie Speciale «Concorsi ed esami» non meno di quindici giorni prima dell'inizio delle prove medesime, ovvero, in caso di numero esiguo di candidati, sarà comunicato agli stessi, con raccomandata con avviso di ricevimento, non meno di quindici giorni prima dell'inizio delle prove.

La normativa generale relativa al presente bando è compresa nella seconda parte più sotto riportata.

SECONDA PARTE

NORMATIVA GENERALE DEI CONCORSI

Il concorso è disciplinato dal D.P.R. 20 dicembre 1979 n. 761, dal decreto legislativo 30 dicembre 1992 n. 502 e successive modificazioni ed integrazioni, dal decreto legislativo 3 febbraio 1993 n. 29 e successive modificazioni ed integrazioni, dal D.P.R. 9 maggio 1994 n. 487 e successive modificazioni ed integrazioni, dal D.P.R. 10 dicembre 1997 n. 483, dalla legge 10 aprile 1991 n. 125 nonché dal decreto legislativo 19 giugno 1999 n. 229.

1) Requisiti generali per l'ammissione

Per l'ammissione al concorso, oltre a quelli specifici indicati nella prima parte, sono prescritti i seguenti requisiti:

- cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione europea;

- idoneità fisica all'impiego: l'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego è effettuato, a cura dell'Azienda, prima dell'immissione in servizio. E' dispensato dalla visita medica il personale dipendente da pubbliche Amministrazioni e dagli Istituti, Ospedali, ed Enti di cui agli articoli 25 e 26 comma 1°, del D.P.R. 20 dicembre 1979 n. 761.

Non possono accedere agli impieghi coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo nonché coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

I requisiti prescritti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito dal presente bando per la presentazione delle domande di ammissione al concorso.

Il difetto anche di uno solo dei requisiti prescritti comporta la non ammissione al concorso.

2) Presentazione delle domande

Il termine per la presentazione delle domande di partecipazione al concorso scade il trentesimo giorno successivo a quello della data di pubblicazione dell'estratto del bando sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica.

Le domande di ammissione al concorso si considerano prodotte in tempo utile anche se spedite a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento entro il termine indicato, purché pervengano entro l'ottavo giorno successivo al termine stesso. A tal fine fa fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante.

Per l'ammissione ai concorsi gli aspiranti devono presentare domanda redatta in carta semplice nella quale devono dichiarare e sottoscrivere a pena di esclusione:

a) la data, il luogo di nascita e la residenza;

b) il possesso della cittadinanza italiana, salvo le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione europea. In base all'articolo 3 del D.P.C. n. 174 del 7 febbraio 1994 i cittadini degli Stati membri dell'Unione europea devono possedere i seguenti requisiti:

- godere dei diritti civili e politici anche negli Stati di appartenenza o provenienza;
- essere in possesso, fatta eccezione della titolarità della cittadinanza italiana, di tutti gli altri requisiti previsti per i cittadini della Repubblica;
- avere adeguata conoscenza della lingua italiana;

c) il Comune nelle cui liste elettorali sono iscritti ovvero i motivi della loro non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;

d) le eventuali condanne penali riportate;

e) i titoli di studio posseduti;

f) la posizione nei riguardi degli obblighi militari;

g) i servizi prestati come impiegati presso Pubbliche amministrazioni e le eventuali cause di cessazione di precedenti rapporti di pubblico impiego;

h) il domicilio presso il quale deve, ad ogni effetto, essergli fatta ogni necessaria comunicazione. In caso di mancata indicazione vale la residenza di cui alla lettera a).

Le mancate dichiarazioni di cui ai punti d) e g) vengono considerate come il non aver riportato condanne penali, il non aver procedimenti penali in corso e il non aver prestato servizio presso pubbliche amministrazioni.

L'Amministrazione declina fin d'ora ogni responsabilità per dispersione di comunicazioni dipendente da inesatte indicazioni del recapito da parte dell'aspirante o da mancata, oppure tardiva, comunicazione del cambiamento di indirizzo indicato nella domanda, o per eventuali disguidi postali o telegrafici non imputabili a colpa dell'Amministrazione stessa.

3) Documentazione da allegare alla domanda

Alla domanda di ammissione al concorso devono essere allegati a pena di esclusione i documenti relativi ai requisiti specifici di ammissione previsti nella prima parte del bando che devono essere prodotti in originale o in copia legale o autenticata ai sensi di legge, ovvero autocertificati nei casi e nei limiti previsti dalla normativa vigente.

Dovrà inoltre essere allegata ricevuta comprovante l'avvenuto versamento della tassa di concorso, non rimborsabile anche in caso di revoca del concorso, di euro 3,87 (lire 7.500) da versare sul c.c. n. 10077493 intestato a «Azienda per i Servizi Sanitari n. 2 «Isontina» - via Fatebenefratelli 34 - Gorizia» precisando la causale del versamento.

I concorrenti devono inoltre allegare tutte le certificazioni relative ai titoli che ritengano opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito, ivi compreso un curriculum formativo e professionale, datato e firmato.

Alla domanda deve essere unito, in triplice copia e in carta semplice, un elenco dei documenti e dei titoli presentati.

I documenti e i titoli dovranno essere presentati nei seguenti modi:

- con la produzione degli stessi in originale o in copia autenticata o in copia dichiarata conforme all'originale mediante dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà (vedi allegato A)

ovvero

- autocertificati nei casi e nei limiti previsti dalla normativa vigente.

Si precisa che i titoli di studio e l'iscrizione all'albo professionale possono essere autocertifcati mediante dichiarazione sostitutiva di certificazione di cui all'articolo 46 del D.P.R. n. 445/2000 (vedi allegato B).

I rimanenti titoli possono essere autocertificati mediante dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà di cui all'articolo 47 del D.P.R. n. 445/2000 (vedi allegato C).

Le pubblicazioni devono essere edite a stampa o prodotte in copia autenticata o in copia dichiarata conforme all'originale mediante dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà di cui agli articoli 19 e 47 del D.P.R. n. 445/2000 (vedi allegato A).

Le dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà di cui all'articolo 47 del D.P.R. n. 445/2000 sono valide se sottoscritte in presenza del dipendente addetto a ri-

ceverle oppure se accompagnate da copia fotostatica di un documento di identità di chi le ha sottoscritte.

Nella certificazione relativa ai servizi deve essere attestato se ricorrano o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'articolo 46 del D.P.R. 20 dicembre 1979, n. 761, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto. In caso positivo, l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio.

Gli aventi titolo all'applicazione dei benefici previsti dall'ultimo comma dell'articolo 12 della legge 2 aprile 1968 n. 482 dovranno presentare inoltre la seguente documentazione:

- originale o copia autenticata del documento comprovante il possesso della qualifica appartenente alle categorie protette ed equiparate;

- certificato rilasciato dal competente ufficio provinciale del lavoro e della massima occupazione comprovante l'iscrizione del candidato nell'apposito elenco dei disoccupati di cui all'articolo 19 della legge 2 aprile 1968 n. 482.

Non saranno valutati i titoli presentati oltre il termine di scadenza del presente bando, né saranno prese in considerazione copie di documenti non autenticate ai sensi di legge.

Saranno valutati esclusivamente i servizi le cui attestazioni siano rilasciate dal legale rappresentante dell'Ente presso cui i servizi stessi sono stati prestati.

Ai sensi della legge 23 agosto 1988 n. 370 i documenti per la partecipazione al concorso non sono soggetti all'imposta di bollo.

4) Ammissione al concorso

L'ammissione al concorso è deliberata dal Direttore generale dell'Azienda per i Servizi Sanitari o da suo delegato.

5) Esclusione dal concorso

L'esclusione dal concorso è deliberata dal Direttore generale dell'Azienda per i Servizi Sanitari o suo delegato ed è disposta con provvedimento motivato, da notificarsi entro 30 giorni dalla data di esecutività della relativa ordinanza.

6) Commissione esaminatrice

La Commissione esaminatrice è nominata dal Direttore generale dell'Azienda per i Servizi Sanitari o suo delegato nei modi e nei termini stabiliti dal D.P.R. 10 dicembre 1997 n. 483.

7) Punteggio

La Commissione dispone, complessivamente, di 100 punti così ripartiti:

a) 20 punti per i titoli;

b) 80 punti per le prove d'esame.

I punti per le prove d'esame sono così ripartiti:

a) 30 punti per la prova scritta;

b) 30 punti per la prova pratica;

c) 20 punti per la prova orale.

I punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti:

a) titoli di carriera: 10;

b) titoli accademici e di studio: 3;

c) pubblicazioni e titoli scientifici: 3;

d) curriculum formativo e professionale: 4.

8) Valutazione delle prove d'esame

Il superamento di ciascuna delle previste prove scritte e pratiche è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30.

Il superamento della prova orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza, espressa in termini numerici, di almeno 14/20.

9) Graduatoria - Titoli di precedenza e preferenza

La Commissione esaminatrice procederà alla formazione della graduatoria generale di merito dei candidati.

La graduatoria di merito sarà formata secondo l'ordine dei punteggi ottenuti dai candidati per titoli e per le singole prove d'esame e sarà compilata con l'osservanza delle vigenti disposizioni legislative in materia.

All'approvazione della graduatoria generale finale dei candidati nonché alla dichiarazione del vincitore, provvederà, riconosciuta la regolarità degli atti, con propria ordinanza il Direttore generale dell'Azienda per i Servizi Sanitari o suo delegato.

La graduatoria relativa al concorso è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

10) Conferimento dei posti ed assunzione

I candidati dichiarati vincitori saranno invitati ai fini della stipula del contratto di lavoro, a presentare, nel termine perentorio fissato nell'apposito invito, i documenti che saranno richiesti dal D.P.R. 483/1997.

L'Azienda per i Servizi Sanitari, verificata la sussistenza dei requisiti, procede alla stipula del contratto nel quale sarà indicata la data di presa di servizio. Gli effetti economici decorrono dalla data di effettiva presa di servizio.

Scaduto inutilmente il termine assegnato per la presentazione della documentazione, l'Azienda per i Servizi Sanitari comunica di non dar luogo alla stipulazione del contratto.

Colui che, senza giustificato motivo, non assume servizio entro il termine stabilito dall'Amministrazione, è considerato decaduto.

La nomina diviene definitiva dopo il compimento, con esito favorevole, del periodo di prova della durata di mesi sei del servizio effettivamente prestato.

Con la partecipazione al concorso è implicita da parte dei concorrenti l'accettazione, senza riserva, di tutte le prescrizioni e le precisazioni del presente bando di concorso, nonché di quelle che disciplinano lo stato giuridico ed economico del personale delle Aziende per i Servizi Sanitari.

Al posto a concorso è attribuito il trattamento giuridico ed economico previsto dalle disposizioni legislative nonché dagli accordi sindacali in vigore per il personale delle Aziende per i Servizi Sanitari.

L'Azienda si riserva la facoltà di prorogare, sospendere e revocare il presente concorso, o parte di esso, qualora ne rilevasse la necessità e l'opportunità.

Per ulteriori informazioni gli interessati dovranno rivolgersi al Servizio Amministrazione del Personale dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 2 «Isontina» di via Fatebenefratelli 34 - Gorizia - telefono 0481/592521-592522.

IL DIRIGENTE RESPONSABILE DEL SERVIZIO
AMMINISTRAZIONE DEL PERSONALE:
dott. Bernardetta Maioli

Schema esemplificativo di domanda (in carta libera)

Al Direttore generale dell'Azienda
per i Servizi Sanitari n. 2 «Isontina»
via Fatebenefratelli 34
34170 Gorizia

Il/la sottoscritto/a ....
nato/a il .... a ....
residente in .... C.A.P. ....
via/piazza .... n. ....telefono ....

CHIEDE

di essere ammesso/a a partecipare al concorso pubblico per titoli ed esami per la copertura di
....

Dichiara sotto la propria responsabilità:

a) di essere cittadino/a italiano/a o equivalente;

b) di essere iscritto/a nelle liste elettorali del Comune di...(se cittadino italiano)*1)

c) di non aver riportato condanne penali e di non aver procedimenti penali in corso *2)

d) di essere in possesso dei seguenti titoli di studio:
....
....
....
....

e) di trovarsi nelle seguenti condizioni rispetto agli obblighi militari:
....

f) di aver prestato i seguenti servizi:
(gli eventuali servizi presso Pubbliche amministrazioni e le cause di risoluzione dei precedenti rapporti d'impiego);

g) di aver un'adeguata conoscenza della lingua italiana (solo per i cittadini degli Stati membri dell'Unione europea);

h) di essere in possesso dei seguenti titoli di preferenza a parità di valutazione:
....
....
....

i) di eleggere domicilio agli effetti del concorso in
....

Data ....

....
Firma

* 1) Indicare eventualmente i motivi della mancata iscrizione

* 2) Dichiarare le eventuali condanne penali riportate

Allegato A

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETÀ
(articoli 19 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445)

Il/La sottoscritto/a ....
nato/a il .... a ....
a conoscenza delle norme penali previste dall'articolo 76 del D.P.R. n. 445/2000 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci

dichiara

che le copie fotostatiche dei sottosegnati documenti sono conformi agli originali:

....

....

....

....

....

....

....

Allegati n. ....

Data ....

Fatto, letto e sottoscritto
Il/La Dichiarante

....

Azienda per i Servizi Sanitari n. 2 «Isontina» - via Fatebenefratelli 34 - Gorizia

VISTO, si attesta che la firma del/della sig. ....
nato/a il ....a ....
è stata apposta alla presenza del sottoscritto oggi .... in Gorizia, previo accertamento della sua identità personale mediante .... n. ....
rilasciata dal ....di .... il ....

Il Funzionario ricevente

....

Allegato B

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE
(articolo 46 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445)

Il/La sottoscritto/a ....
nato/a il .... a ....
a conoscenza delle norme penali previste dall'articolo 76 del D.P.R. n. 445/2000 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci

dichiara

....

....

....

....

....

....

....

Data ....

Fatto, letto e sottoscritto
Il/La Dichiarante

....

Allegato C

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETÀ
(articolo 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445)

Il/La sottoscritto/a ....
nato/a il .... a ....
a conoscenza delle norme penali previste dall'articolo 76 del D.P.R. n. 445/2000 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci

dichiara

....

....

....

....

....

....

....

Data ....

Fatto, letto e sottoscritto
Il/La Dichiarante

....

Azienda per i Servizi Sanitari n. 2 «Isontina» - via Fatebenefratelli 34 - Gorizia

VISTO, si attesta che la firma del/della sig. ....
nato/a il ....a ....
è stata apposta alla presenza del sottoscritto oggi .... in Gorizia, previo accertamento della sua identità personale mediante .... n. ....
rilasciata dal ....di .... il ....

Il Funzionario ricevente

....

AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI N. 3
«ALTO FRIULI»
GEMONA DEL FRIULI
(Udine)

Concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di n. 2 posti di dirigente medico, disciplina medicina interna.

In attuazione alla determinazione n. 5 del 10 gennaio 2002, esecutiva ai sensi di legge, è bandito pubblico concorso per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato del seguente posto:

Ruolo sanitario

Profilo professionale medici

Area medica e delle specialità mediche

Posizione funzionale: dirigente medico

Disciplina: medicina interna

Posti: n. 2 - da destinare all'U.O. di P.S./AdE

Sono di seguito riportati i requisiti di ammissione, le prove d'esame e le disposizioni per la presentazione della domanda.

Concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di n. 1 posto di dirigente medico, disciplina medicina dello sport.

In attuazione alla determinazione n. 6 del 10 gennaio 2002, esecutiva ai sensi di legge, è bandito pubblico concorso per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato del seguente posto:

Ruolo sanitario

Profilo professionale medici

Area medica e delle specialità mediche

Posizione funzionale: dirigente medico

Disciplina: medicina dello sport

Posti: n. 1

Sono di seguito riportati i requisiti di ammissione, le prove d'esame e le disposizioni per la presentazione della domanda.

Concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di n. 1 posto di dirigente medico, disciplina pediatria.

In attuazione alla determinazione n. 7 del 10 gennaio 2002, esecutiva ai sensi di legge, è bandito pubblico concorso per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato del seguente posto:

Ruolo sanitario

Profilo professionale medici

Area medica e delle specialità mediche

Posizione funzionale: dirigente medico

Disciplina: pediatria

Posti: n. 1

Sono di seguito riportati i requisiti di ammissione, le prove d'esame e le disposizioni per la presentazione della domanda.

Concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di n. 1 posto di dirigente medico, disciplina nefrologia.

In attuazione alla determinazione n. 8 del 10 gennaio 2002, esecutiva ai sensi di legge, è bandito pubblico concorso per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato del seguente posto:

Ruolo sanitario

Profilo professionale medici

Area medica e delle specialità mediche

Posizione funzionale: dirigente medico

Disciplina: nefrologia

Posti: n. 1

Sono di seguito riportati i requisiti di ammissione, le prove d'esame e le disposizioni per la presentazione della domanda.

Alle nomine nei posti di pertinenza ed all'impegno di spesa, si provvederà in conformità alle norme ed alle disposizioni in vigore in materia.

Le disposizioni per l'ammissione ai concorsi e le modalità di espletamento degli stessi sono stabilite nel D.P.R. n. 483 del 10 dicembre 1997 e successive modificazioni ed integrazioni.

L'Amministrazione garantisce parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro e al trattamento sul lavoro, così come stabilito dall'articolo 7, 1° comma del decreto legislativo 3 febbraio 1993 n. 29.

Si applicano le disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa

di cui al Testo unico approvato con D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445.

Si applica inoltre, in materia di trattamento dei dati personali, la legge n. 675 del 31 dicembre 1996.

REQUISITI DI AMMISSIONE:

a) cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione europea;

b) idoneità fisica all'impiego:

1) l'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego - con l'osservanza delle norme in tema di categorie protette - è effettuato a cura dell'Azienda prima dell'ammissione in servizio.

2) il personale dipendente da Pubbliche amministrazioni ed il personale dipendente dagli Istituti, Ospedali ed Enti di cui agli articoli 25 e 26, 1° comma del D.P.R. 761/1979, è dispensato dalla visita medica;

c) laurea in medicina e chirurgia;

d) abilitazione all'esercizio della professione medico chirurgica;

e) iscrizione all'Albo dell'Ordine dei Medici, attestata da certificato di data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza del bando. L'iscrizione al corrispondente Albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione europea consente la partecipazione ai concorsi, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'Albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

f) specializzazione nella disciplina oggetto del concorso.

Ai sensi dell'articolo 56, 2° comma del D.P.R. n. 483 del 10 dicembre 1997, il personale del ruolo sanitario in servizio di ruolo alla data di entrata in vigore del richiamato decreto, è esentato dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto di ruolo già ricoperto alla predetta data per la partecipazione ai concorsi presso le U.S.L. e le Aziende ospedaliere diverse da quelle di appartenenza.

Ai sensi dell'articolo 56, 1° comma del citato D.P.R. 483/97, ai fini del presente concorso, alla specializzazione ed al servizio nella disciplina, sono equivalenti la specializzazione ed il servizio in una delle discipline equipollenti.

Le discipline equipollenti sono quelle di cui al decreto ministeriale del 30 gennaio 1998 e successive modifiche ed integrazioni. Le discipline affini sono individuate con decreto ministeriale del 31 gennaio 1998 e successive modificazioni ed integrazioni.

Ai sensi dell'articolo 74 del D.P.R. 483/1997, limitatamente ad un biennio dall'entrata in vigore del decreto, la specializzazione nella disciplina può essere sostituita dalla specializzazione in una disciplina affine. Detto termine è stato prorogato di un ulteriore biennio con D.P.R. 9 marzo 2000 n. 156. Le discipline affini sono quelle indicate nel decreto ministeriale 31 gennaio 1998.

Non possono accedere all'impiego coloro che siano esclusi dall'elettorato attivo nonché coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per avere conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

Tutti i suddetti requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione delle domande di ammissione.

PROVE DI ESAME:

• *prova scritta:*

relazione su caso clinico simulato o su argomenti inerenti alla disciplina messa a concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerenti alla disciplina stessa;

• *prova pratica:*

1) su tecniche e manualità peculiari della disciplina messa a concorso;

2) la prova pratica deve comunque essere anche illustrata schematicamente per iscritto;

• *prova orale:*

sulle materie inerenti alla disciplina a concorso nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire.

La Commissione dispone, complessivamente, di 100 punti così ripartiti:

a) 20 punti per i titoli

b) 80 punti per le prove d'esame.

I punti per le prove d'esame sono così ripartiti:

a) 30 punti per la prova scritta (la sufficienza equivale a 21/30)

b) 30 punti per la prova pratica (la sufficienza equivale a 21/30)

c) 20 punti per la prova orale (la sufficienza equivale a 14/20)

I punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti:

a) titoli di carriera: 10;

b) titoli accademici e di studio: 3;

c) pubblicazioni e titoli scientifici: 3;

d) curriculum formativo e professionale: 4.

Per la valutazione dei titoli si applicano i criteri del D.P.R. n.483 del 12 ottobre 1997, previsti agli articoli 11, 20, 21, 22, 23 ed in particolare all'articolo 27.

Domanda di ammissione.

La domanda e la documentazione ad essa allegata:

- devono essere inoltrate a mezzo del servizio pubblico postale al seguente indirizzo: Direttore generale dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 3 «Alto Friuli» - piazzetta Portuzza, 2 - 33013 Gemona del Friuli (Udine);

ovvero

- devono essere presentate (sempre intestate al Direttore generale dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 3 «Alto Friuli») direttamente all'Ufficio protocollo dell'Azienda nelle ore d'ufficio (dal lunedì al giovedì dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 14.00 alle 16.00; il venerdì dalle 8.30 alle 14.00).

E' esclusa ogni altra forma di presentazione o trasmissione.

Le domande devono pervenire, a pena di esclusione dal concorso, entro il 30° giorno dalla data di pubblicazione dell'estratto del presente bando sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica.

Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.

Le domande si considerano prodotte in tempo utile purché spedite a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento (la busta deve portare stampigliata tale dicitura) entro il termine indicato. A tal fine fa fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante.

L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità in caso di smarrimento o ritardo nelle comunicazioni, qualora esse dipendano da inesatta o illeggibile indicazione del recapito da parte dell'aspirante ovvero per la mancata o tardiva informazione circa eventuali mutamenti di recapito. Non saranno del pari imputabili all'Amministrazione eventuali disguidi postali o telegrafici.

Il termine fissato per la presentazione delle domande è perentorio; la eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetto.

Nella domanda gli aspiranti dovranno dichiarare sotto la propria responsabilità e consapevoli delle pene stabilite per false certificazioni e mendaci dichiarazioni dal codice penale, ai sensi del D.P.R. n. 445/2000:

1. il cognome e nome, la data e il luogo di nascita, la residenza;
2. il possesso della cittadinanza italiana o equivalente;
3. il Comune di iscrizione nelle liste elettorali ovvero i motivi della loro non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
4. le eventuali condanne penali riportate;
5. il titolo di studio posseduto ed i requisiti specifici di ammissione richiesti per il concorso;
6. per i maschi, la posizione nei riguardi degli obblighi militari;
7. i servizi prestati come impiegati presso Pubbliche amministrazioni e le cause di risoluzione dei precedenti rapporti di pubblico impiego;
8. i titoli che danno diritto ad usufruire di riserve, precedenze o preferenze;
9. il domicilio presso il quale deve essere loro data, ad ogni effetto, ogni necessaria comunicazione. In caso di mancata indicazione, vale ad ogni effetto, la residenza di cui al punto 1);
10. il consenso al trattamento dei dati personali (legge n. 675/1996).

La mancata dichiarazione di cui al punto 10) viene considerata quale silenzio assenso per le finalità descritte al punto «Trattamento dei dati personali» del presente bando.

Le mancate dichiarazioni relativamente ai punti 4) e 7) verranno considerate come il non avere riportato condanne penali e il non avere procedimenti penali in corso ed il non avere prestato servizio presso Pubbliche amministrazioni.

I candidati portatori di handicap dovranno specificare nella domanda l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap, nonché segnalare l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove.

La omessa indicazione nella domanda, anche di un solo requisito richiesto per l'ammissione, determina l'esclusione dal concorso, a meno che lo stesso non risulti da un documento probatorio allegato.

La domanda dovrà essere datata e firmata dal candidato.

Non verranno prese in considerazione le domande non firmate dal candidato.

Alla domanda di partecipazione al concorso i concorrenti devono allegare tutte le certificazioni relative ai titoli che ritengano opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito e della formulazione della graduatoria, ivi compreso un curriculum formativo e professionale, datato e firmato.

I titoli devono essere autocertificati nei casi e con le modalità previsti dalla normativa vigente ovvero prodotti in originale o in copia autenticata.

Le pubblicazioni devono essere edite a stampa.

Alla domanda deve essere unito in triplice copia, in carta semplice, un elenco firmato dei documenti e dei titoli presentati e copia fotostatica di un valido documento di identità.

Alla domanda dovrà essere infine allegato l'originale della quietanza o ricevuta di versamento della tassa concorso di lire 7.500 (3,87 euro), in nessun caso rimborsabile, sul conto corrente postale n. 10068336 intestato a Azienda Servizi Sanitari 3 «Alto Friuli» Servizio Tesoreria - 33013 Gemona del Friuli (Udine) (nello spazio riservato alla causale deve essere sempre citato nel dettaglio il concorso a cui il versamento si riferisce).

L'Amministrazione procederà ad idonei controlli anche a campione, e in tutti i casi in cui sorgano fondati dubbi, sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive rese dai candidati, con la precisazione che i controlli a campione saranno effettuati mediante sorteggio nella misura del 20% delle dichiarazioni rese.

Fermo restando quanto previsto dall'articolo 76 del D.P.R. n. 445/2000, qualora dal controllo emerga la non veridicità del contenuto delle dichiarazioni, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera.

Trattamento dei dati personali

Ai sensi dell'articolo 10, comma 1 della legge n. 675 del 31 dicembre 1996, i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso la S.O. politiche del personale - U.O. concorsi, per le finalità di gestione della selezione e saranno trattati presso una banca dati automatizzata anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per finalità inerenti alla gestione del rapporto medesimo.

Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione, pena l'esclusione dal concorso.

Le medesime informazioni potranno essere comunicate unicamente alle Unità interessate allo svolgimento della selezione o alla posizione giuridico-economica del candidato.

L'interessato gode dei diritti di cui all'articolo 13 della citata legge. tra i quali figura il diritto di accesso ai dati che lo riguardano, nonché alcuni diritti complementari tra cui il diritto di far rettificare, aggiornare, completare o cancellare i dati erronei, incompleti o raccolti in termini non conformi alla legge, nonché il diritto di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi.

Tali diritti potranno essere fatti valere nei confronti dell'U.O. assunzioni e stato giuridico e dell'U.O. del trattamento economico, in relazione alle specifiche competenze.

Norme finali

L'Amministrazione si riserva la facoltà di prorogare o riaprire i termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, di modificare il numero dei posti indicati nel bando, di sospendere o revocare il bando stesso qualora, a suo giudizio, ne rilevasse la necessità o l'opportunità.

Per quanto non previsto dal presente bando, valgono le leggi e le disposizioni vigenti in materia di rapporto di lavoro del personale dell'area della dirigenza medica e veterinaria.

Informazioni: Per ulteriori informazioni o per ricevere copia del bando, gli interessati potranno rivolgersi alla S.O. politiche del personale - U.O. stato giuridico e assunzioni - telefono 0432/989420-1-2 tutti i giorni feriali (sabato escluso) dalle ore 10.00 alle ore 12.00.

IL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA
OPERATIVA POLITICHE DEL PERSONALE:
avv. Gennaro Calienno

Schema della domanda di ammissione al concorso da redigersi in carta semplice.

Al Direttore generale
dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 3
«Alto Friuli»
piazzetta Portuzza, 1
33013 Gemona del Friuli (Udine)

...l...sottoscritt..

CHIEDE

di essere ammess.... al concorso pubblico per titoli ed esami a n. .... post..... di ....
bandito con determinazione n. .... del ....

A tal fine, sotto la propria responsabilità e con finalità di autocertificazione, dichiara:

- di essere nat..... a .... il ....
- di risiedere a... via .... n. ....
- di essere in possesso della cittadinanza italiana (ovvero di essere in possesso del seguente requisito sostitutivo della cittadinanza italiana ....)
- di essere iscritt.......nelle liste elettorali del Comune di ....
(ovvero di non essere iscritto nelle liste elettorali per il seguente motivo: ....)
- di non avere riportato condanne penali e di non avere procedimenti penali in corso (ovvero di aver riportato le seguenti condanne penali - da indicarsi anche se sia stata concessa amnistia, indulto, condono o perdono giudiziale ....
- di essere in possesso dei seguenti titoli di studio (diploma di laurea):
....
conseguito il ....presso (Università) ....
- di essere in possesso del certificato di abilitazione all'esercizio della professione conseguito in data (o sessione) ....presso (Università) ....
- di essere altresì in possesso dei seguenti requisiti specifici di ammissione al concorso:
- iscrizione all'Albo professionale di ....
- specializzazione nella disciplina di ....
(il candidato deve dichiarare se la specializzazione è stata conseguita o meno ai sensi del D. Lgs. 257/1991 nonchè la durata del corso);
- di essere, nei confronti degli obblighi militari, nella seguente posizione: ....
(dich. riservata ai candidati di sesso maschile);
- di avere prestato o di prestare servizio con rapporto di impiego presso le seguenti Pubbliche amministrazioni:
....
- di essere dispost.... ad assumere servizio presso qualsiasi Presidio o Servizio dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 3 «Alto Friuli»;
- di avere diritto alla riserva di posti ovvero di avere diritto alla precedenza o preferenza in caso di parità di punteggio per il seguente motivo .... (all. doc. probatoria)
- di manifestare il proprio consenso, ai sensi degli articoli 10 e 11 della legge n. 675 del 31 dicembre 1996, al trattamento ed alla comunicazione dei dati personali spontaneamente forniti, per le finalità e nei limiti di cui al bando concorsuale e subordinatamente al puntuale rispetto della vigente normativa, nella consapevolezza che il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione, pena l'esclusione dal concorso;
- che l'indirizzo - con l'impegno di comunicare ogni eventuale variazione - al quale deve essere fatta ogni comunicazione relativa al presente concorso, è il seguente: ....
- di essere consapevole della veridicità della presente domanda e si essere a conoscenza delle sanzioni penali di cui all'articolo 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445, in caso di dichiarazioni false.

Tutti i documenti e titoli presentati, sono indicati nell'allegato elenco, redatto in triplice copia, in carta semplice, datato e firmato.
Data......................

Firma ....

Sorteggio componenti Commissioni esaminatrici del pubblico concorso per titoli ed esami per la copertura di n. 3 posti di dirigente medico di varie discipline.

Ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 6, 3° comma del D.P.R. n. 483 del 10 dicembre 1997, si rende noto che il giorno 18 marzo 2002, si riunirà l'apposita Commissione per procedere al sorteggio dei componenti le Commissioni esaminatrici dei concorsi pubblici per titoli ed esami per la copertura dei seguenti posti:

- n. 1 posto di dirigente medico di anestesia e rianimazione - ore 9.00;
- n. 1 posto di dirigente medico di cardiologia - ore 9.10;
- n. 1 posto di dirigente medico di radiodiagnostica - ore 9.20.

Il sorteggio avrà luogo presso la Biblioteca della sede amministrativa dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 3 «Alto Friuli» - piazzetta Portuzza, 2 - Gemona del Friuli (Udine).

Gemona del Friuli, 30 gennaio 2002

IL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA OPERATIVA POLITICHE DEL PERSONALE:
dott. Gennaro Calienno

AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI N. 5 «BASSA FRIULANA»

PALMANOVA
(Udine)

Bando di concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di n. 1 posto di dirigente medico della disciplina di oftalmologia.

In attuazione dell'ordinanza del dirigente della struttura operativa politiche del personale n. 1203 del 20 dicembre 2001, esecutiva ai sensi di legge, è indetto il concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato di n. 1 posto di dirigente medico della disciplina di oftalmologia.

Ruolo: Sanitario

Profilo professionale: medici

Area: di chirurgia e delle specialità chirurgiche

Posizione funzionale: dirigente medico

Disciplina: oftalmologia.

Sono di seguito riportati:

- nella prima parte: i requisiti specifici di ammissione e le prove di esame per il costo a concorso;

- nella successiva normativa generale: i requisiti generali di ammissione e le modalità di espletamento del concorso.

Bando di concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di n. 1 posto di dirigente medico della disciplina di radiodiagnostica.

In attuazione del decreto del dirigente del Centro di risorsa «Struttura operativa politiche del personale n. 1088 del 20 novembre 2001 è indetto il concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato di n. 1 posto di dirigente medico della disciplina di radiodiagnostica.

Ruolo: Sanitario

Profilo professionale: medici

Area: della Medicina diagnostica e dei servizi

Posizione funzionale: dirigente medico

Disciplina: radiodiagnostica.

Sono di seguito riportati:

- nella prima parte: i requisiti specifici di ammissione e le prove di esame per il posto a concorso;

- nella successiva normativa generale: i requisiti generali di ammissione e le modalità di espletamento del concorso.

All'assunzione nei posti si provvederà in conformità alle norme ed alle disposizioni in vigore in materia.

Il concorso è disciplinato dal D.P.R. n. 761/1979 e successive modificazioni ed integrazioni, dal decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modificazioni ed integrazioni, dal decreto legislativo 9 maggio 1994, n. 487, dal decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, nonché dalla legge 10 aprile 1991, n. 125.

Le disposizioni per l'ammissione al concorso e le modalità di espletamento dello stesso sono stabilite dal D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483, pubblicato sul supplemento n. 8/L alla Gazzetta Ufficiale del 17 gennaio 1998.

Si applicano, inoltre, le disposizioni in materia di cui alla legge 15 maggio 1997, n. 127, nonché quelle contenute sull'argomento nelle circolari ministeriali applicative.

Si applica, inoltre, in materia di trattamento dei dati personali, la legge 31 dicembre 1996, 675.

REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE E PROVE D'ESAME

Requisiti specifici di ammissione:

a) laurea in medicina e chirurgia;

b) abilitazione all'esercizio della professione medico-chirurgica;

c) specializzazione nella disciplina oggetto del concorso;

d) iscrizione all'Albo dell'Ordine dei medici-chirurghi, attestata da certificato di data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza del bando.

Ai sensi dell'articolo 56, comma 2, del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483, il personale del ruolo sanitario in servizio di ruolo alla data di entrata in vigore del decreto soprarichiamato è esentato dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto di ruolo già ricoperto alla predetta data per la partecipazione ai concorsi presso le Aziende U.S.L. e le Aziende ospedaliere diverse da quelle di appartenenza.

Ai sensi dell'articolo 74 del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483, e dell'articolo 1 del D.P.R. 9 marzo 2000, n. 156, fermo restando quanto previsto all'articolo 56, comma 2, per il personale di ruolo, limitatamente ad un biennio dall'entrata in vigore del D.P.R. n. 156/2000 soprarichiamato, la specializzazione nella disciplina può essere sostituita dalla specializzazione in una disciplina affine. Le discipline equipollenti sono quelle di cui alla normativa regolamentare concernente i requisiti di accesso al 2° livello dirigenziale del personale del Servizio Sanitario Nazionale. Le discipline affini sono quelle individuate con provvedimento ministeriale.

Prove d'esame:

prova scritta:

relazione su caso clinico simulato o su argomenti inerenti alla disciplina messa a concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerente alla disciplina stessa.

Prova pratica:

- su tecniche e manualità peculiari delle disciplina messa a concorso;

- per le discipline dell'area chirugica la prova, in relazione anche al numero dei candidati, si svolge su cadavere o materiale anatomico in sala autoptica ovvero con altra modalità a giudizio insindacabile della Commissione.

- la prova pratica deve comunque essere anche illustrata schematicamente per iscritto.

Prova orale:

- sulle materie inerenti alla disciplina a concorso nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire.

Verrà inoltre effettuato l'accertamento della conoscenza dell'uso delle apparecchiature e delle applicazioni informatiche più diffuse e di una lingua straniera (inglese o francese o tedesco), a scelta del candidato.

NORMATIVA GENERALE DEI CONCORSI

1 - Conferimento dei posti ed utilizzazione della graduatoria.

La graduatoria di merito dei candidati è formata secondo l'ordine dei punti della votazione complessiva riportata da ciascun candidato, con l'osservanza, a parità di punti, delle preferenze previste dall'articolo 5 del D.P.R. 9 maggio 1994, n. 487, e successive modificazioni ed integrazioni.

Il Dirigente responsabile della struttura operativa politiche del personale, riconosciuta la regolarità degli atti del concorso, li approva.

Sono dichiarati vincitori, nei limiti dei posti complessivamente messi a concorso, i candidati utilmente collocati nella graduatoria di merito, tenuto conto di quanto disposto dalla legge 2 aprile 1968, n. 482, o da altre disposizioni di legge in vigore che prevedono riserve di posti in favore di particolari categorie di cittadini (legge 20 settembre 1980, n. 574 e similari).

Si applicano, per quanto compatibili, le disposizioni di cui all'articolo 16 del D.P.R. 9 maggio 1994, n. 487, e successive modificazioni ed integrazioni.

La graduatoria di merito, unitamente a quella dei vincitori del concorso, è approvata con ordinanza del Dirigente responsabile della struttura operativa politiche del personale, ed è immediatamente efficace.

La graduatoria dei vincitori del concorso è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia.

Le graduatorie dei vincitori rimangono efficaci per un termine di due anni (o nei termini previsti dalle vigenti disposizioni) dalla data di pubblicazione per eventuali coperture di posti per i quali il concorso è stato bandito e che successivamente ed entro tale data dovessero rendersi disponibili.

2 - Requisiti generali di ammissione.

Per l'ammissione al concorso è richiesto il possesso dei seguenti requisiti generali:

a) cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione europea;

b) idoneità fisica all'impiego.

   - l'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego - con l'osservanza delle norme in tema di categorie protette - è effettuato a cura dell'Azienda per i Servizi Sanitari, prima dell'immissione in servizio;

- il personale dipendente da Pubbliche amministrazioni ed il personale dipendente da Istituti, Ospedali ed Enti di cui agli articoli 25 e 26, comma 1, del D.P.R. 20 dicembre 1979, n. 761, è dispensato dalla visita medica;

c) titolo di studio per l'accesso al posto messo a concorso;

d) iscrizione all'Albo professionale per l'esercizio professionale. L'iscrizione al corrispondente Albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione europea consente la partecipazione al concorso, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'Albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

Non possono accedere all'impiego coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo nonché coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una Pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

Tutti i suddetti requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione delle domande di ammissione.

3 - Domanda di ammissione.

La domanda di partecipazione al concorso, redatta in carta semplice secondo l'allegato schema, deve essere rivolta al Direttore generale dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 5 «Bassa Friulana» di Palmanova e presentata o spedita nei modi e nei termini previsti al successivo punto 6.

Nella domanda gli aspiranti dovranno dichiarare sotto la propria responsabilità:

a) il cognome e nome, la data ed il luogo di nascita, la residenza;

b) il possesso della cittadinanza italiana o equivalente; ovvero i requisiti sostitutivi di cui all'articolo 11 del D.P.R. 761/1979. I cittadini degli Stati membri dell'Unione europea devono dichiarare, altresì, di godere dei diritti civili e politici anche nello Stato di appartenenza o di provenienza, ovvero i motivi di mancato godimento e di avere adeguata conoscenza della lingua italiana (D.P.C. 7 febbraio 1994, n. 174);

c) il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della loro non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;

d) le eventuali condanne penali riportate;

e) il titolo di studio posseduto e i requisiti specifici di ammissione richiesti per il concorso;

f) per i maschi, la posizione nei riguardi degli obblighi militari;

g) i servizi prestati come impiegati presso Pubbliche amministrazioni e le eventuali cause di cessazione di precedenti rapporti di pubblico impiego;

h) il domicilio presso il quale deve essere loro data, ad ogni effetto, ogni necessaria comunicazione. In caso di mancata indicazione vale, ad ogni effetto, la residenza di cui alla lettera a);

i) il consenso al trattamento dei dati personali (legge n. 675/1996) con l'eventuale indicazione di dati che non ritengano doversi pubblicizzare.

I candidati portatori di handicap dovranno specificare nella domanda l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap, nonché segnalare l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove.

Le mancate dichiarazioni relativamente alle lettere d) e g) verranno considerate come il non aver riportato condanne penali e il non aver procedimenti penali in corso ed il non aver prestato servizio presso Pubbliche amministrazioni.

Non verranno prese in considerazione le domande non firmate dal candidato.

Chi ha titolo a riserva di posti deve dichiarare dettagliatamente nella domanda i requisiti e le condizioni utili di cui sia in possesso, allegando alla domanda stessa i relativi documenti probatori.

4 - Documenti da allegare alla domanda.

I concorrenti dovranno produrre in allegato alla domanda:

- originale della quietanza o ricevuta di versamento della tassa di concorso di lire 20.000 (10,33 euro), in nessun caso rimborsabile (riferimento punto 5);
- certificato attestante l'iscrizione all'Albo dell'Ordine dei Medici, rilasciato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza del bando. Per quanto attiene a tale certificazione il candidato può avvalersi di quanto previsto dalla legge 15 aprile 1968, n. 15 e dalla circolare del Ministero per la funzione pubblica 20 dicembre 1988, n. 26779.

I candidati di cui al 2° comma dell'articolo 56 del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483, dovranno inoltre allegare alla domanda formale documentazione attestante l'appartenenza di ruolo nella disciplina del posto messo a concorso.

I candidati di cui all'articolo 74 del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483, dovranno documentare formalmente i diritti ivi previsti.

Alla domanda di partecipazione al concorso i concorrenti devono allegare tutte le certificazioni relative ai titoli che ritengano opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito e della formulazione della graduatoria, ivi compreso un curriculum formativo e

professionale, redatto su carta semplice datato e firmato e debitamente documentato, ovvero possono avvalersi dell'autocertificazione.

Nel caso in cui il candidato autocertifichi servizi svolti, lo stesso dovrà specificare:

- periodo completo con data di inizio e fine rapporto di lavoro;
- posizione funzionale e figura professionale;
- tipologia del rapporto di lavoro (dipendente, libero professionista, socio lavoratore, etc.);
- impegno orario settimanale.

In tale curriculum vanno indicate le attività professionali e di studio (che devono essere formalmente documentate), idonee ad evidenziare il livello di qualificazione professionale acquisito nell'arco dell'intera carriera e specifiche rispetto alla posizione funzionale da conferire, nonché gli incarichi di insegnamento conferiti da enti pubblici. Vanno indicate, altresì, le attività di partecipazione a congressi, convegni o seminari che abbiano finalità di formazione e di aggiornamento professionale e di avanzamento di ricerca scientifica. La partecipazione è valutata tenendo conto dei criteri stabiliti in materia dal regolamento sull'accesso al secondo livello dirigenziale per il personale del ruolo sanitario del Servizio Sanitario Nazionale. Sono valutate, altresì, l'idoneità nazionale nella disciplina prevista dal pregresso ordinamento e l'attestato di formazione manageriale disciplinato dal predetto regolamento. Non sono valutate le idoneità conseguite in precedenti concorsi.

Nella certificazione relativa ai servizi presso le Aziende per i Servizi Sanitari o presso le Aziende ospedaliere deve essere attestato se ricorrano o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'articolo 46 del D.P.R. 20 dicembre 1979, n. 761, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto. In caso positivo, l'attestazione deve precisare la misurazione della riduzione del punteggio.

Saranno valutati esclusivamente i servizi le cui attestazioni (con l'indicazione se trattasi di rapporto di dipendenza o di attività libero-professionale) siano rilasciate dal legale rappresentante dell'Ente presso cui i servizi stessi sono stati prestati.

Per la valutazione dei titoli si applicano i criteri previsti dal D.P.R. n. 483/1997, agli articoli 11 - 20 - 21 - 22 - 23 ed in particolare all'articolo 27.

1. La Commissione dispone, complessivamente, di 100 punti così ripartiti:

a) 20 punti per i titoli

b) 80 punti per le prove d'esame.

2. I punti per le prove d'esame sono così ripartiti:

a) 30 punti per la prova scritta

b) 30 punti per la prova pratica

c) 20 punti per la prova orale.

3) I punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti:

a) titoli di carriera: 10

b) titoli accademici e di studio: 3

c) pubblicazioni e titoli scientifici: 3

d) curriculum formativo e professionale: 4.

4. Titoli di carriera:

a) servizi di ruolo prestati presso le Unità sanitarie locali o le Aziende ospedaliere e servizi equipollenti ai sensi degli articoli 22 e 23:

1) servizio nel livello dirigenziale a concorso, o livello superiore, nella disciplina, punti 1,00 per anno;
2) servizio in altra posizione funzionale nella disciplina a concorso, punti 0,50 per anno;
3) servizio in disciplina affine ovvero in altra disciplina da valutare con i punteggi di cui sopra ridotti complessivamente del 25 e del 50 per cento;
4) servizio prestato a tempo pieno da valutare con i punteggi di cui sopra aumentati del 20 per cento;

b) servizio di ruolo quale medico presso Pubbliche amministrazioni nelle varie qualifiche secondo i rispettivi ordinamenti, punti 0,50 per anno.

5. Titoli accademici e di studio:

a) specializzazione nella disciplina oggetto del concorso, punti 1,00;

b) specializzazione in una disciplina affine, punti 0,50;

c) specializzazione in altra disciplina, punti 0,25;

d) altre specializzazioni di ciascun gruppo da valutare con i punteggi di cui sopra ridotti del 50 per cento;

e) altre lauree, oltre quella richiesta per l'ammissione al concorso comprese tra quelle previste per l'appartenenza al ruolo sanitario, punti 0,50 per ognuna, fino ad un massimo di punti 1,00.

6. Non è valutabile la specializzazione fatta valere come requisito di ammissione.

7. La specializzazione conseguita ai sensi del decreto legislativo 8 agosto 1991, n. 257, anche se fatta valere come requisito di ammissione, è valutata con uno specifico punteggio pari a mezzo punto per anno di corso di specializzazione.

Per la valutazione di attività prestate in base a rapporti convenzionali (articolo 21 D.P.R. 10 dicembre

1997, n. 483) i relativi certificati di servizio devono riportare oltre che l'indicazione dell'attività svolta e della durata, l'indicazione dell'orario di attività settimanale.

Per la valutazione dei servizi resi con rapporto continuativo presso le Case di cura convenzionate (articolo 22 D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483) anche quest'ultima caratteristica deve risultare contenuta nella certificazione.

I candidati che hanno espletato gli obblighi militari di leva, di richiamo alle armi, di ferma volontaria e di rafferma, prestati presso le Forze Armate e nell'Arma dei Carabinieri, possono allegare copia autenticata del foglio matricolare o dello stato di servizio ai fini delle valutazioni dello stesso ai sensi dell'articolo 22 della legge 24 dicembre 1986, n. 958.

Il risultato della valutazione dei titoli deve essere reso noto agli interessati prima dell'effettuazione della prova orale.

Ai sensi dell'articolo 1 della legge 370/1988 non sono soggetti all'imposta di bollo la domanda ed i relativi documenti di partecipazione.

I titoli devono essere prodotti in originale o in copia autenticata ai sensi di legge, ovvero autocertificati nei casi e nei limiti previsti dalla normativa vigente.

Il diritto del candidato a comprovare con dichiarazione fatti, stati e qualità, oltre a quelli indicati dall'articolo 46 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, è esercitato con le modalità stabilite dal regolamento dell'Azienda, in materia e dalle norme in vigore.

Il candidato ha facoltà, in sostituzione della documentazione richiesta a corredo della domanda presentata, di presentare dichiarazioni temporaneamente sostitutive ed autenticate con le modalità di cui agli articoli 19 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445.

Le dichiarazioni sostitutive devono, in ogni caso, contenere tutti gli elementi e le informazioni necessarie previste dalla certificazione cui si riferiscono. La mancanza, anche parziale, di tali elementi preclude la possibilità di procedere alla relativa valutazione.

La sottoscrizione delle dichiarazioni sostitutive presentate contestualmente alla domanda o richiamate dalla stessa non deve essere autenticata, se tali dichiarazioni sono presentate o inviate unitamente a fotocopia di un documento di riconoscimento.

Le dichiarazioni sostitutive devono contenere la clausola specifica che il candidato è consapevole che in caso di dichiarazioni mendaci il dichiarante incorre nelle sanzioni richiamate dall'articolo 76 del citato D.P.R. 445/2000 oltre alla decadenza dei benefici conseguenti al provvedimento emanato in base alle dichiarazioni non veritiere.

L'Azienda si riserva la facoltà di controllare la veridicità delle dichiarazioni sostitutive rese dal candidato con le modalità e nei termini previsti dalle vigenti disposizioni.

L'Amministrazione si riserva, altresì, di controllare anche a campione quanto certificato.

Le pubblicazioni devono essere edite a stampa.

Alla domanda deve essere unito in triplice copia, in carta libera, un elenco datato e firmato dei documenti e dei titoli presentati.

Per l'applicazione del diritto alle preferenze, alle precedenze ed alle riserve dei posti, previste dalle vigenti disposizioni, devono essere allegati alla domanda i relativi documenti probatori.

5 - Modalità di versamento della tassa di concorso - importo lire 20.000 (10,33 euro) (nello spazio riservato alla causale deve essere sempre citato nel dettaglio il concorso a cui il versamento si riferisce).

- versamento con vaglia postale o con versamento sul conto corrente postale n. 10153336, o con versamento diretto, intestato al Servizio di tesoreria dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 5 «Bassa Friulana» di Palmanova - Banca Popolare Friuladria - Borgo Cividale n. 16 - Palmanova.

6 - Modalità e termini per la presentazione delle domande

Le domande e la documentazione ad esse allegate:

- devono essere inoltrate a mezzo del servizio pubblico postale al seguente indirizzo:

  Direttore generale dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 5 «Bassa Friulana» - via Natisone - frazione Jalmicco - 33057 Palmanova;

ovvero

- devono essere presentate (sempre intestate al Direttore generale dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 5 «Bassa Friulana») direttamente all'Ufficio protocollo generale - via Natisone - Palmanova, nelle ore di ufficio (dal lunedì al venerdì ore 8.30/14.00).

All'atto della presentazione della domanda, sarà rilasciata apposita ricevuta.

E' esclusa ogni altra forma di presentazione o trasmissione.

Le domande devono pervenire, a pena di esclusione dal concorso, entro il 30° giorno dalla data di pubblicazione dell'estratto del presente bando sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica.

Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.

Le domande si considerano prodotte in tempo utile purché spedite a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento entro il termine indicato. A tal fine fa fede il timbro a data dell'Ufficio postale accettante.

L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità in caso di smarrimento o ritardo nelle comunicazioni qualora essi dipendano da inesatta o illeggibile indicazione del recapito da parte dell'aspirante, ovvero per la mancata o tardiva informazione circa eventuali mutamenti di recapito. Non saranno del pari imputabili all'Amministrazione eventuali disguidi postali o telegrafici.

Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti è perentorio; l'eventuale riserva di invio di documenti è priva di effetto.

7 - Ammissione al concorso

L'ammissione al concorso è deliberata dal Dirigente responsabile della Struttura operativa politiche del personale.

8 - Esclusione dal concorso

L'esclusione dal concorso è deliberata con provvedimento motivato dal Dirigente responsabile della struttura operativa politiche del personale, da notificarsi entro trenta giorni dalla data di esecutività della relativa decisione.

9 - Commissione esaminatrice

La Commissione esaminatrice è nominata dal competente organo nei modi e nei termini stabiliti all'articolo 5 del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483.

10 - Convocazione candidati

Il diario delle prove scritte sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - 4° serie speciale «Concorsi ed esami», non meno di quindici giorni prima dell'inizio delle prove medesime, ovvero, in caso di numero esiguo di candidati, sarà comunicato agli stessi, con raccomandata con avviso di ricevimento, non meno di quindici giorni prima dell'inizio delle prove.

Le prove del concorso, sia scritte che pratiche e orali, non possono aver luogo nei giorni festivi, né nei giorni di festività religiose ebraiche o valdesi.

Ai candidati che conseguono l'ammissione alle prove pratica e orale sarà data comunicazione con l'indicazione del voto riportato nelle prove scritte. L'avviso per la presentazione alla prova orale sarà dato ai singoli candidati almeno venti giorni prima di quello in cui essi debbono sostenerla.

La prova orale si svolgerà in un'aula aperta al pubblico.

Qualora la Commissione esaminatrice stabilisca di non poter procedere nel giorno stesso alla effettuazione delle prove successive, la data delle medesime sarà comunicata ai candidati con lettera raccomandata con avviso di ricevimento, almeno venti giorni prima della data fissata per l'espletamento delle stesse.

Per essere ammessi a sostenere le prove i candidati dovranno presentarsi muniti di documento personale di identità, valido.

11 - Formazione della graduatoria, approvazione e dichiarazione del vincitore.

La Commissione esaminatrice, al termine delle prove d'esame, formula la graduatoria di merito dei candidati.

La graduatoria sarà approvata, contestualmente alla nomina dei vincitori, dal Dirigente responsabile della struttura operativa politiche del personale.

La graduatoria dei vincitori del concorso è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia.

12 - Adempimenti del vincitore

I candidati dichiarati vincitori saranno invitati dall'Azienda per i Servizi Sanitari, ai fini della stipula del contratto individuale di lavoro, a presentare, nel termine di giorni 30 dalla data di comunicazione, a pena di decadenza dei diritti conseguenti alla partecipazione allo stesso:

a) i documenti corrispondenti alle dichiarazioni contenute nella domanda di partecipazione al concorso;
b) certificato generale del casellario giudiziale;
c) altri titoli che danno diritto ad usufruire della riserva, precedenza e preferenza a parità di valutazione.

Le firme apposte sui documenti che i candidati sono tenuti a presentare non sono soggette a legalizzazione.

Inoltre, ai sensi dell'articolo 13 del vigente contratto collettivo nazionale di lavoro per l'area della dirigenza medica e veterinaria dell'8 giugno 2000, la stipulazione del contratto individuale per l'assunzione in servizio sarà subordinata alla presentazione, nei termini prescritti, di tutta la certificazione richiesta anche dal contratto in parola, oltre che alla verifica degli accertamenti sanitari.

13 - Costituzione del rapporto di lavoro

Il rapporto di lavoro è costituito e regolato da contratti individuali, secondo le disposizioni di legge, le normative comunitarie e il C.C.N.L. per l'area della dirigenza medica e veterinaria.

Nel contratto individuale, per il quale è richiesta la forma scritta, sono comunque indicati:

a) tipologia del rapporto;
b) data di inizio del rapporto di lavoro;
c) qualifica di assunzione, ruolo di appartenenza, professione e disciplina di appartenenza nonché relativo trattamento economico;
d) durata del periodo di prova;
e) sede di prima destinazione.

Il contratto individuale specifica che il rapporto di lavoro è regolato dai contratti collettivi nel tempo vigenti anche per le cause di risoluzione del contratto di lavoro e per i termini di preavviso. E', in ogni modo, condizione risolutiva del contratto, senza obbligo di preavviso, l'annullamento della procedura concorsuale che ne costituisce il presupposto. Sono fatti salvi gli effetti economici derivanti dal rapporto di lavoro prestato fino al momento della risoluzione.

L'Azienda, prima di procedere all'assunzione, mediante il contratto individuale, invita l'interessato a presentare la documentazione prescritta dalla normativa vigente e dal bando di concorso, assegnandogli un termine non inferiore a trenta giorni. Nello stesso termine l'interessato, sotto la sua responsabilità, deve dichiarare, salvo quanto previsto dall'articolo 15, comma 9, di non avere altri rapporti di impiego pubblico o privato e di non trovarsi in nessuna delle situazioni di incompatibilità richiamate dall'articolo 58 del decreto legislativo n. 29/1993 e successive norme in materia. In caso contrario, unitamente ai documenti, deve essere espressamente presentata la dichiarazione di opzione per la nuova azienda.

Scaduto inutilmente il termine di cui al comma precedente, l'Azienda comunica di non dar luogo alla stipulazione del contratto.

14 - Decadenza della nomina

Decade dall'impiego chi abbia conseguito la nomina mediante presentazione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

Il provvedimento di decadenza è adottato con deliberazione del competente Organo.

15 - Periodo di prova

Il vincitore sarà assunto in prova per un periodo di sei mesi, ai sensi e con le modalità di cui all'articolo 14 del C.C.N.L. per l'area della dirigenza medica e veterinaria dell'8 giugno 2000.

16 - Proroga dei termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, modificazione, sospensione o revoca del medesimo.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di prorogare o riaprire i termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, di modificare il numero dei posti messi a concorso, di sospendere o revocare il concorso stesso qualora, a suo giudizio, ne rilevasse la necessità o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse.

17 - Trattamento personale dei dati.

Ai sensi dell'articolo 10, comma 1, della legge 31 dicembre 1996, n. 675, i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso l'U.O. concorsi, per le finalità di gestione del concorso e saranno trattati presso una banca dati automatizzata anche successivamente all'instaurazione del rapporto di lavoro, verranno utilizzati per le finalità inerenti alla gestione del rapporto medesimo.

Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione, pena l'esclusione dal concorso.

Le medesime informazioni potranno essere comunicate unicamente alle unità interessate allo svolgimento del concorso o alla posizione giuridico-economica del candidato.

L'interessato gode dei diritti di cui all'articolo 13 della citata legge tra i quali figura il diritto di accesso ai dati che lo riguardano, nonché alcuni diritti complementari tra cui il diritto di far rettificare, aggiornare, completare o cancellare i dati erronei, incompleti o raccolti in termini non conformi alla legge, nonché il diritto di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi.

Tali diritti potranno essere fatti valere nei confronti del Responsabile dell'U.O. concorsi ed assunzioni, del Responsabile dell'U.O. trattamento giuridico e del Responsabile dell'U.O. trattamento economico, in relazione alle specifiche competenze.

Il candidato nel testo della domanda di partecipazione al concorso dovrà manifestare il consenso al trattamento dei dati personali.

18 - Norme di salvaguardia

Per quanto non espressamente previsto dal presente bando, valgono, le leggi e le disposizioni vigenti in materia.

Informazioni

Per ulteriori informazioni e per ricevere copia del bando, indispensabile alla corretta presentazione della domanda, gli interessati potranno rivolgersi dalle ore 8.30 alle ore 13.00 di tutti i giorni feriali (sabato escluso) alla struttura operativa politiche del personale - Ufficio concorsi - (telefono 0432/921453) - via Natisone - frazione Jalmicco - Palmanova.

IL DIRIGENTE POLITICHE DEL PERSONALE:
dott. Claudio Contiero

Schema della domanda di ammissione da redigersi in carta semplice

Al Direttore generale
dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 5
«Bassa Friulana»
via Natisone
33057 Palmanova

...l... sottoscritt..

CHIEDE

di essere ammesso al concorso pubblico, per titoli ed esami, a n. .... posti di ....
bandito il ....n. ....

A tal fine, sotto la propria responsabilità, dichiara:

- di essere nat... a .... il ....;
- di risiedere a ...., via ....n...........;
- di essere in possesso della cittadinanza italiana (ovvero: di essere in possesso del seguente requisito sostitutivo della cittadinanza italiana ....);
- di essere iscritt... nelle liste elettorali del Comune di ....;

  (ovvero: di non essere iscritt... nelle liste elettorali per il seguente motivo ....);
- di aver riportato le seguenti condanne penali - da indicarsi anche se sia stata concessa amnistia, indulto, condono o perdono giudiziale. In caso di ipotesi diversa non rilasciare alcuna indicazione;
- di essere in possesso dei seguenti titoli di studio (diploma di laurea): .... conseguito il ....presso (Università): ....;
- specializzazione nella disciplina di ....conseguita il .... presso (Università): ....;
- di essere altresì in possesso dei seguenti requisiti specifici di ammissione al concorso:
- iscritt....all'albo dell'Ordine dei Medici della Provincia di ....;
- di essere, nei confronti degli obblighi militari, nella seguente posizione (per i candidati maschi): ....;
- di aver prestato o di prestare servizio con rapporto d'impiego presso le sottoindicate Pubbliche amministrazioni: ....;
- di essere disposto ad assumere servizio presso qualsiasi Presidio o servizio dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 5 «Bassa Friulana» di Palmanova;
- di avere diritto alla precedenza o preferenza in caso di parità di punteggio per il seguente motivo:........................ (allegare documentazione probatoria);
- di manifestare il proprio consenso, ai sensi degli articoli 10 e 11, legge 31 dicembre 1996, n. 675, al trattamento ed alla comunicazione dei dati personali spontaneamente forniti, per le finalità e nei limiti di cui al bando concorsuale e subordinatamente al puntuale rispetto della vigente normativa, nella consapevolezza che il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione (o indicare eventualmente i dati che non ritenga doversi pubblicizzare);
- che l'indirizzo - con l'impegno di comunicare ogni eventuale variazione - al quale deve essere fatta ogni necessaria comunicazione relativa al presente avviso è il seguente:

sig. . . . .

via/piazza . . . . n. . . . .

telefono n. . . . .

C.A.P.. . . . . città . . . .

Tutti i documenti e titoli presentati sono indicati nell'allegato elenco, firmato e redatto in triplice copia, in carta semplice.

DICHIARA INOLTRE

(*) Che i documenti eventualmente allegati sono conformi agli originali, ai sensi dell'articolo 2 del D.P.R. 20 ottobre 1998, n. 403.

Di essere consapevole della veridicità della presente domanda e che le dichiarazioni mendaci sono punite ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia.

data, ...

(firma autografa non autenticata)

....

* N.B.: in questo caso, i candidati che presentano domanda avvalendosi del servizio postale sono tenuti a presentare in fotocopia, non autenticata, un valido documento di riconoscimento dal quale si evinca l'Amministrazione emittente, la data e il numero dello stesso.

Graduatoria di merito del concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di n. 2 posti di dirigente psicologo.

Ai sensi dell'articolo 18 del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483, si rende nota la graduatoria del concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di n. 2 posti di dirigente psicologo:

1° Molin Paola	punti	76.095/100
2° Berna Giovanni	punti	70.840/100
3° Sabadini Paola	punti	68.998/100
4° Portolan Patrizia	punti	67.959/100
5° Ponton Paola	punti	67.381/100
6° Del Casale Fernando	punti	66.719/100
7° Diminutto Donatella	punti	61.000/100
8° Baracchini Livio	punti	58.100/100

Dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia, decorre il termine di efficacia della graduatoria.

IL DIRIGENTE POLITICHE DEL PERSONALE:
dott. Claudio Contiero

CENTRO DI RIFERIMENTO ONCOLOGICO - C.R.O.
AVIANO
(Pordenone)

Bando di concorso per n. 15 posti di collaboratore professionale sanitario - infermiere - cat. «D» a tempo indeterminato.

In attuazione della determinazione dirigenziale n. 472/P del 10 dicembre 2001 sono riaperti i termini di pubblicazione del concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di quindici posti di collaboratore professionale sanitario - infermiere - cat. «D» tempo indeterminato.

Il concorso pubblico viene espletato ai sensi del Regolamento organico del Centro di riferimento oncologico così come adeguato al D.P.R. 27 marzo 2001, n. 220, della legge n. 127/1997 e successive modifiche, del D.P.R. 445/2000, del D.P.R. n. 487/1994, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165.

A norma di quanto previsto dalla legge 12 marzo 1999, n. 68 sette posti sono riservati ai disabili.

Il rapporto di lavoro, per quanto riguarda il trattamento economico e gli istituti normativi di carattere economico, è determinato in conformità a quanto previsto dai vigenti contratti collettivi nazionali di lavoro.

Si applicano al presente concorso le disposizioni in materia di trattamento dei dati personali di cui alla legge 31 dicembre 1996 n. 675.

Questa Amministrazione garantisce parità e pari opportunità tra donne e uomini per l'accesso al lavoro ed il trattamento sul lavoro.

REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE: (articoli 2 e 30 D.P.R. n. 220/2001)

- diploma universitario di infermiere conseguito ai sensi dell'articolo 6, comma 3, del decreto legislativo 502/1992 e successive modificazioni e integrazioni ovvero i diplomi di infermiere professionale conseguiti in base al precedente ordinamento riconosciuti equipollenti, ai sensi delle vigenti disposizioni, al diploma universitario ai fini dell'esercizio dell'attività professionale e dell'accesso ai pubblici uffici;

- iscrizione all'Albo professionale degli infermieri attestata da certificato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza del bando. L'iscrizione al corrispondente Albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione europea, ove prevista, consente la partecipazione ai concorsi, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'Albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

PROVE D'ESAME (articolo 37 d.p.r. n. 220/2001):

a) prova scritta: tema o questionario a scelte multiple o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica vertente su argomenti scelti dalla Commissione attinenti alle seguenti materie: igiene, deontologia professionale, legislazione sanitaria e infermieristica clinica;

b) prova pratica: consistente in tecniche specifiche relative all'infermieristica clinica;

c) prova orale: vertente sulle materie inerenti il profilo a concorso, oggetto della prova scritta.

La prova orale comprende, oltre che elementi di informatica, ovvero l'accertamento della conoscenza dell'uso delle apparecchiature e delle applicazioni informatiche più diffuse, anche la verifica, almeno a livello iniziale, di una delle seguenti lingue straniere, su indicazione del candidato: inglese, francese o tedesco.

NORMATIVA GENERALE DEI CONCORSI

1. La graduatoria rimane valida, nei limiti delle vigenti disposizioni di legge, per la copertura, secondo l'ordine della stessa, di posti vacanti o disponibili per supplenza.

2. Requisiti generali di ammissione

Per l'ammissione al concorso è richiesto il possesso dei seguenti requisiti generali:

a) cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione europea;

b) idoneità fisica all'impiego: l'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego - con l'osservanza delle norme in tema di categorie protette - è effettuato da una struttura pubblica del Servizio Sanita-

rio Nazionale, prima dell'immissione in servizio. E' dispensato dalla visita medica il personale dipendente dalle Amministrazioni ed Enti del Servizio Sanitario Nazionale;

c) titolo di studio previsto per l'accesso alle rispettive carriere;

d) iscrizione all'Albo professionale ove richiesto per l'esercizio professionale; l'iscrizione al corrispondente Albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione europea, ove prevista, consente la partecipazione al concorso, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'Albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

Non possono accedere all'impiego coloro che siano esclusi dall'elettorato attivo o coloro che siano stati licenziati, destituiti o dispensati dall'impiego presso Pubbliche amministrazioni.

Tutti i suddetti requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione delle domande di ammissione.

3. Modalità per la compilazione della domanda

La domanda di partecipazione al concorso, redatta in carta semplice e secondo l'allegato schema, deve essere rivolta al Commissario straordinario del Centro di riferimento oncologico - via Pedemontana, 12 - Aviano e presentata o spedita nei modi e nei termini previsti al successivo punto 5.

Nella domanda i candidati devono dichiarare, con finalità di autocertificazione:

a) il cognome e il nome in stampatello, la data, il luogo di nascita e la residenza;

b) la precisa indicazione del concorso cui intendono partecipare;

c) il possesso della cittadinanza italiana, ovvero i requisiti sostitutivi di cui all'articolo 11 del D.P.R. 761/1979; i cittadini degli stati membri dell'Unione europea devono dichiarare altresì, di godere dei diritti civili e politici anche nello Stato di appartenenza o di provenienza, ovvero i motivi di mancato godimento e di avere una adeguata conoscenza della lingua italiana (D.P.C.M. 7 febbraio 1994, n. 174);

d) il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;

e) eventuali condanne penali riportate;

f) il titolo di studio posseduto e i requisiti specifici di ammissione richiesti per il concorso;

g) la lingua straniera prescelta per la verifica della conoscenza della stessa;

h) la posizione nei riguardi degli obblighi militari;

i) i servizi prestati come impiegati presso Pubbliche amministrazioni e la causa di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego;

j) il domicilio con il numero di codice postale presso il quale deve essere data, ad ogni effetto, ogni necessaria comunicazione, compreso il numero di telefono. In caso di mancata indicazione vale la residenza di cui alla lettera a);

k) il consenso al trattamento dei dati personali (legge n. 675/1996).

La firma in calce alla domanda deve essere apposta senza che via sia bisogno di autenticarla (articolo 39, D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000).

Le mancate dichiarazioni relativamente alle lettere e) e i) verranno considerate come il non aver riportato condanne penali e il non aver procedimenti penali in corso ed il non aver prestato servizio presso pubbliche amministrazioni.

La domanda presentata vale per la partecipazione ad un solo procedimento concorsuale; coloro che desiderano partecipare a più procedimenti concorsuali devono presentare distinte domande di ammissione. Nel caso in cui, erroneamente, un concorrente presenti domanda cumulativa per più concorsi, l'Amministrazione provvederà ad inserire la domanda in uno solo dei concorsi in scadenza, a sua completa discrezione.

I candidati portatori di handicap dovranno specificare nella domanda l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap, nonché segnalare l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove.

Chi ha titolo a riserva di posti deve dichiarare dettagliatamente nella domanda i requisiti e le condizioni utili di cui sia in possesso, allegando alla domanda stessa i relativi documenti probatori.

La omessa indicazione nella domanda anche di un solo requisito richiesto per l'ammissione determina l'esclusione dal concorso a meno che lo stesso non risulti esplicitamente da un documento probatorio allegato.

La domanda dovrà essere datata e firmata. Non verranno prese in considerazione le domande non firmate dal candidato

Ai sensi del D.P.R. 445/2000 le dichiarazioni rese e sottoscritte nella domanda di ammissione hanno valore di autocertificazione; nel caso di falsità in atti e di dichiarazioni mendaci si applicano le sanzioni penali previste dall'articolo 76, comma 1 del predetto D.P.R.

4. Documentazione da allegare alla domanda

I concorrenti dovranno produrre in allegato alla domanda, pena l'esclusione dal concorso:

- originale della ricevuta di versamento della tassa di concorso di 3,87 euro (lire 7.500), in nessun caso

rimborsabile, e ciò ai sensi del D.L. 30 dicembre 1982, n. 952, da versarsi con le seguenti modalità:

versamento su conto corrente postale n. 10585594 intestato al Tesoriere del Centro di riferimento oncologico di Aviano (Pordenone) (nello spazio riservato alla causale deve essere sempre citato nel dettaglio il concorso a cui il versamento si riferisce).

- certificato attestante l'iscrizione all'albo professionale degli infermieri professionali, rilasciato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza del bando;
- fotocopia non autenticata ed in carta semplice di un documento di identità personale, leggibile in tutte le sue parti, valido.

Alla domanda di partecipazione al concorso i candidati devono allegare tutte le certificazioni relative ai titoli che ritengano opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito e della formazione della graduatoria. In particolare dovranno presentare un curriculum formativo e professionale redatto su carta semplice, datato e firmato. In tale curriculum vanno indicate le attività professionali e di studio (che devono essere formalmente documentate), idonee ad evidenziare il livello di qualificazione professionale acquisito nell'arco dell'intera carriera e specifiche rispetto alla posizione funzionale da conferire, nonché gli incarichi di insegnamento conferiti da Enti pubblici. Vanno indicati, altresì, i corsi di formazione e di aggiornamento professionale qualificati, con riferimento alla durata ed alla previsione di esame finale, le attività di partecipazione a congressi, convegni, seminari anche come docente o relatore. Non sono valutabili le idoneità conseguite in precedenti concorsi.

Nella certificazione relativa ai servizi prestati presso le strutture del Servizio Sanitario Nazionale deve essere attestato se ricorrano o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'articolo 46 del D.P.R. 20 dicembre 1979, n. 761, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto. In caso positivo l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio.

Saranno valutati esclusivamente i servizi le cui attestazioni (con l'indicazione se trattasi di rapporto di dipendenza o attività libero-professionale) siano rilasciate dall'Autorità competente dell'Ente presso cui i servizi stessi sono stati prestati.

Per la valutazione dei servizi resi con rapporto continuativo presso le Case di cura convenzionate o accreditate (articolo 21 D.P.R. 27 marzo 2001, n. 220) tale caratteristica deve risultare contenuta nella certificazione. I servizi prestati all'estero dovranno essere documentati secondo i criteri di cui all'articolo 22 del D.P.R. 220/2001. I periodi di effettivo servizio militare di leva, di richiamo alle armi, di ferma volontaria, di rafferma, prestati presso le Forze armate, ai sensi dell'articolo 22 della legge n. 958/1986, saranno valutati secondo i criteri e le modalità di cui all'articolo 20, comma 2 del D.P.R. n. 220/2001.

I titoli devono essere prodotti in originale o in copia autenticata ai sensi di legge ed esente da bollo o autocertificati secondo quanto più avanti specificato. Le pubblicazioni devono essere edite a stampa ed elencate, previa numerazione, dettagliatamente in apposito elenco. Alla domanda deve essere unito in carta semplice, un elenco firmato dei documenti e dei titoli presentati, numerati progressivamente in relazione al corrispondente titolo. Per l'applicazione del diritto delle preferenze, delle precedenze e delle riserve dei posti, previste dalle vigenti disposizioni, devono essere allegati alla domanda i relativi documenti probatori.

Ai sensi del D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000, il candidato ha facoltà, in sostituzione della documentazione richiesta a corredo della domanda, di presentare dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà e/o dichiarazioni sostitutive di certificazioni.

Le dichiarazioni sostitutive di certificazioni possono essere rese anche contestualmente all'istanza.

Le dichiarazioni sostitutive, che devono essere sottoscritte dal candidato e prodotte unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento di identità valido del sottoscrittore, possono essere rese:

a) negli appositi moduli predisposti dall'Istituto o su un foglio, in carta semplice, contenente il richiamo alle sanzioni penali previste dall'articolo 76 del D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000 in caso di dichiarazioni mendaci o di false attestazioni, o spedite o inviate unitamente a fotocopia di un documento di riconoscimento valido del sottoscrittore;

b) davanti al dipendente addetto a ricevere la documentazione, previa esibizione di un documento valido del sottoscrittore;

c) dinanzi al notaio, cancelliere, segretario comunale o altro funzionario incaricato dal Sindaco.

La compilazione delle dichiarazioni sostitutive senza il rispetto delle modalità sopra indicate comporta l'invalidità dell'atto stesso.

Tali dichiarazioni dovranno essere rese con dettagliata specificazione, avuto riguardo ai vari elementi suscettibili di esame da parte dell'apposita Commissione, pena la non valutazione.

In particolare il candidato è tenuto a specificare espressamente ed in modo chiaro ed univoco:

a) per i servizi prestati presso pubbliche amministrazioni e per il servizio militare di leva: l'esatta indicazione, denominazione e sede dell'Amministrazione-datore di lavoro, la posizione funzionale ed il profilo professionale d'inquadramento, se trattasi di servizio a tempo indeterminato ovvero a tempo de-

terminato, con rapporto di lavoro a tempo pieno o parziale (in tal caso deve essere dichiarato anche l'impegno orario settimanale); il periodo di lavoro deve essere esattamente precisato dalla data di inizio a quella di termine, con indicazione di eventuali interruzioni del rapporto e, per il personale dipendente del Servizio Sanitario Nazionale, la posizione in ordine al disposto di cui all'articolo 46 del D.P.R. n. 761/1979. In caso di interruzione del rapporto di lavoro indicarne esattamente le cause. Non va riportato il servizio riconosciuto ai soli fini economici;

b) per i titoli di studio: data, sede e denominazione completa dell'Istituto nel quale il titolo è stato conseguito;

c) per iscrizione all'Albo: indicazione del numero e della data di iscrizione nonchè la sede dell'Albo. Indicare eventuali periodi di sospensione e le relative cause;

d) per la documentazione prodotta in fotocopia non autenticata: il candidato, ai sensi dell'articolo 47 del D.P.R. 445/2000, può presentare copie semplici unitamente a dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà in cui ne attesti la conformità agli originali. Nella dichiarazione devono essere elencati dettagliatamente, tutti i documenti di cui il candidato vuole attestare l'autenticità.

Il candidato, qualora si sia avvalso della facoltà di cui al precedente alinea, è tenuto a produrre la documentazione relativa a quanto autocertificato, su richiesta dell'Amministrazione. Il candidato sarà eliminato dalla graduatoria finale qualora l'Amministrazione non riscontri l'esatta corrispondenza della documentazione presentata rispetto a quanto autocertificato.

5. Modalità e termini per la presentazione delle domande

La domanda e la documentazione ad essa allegata:

- devono essere inoltrate a mezzo del servizio pubblico postale al seguente indirizzo:

Commissario straordinario del Centro di riferimento oncologico - via Pedemontana Occidentale, 12 - (C.A.P. 33081) Aviano (Pordenone)

ovvero

- devono essere presentate (sempre intestate al Commissario straordinario del Centro di riferimento oncologico di Aviano) direttamente all'Ufficio protocollo del C.R.O. stesso, entro le ore 15.00 di tutti i giorni feriali, escluso il sabato, giorno in cui gli uffici sono chiusi; all'atto della presentazione della domanda, sarà rilasciata apposita ricevuta.

È esclusa ogni altra forma di presentazione o trasmissione.

Le domande devono pervenire, a pena di esclusione dal concorso, entro il 30° giorno successivo alla data di pubblicazione dell'estratto del presente bando nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica.

Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.

Le domande si considerano prodotte in tempo utile purché spedite a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento (la busta deve portare stampigliata tale dicitura) entro il termine indicato. A tal fine fa fede il timbro e la data dell'ufficio postale accettante.

Il Centro di riferimento oncologico non assume alcuna responsabilità in caso di smarrimento o ritardo nelle comunicazioni qualora esse dipendano da inesatta o illeggibile indicazione del recapito da parte del candidato, ovvero per la mancata o tardiva informazione scritta circa eventuali mutamenti di recapito. Non saranno del pari imputabili al Centro di riferimento oncologico eventuali disguidi postali o telegrafici.

Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti è perentorio; l'eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetto.

Per quanto concerne le procedure concorsuali fino alla nomina nel posto del vincitore si fa rinvio alla vigente normativa in materia.

6. Esclusione dal concorso

L'esclusione dal concorso è deliberata dal competente organo dell'Istituto ed è disposta con provvedimento motivato, da notificarsi entro trenta giorni dalla data di esecutività della relativa decisione.

7. Commissione esaminatrice

La Commissione esaminatrice è nominata dal Commisario straordinario del C.R.O. nei modi e nei termini stabiliti dalla normativa vigente.

8. Convocazione dei candidati

Il diario e la sede della prova scritta sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - 4° serie speciale «Concorsi ed esami», non meno di quindici giorni prima dell'inizio della prova medesima, ovvero, in caso di numero esiguo di candidati, sarà comunicato agli stessi, con lettera raccomandata con avviso di ricevimento non meno di quindici giorni prima dell'inizio della prova.

L'avviso per la presentazione alla prova pratica ed orale sarà dato ai singoli candidati almeno venti giorni prima di quello in cui essi debbono sostenerla. In relazione al numero di candidati, la prova orale può essere effettuata nello stesso giorno di quello dedicato alla prova pratica. La prova orale si svolgerà in aula aperta al pubblico.

Le prove del concorso non possono aver luogo nei giorni festivi, né nei giorni di festività religiose ebraiche o valdesi.

Per essere ammessi a sostenere le prove i candidati dovranno presentarsi muniti di documento personale di identità, valido.

9. Punteggio

Per la valutazione dei titoli si applicano i criteri previsti dal D.P.R. 220/2001 agli articoli 8, 20, 21 e 22.

La Commissione dispone, complessivamente, di 100 punti così ripartiti:

a) 30 punti per i titoli;

b) 70 punti per le prove d'esame.

I punti per le prove d'esame sono così suddivisi:

a) 30 punti per la prova scritta;

b) 20 punti per la prova pratica;

c) 20 punti per la prova orale.

La ripartizione dei punti per la valutazione dei titoli delle sottoindicate categorie, viene così stabilita:

a) titoli di carriera: 15 punti;

b) titoli accademici e di studio: 5 punti;

c) pubblicazioni e titoli scientifici: 3 punti;

d) curriculum formativo e professionale: 7 punti.

10. Valutazione delle prove d'esame

Il superamento della prova scritta è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza, espressa in termini numerici di almeno 21/30.

Il superamento della prova pratica e della prova orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 14/20.

11. Formazione della graduatoria, approvazione e dichiarazione dei vincitori

La Commissione esaminatrice, al termine delle prove di esame, formula la graduatoria di merito dei candidati. Nel caso in cui alcuni candidati ottenessero il medesimo punteggio, a conclusione delle operazioni di valutazione dei titoli e delle prove di esame, essendo contestualmente privi di titoli preferenziali, ai sensi della legge 191/1998, sarà preferito il candidato più giovane d'età.

La graduatoria del concorso è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione.

12. Adempimenti dei vincitori

Il candidato dichiarato vincitore sarà invitato dall'Amministrazione, ai fini della stipula del contratto individuale di lavoro, a produrre, nel termine di 30 giorni dalla data di comunicazione e sotto pena di decadenza, tutti i titoli ed i documenti necessari per dimostrare il possesso dei requisiti specifici e generali prescritti per l'ammissione al concorso.

L'Istituto verificata la sussistenza dei requisiti, procede alla stipula del contratto nel quale sarà indicata la data di inizio del servizio. Gli effetti economici decorrono dalla data di effettivo inizio del servizio.

Scaduto inutilmente il termine assegnato per la presentazione della documentazione, l'Istituto comunica di non dar luogo alla stipulazione del contratto. Si preavvisa che nessun documento di cui al precedente alinea verrà restituito ai concorrenti, (anche non vincitori) inseriti in graduatoria per tutto il periodo di vigenza della graduatoria stessa.

13. Costituzione del rapporto di lavoro

Il rapporto di lavoro a tempo indeterminato è costituito e regolato da contratti individuali, secondo le disposizioni di legge, della normativa comunitaria e dei C.C.N.L. vigenti.

Nel contratto di lavoro individuale, per il quale è richiesta la forma scritta, sono comunque indicati:

a) tipologia del rapporto di lavoro;

b) data di presa di servizio;

c) profilo professionale e relativo trattamento economico;

d) durata del periodo di prova;

e) sede di prima destinazione dell'attività lavorativa.

Il contratto individuale specifica che il rapporto di lavoro è regolato dai contratti collettivi nel tempo vigenti anche per le cause di risoluzione del contratto di lavoro e per i termini di preavviso.

E, in ogni modo, condizione risolutiva del contratto, senza obbligo di preavviso, l'intervenuto annullamento e revoca della procedura di reclutamento che ne costituisce il presupposto.

L'Istituto, prima di procedere alla stipula del contratto di lavoro individuale ai fini dell'assunzione, invita il destinatario a presentare la documentazione prescritta dalle disposizioni regolanti l'accesso al rapporto di lavoro, indicata nel bando di concorso, assegnandogli un termine non inferiore a trenta giorni. Nello stesso termine il destinatario, sotto la sua responsabilità, deve dichiarare, di non avere altri rapporti di impiego pubblico o privato e di non trovarsi in nessuna delle situazioni di incompatibilità richiamate dall'articolo 53 del decreto legislativo n. 165/2001. In caso contrario, unitamente ai documenti, deve esser espressamente presentata la dichiarazione di opzione per il nuovo Ente.

14. Decadenza dall'impiego

Decade dall'impiego chi abbia conseguito l'assunzione mediante presentazione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

Il provvedimento di decadenza è adottato con deliberazione del Commissario straordinario.

15. Periodo di prova

Il vincitore sarà assunto in prova per un periodo di sei mesi ai sensi e con le modalità previste dal vigente contratto collettivo nazionale di lavoro del personale del comparto del Servizio Sanitario Nazionale. Allo stesso verrà attribuito dalla data di effettivo inizio del servizio, il trattamento economico ivi previsto.

16. Proroga dei termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, modificazione, sospensione o revoca del medesimo.

Il Centro di riferimento oncologico si riserva la facoltà di prorogare o riaprire i termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, di modificare il numero dei posti messi a concorso, di sospendere o revocare il concorso stesso, qualora a suo giudizio, ne rilevasse la necessità o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse.

Il presente bando è emanato tenendo conto di quanto previsto dalla legge 12 marzo 1999, n. 68 o da altre disposizioni di legge in vigore che prevedono riserve di posti in favore di particolari categorie di cittadini.

17. Trattamento dei dati personali

Il candidato nel testo della domanda di partecipazione al concorso dovrà manifestare il consenso del trattamento dei dati personali, ai sensi dell'articolo 10 della legge 31 dicembre 1996, n. 675, ad esclusivi fini istituzionali.

Informazioni

Per ulteriori informazioni o per ricevere copia del bando indispensabile alla corretta presentazione della domanda gli interessati potranno rivolgersi dalle ore 11.00 alle ore 12.30 e dalle ore 14.30 alle ore 15.30 di tutti i giorni feriali escluso il sabato, giorno in cui gli uffici rimangono chiusi, all'Amministrazione del Centro di riferimento oncologico - via Pedemontana Occidentale - Aviano (Pordenone) - Ufficio del personale (Ufficio concorsi) telefono 0434/659350 - 0434/659648 - 0434/659445.

L'estratto del presente avviso viene pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica, quarta serie speciale concorsi ed esami.

per delega del COMMISSARIO STRAORDINARIO:
IL RESPONSABILE STRUTTURA OPERATIVA
«POLITICHE DEL PERSONALE»:
Franco Cadelli

Schema della domanda di partecipazione al concorso
(da presentarsi redatta su carta semplice a cui deve essere allegata fotocopia
non autenticata di un documento di identità valido del sottoscrittore)

Al Commissario straordinario
del Centro di riferimento oncologico
via Pedemontana Occidentale 12
33081 Aviano (Pordenone)

...l... sottoscritt...

CHIEDE

di essere ammess..... al concorso pubblico, per titoli ed esami per la copertura, di n. 15 posti di collaboratore professionale sanitario - infermiere, categoria «D» presso codesto Istituto con scadenza ....

A tal fine, sotto la propria responsabilità e con finalità di autocertificazione, consapevole della responsabilità penale e della decadenza dei benefici cui può andare incontro in caso di dichiarazione mendace, dichiara:

1. di essere nat...a .... il ....;
2. di essere residente a .... (Provincia ....), via ....n. ....;
3. di essere in possesso della cittadinanza italiana (ovvero: di essere in possesso del seguente requisito sostitutivo della cittadinanza italiana: ....) (a);
4. di essere iscritto nelle liste elettorali del Comune di .... (ovvero: di non essere iscritto nelle liste elettorali per il seguente motivo: ....);
5. di non avere mai riportato condanne penali (ovvero: di avere riportato le seguenti condanne penali: .... (b);
6. di essere in possesso del seguente titolo di studio e dei seguenti requisiti specifici richiesti dal bando: ....;
7. di essere, nei confronti degli obblighi militari, nella seguente posizione:
   - conseguito il .... presso ....;
   - diploma universitario di .... conseguito il .... presso ....;
   - iscrizione all'Albo professionale .... della Provincia di .... al n. .... dal ....;
8. di non avere mai prestato servizio con rapporto d'impiego presso Pubbliche amministrazioni (ovvero: di avere prestato o di prestare servizio con rapporto d'impiego presso le seguenti Pubbliche amministrazioni: .... (c);
9. di scegliere la seguente lingua straniera, ai fini della verifica della conoscenza della stessa:............................ (indicare una sola lingua fra: inglese, francese e tedesco);
10. di aver diritto alla riserva di posti, ovvero di aver diritto alla precedenza o preferenza in caso di parità di punteggio per il seguente motivo:...(allegare documentazione probatoria);
11. di manifestare il proprio consenso al trattamento dei dati personali (legge n. 675/1996 sulla «privacy»);
12. di avere un'adeguata conoscenza della lingua italiana (d);
13. di richiedere i seguenti benefici previsti dalla legge n. 104/1992 .... (e);
14. che l'indirizzo - con l'impegno di comunicare ogni eventuale variazione - al quale deve essergli fatta ogni necessaria comunicazione relativa al presente concorso è il seguente:

sig. ....

via/piazza .... n. ....

telefono n. ....

C.A.P. n. .... città ....

(in caso di mancata indicazione le comunicazioni saranno inviate all'indirizzo indicato quale residenza).

Tutti i documenti e titoli presentati sono indicati nell'allegato elenco, datato e firmato, redatto in carta semplice.

DICHIARA INOLTRE

- che i documenti eventualmente allegati sono conformi agli originali ai sensi degli articoli 19 e 47 del D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000;
- di essere consapevole della veridicità della presente domanda e di essere a conoscenza delle sanzioni penali di cui all'articolo 76 del D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000 e dall'articolo 495 del C.P. in caso di dichiarazioni mendaci o di false attestazioni.

Data ....

Firma ....

Allega fotocopia semplice di un documento di identità personale valido

(a) i cittadini degli stati membri dell'Unione europea dovranno indicare la cittadinanza ed il godimento dei diritti politici nel Paese di appartenenza.

(b) da indicarsi anche se sia stata concessa amnistia, indulto, condono o perdono giudiziale;

(c) indicare per tutti i servizi resi o in corso di espletamento: il periodo di servizio, eventuali periodi di aspettativa senza assegni usufruiti, le qualifiche (posizione funzionale) ricoperte, il tipo di rapporto (a tempo pieno o definito - a tempo determinato o indeterminato), il settore di attività o disciplina di utilizzo e le cause di risoluzione dei rapporti d'impiego;

(d) dichiarazione riservata ai cittadini degli altri Stati membri dell'Unione europea;

(e) allegare certificazione relativa all'handicap - tale dichiarazione deve essere sottoscritta unicamente dai portatori di handicap che intendono usufruire dei benefici di cui all'articolo 20 della legge 104/1992.

ISTITUTO ZOOPROFILATTICO
SPERIMENTALE DELLE VENEZIE
LEGNARO (Padova)

Avviso di selezione pubblica per titoli ed esame-colloquio per il conferimento di borse di studio riservate a laureati in scienze statistiche per l'esecuzione di ricerche correnti e finalizzate.

In esecuzione della deliberazione della Giunta esecutiva del 10 ottobre 2001 n. 786, è indetta la selezione pubblica per titoli ed esame-colloquio per il conferimento di borse di studio riservate a laureati in scienze statistiche per l'esecuzione di ricerche correnti e finalizzate.

Il termine utile per la presentazione delle domande e della documentazione scade improrogabilmente alle ore 12.00 del 30° giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso, per estratto, nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, IVª serie speciale concorsi ed esami.

Il bando è disponibile consultando il sito:

www.izsve.it.

Per informazioni: telefono 049/8084225- 246 lunedì - mercoledì - venerdì: ore 11.00-13.00; martedì e giovedì: ore 14.30-16.30.

Legnaro, 30 gennaio 2002

IL PRESIDENTE:
dott. Adriano Comunian

Bando di concorso pubblico per n. 1 posto a tempo indeterminato di assistente tecnico - geometra - cat. «C» - ruolo tecnico, da assegnare all'area 6 - servizio tecnico.

In esecuzione della deliberazione della Giunta esecutiva del 28 novembre 2001 n. 964, è indetto il seguente concorso pubblico:

- n. 1 posto a tempo indeterminato di Assistente tecnico - geometra - cat. «C» - ruolo tecnico, da assegnare all'area 6 - servizio tecnico.

Il termine utile per la presentazione delle domande e della documentazione scade improrogabilmente alle ore 12.00 del 30° giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso, per estratto, nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, IVª serie speciale concorsi ed esami.

Il bando è disponibile consultando il sito:

www.izsve.it.

Per informazioni: telefono 049/8084225- 246 lunedì - mercoledì - venerdì: ore 11.00-13.00; martedì e giovedì: ore 14.30-16.30.

Legnaro, 30 gennaio 2002

IL PRESIDENTE:
dott. Adriano Comunian

Bando di concorso pubblico n. 1 posto a tempo indeterminato di assistente tecnico - programmatore - cat. «C» - ruolo tecnico, da assegnare all'area 6 - CED.

In esecuzione della deliberazione della Giunta esecutiva del 28 novembre 2001 n. 964, è indetto il seguente concorso pubblico:

- n. 1 posto a tempo indeterminato di Assistente tecnico - programmatore - cat. «C» - ruolo tecnico, da assegnare all'area 6 - CED.

Il termine utile per la presentazione delle domande e della documentazione scade improrogabilmente alle ore 12.00 del 30° giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso, per estratto, nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, IVª serie speciale concorsi ed esami.

Il bando è disponibile consultando il sito:

www.izsve.it.

Per informazioni: telefono 049/8084225- 246 lunedì - mercoledì - venerdì: ore 11.00-13.00; martedì - giovedì: ore 14.30-16.30.

Legnaro, 30 gennaio 2002

IL PRESIDENTE:
dott. Adriano Comunian

Bando di concorso pubblico per n. 1 posto a tempo indeterminato di assistente amministrativo cat. «C» - ruolo amministrativo, da assegnare all'area territoriale 6 - Provincia autonoma di Bolzano.

In esecuzione della deliberazione della Giunta esecutiva del 28 novembre 2001 n. 970, è indetto il seguente concorso pubblico:

- n. 1 posto a tempo indeterminato di Assistente amministrativo cat. «C» - ruolo amministrativo, da assegnare all'area territoriale 6 - Provincia autonoma di Bolzano.

Il termine utile per la presentazione delle domande e della documentazione scade improrogabilmente alle

ore 12.00 del 30° giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso, per estratto, nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, IVª serie speciale concorsi ed esami.

Il bando è disponibile consultando il sito:

www.izsve.it.

Per informazioni: telefono 049/8084225- 246 dalle ore 11.00 alle ore 13.00 dal lunedì al venerdì.

Legnaro, 30 gennaio 2002

IL PRESIDENTE:
dott. Adriano Comunian

Bando di concorso pubblico per n. 1 posto a tempo determinato di collaboratore professionale sanitario cat. «D», ruolo sanitario (ex operatore professionale sanitario - tecnico di laboratorio cat. «C»).

In esecuzione della deliberazione della Giunta esecutiva del 28 novembre 2001 n. 970, è indetto il seguente concorso pubblico:

- n. 1 posto a tempo determinato di collaboratore professionale sanitario cat. D, ruolo sanitario (ex operatore professionale sanitario - tecnico di laboratorio cat. C).

Il termine utile per la presentazione delle domande e della documentazione scade improrogabilmente alle ore 12.00 del 30° giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso, per estratto, nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, IVª serie speciale concorsi ed esami.

Il bando è disponibile consultando il sito:

www.izsve.it.

Per informazioni: telefono 049/8084225- 246 lunedì - mercoledì - venerdì: ore 11.00-13.00; martedì - giovedì: ore 14.30-16.30.

Legnaro, 30 gennaio 2002

IL PRESIDENTE:
dott. Adriano Comunian

Avviso di selezione pubblica per assegnazione di incarichi libero-professionali e di collaborazione coordinata e continuativa a laureati e diplomati nell'ambito del piano di sorveglianza della BSE e della Scrapie.

In esecuzione della deliberazione della Giunta esecutiva del 16 novembre 2001 n. 913, è indetta la selezione pubblica per assegnazione di incarichi libero-professionali e di collaborazione coordinata e continuativa a laureati e diplomati nell'ambito del piano di sorveglianza della BSE e della Scrapie.

Il termine utile per la presentazione delle domande e della documentazione scade improrogabilmente alle ore 12.00 del 30° giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso, per estratto, nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, IVª serie speciale concorsi ed esami.

Il bando è disponibile consultando il sito:

www.izsve.it.

Per informazioni: telefono 049/8084225- 246 lunedì - mercoledì - venerdì: ore 11.00-13.00; martedì e giovedì: ore 14.30-16.30.

Legnaro, 30 gennaio 2002

IL PRESIDENTE:
dott. Adriano Comunian

Bando di concorso pubblico per n. 1 posto a tempo determinato di collaboratore amministrativo professionale esperto ruolo amministrativo cat. «D» livello economico super (DS), da assegnare all'area 7 - servizi amministrativi - sede di Legnaro (Pordenone).

In esecuzione della deliberazione della Giunta esecutiva del 28 novembre 2001 n. 973, è indetto il seguente concorso pubblico:

- n. 1 posto a tempo determinato di collaboratore amministrativo professionale esperto ruolo amministrativo cat. «D» livello economico super (DS), da assegnare all'area 7 - servizi amministrativi - sede di Legnaro (Pordenone).

Il termine utile per la presentazione delle domande e della documentazione scade improrogabilmente alle ore 12.00 del 30° giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso, per estratto, nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, IVª serie speciale concorsi ed esami.

Il bando è disponibile consultando il sito:

www.izsve.it.

Per informazioni: telefono 049/8084225- 246 lunedì - mercoledì - venerdì: ore 11.00-13.00; martedì e giovedì: ore 14.30-16.30.

Legnaro, 30 gennaio 2002

IL PRESIDENTE:
dott. Adriano Comunian

Avviso di selezione pubblica per n. 1 posto a tempo determinato di collaboratore amministrativo professionale statistico cat. «D» presso l'area 4 - CREV.

In esecuzione della deliberazione della Giunta esecutiva del 17 dicembre 2001 n. 1035, è indetto il seguente concorso pubblico:

- n. 1 posto a tempo determinato di collaboratore amministrativo Professionale statistico cat. «D» presso l'area 4 - CREV.

Il termine utile per la presentazione delle domande e della documentazione scade improrogabilmente alle ore 12.00 del 30° giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso, per estratto, nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, IVª serie speciale concorsi ed esami.

Il bando è disponibile consultando il sito:

www.izsve.it.

Per informazioni: telefono 049/8084225- 246 lunedì - mercoledì - venerdì: ore 11.00-13.00; martedì - giovedì: ore 14.30-16.30.

Legnaro, 30 gennaio 2002

IL PRESIDENTE:
dott. Adriano Comunian